IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 156
DOMENICA 3 LUGLIO 2005
€ 0,90

RIFORMA AL VIA

Tfr, la Cgil boccia i progetti di Maroni

IL SERVIZIO A PAGINA 3

LIVE 8 A ROMA

Elisa e Simonetto tra i protagonisti

IL SERVIZIO A PAGINA 31

GRUPPO PRINCIPE

Dukcevich esporta in venti Paesi

IL SERVIZIO A PAGINA 7

Editoriale

LA PARTITA DEI PRIGIONIERI

di **Sergio Baraldi**

Manca meno di un anno alle elezioni e il centrodestra deve affrontare la sfida elettorale in condizioni difficili: il barometro dell'economia segna stagnazione fissa; quasi tutte le elezioni vengono vinte dal centrosinistra, comprese le ultime suppletive per due seggi parlamentari; l'Europa ci dà tempo sul deficit, ma ha messo l'Italia sotto osservazione, mentre l'agenzia di rating Fitch ha proceduto a un declassamento del giudizio sul nostro debito, il che equivale a una perdita di credibilità del Paese sui mercati internazionali. Forse si può aggiungere che gli stessi italiani non sembrano più convinti, come una volta, che la leadership di Berlusconi sia una buona carta per stare meglio. Anche i sondaggi, persino quelli del Cavaliere, restituiscono i grafici discendenti di un umore negativo dell'opinione pubblica, con un centrosinistra in vantaggio. Il problema del centrodestra, quindi, si può riassumere in pochi punti: come evitare di perdere, recuperando terreno da qui al voto; quale prospettiva immaginare per il dopo, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta. Occorre tenere bene in mente lo scenario che incombe sull'attuale maggioranza per leggere le mosse dei protagonisti. Quelle di Berlusconi, ma anche lo smarcamento effettuato da Follini al congresso del suo partito, aperto da una relazione che si potrebbe definire una requisitoria antiberlusconiana; o le acque agitate di An, dove un Fini contestato ha confermato ieri la leadership di Berlusconi.

La conclusione che se ne può trarre è che questa partita a scacchi sembra svolgersi tra giocatori che sono tutti prigionieri di se stessi. Se si guarda alla tattica, Follini sta compiendo un'operazione piuttosto chiara: cerca uno spazio politico per il suo partito e vuole porre le basi per un dopo elezioni più conveniente. Se il centrodestra vincerà, sarà nella posizione di contrattare una nuova alleanza con Berlusconi; se perderà, come Follini sembra più propenso a credere, si aprirà una nuova fase tutta da scrivere. In questo gioco, Follini ribadisce che la competizione politica italiana si decide al centro dello schieramento, non alle ali estreme. Che il moderatismo è l'asse portante di qualsiasi governo per il Paese. È sottinteso che il segretario dell'Udc, un erede della tradizione democristiana, considera il suo partito ben posizionato, custode di una cultura postdemocristiana che dovrebbe avvantaggiarlo sugli alleati. Berlusconi, che pure ha contribuito come pochi a creare la figura dell'imprenditore politico, cioè del politico che agisce sul mercato del consenso con la cultura e gli strumenti di un'impresa sul mercato dei beni e dei servizi, da tempo non è riuscito a trovare una innovazione nel suo stile, nei suoi contenuti, nel suo progetto. Dopo la sequenza elettorale negativa, interrotta solo dal referendum, ha risposto al rischio di una crisi ricandidando se stesso a premier per il 2006. E lo ha fatto annunciando la linea della prossima campagna elettorale: neanche a dirlo centrata sull'immancabile attacco alla sinistra, come nel passato. È raro rammentare un dirigente politico capace di mobilitare l'opinione pubblica come il Cavaliere. A suo favore, come è accaduto qualche anno fa, ma talvolta persino contro. In questo il destino di Berlusconi ricorda quello di Craxi. Oggi tutto quello che il Cavaliere ha realizzato nel corso della legislatura sembra ritorcersi contro di lui: le leggi a sua immagine e somiglianza; il conflitto d'interessi mai sciolto anzi aggravato; la divisione dei sindacati per poi ritrovarseli uniti contro; le «riforme» che hanno suscitato avversione in larga parte del Paese, dal mercato del lavoro alla scuola, dalla giustizia alla televisione, fino alla guerra in Iraq. Se dobbiamo leggere i pronunciamenti elettorali come un sondaggio dal vero, è chiaro che il Paese sembra imputare al Cavaliere la fine delle sue illusioni. Se gli italiani si sentono meno ricchi, se pensano di vivere peggio e avere di meno, la causa viene sempre più di frequente identificata con l'inquilino di palazzo Chigi. Può darsi che il premier abbia sondaggi che smentiscono questo quadro. Certamente non fa parte della psicologia berlusconiana ritirarsi senza combattere. Forse il Cavaliere ritiene di essere ancora l'unico capace di riunire la Casa delle libertà, di rimotivare un elettorato di centrodestra deluso da quattro anni di promesse mancate. Avrà le sue ragioni, ma quello che Berlusconi sembra volere ignorare è che il clima nel Paese è mutato, la sintonia del passato svanita.

● *Segue a pagina 2*

Alleanza nazionale si spacca: Alemanno boccia la relazione del vicepremier e chiede invece le primarie

Fini: «Il leader è sempre Berlusconi»

«Le correnti sono una metastasi». Storace: pronto a dimettermi dal governo

TRIESTE Una mozione di dissenso totale e una minaccia, pesante e urlata, di dimissioni. Alemanno boccia la relazione di Gianfranco Fini che riconosce la leadership di Berlusconi nel centrodestra e chiede invece le primarie. Le mozioni contrarie raccolgono il trenta per cento dei voti dell'assemblea.

Francesco Storace urla dal palco: «Non ci sto più, sono pronto a dimettermi da ministro». Il vicepremier aveva fatto appello all'unità, ma aveva definito «una metastasi» le correnti, chiedendo i pieni poteri. Tabacci, Udc: «Il berlusconismo è finito».

● *A pagina 2*

La festa dell'Ausonia

● *Alle pagine 15 e 17*

Il rinfresco per la riapertura del bagno Ausonia. (Foto Bruni)

CENTRODESTRA

UNA CASA PIENA DI CREPE

di **Gianfranco Pasquino**

Il centrodestra si squaderna. Il segretario dell'Udc Follini, forse ringalluzzito dai sondaggi che lo danno addirittura al 6-8 per cento, ha preso le distanze dal «governo-amico» di Berlusconi.

● *Segue a pagina 3*

UNIONE EUROPEA

LA GRANDE OCCASIONE DI BLAIR

di **Bino Olivi**

Venerdì scorso il pimo ministro britannico Tony Blair ha inaugurato la presidenza di turno dell'Unione europea cimentandosi in una conferenza stampa rivelatrice.

● *Segue a pagina 5*

Un esercito di giovani e donne senza tutela: sono i «lavoratori atipici»

In regione centomila precari Paga media 400 euro al mese

TRIESTE Sono almeno centomila, per la maggior parte donne e giovani, i cosiddetti «lavoratori atipici» del Friuli Venezia Giulia. Quelli che devono vedersela con job on call, job sharing, lavoro a progetto, part-time, cooperative, apprendistato, interinale, contratto di inserimento: insomma con tutte quelle voci che, ampliate con la legge 30/2003 e relativo decreto 276/2003 ribattezzate riforma Biagi, non danno un posto fisso. In una parola: precari.

Un esercito di persone pari a quasi il 10 per cento della popolazione residente dell'intera regione. Impressionante anche il dato relativo alla loro busta paga. Secondo le informazioni raccolte dalla Cgil, in media i lavoratori atipici del Fvg devono accontentarsi di circa 400 euro al mese.

● *A pagina 9*

Elena Orsi

Giulio Camber: Trieste ha bisogno di ottimismo

● **Paola Bolis** *a pagina 11*

IMPRESE E RICERCA

UNIVERSITÀ CORPORATIVE

di **Dino Cozzi**

Le aumentate risorse che la giunta regionale ha stanziato per finanziare la legge sull'innovazione sono un'operazione condivisibile e lungimirante. La legge, promulgata nella precedente legislatura, pur manifestando necessità di revisioni e adattamenti, anche frutto dell'esperienza, si è rivelata una normativa di successo. Il suo impianto concettuale - ormai patrimonio comune anche per gli interventi in ambito nazionale - si basa sul convincimento che il nostro sistema produttivo per rimanere competitivo deve aumentare il grado di innovazione dei prodotti e dei processi produttivi.

● *Segue a pagina 11*

Turismo, in città esplode il fenomeno del Bed & Breakfast

TRIESTE Sono 33 i Bed & Breakfast nati negli ultimi cinque anni a Trieste. Si tratta degli alloggi turistici in casa privata con pernottamento e prima colazione, fenomeno diffuso soprattutto nei Paesi anglosassoni. Ma ormai il fenomeno ha preso piede anche in città grazie a una legge regionale del 2000 che assicura l'accesso a contributi.

I B&B, secondo la sigla universalmente accettata, da un lato offrono un'ampia ed economica alternativa al tradizionale albergo, dall'altro mostrano carenze normative che in alcuni casi possono trasformarsi in un boomerang per il turista. L'ambiente familiare e casalingo sono tra le caratteristiche che contraddistinguono queste strutture.

«A Trieste il B&B si sta sviluppando velocemente - spiega Franco Bandelli direttore dell'Aiat - perché, con un investimento minimo, si può avviare un'attività redditizia».

● **Ilaria Gianfagna** *a pagina 23*

Colpo di scena nelle trattative su chi guiderà la squadra nella prossima stagione in serie B. Alla fine Tonellotto sceglie un tandem

Maran rinuncia, Triestina a Calori e Buffoni

Oggi sondaggio tra i tifosi: vi piace la nuova Alabarda? Mandate un sms al Piccolo

TRIESTE Colpo di scena sul nuovo allenatore della Triestina. Rolando Maran, indicato fino a ieri mattina come sicuro successore di Tesser, non ha trovato l'accordo con la società. A quel punto il presidente Flaviano Tonellotto ha stretto la trattativa con Alessandro Calori, classe '66, ex calciatore tra l'altro di Udinese e Perugia, titolare di un patentino di seconda categoria che gli impedirebbe di sedere da solo sulla panchina alabardata. Anche per questo il club ha deciso di affiancargli una vecchia conoscenza della piazza triestina: Adriano Buffoni.

● *A pagina 35*

Ravalico e Rodio

TEATRO ROMANO

Acrobatici Pilobolus

Il gruppo di ballerini acrobatici Pilobolus ha aperto la stagione del Teatro Romano.

● **Canziani** *a pagina 32*

Il presidente di An non ha cercato compromessi all'assemblea ma ha posto le sue condizioni e ribadito il sostegno a Berlusconi

Fini ai ribelli: «Scioglierò le correnti»

Ribadisce di volere i pieni poteri e chiede il voto di fiducia. Alemanno propone le primarie

ROMA Una riunione tesissima, dove sfuggono parole grosse ed esplode la rabbia dei colonnelli contro Fini. L'assemblea nazionale di An si trasforma rapidamente in una sorta di psicodramma collettivo dove il vicepremier definisce una «metastasi» le correnti interne del partito, Gianni Alemanno propone le primarie per trovare un candidato migliore di Berlusconi e Francesco Storace minaccia di lasciare il ministero della Sanità.

Il giorno più difficile per Gianfranco Fini comincia alle 10 del mattino in una sala dell'Hotel Ergife dove si svolge l'assemblea nazionale di An. Il ministro degli Esteri parla per più di due ore e non concede nulla ai leader delle tre correnti che non hanno digerito lo «strappo» sul referendum per la procreazione assistita, non hanno paura di andare alla conta e chiedono una assemblea per fissare i valori e le identità del partito. Fini tira dritto e promuove la prospettiva del partito unico, assicura che la leadership di Berlusconi «non è in discussione», attacca Marco Follini, colpevole di aver detto che il bilancio del governo è «magro», e spiega che l'alternativa al centrosinistra non è il centro ma il centrodestra. Poi si lancia a testa bassa contro le correnti interne che definisce «una metastasi che rischia di distruggere il corpo del partito». In maniche di camicia e con toni a tratti sprezzanti, Fini sfida le correnti interne e concede solo un'assemblea programmatica da tenersi entro il mese di ottobre. Ma l'attacco più pesante riguarda il no alle correnti: «Se avrò il consenso dell'assemblea, intendo governare il partito senza le correnti. Non faccio nessun appello allo scioglimento. Ne nego l'esistenza».

Gianfranco Fini durante il discorso all'assemblea di An.

Nella sala dell'Hotel Ergife che ospita i 500 membri dell'assemblea nazionale la tensione è altissima ma il ministro degli Esteri non sembra intenzionato a cercare un compromesso. «Dopo cinque anni di governo non abbiamo bisogno di una nuova Fiuggi, in cui diciamo chi siamo e dove andiamo. Semmai – continua – abbiamo bisogno di una nuova Verona in cui la destra spiega cosa ha fatto al governo e lo fa con orgoglio perché siamo stati all'altezza del compito». Partendo dal presupposto che i valori non cambiano perché sono le politiche che si devono «adeguare» ai valori, il vicepremier dice chiaro e tondo che se resterà leader «non riconoscerà più le correnti interne». Quindi non arretra di un centimetro sull'intenzione (criticata da mezzo partito) di nominare il fedelissimo Altero Matteoli alla guida dell'organizzazione e chiede un voto di fiducia (per appello nominale) sulla sua relazione: «Meglio che ci sia una maggioranza a sostegno di quello che dice il presidente ed una legittima minoranza piuttosto che un'unità falsa, ipocrita, che nasconde i problemi che abbiamo».

Il tema più spinoso è quello del referendum ma anche su questo punto Fini non fa autocritica: «Aver votato tre sì e un no non ha rappresentato il tradimento delle tesi di Fiuggi. Il referendum non era sulla sacralità della vita ma sulle contraddizioni, vere o presunte, tra la legge 40 e la legge 194 sull'aborto». Una tesi, questa, che non convince nessuno, neppure il moderato La Russa.

Gabriele Rizzardi

Magari con dei distinguo

La pattuglia del Fvg è tutta con il leader

TRIESTE Tutti con Gianfranco Fini, ma con dei distinguo. La pattuglia del Friuli Venezia Giulia di Alleanza nazionale, in testa il «fedelissimo» **Roberto Menia**, è schierata con il leader anche se non tutti gli riconoscono di aver agito, specie negli ultimi mesi, con coerenza rispetto a quella che è l'anima «di destra» del partito, come ad esempio nella vicenda del referendum sulla fecondazione assistita.

Senza riserve è però la posizione del senatore **Giovanni Collino**. «Voto la relazione del presidente - spiega - che condivido soprattutto per lo stop che ha dato alle correnti, anche se arriva con molto ritardo rispetto al mio punto di vista, e per l'analisi politica che ha fatto rispetto a un soggetto unico del centrodestra». Anche il sindaco di Grado **Roberto Marin** dice di apprezzare la relazione finiana, soprattutto sul fronte dell'organizzazione del partito, «anche se arriva in ritardo rispetto alle esigenze».

Giovanni Collino

Schierato col capo è il deputato **Daniele Franz**. «Fini non ha detto - chiarisce - che è per il partito unico, bensì ha dato la disponibilità a un dialogo per arrivare a una casa comune». **Luca Ciriani**, capogruppo in consiglio regionale, nelle scorse settimane aveva sottoscritto un ordine del giorno della «base» di An pordenonese, contraria al partito unico. Oggi ribadisce quella linea. «Per me Fini rimane il leader - premette - ma questo non significa che tutte le sue posizioni siano indiscutibili, come quella che ha assunto sul referendum. Quanto al partito unico, noi riteniamo che una sommatoria di forze politiche non produce un aumento dei consensi».

Anche il consigliere regionale **Sergio Dressi** è dalla parte del leader («sono nato con Almirante - ricorda - e poi sono passato con Fini, ma non ho mai seguito correnti o correntine»), eppure sul nuovo soggetto unitario preferisce definirlo «partito nuovo». «Si può realizzare: con il premierato e l'abolizione del 25 per cento della quota proporzionale».

a.r.

Presentato un documento alternativo firmato dal 30 per cento dell'assemblea: una «bomba» innescata da Gianni Alemanno

E Storace minaccia di dimettersi da ministro della Salute

ROMA Un documento alternativo, firmato dal 30 per cento dell'assemblea, che diventa una vera e propria mozione di sfiducia per Fini. La «bomba» viene innescata da Gianni Alemanno e Francesco Storace dopo una convulsa riunione tra le correnti cui partecipano La Russa e Bocchino, Urso ed altri ex colonnelli fininiani. Ma a decidere l'affondo è solo la Destra sociale. La Russa morde il freno e prende tempo: «Adesso ascoltiamo il dibattito e la replica di Fini. Poi – precisa il vicepresidente vicario di An di Destra protagonista – decideremo sul voto». Chi invece non ha voglia di aspettare nemmeno un minuito è l'ala dura della Destra sociale. La relazione pronunciata in mattinata a braccio da Fini (che sarà votata oggi) ha avuto l'effetto di un vero e proprio terremoto. «Fini sta cercando di farci dividere. E questo non è bello perché un leader dovrebbe cercare di ricucire» spiega Francesco Storace, che assicura di non volere le dimissioni del vicepremier ma poi aggiunge che «qualcuno potrebbe fare scelte diverse».

L'ex governatore del Lazio rispedisce al mittente le critiche alle correnti e assicura che se si troverà in «tragico dissenso» da Fini si dimetterà da ministro dopo l'approvazione del decreto sui farmaci: «Io, che sono ministro della Salute, non ci sto a passare come un diffusore di tumori e di metastasi». Ma a sparare contro il vicepremier è soprattutto Gianni Alemanno che non accetta l'idea di essere legato mani e piedi a Berlusconi e per le politiche del prossimo anno chiede di scegliere il candidato con il sistema delle primarie. Fini, che in mattinata non aveva neppure preso in considerazione l'ipotesi di cambiare candidato premier, è servito. «Non capisco perché non si debbano seguire grandi riti democratici come le primarie, che sono lasciati solo al centrosinistra» dice il ministro dell'Agricoltura, che non perdona a Fini le scelte «solitarie» sul referendum e lo accusa di «picconare» l'identità della destra.

Al coro degli scontenti si aggiungono anche Publio Fiori, che chiede apertamente le «dimissioni» di Fini, Gaetano Rebecchini, che proprio ieri si è dimesso dal partito, e Maurizio Gasparri, che è stato sostituito da Mario Landolfi al ministero della Comunicazione e ora consuma la sua piccola, personale, vendetta: «Se le correnti portano un contributo al dibattito non credo vadano superate. Le correnti non sono un tumore, sono importanti per costruire il programma del partito. Nessuno di noi è stato portato dalla cicogna. Le correnti – conclude l'ex ministro – formano le classi dirigenti del partito». La relazione di Fini soddisfa invece la corrente di Matteoli, Urso e Nania.

Publio Fiori e Storace

g.r.

ABORTO

«Tranne i dieci comandamenti, tutto è modificabile. Anche la legge 194». Lo ha detto Maurizio Gasparri nel corso del suo intervento all'assemblea nazionale di An, sostenendo di non voler proporre «una crociata sulla legge sull'aborto», pur sottolineando una mancata coerenza tra le legge 194 e la legge 40, il cui referendum ha ottenuto un significativo risultato.

Il leader dei Verdi rilancia l'ipotesi di una grande area arcobaleno

Pecoraro: «La Cdl è in frantumi l'Unione acceleri sul programma»

ROMA «La Cdl è in frantumi, sta perdendo i pezzi per strada e il governo è paralizzato da questa situazione che dura ormai da anni. L'Unione deve accelerare per costruire un programma serio e credibile da proporre ai cittadini». Lo afferma il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio.

«Il governo - spiega - è ormai allo sbando, la leadership di Berlusconi, sfiduciato anche da Follini, non è riconosciuta e i partiti sono anche dilaniati al loro interno. Il centrodestra oggi non è nemmeno in grado di mantenere una parvenza di unità e in queste condizioni è decisamente difficile governare».

«La Cdl - secondo il leader del «Sole che Ride» - è in agonia e l'Unione deve farsi trovare pronta in ogni momento. Per questo è essenziale proporre ai cittadini una piattaforma di proposte concrete per rilanciare il Paese, devastato ed impoverito da un centrodestra fallimentare». E propone «una grande area arcobaleno, una formazione delle sinistre con i movimenti e le associazioni, che possa puntare al 20% dei consensi nella gara proporzionale alle politiche del 2006». Intervenendo all'assemblea nazionale della camera di consultazione della sinistra, convocata da Alberto Asor Rosa, Pecoraro Scanio ha ribadito l'invito, già rivolto nelle scorse settimane ai Comunisti italiani e a Rifondazione comunista. «Noi Verdi - spiega - proponiamo una grande assemblea a fine novembre che comprenda, oltre ai partiti dell'area pacifista, anche i movimenti civici, ecologisti, new-global e quella parte della società civile che si riconosce nel progetto, per costruire insieme l'area civica e arcobaleno dell'Unione in grado di competere con l'area centrista e quella riformista».

Pecoraro Scanio esibisce un cartello di protesta alla Camera.

Se il segretario aveva attaccato il premier, il sottosegretario dice no alla salva-Previti, alla riforma costituzionale, al partito unico

Udc, Tabacci: «Il berlusconismo è finito»

Follini incassa il consenso di tutti gli «amici», anche di Giovanardi

ROMA Se Marco Follini lo aveva attaccato, Bruno Tabacci ieri ha bombardato senza pietà il quartier generale berlusconiano. Cambiare strategia e leader, stop alla legge salva-Previti («I processi di Milano si devono concludere, così come si sono conclusi i nostri...»), stop alla riforma costituzionale («E la Lega si agiti pure»), stop al partito unico e alla riforma elettorale.

Una posizione isolata e minoritaria? Macché. Tabacci chiude il suo intervento salutato da un boato, una vera e propria ovazione, tutti in piedi ad applaudirlo. Anche più di Follini. E applauditi sono stati tutti i passaggi più antiberlusconiani del suo intervento. Fra i gadget del congresso, va a ruba la cassetta con il j'accuse dell'ex demitiano.

Proprio l'intervento di Tabacci finisce così per essere quello che dà il segno alla seconda giornata del congresso.

Una giornata in cui Follini ha incassato il consenso di tutto il partito. Chi più, chi meno convinto si schierano infatti con lui tutti i maggiorenti del partito, da Buttiglione a Baccini, a D'onofrio. A consigliare prudenza verso gli alleati resta solo Carlo Giovanardi, il più berlusconiano fra i ministri che, non a caso, prende le distanze proprio dall'intervento di Tabacci, ma si guarda bene dallo sfidare Follini. Anzi nel suo intervento ha richiamato il principio di follini che ha parlato dell'Udc come di un partito che deve essere «pluralista e non plebiscitario». E ha aggiunto: «Incominciamo a farlo noi e saremo un modello, un modello che esporteremo anche nel Ppe italiano». Sottolineando di averlo detto «anche a Berlusconi: le cose dette da Follini nella sua relazione sono le stesse che io ho sostenuto al Consiglio Nazionale un mese fa».

Tabacci spara invece senza remore contro il Cavaliere. Le regionali che abbiamo perso dal Piemonte alla Calabria, sottolinea, sono state «un referendum sul presidente del Consiglio». E agli elettori «ora non possiamo offrire solo sondaggi taroccati». Conferma che a far infuriare l'Udc sono state le dichiarazioni del Cavaliere dopo il vertice a pranzo di qualche giorno fa. «Abbiamo scoperto che la leadership non si tocca e che del partito unico si parlerà dopo il 2006...». Io ero andato ad ascoltare questa storia del partito unico senza pregiudizi, spiega, ma «ora posso dire che questa storia è finita e per il 2006 dobbiamo pensare a rafforzare l'Udc. Le giravolte del teatrino della politica non ci interessano».

La bomba atomica, quella che potrebbe riportare il governo sull'orlo della crisi, Tabacci la sgancia però sulla riforma costituzionale, vero nervo scoperto della Lega. «Chi vuole una repubblica presidenziale lo deve dire chiaramente. Non si può fare con una riforma che dà enormi poteri al capo del governo e commissaria il presidente della repubblica. Quella proposta va cambiata. E la Lega si agiti pure, altrimenti ci agitiamo noi». E anche sull'obiettivo politico, Tabacci non fa misteri: «Questo bipolarismo non funziona, dobbiamo farlo saltare».

Oggi parla Casini al congresso dell'Eur, poi Follini chiuderà. Tutti aspettano di capire dove andrà davvero l'Udc. Mentre nel centrodestra si scatena lo scontro sulle primarie e dentro Forza Italia si è ormai aperto il tiro sui centristi, la sensazione è che questa volta qualche cosa si sia davvero rotto per sempre. «Il berlusconismo è finito», si ripete nel Palalottomatica. La prima conseguenza è: si salvi chi può. La seconda iniziare a lavorare, magari anche dall'opposizione, ad un nuovo centrodestra.

Andrea Palombi

CALLEGARO E MOLINARO

Per il senatore Luciano Callegaro, intervenuto al secondo congresso del partito, «l' Udc deve rappresentare al meglio le istanze dei ceti medi, professionali e produttivi, in un quadro di coerenza con i valori di centro, di moderazione e di legame con le radici cristiane». Roberto Molinaro, invece, capogruppo regionale dell'Udc, ha manifestato soddisfazione per gli impegni assunti da Follini sulla legge elettorale proporzionale, sulla correzione di rotta per un welfare più equo, che privilegi la famiglia e la sussidiarietà espressa attraverso il terzo settore e le associazioni no profit e sull'individuazione di un nuovo patto sociale ed intergerazionale. «In altre parole - ha detto Molinaro, un quadro politico condiviso e coincidente con le analoghe proposte che, assieme alla collega Gina Fasan, l'Udc sta portando avanti in Friuli Venezia Giulia, leali con la Cdl - ha precisato - ma con autonomia di pensiero».

DALLA PRIMA PAGINA

La partita dei prigionieri

Oggi la sua figura è capace più di mobilitare gli avversari che assicurare una leadership indiscussa alla sua coalizione. Anzi, il rilancio della sua candidatura, dodici anni dopo, ingessa il centrodestra come il centrosinistra, favorendo Prodi. I due duellanti finiscono per sorreggersi a vicenda visto che, nell'epoca del bipolarismo, ciò che accade in un campo influisce sull'altro. Se davvero Berlusconi avesse abdicato a favore di Casini, accreditando l'immagine di una destra moderata, diversa, compatibile, europea, avrebbe creato molti più problemi all'opposizione e al suo leader. Invece, la scelta di non lasciare finisce per garantire il centrosinistra, perché l'antiberlusconismo è il miglior collante per tenere insieme la compagine eterogenea e talvolta rissosa dell'Unione.

Il punto sembra proprio questo. Follini non ha sbagliato quando dal podio del suo congresso ha posto all'ordine del giorno il tema del dopo Berlusconi, cioè di una destra che diventi moderata, che si ricolleghi alla migliore tradizione europea. Il segretario dell'Udc non ha torto quando evoca la domanda di una destra normale che non c'è, ma che, prima o poi, dovrà nascere dalle ceneri del berlusconismo. Questo è il futuro da costruire su quel versante del sistema politico. Ciò di cui non ha tenuto conto è che il berlusconismo non potrà finire per un «gioco di palazzo», per uno smarcamento di partito, in seguito a una lotta intorno al centro. Non potrà esaurire la sua parabola secondo una visione «democristiana», ancorata alle manovre di un ceto politico che tende a istituzionalizzarsi.

In questo è Follini a essere prigioniero della sua storia. Non a caso, sull'altro versante, Rutelli rischia di commettere un errore speculare. Qui si rivela l'anomalia italiana, cioè la chiusura del dibattito all'interno di una classe politica autoreferenziale, che sottovaluta i processi in atto nella società. Il centrodestra può costruirsi un futuro senza il Cavaliere, ma a decretarlo sarà probabilmente il verdetto degli elettori. La ragione è che il berlusconismo non è stato solo il risultato dell'intuizione di un imprenditore politico, che ha saputo tessere l'alleanza con la Lega al Nord e con An al Sud. Berlusconi ha rappresentato una svolta voluta dal Paese in virtù della convinzione profonda che il centrosinistra, dopo la conquista dell'euro, non riuscisse a proseguire la modernizzazione del paese. Alcuni anni dopo, il sentimento della società è mutato: dominano l'insicurezza, la paura di finire in balia di forze economiche e sociali che la gente non riesce a governare. Di fronte a questo scenario colmo d' inquietudine, l'opinione pubblica sembra ritenere che la ricetta del centrodestra sia stata sconfitta dalle cose. È un progetto che esaltava la capacità autocurativa della società, che predicava il raggiungimento del successo a patto che il Paese si liberasse dai vincoli, a cominciare dal fisco, dalle regole, dalla cultura del progressismo. L'Italia di oggi inoltra una nuova domanda di fiducia nel futuro. Sembra persuasa che l'ideologia di fondo che animava il berlusconismo, il ciascuno pensi per sé il mercato per tutti, lo Stato depotenziato e il potere esercitato secondo la legge del vincitore, non ha compiuto la sua missione. Il miracolo non si è verificato. Questa fase storica difficilmente potrà essere chiusa da un congresso di partito, perché Berlusconi non ha impersonato solo il Grande Comunicatore o un Paese di plastica, ha dato volto allo spirito di un tempo. Anche se, così facendo, ha dirottato il Paese su un binario sbagliato.

La forza del Cavaliere rispetto all'intelligente prospettiva di Follini sta qui: le chiavi per chiudere questa fase non sono in mano a un piccolo partito che si autonomina determinante, ma a un Paese che cerca la salvezza. Ma che sembra guardare con diffidenza ai limiti mostrati da Berlusconi: non riuscire più a cambiare il copione del passato, l'essere un attore condannato alle stesse battute. Un comunicatore che ripete un solo messaggio. Un giocatore che scommette solo su se stesso. Spingendo i suoi avversari a vivere di rendita, e a puntare anche loro su di lui e sul fatto che gli elettori possano cogliere l'occasione per liquidare il berlusconismo, piuttosto che presentare una proposta per rilanciare l'Italia. La ricerca di una via d'uscita dalla crisi viene ostruita dalla mancanza di ricambio nella leadership. La partita dei prigionieri blocca la democrazia in un passaggio in cui il resto del mondo corre.

Sergio Baraldi

Secondo il viceministro per l'Economia, Baldassarri mancano all'appello 5-600 milioni ma Maroni smentisce: «Non c'è problema»

Tfr, governo diviso sulla copertura

Il leader della Cgil Epifani: «È un regalo alle compagnie assicurative»

Il ministro del Welfare, Maroni.

L'INTERVISTA

Il giudizio cauto del vice di Pezzotta, Pierpaolo Baretta

Cisl: è una strada obbligata

ROMA Una strada obbligata per dare una pensione più dignitosa a chi dovrà calcolarla solo con il sistema contributivo, ma una strada ancora perfettibile. Ne è convinto Pier Paolo Baretta, numero due della Cisl. «Io credo che il confronto che si aprirà il 12 luglio possa essere un confronto vero e l'avviso comune che abbiamo sottoscritto con le imprese e con Cgil, Uil e Ugl è un buon punto di partenza. Se il governo ne terrà conto c'è margine».

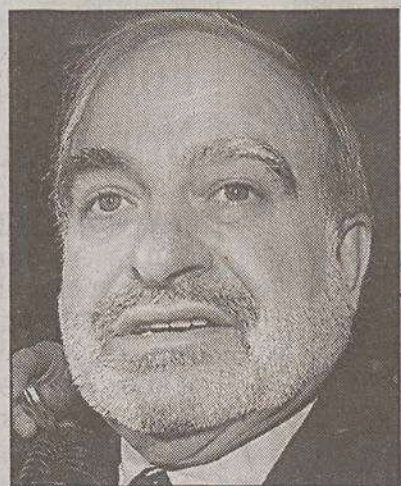
Ma sul Trattamento di fine rapporto nel governo non tutti la pensano allo stesso modo.

«No, ci sono lobby in campo, ci sono spinte diverse nella maggioranza. Ma dobbiamo chiudere entro luglio, perché dalla presentazione scattano i trenta giorni di tempo entro cui le commissioni parlamentari devono dare il via libera. Il margine per lavorare bene c'è».

Il margine c'è, ma anche i nodi da sciogliere.

«C'è questa equiparazione fra fondi negoziali e polizze individuali che noi vorremmo eliminare. Così come vorremmo che fosse chiaro che nel caso di silenzio-assenso la destinazione del Tfr vada solo ai fondi negoziali. C'è soprattutto una convenienza politica: se imprenditori e sindacati non si impegnano insieme la previdenza complementare non decolla».

Invece è una strada obbligata. Che accadrà ai pensionati figli del contributivo?

«Accadrà che prenderanno una pensione pubblica che varrà il 48-50% dell'ultima retribuzione. Un assegno insostenibile. Abbiamo calcolato che con 30 anni di versamenti al fondo previdenziale si avrà una rendita per un altro 15-17%. L'obiettivo sarebbe arrivare al 70% dello stipendio».

Savino Pezzotta

C'è anche un problema culturale da risolvere. Il Tfr è da sempre visto come un capitale, la liquidazione. Ora non sarà più così. Invece dell'uovo oggi dovremo puntare a prendere almeno il polletto domani.

«Già. Vuole un esempio pratico? Nel Nordest, ma anche in Lombardia e in Emilia, là dove i giovani lavorano un anno da una parte e un anno dall'altra, il Tfr è visto come una sorta di quattordicesima. Sono i soldi che servono per comprarsi la moto, per andare in vacanza. Bisognerà convincerli a investire sul loro futuro, ma un giovane non ha la percezione del problema. Sta a noi spiegarlo, a noi e a una campagna informativa neutrale. Penso che potrebbe farla la Covip».

Se nel frattempo la legge sul risparmio non ne avrà ridotti i poteri.

«Solo la Covip può garantire la trasparenza dei fondi previdenziali. Perché una cosa è gestire, e controllare, i fondi finanziari, investimenti a breve, altro i fondi previdenziali che devono rendere nel lungo periodo».

C'è anche bisogno di trasparenza. Sulla Borsa italiana pioveranno miliardi di euro.

«A regime potrebbero essere 10 miliardi all'anno, diciamo che all'inizio siano qualcosa meno. Comunque in 6-7 anni arriveranno sul mercato tanti soldi da valere una buona parte della Borsa italiana. Occorreranno una grande trasparenza e regole rigide».

a. ce.

ROMA «Il problema sono le coperture nella parte delle compensazioni alle imprese». La tegola sulla riforma del Tfr arriva per bocca del viceministro all'Economia, Mario Baldassarri, An. «Ci vogliono 5-600 milioni di euro. Li dobbiamo trovare nella Finanziaria». Roberto Maroni, ministro del Welfare, Lega, legge sui giornali l'uscita di Baldassarri e secco replica: «Non c'è nessun problema di copertura. Sulla questione delle compensazioni alle imprese stiamo discutendo con il ministero dell'Economia da 8 mesi. Il decreto legislativo ha il bollino della Ragioneria dello Stato».

In vista del confronto con i sindacati e gli imprenditori (primo incontro fissato per il 12 luglio) il clima intorno alla riforma del Tfr si accende. E forse non è un caso se i contrasti esplodono proprio all'interno del governo. «Ci sono lobby che lavorano», dice il numero due della Cisl Pierpaolo Baretta.

Maroni è convinto che alla fine il consenso dei sindacati al decreto legislativo arriverà. «Sono certo che nelle prossime settimane il consenso ci sarà. Il consenso dei sindacati è necessario e utile. La riforma mette al centro di tutto le parti sociali e certo il sindacato giocherà un ruolo fondamentale».

Per ora la Cgil è su posizioni opposte a quelle del consenso. «Il decreto non va bene per tante ragioni. La più rilevante - dice Guglielmo Epifani - è che mette sullo stesso piano la previdenza contrattuale e le polizze individuali. In questo modo si snatura l'idea che c'era nella riforma previdenziale e si fa un grande regalo alle compagnie assicurative oppure, come io penso, alla fine non se ne farà nulla perché i lavoratori di fronte all'incertezza finiranno per non toccare il proprio Tfr».

«Restano almeno due questioni ancora da risolvere - dice Mario Baldassarri parlando a Sole24ore e Giornale - l'estensione delle nuove regole al pubblico impiego e le compensazioni per le imprese in termini di agevolazione del credito. Lo spostamento del Tfr dalle aziende ai fondi presenterebbe più di un aspetto critico per quel che riguarda la copertura della differenza fra tasso di mercato e tasso agevolato».

Baldassarri suggerisce anche una strada per uscirne quasi a costo zero anche per quanto riguarda gli statali, senza dover cercare le coperture: «La via è quella della cessione del credito». Il lavoratore cede le sue quote a un fondo pensione che le cede a sua volta alle banche in cambio di un anticipo. Risultato: le banche acquistano un credito sicuro, i lavoratori si fanno la pensione integrativa, il Tfr resta nelle aziende.

«Vedremo come funzionerà la riforma - dice Vincenzo Visco, Ds - senza il consenso del sindacato è difficile che il silenzio-assenso passi. Vedremo se alla fine non verrà fuori un altro costo aggiuntivo per l'erario, un altro buco di bilancio».

Il provvedimento sul Tfr senza concertazione «credo che non possa funzionare», dice l'ex ministro dell'industria e responsabile economia dei Ds Pierluigi Bersani. Elaborare una cultura di governo nel confronto tra generazioni». «Sono piuttosto preoccupato - ha spiegato Bersani - perchè una cosa così importante e delicata deve essere condotta in modo che non abbia inciampi ed invece temo che siamo davanti ad una condizione che li possa avere. «È una vicenda che doveva essere chiusa prima», dice Enrico Letta, responsabile economia della Margherita. «Con la manfrina di questi giorni il ministro Maroni vuole arrivare a regalare un mucchio di risorse alle assicurazioni private, scippando il Tfr ai lavoratori e dando in cambio i soldi pubblici alle imprese», dice Paolo Ferrero, segreteria di Rifondazione Comunista.

A Bersani e Visco risponde lo stesso ministro del Welfare, Roberto Maroni: «Visco e Bersani sono esperti di fallimenti nella previdenza complementare. E la riforma disegnata dal centrosinistra si è rivelata un fallimento».

Alessandro Cecioni

CONTI PUBBLICI

Giovedì summit con i governatori prima del confronto con le parti sociali

Dpef, primo test con le Regioni

ROMA Il Dpef, nella sua stesura definitiva, arriverà giovedì prossimo al primo confronto previsto con i governatori delle regioni. Il giorno successivo il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, avvierà invece il confronto con le parti sociali. E proprio in quella sede il ministro dovrebbe esporre le previsioni macro e la strategia di politica economica soprattutto per il rientro dal deficit dopo l'accordo raggiunto nei giorni scorsi con Bruxelles. Lunedì - ha confermato il ministro del Welfare, Roberto Maroni - Siniscalco dovrebbe inviare ai ministri la sintesi delle diverse proposte avanzate dai dicasteri. Le riunioni con le parti potrebbero quindi essere precedute - secondo quanto lasciano intendere fonti vicine ai dicasteri interessati - da incontri ministeriali per tirare le fila sulle varie richieste. In vista di un documento che dovrà comunque «far propria - ha precisato Palazzo Chigi ieri sera al termine del Cdm - la prossima raccomandazione dell'Ue». Ovvero una correzione dello 0,8% del deficit nei prossimi due anni. Per un intervento che il premier Berlusconi ha già indicato in una manovra da 10 miliardi di euro l'anno, sia per il 2006 sia per il 2007, al netto dell'intervento sull'Irap.

Il varo definitivo potrebbe così arrivare nella settimana successiva alla prossima, come ricordato ieri anche da alcuni rappresentanti del governo: forse venerdì 15 luglio considerando che la prossima settimana dovrebbe saltare la riunione del Governo per impegni internazionali.

Insediate due commissioni con il compito di analizzare meccanismi e cause che determinano la lievitazione dei costi

Caro-greggio e Rc auto nel mirino di Scajola

Ma i consumatori non risparmiano critiche. Cerchiai (Ania): piena disponibilità

ROMA Contro caro-polizze auto, caro-benzina e caro-bollette gas scende in campo il ministro Claudio Scajola. E lo fa insediando due commissioni con il compito di analizzare meccanismi e cause che determinato la lievitazione dei costi e, quindi, individuare i possibili margini di manovra sui due dei fronti più caldi in tema di prezzi. Una volta portato a termine il compito - i lavori dovrebbero concludersi entro l'estate - i due organismi dovranno presentare al ministro delle Attività produttive «note riservate».

Il ministro Claudio Scajola.

Nella composizione delle commissioni, Scajola schiera sottosegretari, massimi dirigenti ministeriali, esperti di settore, economisti, autorevoli rappresentanti di settore. E mentre il ministro incassa la piena collaborazione del presidente dell'Ania Cerchiai, i consumatori invece non risparmiano le critiche. Adusbef e Federconsumatori puntano il dito proprio contro i due sottosegretari chiamati da Scajola a presiedere le strutture:la commissione sulle assicurazioni da Roberto Cota mentre quella sul caro-greggio da Mario Valducci, affiancati rispettivamente dai direttori generali del ministero delle Attività Produttive Mario Spigarelli e Sergio Garribba: «Sono due commissioni semplicemente inutili. Non serve vararle, spendere soldi e aspettare altro tempo per intervenire». Rienzi anzi si offre personalmente al ministro per spiegare come intervenire in tempi celeri. Le cause degli extracosti, dice Rienzi, sono note: «Nel primo caso la mancanza di concorrenza nel settore delle assicurazioni e l'arroganza delle compagnie che nonostante la diminuzione degli incidenti continuano ad aumentare le polizze; nel caso del caro-greggio, la mancata ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti e nelle lobbies dei petrolieri che si oppongono allo sviluppo della concorrenza».

Plauso invece dal presidente dell'Ania Fabio Cerchiai che offre alle Commissione la «piena collaborazione». Ma che coglie l'occasione per tornare a ricordare che gli aumenti delle polizze Rc auto negli ultimi due anni sono state inferiori al tasso di inflazione. E ribadisce che l'allarme lanciato ieri dai consumatori di una crescita delle tariffe assicurative da luglio del 6% è «ingiustificato e infondato».

Il caro-polizze è tornato infatti d'attualità dopo l'allarme lanciato dai consumatori. Per quanto riguarda, invece, il settore petrolifero c'è da registrare - dopo l'intervento del governo che è riuscito a scongiurare gli aumenti delle bollette della luce nel prossimo trimestre - l'andamento delle tariffe del gas, rincarate del 3,7% dal primo luglio, e la continua corsa dei prezzi dei carburanti con la super che ha toccato, proprio nei giorni scorsi, il nuovo record storico di 1,260 euro al litro.

Giovedì sciopero nel trasporto aereo: attenuati i disagi

ROMA Il giovedì nero del trasporto aereo - il 7 luglio prossimo - potrebbe essere un pò meno nero per chi deve volare. Dei sette scioperi in programma, oltre a una serie a livello locale - di cui sei riguardanti i controllori di volo dell' Enav - uno è stato revocato, un altro differito ad altra data, mentre i restanti cinque sono stati dichiarati illegittimi dalla Commissione di garanzia e precettati quindi dal ministero dei Trasporti.

DALLA PRIMA PAGINA

Una Casa piena di crepe

E ne ha denunciato il «magro bilancio» del quale, pure, porta molta responsabilità la stessa Udc. Tabacci ha fatto un passo in là dichiarando, fra gli applausi, la sua opposizione alla riforma costituzionale che è il mastice che tiene la Lega incollata alla Casa delle libertà e allo stesso Berlusconi, leader, per i leghisti, insostituibile. Anche Fini, ma soprattutto Alleanza nazionale, hanno avuto bisogno di Berlusconi, per uscire dal ghetto di una destra impresentabile e impossibilitata ad andare al governo. Molto lealmente, Fini ha collaborato con Berlusconi, ma, molto intelligentemente, ha anche costruito la sua nuova personalità e la sua carriera con un duplice obiettivo: fare di An un partito che potrà presto anche esprimere il capo del governo e legittimarla sul piano internazionale. Il secondo obiettivo è sostanzialmente conseguito; per il raggiungimento del primo bisognerà attendere, ma non passivamente, pensa Fini, gli eventi. Certamente, la destra non esprimerà il capo del governo se la Casa delle libertà perderà le prossime elezioni politiche perché qualcuno, come l'Udc alza in maniera controproducente la critica, e se An verrà indebolita dalle lotte di corrente perderà la possibilità di indicare il capo del governo qualora Berlusconi facesse un passo avanti verso il suo pensionamento politico.

Sicuramente, Fini è molto irritato nei confronti dei suoi colonnelli che lo sfidano, per di più, strumentalmente, sul terreno dei «sì» ai referendum sulla fecondazione assistita. Alemanno, Gasparri, La Russa, Mantovano, Storace non sarebbero mai arrivati al governo senza la rotta disegnata da Fini. Il problema di Alleanza nazionale è, però, squisitamente politico: dove deve collocarsi per crescere un partito che viene da destra? Basta che occupi saldamente quella posizione oppure è opportuno che giochi in tutto il campo del centrodestra? La maggior parte dei colonnelli è pericolosamente vicina al berlusconismo cosicché, se vincessero, il partito si troverà paralizzato nel suo angolino di destra; se vince Fini, il partito continuerà a essere un alleato non subalterno di Berlusconi, ma riuscirà a giocarsi tutte le sue carte politiche proprio perché il suo leader ha dimostrato statura di governo.

Personalità e strategie di Follini e di Fini divergono e contribuiscono a squadernare la Cdl senza che Berlusconi, tranne che rassicurare Bossi e riproporre ossessivamente la sua leadership, si dimostri in grado di operare una sintesi fruttuosa. È Berlusconi il punto debole della Casa delle libertà, ma né Fini né, tanto meno, Follini sono dei punti sufficientemente forti.

Gianfranco Pasquino

La classifica elaborata in un rapporto della Cgia di Mestre

Al Nord le famiglie più indebitate In Fvg una media di 11.948 euro

VENEZIA Hanno livelli di reddito maggiori ma si indebitano di più: sono le famiglie del Nord ad avere più sospesi con le banche.

Primo in classifica, contro una media nazionale di 11.537,35 euro, è il Trentino Alto Adige con una media di 16.598,50 euro. Seguono le famiglie lombarde con 15.037,55 euro, mentre al terzo posto del podio si classifica il Lazio con 14.316,57 euro. Chiude la classifica la Basilicata con un indebitamento medio familiare che si attesta sui 6.186,29 euro. Friuli-Venezia Giulia a metà classifica con 11.948,15 euro (+ 28,7) in media.

Lo rileva l'Ufficio Studi dell' Associazione degli Artigiani Cgia di Mestre in una indagine che descrive la complessa relazione tra le famiglie italiane e gli istituti di credito.

Da un punto di vista metodologico, è detto in una nota della Cgia, per calcolare l'indebitamento medio si sono presi come parametri di riferimento i prestiti al consumo (per l'acquisto di automobili, elettrodomestici, etc.) i finanziamenti a termine (leasing) e i mutui casa richiesti dalle famiglie alle banche e alle finanziarie italiane.

L'aumento segnato tra il 2001 e l'anno scorso è imputabile, secondo l'indagine, a due ragioni: una situazione di maggiore difficoltà economica ed una forte propensione all'acquisto di immobili dopo la crisi del mercato borsistico, anche grazie al livello molto basso dei tassi d'interesse.

L'indagine, osserva ancora la Cgia di Mestre, diventa ancora più interessante quando si osservano le variazioni di indebitamento tra il 2001 e il 2004: se il dato medio italiano si è attestato su il +33,5%, la regione che ha registrato l'incremento più elevato è stata la Lombardia (+ 45,4%).

Al secondo posto si trova la Campania (+ 36,2%) e al terzo il Lazio (+ 35,6%). All' ultimo posto sempre la Basilicata con un + 15,6%.

«Di fronte alla stagnazione dei consumi in atto - commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre - l'aumento dell' indebitamento medio delle famiglie italiane è sicuramente imputabile alla situazione di difficoltà economica che sta vivendo in questi ultimi anni il paese».

«Tuttavia, visto che i valori medi più elevati si registrano soprattutto nelle aree più dinamiche del paese, non va nemmeno dimenticato che negli ultimi anni, dopo la crisi del mercato borsistico italiano, i risparmi sono stati dirottati per l'acquisto di immobili che mai come in questo momento sono stati così convenienti visti i tassi di interesse così bassi. Un segnale, forse, che la tanto agognata ripresa potrebbe trovare una spinta anche da questi ultimi».

Secondo la Cgia le famiglie che hanno visto il trend di crescita più elevato si trovano in Lombardia: la regione del nord ha infatti registrato una crescita nell'indebitamento (tra il 2001 e il 2004) del 45,4%. Ma in valore assoluto chi si indebita di più è la famiglia del Trentino Alto Adige (oltre 16.500 euro).

In fondo alla classifica si trova invece la famiglia della Basilicata che nonostante un incremento del 15,6% in 4 anni, raggiunge in media un indebitamento di 6.186 euro. Le famiglie consumatrici valdostane nel 2004 hanno incrementato le loro disponibilità finanziaria in forma liquida e meno rischiosa.

La classifica

Indebitamento bancario delle famiglie italiane nel 2004 (valori in euro)

	Indebitamento per famiglia	Var. % 2001/2004
Trentino-Alto Adige	16.598,50	+26,1
Lombardia	15.037,55	+45,4
Lazio	14.316,57	+35,6
Emilia-Romagna	13.625,46	+31,9
Veneto	13.344,65	+32,8
Toscana	12.606,06	+21,0
Marche	12.310,67	+25,2
Friuli-Venezia Giulia	11.948,15	+28,7
Piemonte	11.265,37	+33,6
Umbria	11.244,22	+21,0
Sardegna	9.349,97	+20,8
Liguria	9.056,23	+27,7
Abruzzo	9.004,43	+33,5
Sicilia	8.281,24	+25,0
Valle d'Aosta	7.962,85	+24,5
Puglia	7.918,27	+31,6
Campania	7.252,58	+36,2
Molise	6.282,63	+24,7
Calabria	6.219,95	+28,6
Basilicata	6.186,29	+15,6
ITALIA	**11.537,35**	**+33,5**

Fonte: Cgia di Mestre — ANSA-CENTIMETRI

Dai domiciliari il capo del discusso Dipartimento di studi antiterrorismo vuole fornire gli elenchi dei soci: «È tutto regolare»

«Nuova Gladio», sospesi tre agenti

Saya accusa: «Quattrocchi e gli altri bodyguard scambiati con due uomini del Sismi»

GENOVA Tre poliziotti in servizio sono stati sospesi per aver aderito al Dipartimento studi strategici antiterrorismo di Gaetano Saya e Riccardo Sindoca. Lo ha deciso il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, lodando le «tempestive e scrupolose indagini messe in luce dalla Polizia di Stato».

Altri provvedimenti potrebbero seguire, se è vero quanto promesso da Gaetano Saya. «La polizia non ha tutti gli elenchi - ha detto Saya dai suoi arresti domiciliari, in via Masaccio a Firenze - ma io ho intenzione di prendere tutte le schede degli aderenti alla Dssa e di portargliele. La Dssa é un ente di diritto pubblico. Ed è legale, altro che nuova Gladio».

Saya ci tiene ad apparire informato e scrupoloso nelle sue indagini. E a chiamare in causa chi, per primo, ha messo la magistratura sulle tracce della finta polizia, Luigi Valle amico da sempre di Fabrizio Quattrocchi e come lui guardia del corpo dopo aver lasciato la Brigata Folgore. «Luigi Valle ci consegnò il cd rom con il video degli ultimi giorni di vita di Fabrizio Quattrocchi. Fummo noi a dare il fotogramma con il volto del taxista che accompagnava Quattrocchi ai giornalisti di News». Il settimanale qualche settimana fa aveva collegato Quattrocchi al Dssa, circostanza smentita con forza anche ieri ma magistratura e polizia genovesi. «Il video è lunghissimo - ha continuato Saya - e Quattrocchi era a Baghdad. Alcuni fotogrammi li abbiamo dati a una giornalista italiana». Detto questo, Saya lancia accuse pesanti. Quattrocchi e i suoi colleghi Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefio sarebbero stati scambiati con due agenti del Sismi sequestrati prima di loro e l'inchiesta sulla Dssa avrebbe il solo scopo di mettere a tacere le polemiche sulla cattura dell'imam Omar.

Saya sarà interrogato mercoledì e ieri sera gli è stata consegnata una interdizione a parlare con la stampa, così come al suo complice Sindoca. La loro verità è molto distante da quella che Giuseppe Gonan, capo della Digos di Genova e i sostituti procuratori Francesca Nanni e Nicola Piacente stanno cercando. Loro si basano sui fatti e sull'analisi delle prove. Di queste ce ne sono molte altre da cercare, in una decina di hard disk sequestrati e arrivati ieri a Genova. Sequestrati anche falsi tesserini, giubbotti antiproiettile e armi, compresa una rubata che è costata l'arresto in flagranza di Salvatore Costanzo, ex poliziotto milanese. Quanto ai fatti, il Dssa è stato costituito più o meno negli stessi giorni dell'assassinio di Quattrocchi, a Pasqua del 2004, e il sito Internet ora oscurato è stato registrato il 20 maggio 2004 attraverso il provider milanese Third Position, «terza posizione» come la famigerata organizzazione europea di estrema destra. Ma forse il nome è solo una coincidenza.

«In certi casi occorre prevenire, ma in questa indagine siamo agli inizio» ha spiegato ieri il dottor Gonan. Il fatto è che Saya e Sindoca non spuntano dal nulla e che nei loro curricula compaiano sia la massoneria che l'estrema destra. I due avevano fondato un partito Msi-Destra nazionale nominandosi eredi di Giorgio Almirante e contavano di presentarsi alle prossime elezioni.

Lucia Visca

Gaetano Saya in un'immagine giovanile, con l'uniforme di agente, quando prestava servizio nel Corpo della Pubblica sicurezza.

Estremisti islamici sotto processo in Egitto.

L'uomo sarebbe stato fatto salire su un furgone nel settembre 2003. L'imam sarebbe in Egitto in un carcere comune

Scomparso un altro islamico «prelevato» a Vigevano

VIGEVANO Le strade degli intrighi internazionali portano anche a Vigevano. Qui, nel settembre 2003, sarebbe stato rapito l'egiziano Mohamed Morgan, classe 1971, titolare della ditta «Morgan Service» di Milano ma domiciliato a Vigevano. Sarebbe stato costretto a salire su un furgone e da allora sulla sua sorte c'è un enorme punto interrogativo.

La scomparsa di Morgan, per le modalità in cui è avvenuta, è stata accostata al sequestro dell'imam Abu Omar, sette mesi prima. I primi riferimenti alla vicenda di Morgan in un documento ufficiale sono contenuti in un fax riservato trasmesso il 30 ottobre 2003 dal direttore del Sisde Mario Mori, al gabinetto del Ministero dell'interno e a tutti i servizi d'intelligence. Vi si diceva che in ambienti islamici milanesi sarebbe all'epoca circolata una voce secondo cui il cittadino egiziano Mohamed Morgan sarebbe detenuto in patria perchè considerato un importante uomo di raccordo tra l'organizzazione Hizb al Tahrir presente in Egitto e militanti presenti in Europa. Morgan sarebbe stato «prelevato» a Vigevano in una zona abitata da numerose famiglie d'immigrati da un misterioso commando e a confermare l'episodio vi sarebbero le testimonianze di tre stranieri (due egiziani e una marocchina) che l'avrebbero visto mentre veniva costretto a salire su un furgone. Sulla «sparizione» di Morgan il riserbo è assoluto ma la ricostruzione del fatto sarebbe giudicata attendibile facendo di Vigevano il teatro di un vero e proprio giallo con ramificazioni internazionali dove s'intrecciano agenti della Cia, fondamentalisti islamici e servizi segreti. Per il Sisde Morgan sarebbe stato arrestato al Cairo, proveniente dall'Italia: un'altra analogia col caso dell'imam Abu Omar, caricato su un furgone dietro la moschea di viale Jenner a Milano, trasferito alla base Usa di Aviano, imbarcato su un aereo noleggiato dalla Cia e trasferito nella capitale egiziana. Ma non è l'unico legame tra Abu Omar e Mohamed Morgan. I due erano amici e militanti nella stessa organizzazione islamica. La nota del Sisde del 30 ottobre 2003 afferma che l'imam della moschea milanese di via Quaranta avrebbe sostenuto che «a Morgan è toccata la stessa sorte di Abu Omar». L'inchiesta della magistratura milanese sul sequestro dell'imam di viale Jenner ha cominciato a fare luce sulle «sparizioni». Ma il destino di Morgan resta avvolto nel mistero.

Per il suo avvocato egiziano Montasser el Zayat l'imam Abu Omar è in un carcere per criminali comuni a circa 100 km a Nord del Cairo, detenuto in base alle leggi speciali ma senza incriminazioni della procura egiziana. Il legale spera verrà rilasciato presto e dice che non è stato torturato.

IN BREVE

Entrambi puntano a Ue e Nato

Albania al voto Tra Nano e Berisha duello serrato

TIRANA Dopo 14 anni di dure battaglie politiche il leader socialista Fatos Nano e l'ex presidente Sali Berisha potrebbero essere giunti alla loro ultima, decisiva, sfida elettorale. Il voto di oggi in Albania per il parlamento decreterà infatti un vincitore decisivo tra i due rivali testa a testa nei sondaggi: entrambi in caso di perdita potrebbero lasciare il campo. Ipotesi in realtà tutta da verificare ma che descrive l'atmosfera infiammata. Voto importante non solo per Nano e Berisha. Unione europea e Usa legano alla correttezza del voto la firma dell'accordo di associazione e stabilizzazione, e per il proseguimento delle procedure di annessione alla Nato. Entrambi traguardi che i governi di Tirana (a prescindere dal colore) considerano da 14 anni priorità assoluta.

Foto scagiona Ahmadinejad Non sequestrò americani

NEW YORK Mahmud Ahmadinejad potrebbe non essere uno dei militanti islamici che parteciparono nel 1979 al sequestro degli ostaggi all'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran. Investigatori statunitensi - ha appreso il «Los Angeles Times» - hanno concluso che il nuovo presidente iraniano non è l'uomo raffigurato in una foto dell'epoca mentre sta a guardia con un altro militante di un ostaggio bendato. La conclusione getta dubbi su quella che era stata considerata una delle prove più evidenti che Ahmadinejad sia stato tra i leader degli studenti che il 4 novembre 1979 occuparono l'ambasciata Usa e tennero prigioniere 52 persone per 444 giorni.

Turchia, sei vigilantes morti in un attentato ferroviario

DIYARBAKIR A meno di 24 ore dall'uccisione di un terrorista suicida di fronte alla sede del Ministero della giustizia di Ankara, la Turchia è stata scossa dall'ennesimo attentato, attribuito ai separatisti curdi del pkk. Almeno sei persone, agenti di sicurezza della compagnia ferroviaria, sono morte e otto ferite per una bomba esplosa al passaggio del treno tra Elazig e Tatvan, nel Curdistan.

Denuncia dell'ex componente dei Verdi della Commissione d'inchiesta

«Sul delitto Alpi tanti archivi non sono mai stati consultati»

ROMA «Gli armadi blindati dell'archivio della Commissione Alpi sono pieni di documenti segreti e quindi inediti, di eccezionale lavoro conoscitivo e interesse giudiziario, pervenuti dalle procure della Repubblica di mezza Italia e dalle locali autorità di polizia giudiziaria che non sono mai stati consultati nè analizzati, preferendo concentrare il lavoro della Commissione su marginalità investigative del tutto estranee all'accertamento della verità». Così il giornalista Roberto Di Nunzio, ex componente della Commissione d'inchiesta parlamentare sull'omicidio della giornalista Rai Ilara Alpi e del tecnico triestino Miran Hrovatin.

Di Nunzio, allontanato dalla Commissione nei mesi scorsi dopo contrasti con il presidente Carlo Taormina (sulla vicenda c'è anche un'inchiesta della magistratura) commenta l'intervista rilasciata dallo stesso Taormina al settimanale dei missionari comboniani «Nigrizia». «Il periodico - dice Di Nunzio - viene sprezzatamente definito "mensile sconosciuto" solo per avere riportato fedelmente le parole del presidente Taormina in un'intervista con il giornalista Gianni Ballarini in ordine ai lavori e ai progressi raggiunti dalla Commissione per l'accertamento della verità sulla morte dei due giornalisti del Tg 3».

La giornalista Ilaria Alpi.

«Confermo quanto dichiarai subito dopo il mio allontanamento dalla Commissione imposto da Carlo Taormina dall'incarico di consulente espresso dai Verdi - continua Di Nunzio -. Ricordo in modo particolare l'atteggiamento posto in essere dal presidente della Commissione nei confronti dei giornalisti presenti a Mogadiscio quel 20 marzo 1994, ai colleghi del Tg 3 e degli altri media nazionali convocati per le audizioni nell'aula della Commissione. Le dichiarazioni dei giornalisti rilasciate in sede di audizione sono state inviate alla Procura di Roma evidenziando, secondo il metro di giudizio del presidente, la possibilità di reati di rilevanza penale che i giornalisti avrebbero commesso».

A giudizio di Di Nunzio «ridurre ora la tragica vicenda di Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin a "un tentativo di rapimento finito male" entra in collisione con tutte le ricostruzioni fin qui compiute oltre che con la logica stessa di chi volle e ordinò il duplice omicidio e bene hanno fatto i deputati del centrosinistra ad autosospendersi dai lavori della Commissione».

Autobomba elimina altri cinque addetti alla sicurezza. Guerra aperta tra la tribù Albu Marai e Al Qaeda: uccisi tre guerriglieri

Iraq, kamikaze fa di nuovo strage di reclute

Era in fila al centro d'arruolamento con un corpetto esplosivo: 12 vittime

BEIRUT È durata meno di una settimana la parziale tregua a Baghdad, dove un attentatore integralista è tornato a colpire ieri il centro di reclutamento dei «magawir», i reparti speciali del Ministero degli interni, uccidendo almeno 12 aspiranti reclute, mentre a Sud della capitale un altro attentatore suicida si è fatto saltare in aria a un posto di blocco, uccidendo a sua volta cinque poliziotti.

A Ovest di Baghdad, nella provincia sunnita ribelle di Anbar, è intanto guerra aperta tra i seguaci di Abu Musab al Zarqawi, il luogotenente di Al Qaeda in Iraq, e la tribù degli Albu Marai, dopo il ritrovamento vicino al capoluogo Ramadi dei cadaveri di tre miliziani integralisti arabi, a quanto sembra uccisi per vendicare un colonnello della Guardia nazionale membro della stessa tribù e a sua volta ucciso un anno fa.

Erano circa le 09:00 locali, quando il centro di reclutamento dei «magawir» nel quartiere di Yarmuk, a uno degli ingressi della superblindata Zona Verde a Ovest del Tigri, è stato preso di mira da un attentatore suicida per la terza volta in pochi mesi. Per le misure di sicurezza approntate dopo i due precedenti attacchi, quando gli attentatori si erano lanciati contro il centro alla guida prima di un'autobomba e poi di un' autocisterna piena d'esplosivo, l'attentatore ha dovuto stavolta avvicinarsi a piedi all'obiettivo, mischiandosi alla folla di giovani in attesa di espletare le pratiche per l'arruolamento.

Secondo alcune fonti, l'attentatore sarebbe riuscito a superare il primo posto di blocco posto a difesa del centro travestito da poliziotto (camicia azzurra e pantaloni blu scuro). Altre sostengono invece che indossasse abiti civili, come le aspiranti reclute in fila di fronte al centro, a fianco di uno dei tanti palazzi del deposto dittatore Saddam Hussein.

Ma quel che è certo è che, sotto la camicia, l'attentatore nascondeva un corpetto esplosivo: l'ha fatto detonare quando ha raggiunto il secondo posto di blocco, dove i controlli erano molto più severi, provocando una carneficina. Il portavoce degli Interni ha fornito ieri sera un bilancio ufficiale di 12 reclute uccise e 14 ferite, dopo che in un primo momento si era parlato di almeno 20 morti e 21 feriti. «Eravamo in fila e all'improvviso c'è stata una forte esplosione. Mi sono ritrovato in terra, col sangue che usciva dalla mano e fianco destri. Non pensavo che potesse accadere» ha raccontato dal letto d'ospedale uno dei feriti, Said Abdulla (23 anni), originario di Sadr City, periferia Ovest di Baghdad.

Ma nella loro rinnovata sfida, gli angeli della morte di Zarqawi non si sono limitati a seminare morte a Baghdad: un secondo attentatore suicida si è lanciato alla guida di un'autobomba contro un posto di blocco a Mahmudiya (30 km a Sud della capitale), uccidendo cinque poliziotti e ferendone sei. Al bilancio vanno aggiunti anche i tre miliziani arabi uccisi dalla tribù Albu Marai. Al Qaeda ha promesso una «punizione rapida e severa»

IL CASO

L'ex medico di Bush senior: «A Guantanamo molti abusi»

NEW YORK Militari pecore, leader civili in errore: il risultato è un governo che ha fatto scivolare l'America in un clima da «Cuore di Tenebra», il romanzo di Joseph Conrad che confronta l'Occidente con i suoi demoni e l'orrore della sua storia. A sorpresa, dal clan dell'ex presidente George H.W. Bush, è partito sul «Washington Post» una dura accusa a suo figlio George W. per lo scandalo delle torture a Guantanamo e Abu Ghraib.

«La macchia della tortura», editoriale firmato da Burton J. Lee, per quattro anni medico della Casa Bianca col «vecchio» Bush, non risparmia i colpi in nome della «devozione al Paese, al rispetto per le Forze Armate e l'impegno verso l'etica della professione medica» contro «l'uso della tortura sistematico e sanzionato dal governo nella guerra al terrorismo». L'ex medico di Bush sr. non è certo un democratico: oncologo di fama mondiale, fu messo bruscamente alla porta nel 1993 con l'avvento di Clinton alla Casa Bianca. È anche un ex medico militare e appartiene al gruppo Medici per i Diritti umani. Ha deciso di parlare specie dopo aver appreso che alcuni suoi colleghi a Guantanamo sono stati accusati di complicità coi torturatori. Lee ha contestato la tesi che ad Abu Ghraib e a Guantanamo gli abusi siano stati isolati o commessi da poche «mele marce» come sostiene il Pentagono: «Oggi sembra che il nostro governo e le nostre forze armate siano scivolati nel Cuore di Tenebra di Conrad».

L'accusa è di associazione a delinquere, frode e sostituzione di persona: falsificavano documenti ma alcune contraddizioni li hanno traditi

Vongole tossiche: otto arresti a Chioggia

Ai domiciliari i soci di una cooperativa che raccoglievano i molluschi in zone proibite

Carabinieri durante controlli a partite di vongole.

CHIOGGIA È cominciata nelle prime ore della mattina l'operazione dei carabinieri di Chioggia contro un traffico di vongole tossiche. Nove le ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip veneziano Carlo Mastelloni su richiesta del pm Michele Maturi, otto già eseguite e una che starebbe per esserlo.

Gli otto arrestati sono stati posti ai domiciliari. I provvedimenti restrittivi sono a carico del presidente e di otto soci della cooperativa ittica «Nuova Venus 2000» di Chioggia (Ve), ritenuti responsabili dei reati di associazione a delinquere, ricettazione, falsità in registrazioni, frode nell'esercizio del commercio e sostituzione di persona. Gli arrestati ai domiciliari, tutti di Chioggia, sono Emiliano Scuttari, 31 anni presidente della «Nuova Venus 2000»; Aldo Cegion Boscolo (40), Denis Cegion Boscolo (47), Marco Anzoletti Boscolo (40), Mauro Mattioli (45), Samuele Nrdio (37), Paola Padoan (48) e Massimo Fasiolo Tiozzo (42).

L'attività d'indagine, denominata «Venus», è stata condotta da febbraio a maggio 2005 e ha preso il via da una serie di controlli operati nei centri di spedizione dei prodotti ittici durante i quali sono state rilevate alcune incongruità nel contenuto di numerosi documenti di registrazione relativi a ingenti quantitativi di vongole veraci portati dalla cooperativa «Venus». In particolare i militari dell'Arma hanno riscontrate delle firme della documentazione sanitaria non corrispondenti ma anche incongruenze sui dati relativi alla zona di provenienza del prodotto (fondali dove non si poteva usare l'attrezzatura in uso alla cooperativa). A insospettire ancor più i carabinieri anche il fatto che, secondo la documentazione, nella stessa giornata di lavoro il medesimo pescatore avrebbe pescato sia in laguna (vongole veraci in libera raccolta) che in mare aperto, in zone talmente distanti tra loro da rendere inverosimile tale indicazione.

Ulteriori verifiche - secondo i carabinieri - hanno consentito di accertare il «modus operandi». I soci della cooperativa ritiravano i moduli per la pesca all'Azienda sanitaria, quindi i pescatori, raccolti ingenti quantitativi di vongole in zone presumibilmente vietate, compilavano la documentazione con false indicazioni e conferivano il prodotto alla «Nuova Venus». La cooperativa, tramite un proprio esponente, consegnava il prodotto reso così apparentemente legale ai centri di depurazione e spedizione che, ignari della provenienza illecita, lo commercializzavano in maniera ormai «regolare». L'importanza dell'operazione - rilevano i carabinieri di Chioggia - risiede specie perchè ancra una volta è stata smascherata una vera e propria organizzazione che commercializzava illecitamente prodotto verosimilmente insalubre, pericoloso per la salute pubblica, con ingentissimi guadagni. Il tutto andando ai danni anche degli operatori onesti. Dal 2002 in operazioni analoghe i carabinieri di Chioggia hanno indagato decine di cooperative, arrestando circa 120 persone, denunciandone oltre 300, col sequestro di circa 50 tonnellate di prodotti ittici, elevando sanzioni amministrative per oltre 500mila euro.

Catturati cinque pugliesi che da oltre un anno «alleggerivano» i camion fermi ai grill per la notte nel Nord Italia

La Polstrada regionale sgomina la banda dei Tir

PALMANOVA Chiusa l'operazione «Telo» dalle squadre di Polizia stradale di Trieste con cinque arresti e tre denunce. Sgominata la banda che per oltre un anno derubava la merce trasportata dai Tir che transitavano sulle autostrade di tutto il Nord Italia.

La vasta operazione è stata illustrata a Palmanova dal comandante regionale della Polstrada Pietro Luigi Saga. Da Alessandria a Udine, privilegiando le aree di servizio autostradali, cinque pluripregiudicati pugliesi hanno dato vita a una serie incredibile di furti ai camion utilizzando sempre la stessa tecnica : un taglio a mezzaluna, che rappresentava secondo gli inquirenti la loro «firma», un attento controllo della merce trasportata e poi l'eventuale trasbordo su un camion o un furgone d'appoggio. Il tutto mentre gli inconsapevoli autisti, sia italiani sia stranieri, se ne stavano nelle loro cabine per la pausa notturna. Manette ai polsi di Vincenzo Mazzilli di 33 anni, Michele Carbonara 28 anni, Tommaso Amendolagine 40, Silvio Perniola 29, e Antonio Dachille 24, tutti residenti a Bitonto (Bari). Una delle fasi salienti dell'inchiesta si è sviluppata il 15 giugno sull'autostrada nei pressi dell'area di servizio di Gonars. E' proprio qui che la banda è stata sorpresa in flagrante mentre si apprestava a compiere l'ennesimo furto. I malviventi, dopo aver squarciato col tipico taglio a mezzaluna ben 13 teloni di camion, si preparavano al trasbordo del materiale informatico contenuto in un Tir. I cinque pugliesi, improvvisamente allarmati, si sono dati alla fuga a bordo di due auto e del camion con la refurtiva dirigendosi verso Venezia. A Treviso è stato bloccato il camioncino con a bordo Mazzilli e Dachille mentre a Padova sono stati arrestati Amendolagine, Carbonara e Perniola. Ma il cerchio su «telo» delel indagini si è chiuso definitivamente nella notte tra giovedì e venerdì, con 13 perquisizioni in Puglia e in Lombardia a carico di persone coinvolte a vario titolo nell'organizzazione criminale.

Ora la Polizia sta inventariando la merce recuperata, ma è difficile quantificare quanto i malviventi sono riusciti a rubare perchè il materiale, prevalentemente piccoli elettrodomestici, hi-fi, tv al plasma, cellulari e strumenti di alta tecnologia, veniva depositato in un capannone presso Milano, quindi trasferito a blocchi in Puglia e subito piazzato sul mercato. Sequestrati anche tre mezzi utilizzati per i furti. Le indagini coordinate dal sostituto procuratore di Udine Monica Biasutti hanno visto impegnati gli investigatori di polizia giudiziaria del Compartimento Polstrada di Trieste, delle sezioni di Udine, Pordenone e Palmanova. Come ha sottolineato il comandante regionale Saga, l'operazione è stata complessa, anche perchè i cinque uomini erano «professionisti» e si temeva anche per la sicurezza degli autisti.

Alfredo Moretti

Palmanova: ufficiali della Polstrada illustrano l'operazione Tir.

Tre morti e sette feriti fra cui un bambino il tragico bilancio

Tragedie in cielo: Piper prende fuoco, precipita aliante, cade elicottero del 118

COMO Un Piper si schianta contro una collina a Como: morti i due passeggeri; ustionato un bambino di quattro anni investito dalle fiamme dell'aereo mentre gioca sull'altalena di casa sua. Un altro aereo da turismo è precipitato a Torino: ha perso la vita il pilota. Ed infine, nel primo pomeriggio, un elicottero del 118 è precipitato su una gara di motocross: sei feriti tra cui due spettatori.

Piper prende fuoco. Il primo incidente è avvenuto a Civenna, non distante da Como. Intorno alle 13.30, un aereo da turismo è precipitato su un terrapieno in mezzo a due villette. L'impatto ha incendiato il Piper: i due occupanti, intrappolati nei rottami, sono morti carbonizzati. Ustionato anche un bambino di quattro anni che giocava nel giardino di casa: é ricoverato all' ospedale Fatebenefratelli di Erba con ustioni di primo grado. Non sarebbe in pericolo di vita. A causare l'incidente potrebbe essere stato un colpo di vento.

Precipita motoaliante. Un' altra tragedia nei dintorni di Torino. Ieri pomeriggio su un motoaliante ha perso la vita Aurelio Grivet, 48 anni, residente a Santo Stefano Roero in provincia di Cuneo. L'uomo era partito alle 14.30 da un campo volo nei pressi di Alba. Giunto a Mazzè è atterrato. Poi si è rialzato in volo, ma a soli cinquanta metri di quota, mentre virava, il velivolo è entrato in stallo ed è precipitato di muso in un campo di grano. Alcuni contadini hanno dato l'allarme, ma quando sul posto sono giunte le squadre di soccorso per il pilota non c'era più nulla da fare. Il corpo senza vita era intrappolato tra i rottami della cabina.

Cade elicottero del 118. Precipitato anche un elicottero del 118 a borgo San Lorenzo, a 13 chilometri da Firenze. Poco prima delle 15, il velivolo stava atterrando per soccorrere un motocilista ferito in una gara di motocross. Sei i feriti: quattro occupanti dell'elicottero, due spettatori colpiti dalle schegge di metallo. Le cause dell'incidente sono ancora incerte. La richiesta di intervento al 118 era arrivata dopo che un partecipante alla corsa aveva perso conoscenza in seguito a un incidente. Invece di atterrare dolcemente, secondo i testimoni, l'eliambulanza ha avuto un impatto violento sul terreno, che presentava, per la natura stessa dell'impianto sportivo, molte gibbosità. Alcune schegge hanno colpito, di striscio e alla gola, un paio di spettatori ricoverati a Borgo San Lorenzo. Più gravi, anche se non preoccupanti, le condizioni dell'equipaggio - oltre al pilota ed al copilota sul mezzo erano presenti un medico ed un infermiere - che sono stati trasportati a Firenze.

Como: la bara con il corpo di uno dei due morti.

L'omicida è un marocchino di 32 anni da tempo residente nel Pavese

Strangola la moglie e si uccide

La figlia di 7 anni era in Francia dagli zii

STRADELLA Lei lo voleva lasciare, stanca delle continue scenate di gelosia. Una decisione che ha fatto perdere la testa ad Aziz Bellahsen, un marocchino di 32 anni, da tempo residente nell'Oltrepo pavese. Accecato dall'ira, al termine dell' ennesima lite, l'uomo ha prima ucciso sua moglie, la connazionale Malik Khouaya, 31 anni, poi si è ucciso impiccandosi. Un dramma avvenuto nella casa dove la coppia viveva, a Stradella (Pavia).

Una tragedia che ieri sembrava ancora più grande perchè, quando sono stati scoperti i corpi di marito e moglie, mancava all'appello la figlia, Sara, di 7 anni. Per alcune ore si è temuto il peggio. Poi la bambina è stata rintracciata dai carabinieri e dal fratello del padre. Era da una zia a Marsiglia ed era stato proprio papà Aziz a portarla in Francia qualche giorno fa: un' azione che era probabilmente il preludio del folle piano.

Ma l'esatta dinamica dei fatti è ancora al centro delle indagini affidate ai carabinieri. Di certo negli ultimi tempi i rapporti tra Aziz e la moglie Malik erano diventati impossibili. L'uomo continuava a rinfacciare presunte storie sentimentali alla moglie: una gelosia che, secondo gli amici, non aveva alcuna ragione di essere. Così Malik, stanca della situazione, aveva deciso di troncare il rapporto, durato dieci anni, e di andarsene assieme alla figlia. Proprio oggi sarebbe arrivare venire a Stradella suo fratello per portarla con lui ad Orio al Serio (Bergamo). Ed è stato proprio il fratello di Malik, che da alcuni giorni non sentiva più la sorella, a chiedere stamani l' intervento dei vigili urbani di Stradella per aprire la porta dell'appartamento di via Nazionale.

All' interno gli agenti hanno trovato i corpi. Molto probabilmente la tragedia risale a mercoledì scorso. Aziz ha prima ucciso la moglie in cucina strangolandola con il filo del carica batterie del telefono cellulare. Subito dopo si è impiccato a una sbarra che era stata sistemata sulle due ante di una portafinestra.

Aziz Bellahsen lavorava come capomacchina alla ditta Edilfibro di Arena Po, a pochi chilometri da Stradella. Sua moglie faceva le pulizie in alcune abitazioni del paese: un'attività che aveva poi abbandonato per dedicarsi completamente alla figlia. La famiglia era apparentemente senza problemi, con una discreta situazione economica. I coniugi marocchini erano entrambi in possesso di regolare permesso di soggiorno. Ma la gelosia ha scatenato la follia omicida di Aziz.

Sara rientrerà nei prossimi giorni in Italia. Dovrebbe essere uno zio, almeno all'inizio, ad occuparsi di lei. Poi il suo futuro sarà tutto da decidere. I funerali di suo padre e sua madre saranno quasi certamente celebrati nel loro paese d'origine dopo l'autopsia che sarà eseguita, su disposizione della Procura della Repubblica di Voghera, all'istituto di medicina legale di Pavia.

IN BREVE

Controllo del traffico di droga

Calabria: guerra fra le cosche freddati due cugini

GIOIA TAURO Una vendetta ordinata da un gruppo criminale rivale di quello delle vittime in relazione a contrasti nella gestione di importanti affari illeciti. È questa l'ipotesi che la Polizia di Stato sta seguendo per risalire ai responsabili dell'uccisione, l'altra sera, a Gioia Tauro, dei cugini Leonardo e Saverio Giacobbe, di 29 e 20 anni, entrambi pregiudicati. Gli investigatori stanno svolgendo congiuntamente le indagini, starebbero seguendo una pista precisa. La posta in gioco sarebbe il controllo, in particolare, degli enormi flussi di denaro legati al traffico della droga.

Palermo: bagnino disperso dopo un salvataggio in mare

PALERMO Sono state sospese le ricerche del bagnino disperso nelle acque di Capaci (Palermo) durante le operazioni di salvataggio di una donna. L'oscurità ha indotto la Capitaneria di porto a rinviare a oggi le operazioni di ricognizione. Il bagnino era intervenuto assieme ad altri tre colleghi dopo che una donna si era trovata in pericolo a causa delle condizioni del mare. Scattati subito i soccorsi, tre sono riusciti a salvare la donna, mentre il quarto bagnino non è rientrato. Il mare torbido e le acque agitate hanno reso difficoltose le ricerche.

Morta la suora aggredita all'ospedale di Vasto

CHIETI È un «giallo» la morte di un'anziana suora dell'Istituto figlie della Croce di Vasto, suor Angela Rosa, 73 anni, originaria di Carate Brianza (Mi), deceduta a Roma - dov'era stata trasferita dall'ospedale dell'Aquila - dopo che quasi un mese fa era stata trovata esanime in una via di Vasto, con la testa sanguinante, forse per un'aggressione. L'episodio era avvenuto l'8 giugno vicino l'ospedale vastese, dal quale la religiosa era appena uscita dopo essersi sottoposta a una fisioterapia. Soccorsa da alcuni passanti, la suora lamentava un forte trauma cranico.

Un pregiudicato ferito in centro a Napoli

NAPOLI Un pregiudicato è stato ferito gravemente ieri in un agguato in centro a Napoli, alle spalle di piazza Plebiscito. La vittima è Salvatore Puglia, 45 anni, denunciato in passato per associazione a delinquere, violazione delle leggi sulle armi e stupefacenti. Si trovava vicino a un bar quando è stato avvicinato da due sconosciuti che hanno esploso due colpi di pistola: uno l'ha ferito alla testa, l'altro a un braccio. I killer sono poi fuggiti su una moto. Soccorso, Puglia è stato portato all'Ospedale Vecchio Pellegrini, dove è ricoverato nel Reparto rianimazione.

Austria, collisione fra treni provoca 2 morti e 36 feriti

VIENNA Una collisione tra due treni di turisti a Bramberg, vicino a Salisburgo, avvenuta ieri verso mezzogiorno per ragioni ancora sconosciute, ha provocato il deragliamento di alcuni vagoni dove sono rimasti intrappolati quasi tutti i 42 passeggeri che erano a bordo. Il bilancio ufficiale ieri sera era di due persone morte e 34 ferite.

Un cane glabro «cinese» è il più brutto del mondo

NEW YORK Un cane completamente glabro tranne un ciuffo in testa si è aggiudicato la palma di «cane più brutto del mondo». Si chiama Sam, ha quasi 15 anni ed è un Chinese Crested o «cane cinese dal ciuffo». L'ha deciso la giuria del World's Ugliest Dog Contest, gara che si tiene ogni anno a Santa Barbara, California.

DALLA PRIMA PAGINA

La grande occasione di Blair

L'intervento di Blair è stato al tempo stesso ottimista nei propositi e vago nelle indicazioni delle soluzioni ai gravissimi problemi che dovrà affrontare nei sei prossimi mesi. La crisi attuale dell' integrazione europea è sicuramente una delle più gravi delle tante vissute nel corso dell'ultimo cinquantennio, e la Gran Bretagna ne è pugnace protagonista e quindi improbabile arbitro. Inoltre, questa volta la crisi è «esistenziale», perché coinvolge le ragioni stesse della sua nascita e gli obiettivi del suo prossimo futuro. In altre parole, l'Ue a 25 membri dovrebbe essere pronta ad affrontare, magari con profonde riforme, la sfida dei tempi nuovi.

Tony Blair lo sa benissimo, e perciò stesso ritiene che questa sia la grande occasione affinché il suo Paese possa veder finalmente trionfare le sua antiche aspirazioni e quindi propugnare e ottenere, finalmente, le riforme che rispondono ai suoi principi e ai suoi interessi: dall'adesione in poi, la Gran Bretagna è sempre stata costretta ai margini dell'integrazione europea, lottando contro le velleità d'unione politica dei suoi partner, con l'incubo sempre presente di una deriva «federalista» delle iniziative di «approfondimento» dell'unificazione europea.

Ora invece la crisi è talmente grave e coinvolgente, che occorre una vasta e seria azione di modernizzazione delle strutture e un coraggioso aggiornamento degli obiettivi, che secondo Blair, solo la Gran Bretagna può guidare. Nelle sue numerose «esternazioni» di queste ultime settimane, il primo ministro ha sempre accuratamente evitato di parlare delle «istituzioni», cioè degli elementi fondamentali e originali della costruzione europea, ha preferito sempre rivolgersi agli Stati membri, soli protagonisti, agli occhi britannici, dell'unità europea.

A questo proposito, è chiaro che il patto franco-tedesco, che nel bene e nel male ha tenuto le redini europee, non è più la guida dell'impresa. Il referendum sul Trattato costituzionale ha con palmare evidenza dimostrato la debolezza della Francia e del suo presidente, e d'altro canto la Germania si appresta a liberarsi definitivamente dell'attuale cancelliere nelle ormai certe elezioni del prossimo autunno che daranno il potere ad Angela Merkel e ai cristiano-democratici. I tedeschi dovrebbero diventare pertanto i futuri alleati dei britannici.

Si spiegano così le ragioni della brutale contestazione della politica agricola comune (Pac) e dei suoi costi finanziari, annunciata da Tony Blair, all'improvviso, all' ultimo Consiglio europeo di Bruxelles del 16 e 17 giugno scorsi e confermata nel suo discorso programmatico al Parlamento europeo. Per la Francia e il suo incerto presidente, la rimessa in discussione dell' ultima riforma della Pac sarebbe insostenibile e davvero potrebbe mettere in pericolo l'intera costruzione europea. Insieme con altre parti importanti del programma di Blair (avvio dei negoziati con la Turchia senza tener conto delle reticenze crescenti di numerosi Stati membri dell' Ue, ripresa della discussione del progetto di direttiva sui servizi - la famosa direttiva Bolkenstein -, la revisione della politica regionale - che con la Pac è l'altra politica comune «di solidarietà» dell'Ue -, la ripresa dell'antica aspirazione britannica a una «grande zona di libero scambio» motivata ora dalle esigenze della modernizzazione in vista della «mondializzazione») ce n'è abbastanza per giustificare l'attesa preoccupata degli europei.

Tuttavia le ambizioni britanniche non sono (come del resto è avvenuto in passato) così facili da soddisfare. Innanzitutto, nonostante le apparenze, non sarà cosa semplice per Blair sedurre la Germania di Angela Merkel e farne una preziosa alleata nei suoi progetti di riforma. Anche la Germania ha un'agricoltura fortemente «affezionata» alla Pac e non sarà facile convincere la Baviera a rinunciare ai suoi benefici. Non si deve peraltro dimenticare che nell'Europa del dopoguerra l'alleanza franco-tedesca è stata un sicuro elemento di stabilità per il Continente, favorendo l'unificazione tedesca e, anche se parzialmente, l'indipendenza del continente. Senza dimenticare poi la grande incognita dei nuovi Stati membri, che vedono, in maggioranza, nelle strutture istituzionali della «vecchia Europa» una garanzia di equità e di progresso per i Paesi più deboli.

Siamo davvero alla vigilia di eventi d'importanza capitale per tutti i cittadini europei, che, sull'esempio di francesi e olandesi, stanno vivendo un periodo d'incertezza dubbiosa nei confronti di un'integrazione difficile. C'è solo da sperare che i governi dei Paesi membri ne siano coscienti, magari anche il nostro, in seno al quale un'agitata minoranza promette giorni difficili alla politica europea dell'Italia, ormai dimenticata dalle cronache europee a causa di una presenza sempre più debole. Il che ci promette un avvenire ancora più denso di ombre.

Bino Olivi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Inversione di tendenza anche se il tasso rimane uno dei più bassi d'Europa. Quasi la metà è nata fuori del matrimonio

Nascite in aumento in Slovenia

Nel 2004 640 i bebè in più rispetto al 2003: la cifra più alta negli ultimi sette anni

CROAZIA

Gite scolastiche da vietare

FIUME I direttori delle scuole croate sono ad un passo dal vietare l'organizzazione delle gite. Infatti, le escursioni ormai sono diventate particolarmente pericolose, come dimostra la morte per annegamento di un 14enne di Samobor, nei pressi di Zagabria, in una piscina alberghiera sulla costa dalmata. Alcuni istituti scolastici hanno già preso questa decisione. «Finora abbiamo discusso molto sulla responsabilità che le scuole si assunomono organizzando le gite - ha dichiarato Tomislav Horvat, presidente dell'Associazione dei direttori delle scuole medie -. Infatti, sono moltissimi gli incidenti che si sono verificati negli ultimi tempi, dei quali alcuni mortali». Prima di prendere una decisione definitiva i direttori sono sono in attesa del regolamento sulle gite che deve essere apportato dal ministero dell'Istruzione. «Soltanto allora sapremo se i direttori potranno stare tranquilli» ha concluso Tomislav Horvat.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1379 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,86 = 1,08 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 220,40 = 0,92 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,28 = 1,00 €/litro

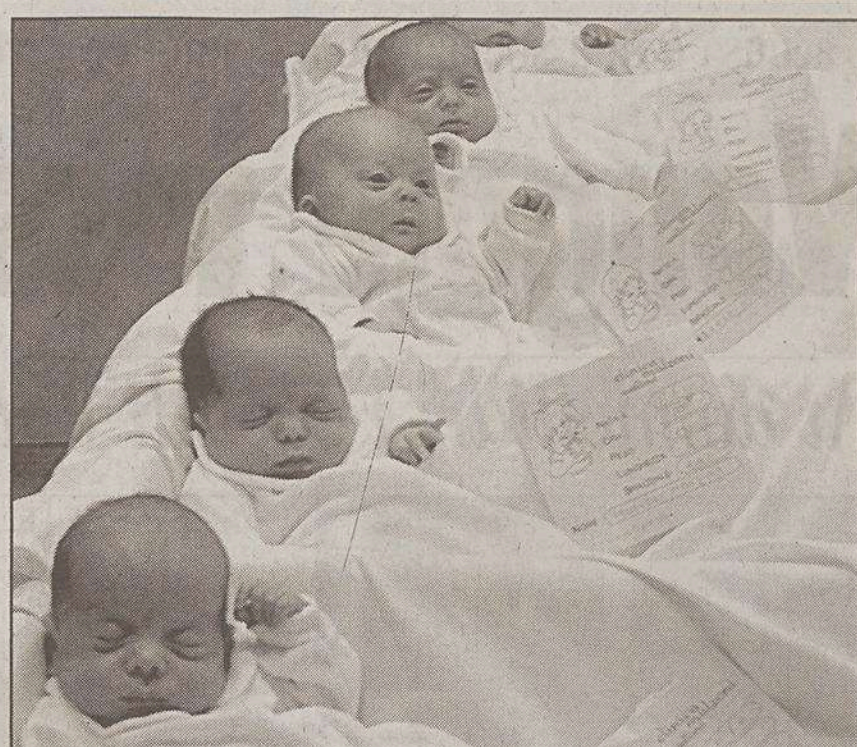
Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 225,50 = 0,93 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CAPODISTRIA Il numero dei nuovi nati è in aumento, ma la Slovenia resta uno dei Paesi europei con il più basso tasso di natalità. È la conclusione che emerge dagli ultimi dati sulle nascite pubblicati dall'Ufficio nazionale di statistica. Nel 2004 in Slovenia sono venuti al mondo 17.961 bambini (9101 maschi, 8860 femmine), 640 in più rispetto all' anno precedente, e dopo quella del Duemila è la cifra più alta degli ultimi sette anni, ma non è un numero sufficiente per garantire una crescita complessiva della popolazione. Con il tasso di 9 per mille, la Slovenia è infatti sempre nella parte bassa della classifica europea della natalità. In Irlanda, per andare all'altro estremo della graduatoria, il tasso è del 15,5 per mille. Tornando alla Slovenia, non è stato sempre così: a metà degli anni Cinquanta la natalità era del 20 per mille. Poi è andata gradualmente scendendo e dal 1991 è costantemente sotto il 10 per mille.

Tra le cause la sempre più tarda età in cui le donne decidono a partorire la prima volta. Nel 2004, l'età media delle donne alla prima maternità era di 27 anni e mezzo. Solo undici anni prima, questa media era sotto i 25. Anche in generale, le madri slovene sono più vecchie di prima: nel 2004 l'età media della slovena, al momento del parto, era di 29,2 anni.

I cambiamenti di costume si possono dedurre anche da un altro dato importante: quello sulla percentuale dei figli nati fuori del matrimonio. Alla metà degli anni Settanta, questa percentuale era sotto il 10 per cento. Nel 2004, invece, i bambini nati dalle unioni di fatto sono ormai il 44,8 per cento del numero complessivo. È la percentuale più alta mai registrata nel Paese. Storicamente, il primo salto davvero consistente, per quanto riguarda questo dato, si era verificato tra gli inizi degli anni Ottanta e gli inizi degli anni Novanta: dal 13,1 del 1980 si era passati, dieci anni dopo, al 24,5. Territorialmente, è un fenomeno che riguarda principalmente la

Neonati in un reparto pediatrico.

Carinzia e il Podravje, dove si registra anche la più alta percentuale di convivenze non ufficializzate dal matrimonio. Tra i bambini nati nel 2004, la metà sono primogeniti. Ritornando indietro di mezzo secolo, risulta che i primogeniti erano soltanto un terzo del numero complessivo dei nuovi nati. In quell'epoca quasi il 20 per cento delle madri era al quarto figlio. Nel 2004 invece, questa percentuale è scesa a soli 3 per cento.

L'Ufficio nazionale di statistica ha fornito qualche curiosità anche sui nomi dei nuovi nati. I preferiti continuano a essere Luka per i maschi, Nika per le femmine. Si registra in generale una predilezione per i nomi brevi, di tre, quattro o al massimo cinque lettere.

c.p.

Misure anti-deficit del governo tra cui la concessione della Zagabria-Spalato

Sanader: nuove tasse sul turismo

Iva sui viaggi organizzati. Preoccupati gli operatori dalmati

SPALATO Il deficit statale sta raggiungendo limiti quasi insopportabili (Zagabria è stata messa in guardia dal Fondo monetario internazionale) e il governo crato è costretto a ricorrere a mosse radicali. Anche se la notizia non è ancora ufficiale, pare che il premier Ivo Sanader e colleghi abbiano intenzione di prendere i seguenti provvedimenti: aumento delle tasse sul turismo, dare in concessione un lungo tratto dell'autostrada Zagabria-Spalato e tagliare i sostegni ai cantieri navali.

Molto temuto il primo provvedmento che comporterebbe l'eliminazione del tasso zero per l'Iva relativo agli arrivi organizzati in campo turistico (leggi comitive). Se venisse adottato, potrebbe infliggere un grave colpo all'industria turistica dalmata: infatti, in Dalmazia l'arrivo di turisti in comitiva è un fenomeno più massiccio che non in Istria e nel Quarnero mete preferite dai turisti individuali, in particolare dai Paesi vicini come Italia, Austria e Slovenia. Secondo l'ex ministro del Turismo, Pave Zupan Ruskovic (che introdusse proprio il tasso zero), quanto annunciato dal governo non potrebbe essere assorbito dagli albergatori dalmati, né accettato bene dai vacanzieri in caso di aumento dei prezzi. Secondo stime attendibili, un'azienda alberghiera media in Dalmazia - in caso di introduzione dell'Iva al 22 per cento - dovrebbe versare annualmente all'erario circa 3 milioni di euro in più. Per quanto riguarda la Zagabria-Spalato, autentica colonna vertebrale della rete viaria nazionale lunga 350 chilometri, ricordiamo che nei giorni scorsi è stato inaugurato il suo completamento con l'entrata in funzione del traforo Mala Kapela e dell'ultimo segmento prima del capoluogo dalmata, la Pirovac (Slosella)-Vrpolje, di 33 chilometri, con una sfarzosa cerimonia alla quale hanno partecipato oltre tremila invitati. L'idea che circola nei ministeri sarebbe quella di dare in concessione al miglior offerente il segmento che va da Bosiljevo (regione di Karlovac) in direzione della Dalmazia. Un sistema per raggranellare denaro fresco e versarlo nelle asfittiche casse statali.

Un tratto dell'autostrada Spalato-Zagabria.

Infine, per ridurre il deficit, si parla di tagli drastici nelle sovvenzioni ai cantieri navali che dovrebbero essere privatizzati, ma su questa strada per il momento il governo si è mosso con molta incertezza.

a.m.

In carcere a Pola con l'accusa di tentato omicidio l'ex convivente che l'ha aggredita a Parenzo

Fuori pericolo la donna accoltellata

Sciolta la prognosi anche se le sue condizioni restano gravi

PROPOSTA DI GOTTARDO

Croati nel comitato misto del Parlamento europeo

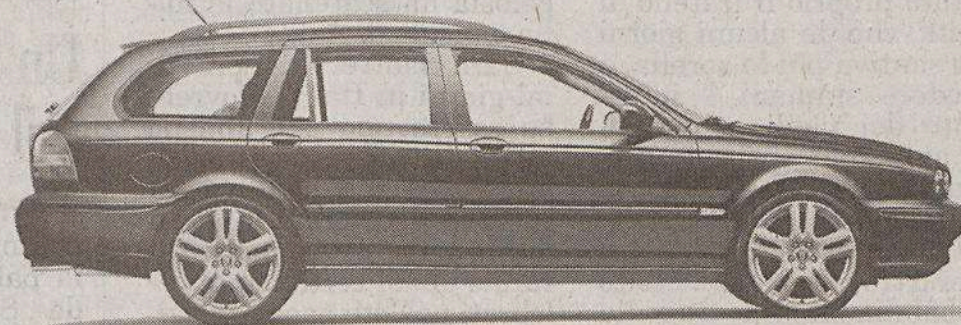
BRUXELLES Rappresentanti di regioni e di enti locali europei e croati potrebbero entrare a far parte del Comitato consultivo misto dell'Europarlamento nato in vista dell' adesione della Croazia all'Ue. Una richiesta in tal senso è stata avanzata da Isidoro Gottardo, consigliere del Friuli Venezia Giulia, nel corso del suo intervento davanti alla commissione del Comitato delle regioni europee che ha dato il via libera al parere sull'adesione all'Ue della Croazia di cui è relatore lo stesso Gottardo.

«Visto che nell'Accordo di stabilizzazione e associazione con la Croazia, entrato in vigore il primo febbraio scorso, non è previsto un Comitato misto di associazione di rappresentanti regionali e locali - ha detto - vorrei proporre ai colleghi di chiedere al Parlamento europeo, almeno in questa prima fase, di associare rappresentanti regionali e locali al già esistente Comitato consultivo misto del Parlamento europeo».

Gottardo ha quindi sottolineato che per la piena adesione della Croazia all'Ue è importante che il Paese rispetti i criteri oggettivi, ma anche che dimostri «capacità e volontà di realizzare le riforme necessarie». Nel parere, approvato in commissione, si ricorda tra l'altro che l'attuazione in Croazia del principio di sussidiarietà rappresenta «uno degli strumenti cardine per avvicinare i cittadini alla sfida europea», si accoglie con favore la riforma della Costituzione croata relativa al decentramento.

PARENZO Se la caverà la donna aggredita dall'ex convivente. Ricordiamo il fattaccio avvenuto intorno alle 6 di venerdì mattina nel rione di Cimisin in via Pola, alla periferia della città, non lontano dal luogo in cui il 31 gennaio 2002 era stato massacrato a colpi di pistola il faccendiere Klaudio Beakovic. Una donna di 42 anni è stata investita di proposito dal suo ex convivente. Quando la poveretta è caduta sulla strada l'uomo è uscito dalla sua «Seat Cordoba» e ha cominciato a colpirla al collo e alla schiena con un coltello lasciato sul posto. L'uomo si è quindi preso cura della loro bambina di quasi 5 anni sbalzata dalla carrozzina durante l'investimento. L'ha messa in macchina portandola al pronto soccorso di Parenzo dove i medici le hanno riscontrato solo qualche contusione di poco conto e un evidente stato di schok. Qui l'uomo è stato arrestato dalla polizia e ora si trova in stato di fermo al tribunale regionale di Pola.

La donna, abbandonata dall'ex convivente in una pozzanghera di sangue sull' asfalto, è stata soccorsa da un'ambulanza chiamata da un uomo che ha assistito all'aggressione, e si trova all' ospedale di Pola in gravi condizioni, però se la caverà. La polizia e il giudice istruttore Eugen Pustijanac mantengono il massimo riserbo sull'identità dei due protagonisti della vicenda e neanche i vicini di casa hanno saputo o voluto dire di più.

Stando al portavoce della questura Robert Pavlekovic, a quell'ora la donna stava portando la bambina all' asilo. Affermazione smentita dal fatto che la piccina non risulta iscritta ad alcun asilo. Forse la madre la portava da qualche baby sitter privata. Il movente di quello che gli inquirenti hanno qualificato come tentato omicidio è rappresentato dalla causa giudiziaria in corso per l'affidamento della bambina, chiesto dall'uomo, che ha già compiuto violenze nei confronti della sua ex compagna.

p.r.

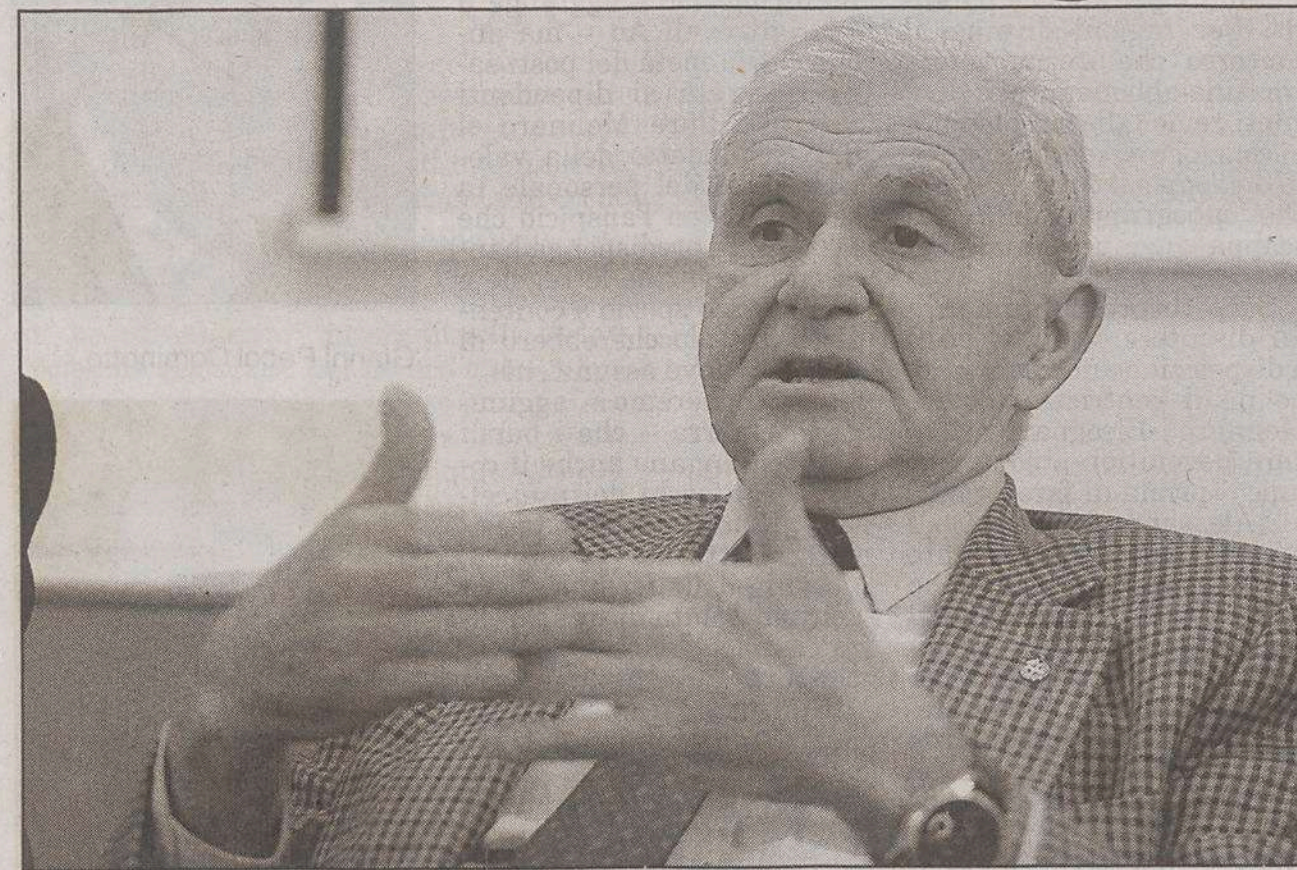
«Abbiamo costituito una holding: puntiamo a nuove acquisizioni»

L'IMPRENDITORE
DOVE VA L'INDUSTRIA

«I prezzi troppo alti? Colpa del caro-energia e del costo del lavoro»

Il presidente del gruppo Principe di San Daniele, un marchio del made in Italy, alla guida di un'azienda che fattura 108 milioni e presente in venti Paesi

Dukcevich: per crescere restiamo in famiglia

«I cinesi non riescono a imitarci: hanno maialini troppo piccoli»

di Piercarlo Fiumanò

Il capitalismo familiare resta un valore in Italia?

Nel nostro settore la gestione familiare ha una funzione cruciale. Dieci anni fa multinazionali come Nestlé e Kraft hanno messo un piede nell'industria salumiera italiana considerata ai primi posti nel mondo. Poi hanno deciso di ritirarsi. Il motivo è semplice. Il salume non risponde alle regole classiche dell'industria. È una grande forma di artigianato. Ci vuole partecipazione e capacità di saper soffrire in un mercato che ha i suoi alti e bassi. Invece le multinazionali vogliono tutto e subito. Ecco perchè sei anni fa la Nestlé ci ha venduto la King's, una storica azienda nel settore del prosciutto San Daniele e dello speck. Abbiamo investito in King's 20 miliardi di vecchie lire e siamo riusciti a rilanciare l'azienda: oggi il fatturato è pari a 41,7 milioni in crescita del 6,4%.

È un mercato difficile?

Il calo dei consumi ha colpito tutti i settori, anche l'alimentare. Noi siamo andati controcorrente incrementando fatturato e volumi. Abbiamo avuto la forza di puntare sulla qualità assoluta in un settore frammentato dominato dalla grande distribuzione. In Italia oggi si consumano oltre 30 milioni di prosciutti. Il nostro gruppo copre il 20% della quota di produzione del San Daniele oggi pari a 2,5 milioni di pezzi.

Di recente avete creato Kipre, una nuova holding di partecipazioni e di servizi, che controlla il 100% delle società operative Principe di San Daniele e King's. Quali sono le ragioni del nuovo assetto societario?

Abbiamo creato la holding perchè puntiamo a fare nuove acquisizioni. Nel nostro settore la massa critica avrà un peso determinante. In Italia ci sono 1600 aziende, erano 4 mila solo 15 anni fa. È un processo di consolidamento che ha colpito anche la grande distribuzione mentre i piccoli negozi stanno morendo. Il nostro gruppo continua a crescere. Nel 2004 abbiamo registrato un fatturato di 108,7 milioni di euro con un incremento del 3%. È un risultato rilevante ma in prospettiva puntiamo a raggiungere almeno 200-250 milioni di fatturato.

Acquisizioni in Italia o all'estero?

In Italia. L'export è uno dei punti di forza dell'azienda contribuendo in modo decisivo alla crescita del fatturato nonostante il calo dei consumi in Italia. Principe esporta il 24% della sua produzione all'estero in una ventina di Paesi: in primo luogo in Germania, e poi Stati Uniti, Belgio, Danimarca, Austria, Francia. Anche nel 2005 nostro il giro d'affari è ancora in crescita.

Il made in Italy però soffre la concorrenza.

Il prodotto italiano è molto imitato ma il marchio San Daniele non si può contraffare. Tuttavia in giro per il mondo ci sono molte etichette che si richiamano al prodotto tipico italiano senza esserlo. Bruxelles dovrebbe difenderci. Fortunatamente i cinesi non riescono ancora a imitare i nostri prosciutti: è una questione di materia prima. Per ottenere una lunga stagionatura la nostra zootecnia ci fornisce maiali con almeno 12 mesi di età e un peso di circa di 160 chilogrammi. I maialini cinesi sono piccoli, 60-70 chilogrammi. Non possono essere stagionati così a lungo. I controlli in Italia sono molto severi ma un giorno i cinesi arriveranno a farci la concorrenza anche in questo.

Come cambiano le abitudini alimentari?

L'origine del prosciutto di San Daniele è austroungarica. Lo stabilimento triestino è uno dei più importanti produttori di wurstel, prodotto tipicamente austroungarico, che non a caso è conosciuto solo a Trieste come "salsiccia di Vienna". Anche il "Praga" è nato qui. Nella capitale ceca non sanno neppure cosa sia. Negli ultimi 10 anni la zootecnia ha fatto molti progressi attraverso la genetica e l'alimentazione. Il maiale italiano è il più costoso e pregiato: non ha additivi chimici e si conserva con la disidratazione.

Vi spaventa la crisi dei consumi?

No. Le aziende, come la nostra, che hanno puntato sulla qualità e sono riuscite attraverso l'organizzazione di vendita e il marketing a farsi conoscere non hanno nulla da temere e possono reggere la crisi.

I prezzi però sono in tensione.

Per motivi diversi e di non facile soluzione. L'Italia è poco competitiva. In primo luogo perchè si produce a costi superiori rispetto all'Europa. Abbiamo l'energia più cara di circa il 30%. Se i nostri quattro stabilimenti operassero in Austria o in Germania risparmieremmo 2,5 miliardi di vecchie lire all'anno. Trieste, in secondo luogo, è troppo decentrata: abbiamo eccessivi costi di trasporto della materia prima. Inoltre va considerato l'elevato costo della manodopera.

Avete mai pensato a delocalizzare la produzione?

No, perchè nasciamo come prosciutto di San Daniele. Ci sono fattori ai quali non possiamo rinunciare come la disponibilità della materia prima e il microclima. Fare un prosciutto non è come produrre e distribuire un'aranciata.

Ritiene che dopo la creazione della nuova holding la famiglia Dukcevich potrà aprirsi a nuovi soci?

La famiglia controlla il 100% del gruppo. I miei due figli Vladimiro e Paola lavorano entrambi in azienda con mia moglie Sonia. Vogliamo andare avanti con le nostre forze. Puntiamo a aumentare il fatturato con nuove acquisizioni ampliando la gamma dei nostri prodotti anche alla mortadella e al salame che oggi ci limitiamo a commercializzare in minima parte. Oppure rafforzando la nostra quota di produzione del prosciutto San Daniele che a livello di gruppo ammonta a 450 mila pezzi. L'ipotesi di un eventuale ingresso di nuovi soci si potrebbe porre solo nel caso non riuscissimo a centrare questi obiettivi.

Una aggregazione all'interno del sistema San Daniele?

I produttori aderenti al Consorzio oggi sono ventotto. Il nostro è un settore troppo frammentato. Ci potrebbe interessare ma per il momento non posso aggiungere altro. La globalizzazione sta giocando un ruolo importante, la grande distribuzione è sempre più forte. È vero che dobbiamo aumentare la massa critica.

Nuovi possibili mercati di espansione?

Lavoriamo in una ventina di Paesi. La Cina potrebbe essere un mercato enorme. Abbiamo partecipato a una delegazione governativa a Pechino concludendo un contratto con un importatore cinese. Ma è ancora tutto fermo. Le barriere per i salumifici restano chiuse.

Il presidente del gruppo Principe di San Daniele, Mario Dukcevich.

Le precedenti interviste: Giuseppe Bono (26 giugno), Andrea Illy (19 giugno), Gianfranco Gutty (12 giugno), Carlo Sigliano (5 giugno), Federico Pacorini (29 maggio).

SCHEDA

La salsiccia di Vienna esportata nel mondo

TRIESTE Il gruppo Principe di San Daniele ha 342 dipendenti (130 a Trieste) e fattura 108 milioni di euro. Mario Dukcevich, 69 anni, triestino di origini croate, è il signore incontrastato del prosciutto Praga e della salsiccia di Vienna. Già presidente del Consorzio delle aziende del prosciutto di San Daniele, Dukcevich, con la moglie Sonia, guida il gruppo Principe di San Daniele, tre stabilimenti, la più grossa realtà produttiva del settore con sede in regione. Dukcevich ha due figli, Vladimiro e Paola, ambedue impegnati in azienda. La storia di Principe, una delle principali realtà della salumeria italiana, ha radici storiche e culturali molto profonde. Nata più di cinquant'anni fa a Trieste l'azienda ha contribuito a diffondere in Italia e in una ventina di Paesi, Usa e Giappone compresi, würstel, prosciutti cotti, Praga ed arrosti. Nel 1999 la Principe ha acquisito la King's Spa presente a San Daniele con uno stabilimento per il prosciutto crudo Dop (denominazione di origine protetta) e a Sossano in provincia di Vicenza, per la produzione dello speck a fesa alta e del prosciutto Val Liona. Questi stabilimenti vanno ad aggiungersi a quelli storici del gruppo presenti a San Dorligo della Valle e a San Daniele del Friuli. Principe è la prima azienda produttrice all'interno del Consorzio di San Daniele: un marchio del made in Italy. A San Dorligo si producono prosciutti cotti e Praga, würstel, pancette, arrosti ed altre specialità. Il gruppo pone al centro della sua politica aziendale la materia prima e attraverso il codice di tracciabilità è possibile conoscere l'allevamento di provenienza. Dalla metà del 2000 l'azienda è certificata ISO 9001, una delle pochissime nel suo settore. Il primo bilancio della Kipre, la nuova holding di partecipazioni e di servizi che controlla il 100% delle società operative Principe di San Daniele Spa e King's Spa, si è chiuso con un fatturato di 108,7 milioni di euro con un incremento rispetto al 2003 del 3%. L'utile al netto delle imposte è stato di 2,263 milioni di euro con un incremento del 73% rispetto al 2003.

L'offerta globale di vendita della quarta tranche di azioni è andata oltre le aspettative: un «boom» di richieste

Assalto a Enel 4, si andrà al sorteggio

Pacchetti divisi a metà fra investitori e istituzionali. Il Tesoro incasserà 4 miliardi

ROMA Il collocamento della quarta tranche fa il pieno di richieste e per la prima volta nella storia della privatizzazione del gruppo agli Enel-people non viene garantita l'assegnazione del lotto minimo di azioni richiesto, in questo caso 500 titoli. Questa la novità venuta ieri in sede di presentazione, al ministero dell'Economia, dei risultati dell'operazione Enel-4, che farà incassare al Tesoro fino ad un massimo di 4,1 miliardi di euro, che andranno - come ha sottolineato il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco - a riduzione del debito pubblico. Il collocamento della quarta tranche di Enel rappresenta inoltre la privatizzazione di maggiore entità al mondo da inizio 2005. Complessivamente, dalla vendita di azioni Enel il Tesoro ha così incassato negli ultimi sei anni 30,2 miliardi di euro, con la conseguenza che il colosso elettrico si pone anche al primo posto nella graduatoria delle privatizzazioni italiane, superando nettamente i 24,2 miliardi ottenuti dai cinque collocamenti Eni.

Come già in occasione di Enel-3, la richiesta complessiva di titoli nell'ambito dell' offerta globale (destinata agli istituzionali ed al retail) è stata tripla rispetto ai quantitativi disponibili. In particolare, i piccoli risparmiatori nell'ambito dell' Opv hanno chiesto 611 milioni di azioni, più di sei volte quelli offerti (cento milioni). E nonostante il quantitativo a disposizione della clientela retail sia stato aumentato fino a 250 milioni (la stessa quota riservata agli investitori istituzionali), per la prima volta una parte di Enel-people resterà appunto a bocca asciutta, nel senso che non potrà ricevere le azioni richieste.

Fulvio Conti

In ogni caso, l' 86,5% di coloro che avevano chiesto un lotto minimo e che non erano al tempo stesso già azionisti Enel verrà soddisfatto, mentre fra gli azionisti la richiesta verrà esaudita per una percentuale minore, il 65%. Soltanto nel caso dei dipendenti sarà assegnato il 100% del quantitativo richiesto. Una piccola delusione, forse, per le circa 250mila persone del cosiddetto pubblico indistinto che aspirava ad entrare (od a rientrare) nell'universo di chi ha in portafoglio titoli della società elettrica. Un numero peraltro inferiore ai circa 367 mila richiedenti che sono già azionisti Enel, e che a loro volta avevano deciso di incrementare la loro partecipazione.

Il corrispettivo in denaro di un lotto minimo è di 3.535 euro, in quanto il prezzo di offerta ai piccoli risparmiatori è stato stabilito in 7,07 euro per azione. Un lotto maggiorato vale invece 35.350 euro, corrispondenti a cinquemila azioni. Un esborso, anche nel caso del lotto minimo di 500 titoli, in ogni caso non indifferente per le tasche di un risparmiatore con reddito medio-basso, anche se inferiore ai 3.984 euro pagati nell' ambito del collocamento di Enel3, dove peraltro il quantitativo minimo era di 600 titoli (al prezzo di 6,64 euro ciascuno).

Il presidente regionale del Friuli Venezia Giulia, Dimitri Zbogar: per ridurre i prezzi usiamo etanolo e biodiesel ottenuti da cereali e colza

Coldiretti: energia meno cara con i biocarburanti

Dimitri Zbogar

UDINE «Con il prezzo del petrolio che segna ogni giorno nuovi record diventa conveniente la scelta di produrre biocarburanti, come l'etanolo e il biodiesel, ottenuti dai cereali, dalle barbabietole, dalla colza o dal girasole per ridurre l'inquinamento e contenere i prezzi della benzina alla pompa». Lo afferma il presidente regionale di Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, Dimitri Zbogar, annunciando un importante convegno sui biocarburanti organizzato da Coldiretti per il 5 luglio.

«Le opportunità energetiche dai campi sono - spiega Zbogar - il bioetanolo che viene prodotto tramite processi di fermentazione e distillazione di materiali zuccherini, amidacei o sottoprodotti come cereali, barbabietola da zucchero, prodotti della distillazione del vino e il biodiesel che deriva dall'esterificazione degli oli vegetali ottenuti da colture come la colza e il girasole. Si tratta di una strada - prosegue - che il Friuli Venezia Giulia può percorrere grazie al recente accordo nazionale di filiera per la produzione di 350.000 tonnellate di bioetanolo che, utilizzato in miscela del 5% con il normale carburante è in grado di garantire l'autonomia energetica per un intero anno (20.000 km) ad oltre 4 milioni di auto. L'accordo siglato - continua Zbogar - rappresenta comunque un primo passo in avanti dell'Italia che si è impegnata a diminuire la dipendenza dal petrolio e a favorire il rispetto del protocollo di Kyoto con la promozione di biocarburanti per sostituire già nel 2005 il 2% dei consumi totali di benzina e gasolio e salire sino al 5,7% di carburanti ecologici nel 2010».

«Un obiettivo che significa la produzione di 800.000 tonnellate di biodiesel in grado di ridurre di 2 milioni di tonnellate l'emissione di anidride carbonica che l'Italia deve raggiungere incentivando le produzioni nazionali: poco meno di un milione di ettari coltivati a colza e girasole sono in grado di produrre 0,85 tonnellate-ettaro di biodiesel puro per ottenere le 800.000 tonnellate di biodiesel necessarie».

La Coldiretti intanto propone anche una banca dati sui controlli per evitare che venga spacciata come Made in Italy la frutta e verdura importata a danno degli agricoltori nazionali.

Maggioranza e opposizione concordi sulla necessità di rafforzare la macchina. Solo l'Udc perplessa. A regime ci saranno 180 direttori

«Nuovi dirigenti, controlleremo i bandi»

Lo promette la Guerra. Ma la Cdl promuove il concorso: «Fermerà le assunzioni di amici»

TRIESTE Bruno Zvech non ha dubbi: «L'ingresso di nuovi dirigenti è un arricchimento per la macchina». Paolo Ciani saluta «la fine delle chiamate per amici e parenti». Per ragioni diverse, il concorso che sfornerà una trentina abbondante di dirigenti regionali non dispiace ai consiglieri, compresi quelli dell'opposizione. A qualche capogruppo della Cdl scappa anzi un «finalmente».

Sono tuttavia i numeri a far discutere. Quei 34 posti a disposizione non convincono né il centrista Roberto Molinaro («Bisognava attendere devolution e comparto unico» prima di fare i conti) né Alessandra Guerra. «Il centrosinistra – commenta il capogruppo leghista – ha realizzato la tanto sbandierata riforma della macchina, servita in realtà solo per il totale controllo della burocrazia da parte di Riccardo Illy, attraverso la figura del direttore generale. Sarebbe buffo se, aggiunti questi 34 nuovi dirigenti, si ritornasse al punto di prima».

Ipotesi smentita però seccamente da Gianni Pecol Cominotto: «Resteremo molto al di sotto del passato – precisa l'assessore al Personale –. I nuovi posti sono quelli vacanti nelle dotazioni organiche post-riforma, fermo restando l'orientamento per il quale, ove possibile, i vicedirettori centrali assumono anche l'interim della direzione di un servizio». Con il supporto degli uffici, Pecol fa sapere che la pianta organica conta – compresi quelli di agenzie ed enti regionali come l'Ersa e l'Erdisu – 194 dirigenti (229 quelli pre-riforma), numero che non verrà raggiunto neppure dopo il concorso. A regime, è anzi prevista una «pattuglia» di non più di 180-185 dirigenti.

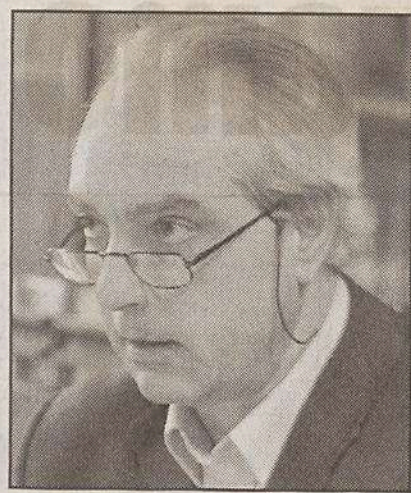
Il centrodestra ha comunque altre preoccupazioni. Paolo Ciani, spera che «il concorso ponga fine al malcostume di assumere personale esterno scelto tra amici e parenti con requisiti almeno dubbi». «Eppoi ci fa piacere non solo che abbiamo finalmente approfittato delle nostre leggi che prevedevano il concorso – aggiunge il consigliere di An – ma anche che la metà dei posti sarà riservata ai dipendenti interni». Pure Molinaro si dice soddisfatto della valorizzazione del personale in servizio, «con l'auspicio che la Regione predisponga bandi che rispettino le regole e non lascino spazio a contenziosi che bloccherebbero di fatto le nuove assunzioni».

«Verificheremo – aggiunge la Guerra – che i bandi non contengano anche il colore degli occhi dei prescelti...». E anche il forzista Isidoro Gottardo sottolinea, «al di là delle formule, l'esigenza assoluta di trasparenza: regole chiare e accesso per tutti».

Zvech: «Polemiche ridicole e stonate» Pecol: «Copriremo solo i posti vacanti»

Sull'altro fronte replica con convinzione il capogruppo diessino. Secondo Zvech, il concorso non contraddice per nulla l'obiettivo del dimagrimento della macchina regionale. «Non comprendo davvero la discussione: c'è una quota prevista di dirigenti sull'intero organico e la trattativa sui posti è stata condivisa dal sindacato. Mi pare che l'accesso alla dirigenza tramite concorso, dopo tanti anni di strade alternative, sia un fatto molto positivo. Si tratta, tra l'altro, di dirigenti di vario tipo e, soprattutto, non di direttori centrali. L'arricchimento per la struttura e, di riflesso, per i cittadini è certo. Il resto - conclude il diessino - sono sottolineature stonate e inutili polemiche».

Sull'effettiva necessità di 34 nuovi dirigenti, Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, si «fida». «Il calcolo spetta agli uffici, alla direzione, all'assessore – osserva –. Siccome ho assoluta fiducia nei loro confronti, non ho dubbi che abbiano saputo valutare al meglio i bisogni della macchina».

Marco Ballico

Gianni Pecol Cominotto

Luca Ciriani

LA NUOVA MACCHINA REGIONALE

● LA STRUTTURA

DIREZIONE GENERALE: 1 direttore centrale alla comunicazione + 6 Servizi

PROTEZIONE CIVILE: 1 Vice + 3 Servizi

DIREZIONI CENTRALI

*di staff **(vacante)

	DIRETT.*	VICE	SERVIZI
Risorse econ.	-	1	11
Segr.to generale	-	1	5
Patrimonio	-	1	6
Personale	-	1**	6
Avvocatura reg.le	3	-	2
Istruzione e cultura	1	1	7
Salute	-	1	8
Lavoro e ricerca	-	1	6
Ris. agricole	1	1	12
Ambiente e lavori pubblici	1	1	11
Pianificazione	-	1	8
Att. produttive	-	1	8
Autonomie locali	1	1	9

● I NUMERI COMPLESSIVI

1	DIREZIONE GENERALE
15	DIREZIONI CENTRALI (O EQUIVALENTI)
14	VICEDIREZIONI CENTRALI
109	DIREZIONI DI SERVIZIO
7	DIRETTORI DI STAFF

● I COSTI*

DIRETTORE GENERALE	215.000 EURO
DIRETTORE CENTRALE	148.190 EURO
VICEDIRETTORE CENTRALE	132.860 EURO
DIRETTORE DI SERVIZIO O STAFF	MAX 95.000 EURO (SE ESTERNO)

* CIFRE LORDE ANNUE

Il presidente annuncia alla giunta la volontà di potenziare e ampliare il confronto sui ddl

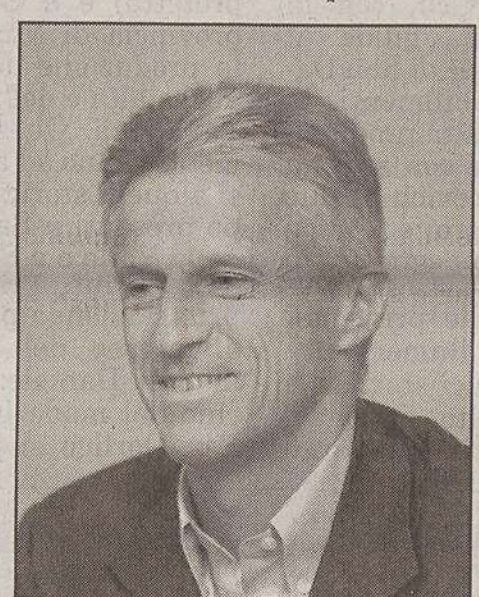
Leggi in cantiere, largo ai «suggeritori»

Illy presenta un sistema «per parlare con i cittadini in corso d'opera»

TRIESTE La qualità delle leggi può dipendere anche dai suggerimenti dei soggetti interessati. E questo passaggio può rendere sopportabile un leggero ritardo nell'approvazione in Consiglio regionale. Riccardo Illy punta ancora su qualità e trasparenza. E propone alla sua giunta, lo ha fatto nell'ultima seduta di venerdì, un sistema di procedure che, sfruttando gli strumenti telematici, insiste nella logica della miglior legge possibile.

Dopo aver visto approvare le «Norme in materia di pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali», il ddl che trasferisce sul web, arricchiti di note, i testi di legge, il presidente della Regione pensa a un ulteriore allargamento della «visibilità» dei provvedimenti legislativi. «Vogliamo riservare la massima attenzione ai soggetti esterni che di volta in volta vengono coinvolti nell'applicazione pratica delle leggi – spiega Illy – e riteniamo sia giusto riservare loro la possibilità di interloquire in corso d'opera».

In sostanza, una volta presentato il disegno di legge in giunta, il percorso di qualità dovrà avviare varie collaborazioni interne ed esterne, «per poter disporre, prima dell'aula, di tutti i suggerimenti utili a migliorare la legge – prosegue il presidente –. Per fare un esempio, ci sono molte norme che interessano le Autonomie locali: Comuni e Province avranno l'opportunità di seguirne gli sviluppi e di proporre aggiustamenti. La strada si allungherà, ma preferiamo preoccuparci di più del risultato finale».

Nel sistema di procedure di qualità è previsto l'inserimento dei diversi ddl nella pagina web «Trasparente». La stessa che già adesso prevede la sezione «Norme in cantiere», contenente gli articolati in via di elaborazione.

m.b.

Riccardo Illy

IN BREVE

Gottardo: «Sì al confronto»

I forzisti aprono al centrosinistra sul federalismo

TRIESTE «Forza Italia è pronta ad aprire un confronto serrato e costruttivo per dare al Friuli-Venezia Giulia una riforma seria e avanzata del proprio sistema istituzionale». Isidoro Gottardo, il capogruppo regionale, rilancia la disponibilità a collaborare sulla devolution. «Decentrare è un imperativo. Ma attenzione: per noi rimane essenziale rendere efficiente il sistema delle Autonomie locali e più certi i diritti al cittadino e alle imprese» afferma l'azzurro. Ancora: «Per noi è fondamentale riformare per contenere la spesa pubblica: eloquenti sono gli ultimi dati della Corte dei Conti. Servono riforme strutturali». «Ci poniamo in confronto con la maggioranza - conclude Gottardo - pronti anche a sostenere la riforma, nella sua fase attuativa, purché vada nell'interesse delle nuove generazioni».

Bertossi guida le adesioni al manifesto «Made in»

TRIESTE Il Comitato piccola industria di Trieste, l'assessore alle attività produttive della Regione Enrico Bertossi e alcune aziende del Friuli Venezia Giulia hanno aderito al «Manifesto del Made In Trasparenza e Tracciabilità», tavolo promosso dallo Studio Ambrosetti che riunisce industriali, sindacati e associazioni dei consumatori con l'obiettivo di ottenere dall'Ue trasparenza e tracciabilità dei prodotti ovunque prodotti. La prima uscita pubblica di quest'iniziativa, con un forum internazionale organizzato da Ambrosetti, è prevista a Biella il prossimo 5 luglio. Fra i relatori ci saranno Loyola De Palacio, ex vicepresidente della Commissione Ue e il vicepremier Giulio Tremonti.

Orchestrali riassunti Camber accusa la giunta

TRIESTE «Orchestra sinfonica. Strane coincidenze». Piero Camber, consigliere regionale di Forza Italia, va all'attacco, dopo la riassunzione a tempo di dieci professori d'orchestra: l'azzurro ricorda che il 23 giugno l'assessore Roberto Antonaz ha stanziato 100 mila euro in più per la Sinfonica e che il 1. luglio dieci orchestrali su diciannove hanno firmato il contratto. «È induttivo pensare che con i 100 mila euro si sia potuta predisporre la riassunzione, a termine e per sei mesi, di almeno dieci orchestrali. Ciò che fa pensare è il sistema adottato da questa giunta per l'Orchestra e, magari, per altri in futuro: l'impresa in difficoltà licenzia i dipendenti e la Regione li fa riassumere a sue spese. Non c'è che dire, anche se appare sconcertante il silenzio di Riccardo Illy».

---

†

Non è più con noi la nostra amata

Silvia Cernivc in Mancini

Con profondo dolore lo annunciano il marito, i figli e le nipoti.
Ci manchi già tantissimo.
Vivrai per sempre nei nostri cuori:
- RICO, MARIO e BRUNO.
Ciao cara e buona

Nonna Bibi

un grosso bacione da:
- MAJLA, AURA e ALICE.
I funerali seguiranno lunedì 4 luglio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro Associazione Via di Natale oppure Airc

Trieste, 3 luglio 2005

Ciao

Bibi

- LILLI, BRUNO e nipoti.
Un bacione da:
- ADI.

Trieste, 3 luglio 2005

Ti ricorderemo con tanto affetto:
- NICOLA, GRAZIA e famiglia.

Trieste, 3 luglio 2005

Nonna Bibi

di nuovo lontane...sempre insieme.
- MAJLA

Trieste, 3 luglio 2005

La Riserva di caccia di Opicina partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita della signora

Silvia Mancini

Trieste, 3 luglio 2005

†

L'anima buona di

Giovanni Bembich

Non è più con noi.
Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio CORRADO, la figlia LOREDANA con LUCIANO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 luglio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 luglio 2005

Ciao

Nonno Gianni

Ci mancherai,
VALENTINA e FRANCESCO.

Trieste, 3 luglio 2005

Salutano il caro

Gianni

GIORGIO, GRAZIA e CHRISTIAN.

Trieste, 3 luglio 2005

Sono particolarmente ed affettuosamente vicini a LOREDANA e famiglia in questo tristissimo momento le colleghe ed amiche dell'Amministrazione Tergeste, ALBERTO e VERONICA CANTARINI.

Trieste, 3 luglio 2005

Rino Colautti

sono trascorsi cinque anni.
Un pensiero.

ELIDE ed ELIO

Trieste, 3 luglio 2005

L'anima del nostro

Ferruccio Scarazzato

è in cielo vicino al Padre.
Lo annunciano la moglie e i figli, nipoti, fratelli e parenti tutti.
Lunedì 4 luglio S.Messa ore 9.00 chiesa Gretta.

Trieste, 3 luglio 2005

Ciao

Ferruccio

caro fratello, umile colonna della prima comunità neocatecumenale Santa Maria del Carmelo.

Trieste, 3 luglio 2005

Affettuosamente vicini: famiglie GIUSTI e MODENA

Trieste, 3 luglio 2005

Si unisce al dolore la famiglia RINAUDO.

Trieste, 3 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

Grazie a tutti coloro che hanno dimostrato così tanto affetto nei confronti della nostra cara mamma

Gianna Drioli Ridulfo

ANDREA e FRANCESCA

Trieste, 3 luglio 2005

I ANNIVERSARIO

Luciano Micheletti

Mi manchi tanto, con amore

NELLA

Trieste, 3 luglio 2005

†

E' salita in cielo

Margherita Ceschia ved. Grisoni

Lo annunciano i figli ELIO e MARIO, le nuore RITA e WILMA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale del reparto BUCANEVE dell' ITIS.
I funerali seguiranno mercoledì 6 luglio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 3 luglio 2005

Partecipa al lutto la nipote CRISTIANA

Trieste, 3 luglio 2005

Partecipa al lutto famiglia PESCATORI

Trieste, 3 luglio 2005

"Volge l'anno, cara,
e tu sei dentro di me.
La mia vita è ancora la tua."
Carlo

In ricordo di

Wilma Diviacchi Dellabella

morta il 4 luglio 2004.

Trieste, 3 luglio 2005

Vilma

mi manchi. La nostra "vienrose" è in me, con te. Sempre.
- GRAZIELLA e famiglia.

Trieste, 3 luglio 2005

II ANNIVERSARIO

Bruno Scheriani

Lo ricordano con affetto

la moglie e i figli

Trieste, 3 luglio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Batich

Con dolore lo annunciano la moglie MARISA, i figli DANIELA, ROBERTO con PATRIZIA e JACOPO, il fratello GIORGIO con WANDA.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 luglio 2005

Vi siamo vicini,
FRANCA, ALESSANDRO e DANIELA VITIELLO.

Trieste, 3 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Bellina

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trebiciano, 3 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

PALMIRA e famiglia commossi ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Vittorio Quadrelli

Trieste, 3 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

Riccardo Radetti

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 luglio 2005

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Isabella Sojc ved. Nuschak

Lo annunciano i figli BRUNA con ARMANDO, ELVIO con LOREDANA, i nipoti ROSSANA, PAOLO, ROBERTO, SONJA, la pronipote PAOLA, il fratello ENNIO, famiglie FLEGO, FRISOLIN e parenti tutti.
Si ringrazia la casa ELITE.
I funerali seguiranno venerdì 8 luglio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga

Elargizioni pro ASTAD

Trieste, 3 luglio 2005

RINGRAZIAMENO

I familiari ringraziano di cuore a chi ha ricordato la nostra cara

Italia Orlando

Trieste, 3 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Giustina Stoch ved. Cerne

FRANCA ed ELISA

Trieste, 3 luglio 2005

†

Dopo breve malattia si è spento

Gino Slongo

Ne danno il triste annuncio la sorella ANCILLA e il cognato GUIDO.
Il funerale avrà luogo lunedì 4 luglio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 luglio 2005

Partecipa al dolore:
- ALIDA CORTELLO.

Trieste, 3 luglio 2005

Dopo lunga malattia è mancata

Valeria Babuder ved. Boccia

Ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO e ROSANNA con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno lunedì 4 luglio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Messa nella Chiesa di Sistiana.

Trieste, 3 luglio 2005

Le sorelle di

Marcello Manetti

ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 luglio 2005

†

Il 28 giugno ci ha lasciati l'

ARCHITETTO

Fausto Pellicciari

Ne da il triste annuncio l'adorato figlio PAOLO unitamente alla cognata, i nipoti ed i cugini.
I funerali seguiranno venerdì 8 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 luglio 2005

Ci ha lasciati

Livio Toppi

Lo salutano i familiari e la nipotina ALICE.
I funerali seguiranno lunedì 4 luglio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Cosatalunga.

Trieste, 3 luglio 2005

Menotti Birolla

Da quattro anni custodisco il ricordo del tuo ultimo respiro e da allora ansiosamente cerco la tua immagine.
Ti bacio con tanto dolore che non potrà diminuire.

Tua NORA

Trieste, 3 luglio 2005

Si estende il fenomeno degli «atipici». Nidil-Cgil: «Non siamo ancora in grado di valutare l'effettiva portata del cambiamento»

Centomila precari a 400 euro al mese

Lavoratori senza tutela e mal pagati: in Friuli Venezia Giulia sono il 9 per cento

TRIESTE Sono almeno 100 mila. E spesso devono accontentarsi di meno di 400 euro al mese. Sono i lavoratori atipici del Friuli Venezia Giulia. Quelli che devono vedersela con job on call, job sharing, lavoro a progetto, part-time, cooperative, apprendistato, interinale, contratto di inserimento: insomma con tutte quelle voci che, ampliate con la legge 30/2003 e relativo decreto 276/2003 ribattezzate riforma Biagi, non danno un posto fisso. E che - in una regione dove si trova la capitale del lavoro atipico in Italia, e cioé Trieste - sono quanto mai difficili da quantificare.

Al momento, infatti, non esiste un monitoraggio pubblico di tali metodologie lavorative. Eppure, gli atipici non inseriti in un contratto pubblico di lavoro sono tanti. Almeno 100 mila, secondo i dati raccolti da Nidil (Nuove identità di lavoro), l'organismo della Cgil che si occupa di controllare un mondo ricco ma sconosciuto. «Il solo parametro che si ha per giudicare l'ampiezza del fenomeno è l'iscrizione al Fondo di gestione separata dell' Inps - spiega Massimo Calcinari, responsabile del Nidil - I numeri, in questo caso, parlano di 85.650 iscritti al 31 dicembre 2004. Ma non considerano gli interinali per i quali esiste un contratto d'impresa valido a livello nazionale. Stimando che in Friuli Venezia Giulia ci siano 20 mila interinali, arriviamo ad un computo di oltre 100 mila persone».

A Trieste, compresi gli interinali, sono il 10 per cento della popolazione

E se sono 100 mila, su un totale di 1 milione e 200 mila abitanti, rappresentano il 9 per cento della popolazione. Un piccolo esercito di lavoratori, soprattutto giovani e donne, alle prese con contratti a termine, collaborazioni, lavori a progetto: in una parola, con il precariato. Solo a Trieste gli iscritti al fondo separato Inps si aggirano attorno alle 21 mila unità, alle quali vanno sommati gli interinali, per un totale di 25 mila unità. Ovvero, circa il 10 per cento della popolazione: una piccola città. Priva però di controlli. «La Regione monitora il mercato ma - spiega Calcinari - non entra nello specifico».

I dati sul lavoro regionale saranno in uscita a metà luglio. Difficilmente però riporteranno casi come quelli dei lavoratori cinesi apparentemente impiegati in ristoranti a part time a Trieste, in realtà assunti come manodopera nel monfalconese e nella Bassa Friulana, perché il fondo di gestione separata in realtà è solo un indice. C'è chi non si iscrive, chi non ne conosce l'esistenza.

Il fenomeno del lavoro atipico, quindi, è sicuramente molto più vasto di quello descritto da Nidil. E il più delle volte riguarda piccole realtà, con un piccolo numero di lavoratori che non hanno la forza contrattuale di farsi riconoscere i propri diritti, peraltro non stratosferici: la maggioranza degli interinali ha messo la stabilizzazione del posto di lavoro ben prima, in ordine di priorità, a un aumento di stipendio.

Già, lo stipendio. I lavori atipici non sono solo instabili, ma anche mal pagati. Si va dai 400 euro per 80 ore di lavoro come estetista ai 374 euro (lordi) per collaborazione occasionale in radio privata. «Ogni volta che pensiamo di avere un quadro abbastanza chiaro della situazione - commenta Calcinari - scopriamo qualcosa di nuovo. Il problema è che, accanto all'azione dei sindacati, per la tutela di queste figure professionali, serve l'azione del legislatore». L'assessore regionale Roberto Cosolini, riconosce la Nidil, si è dato da fare ma la legge sul lavoro, che punta a mitigare gli effetti della legge Biagi, è tuttora ferma in consiglio regionale.

La Nidil, da parte sua, ha anche promosso un disegno di legge per creare forme di stabilizzazione del cosiddetto lavoro precario. «Ed è l'unica strada per arrivare ad una tutela dei diritti» afferma Calcinari. Perché l'assistenza, la tutela legale e la consulenza (che pure hanno portato la Nidil a far riconoscere, in 5 anni, 100mila contratti di fatto subordinati ma retribuiti come atipici), da sole sono raramente sufficienti.

Elena Orsi

Al via uno strumento innovativo per facilitare l'incontro tra domanda e offerta. Domani la presentazione

Disoccupati, arriva la «Borsa regionale del lavoro»

TRIESTE Arriva la Borsa del lavoro. La Regione sta per avviare un nuovo punto di riferimento per chi cerca e offre lavoro nel Friuli Venezia Giulia. Si chiama «Borsa Lavoro Fvg», strumento innovativo che si colloca all'interno della nuova rete per i servizi per il lavoro della Regione e sarà collegato alla Borsa Continua nazionale del lavoro, prevista dalla legge Biagi. L'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini presenterà la nuova iniziativa domani nella sede di rappresentanza della Regione a Udine. L'obiettivo principale di questo strumento è di facilitare l'incrocio tra domanda e offerta, attraverso due aree. Una è rivolta ai privati cittadini che presentano il proprio curriculum, possono cercare le offerte di lavoro attive promosse dalle aziende, in base ai dati inseriti nel proprio curriculum, rispondendo all' annuncio direttamente via web. Si prevede anche un servizio «Job alert» per ricevere periodicamente notifica via e-mail di tutte le nuove opportunità lavorative che rispondono alle proprie esigenze, sia per quanto riguarda quelle pubblicate sul portale, che quelle disponibili presso i Centri per l'impiego. Un'altra area è rivolta alle aziende che possono inserire le loro richieste, prendere visione dell'offerta e ricercare specifiche professionalità segnalate nella Borsa e nei Centri per l'impiego.

La Borsa del lavoro va ad aggiungersi alle iniziative legate alla legge sull'occupazione regionale, in via di approvazione, che fra le specificità prevede una Commissione regionale per il lavoro, il Comitato di coordinamento interistituzionale e l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, quest'ultima una sorta di task force guidata da un direttore e formata da specialisti, inquadrati con un contratto di tipo privatistico e a tempo determinato, per il supporto tecnico alla progettazione.

Una lavoratrice precaria protesta in piazza.

I lavoratori "atipici" in Friuli Venezia Giulia

400 euro — REDDITO MEDIO MENSILE LORDO

Lavoratori FVG iscritti al fondo separato Inps al 31/12/2004	85.650
Interinali (stimati)	20.000
Numero totale precari (stimato)	100.000
Incidenza sulla popolazione regionale	9%
Questioni legate al lavoro interinale	Precariato
	Irregolarità salariali e contrattuali
	Impossibilità di accedere a mutui e prestiti
	Mancanza di forza contrattuale
	Mancanza di un monitoraggio

CENTIMETRI.IT

Claudia si ingegna per insegnare lingue in ritenuta d'acconto

TRIESTE «Con la mia laurea in lingue, trovare un lavoro era molto difficile - racconta Claudia 29 anni, triestina, mamma da pochi mesi - perciò, uscita dall'Università, ho lavorato per qualche mese in una scuola privata, dove mi pagavano con ritenuta d'acconto. Andare a cercare lavoro, con la mia laurea, è praticamente impossibile. Tutti vogliono diplomati in ragioneria o esperti di amministrazione, mi offrivano soltanto di fare la telefonista o cose del genere. Alla fine mi sono arrangiata e mi sono creata una rete di lavoro parallela, con scuole private e associazioni per l'insegnamento delle lingue. Tutto naturalmente precario con pagamenti in ritenuta d'acconto». Senza ferie, malattia o maternità. «Poi, lo scorso anno ho fatto il concorso per impiegata comunale - racconta - e adesso ho un contratto a tempo determinato della durata di un anno. Ma almeno, con questo lavoro, posso usufruire di permessi, ferie, e soprattutto della maternità che prima non avrei potuto avere».

Valentina passa dal 110 e lode alla partita Iva

GORIZIA Valentina, 29 anni, ha una laurea da 100 e lode all'Università di interpreti e traduttori, ottenuta nel 2002. «Subito dopo la laurea sono andata ad insegnare italiano a Lignano, in un centro estivo per bambini, dove ero pagata a fine mese con una ricevuta. Nel 2002 ho lavorato come interprete in conferenze e incontri, anche a titolo volontario, pur di accumulare esperienza. Ho lavorato negli stand delle Fiere, come traduttrice per imprese a Milano, sono entrata come socia in una cooperativa. Tutti mi hanno pagato con la ritenuta d'acconto. Nel luglio 2003 ho aperto la partita Iva e ho insegnato in alcune scuole private di lingue. Dal 2004 ho iniziato a lavorare quasi esclusivamente con agenzie di traduzioni. Ma quelle italiane hanno tariffe sempre più al ribasso mentre i tempi d'attesa per il pagamento superano i 60 giorni. Per questo ora sto lavorando quasi esclusivamente con un' agenzia straniera».

La laurea di Sara vale 200 euro in una cooperativa

UDINE Sara, 30 anni, residente in provincia di Udine, si è laureata nel 2003 in Scienze della formazione e ha seguito un master all' Università di Venezia come mediatrice culturale. «Prima e dopo la laurea - racconta - ho lavorato come educatrice in una cooperativa sociale come socio lavoratore: dallo stipendio mi veniva detratta la quota di associazione e quindi, a fine mese, mi arrivavano netti circa 200 euro. In seguito ho lavorato con contratto a progetto come insegnante di sostegno per bambini stranieri. In in estate, quanto mi scadevano i contratti, ho arrotondato con il centro estivo del mio comune. Nel 2004 ho iniziato dei corsi di alfabetizzazione: mi mandavano in giro per tutto il Friuli, a spese mie, e mi pagavano a ore. A gennaio - conclude Sara - sono tornata a lavorare in una cooperativa con un contratto a tempo determinato di 6 mesi part-time, scaduto a luglio. Da allora sono disoccupata. Adesso ricomincerò con il centro estivo. Ma a settembre non so cosa succederà».

Confcommercio e Confartigianato contestano gli incentivi alle «imprese decotte»

«Aiuti regionali, favorita l'industria»

Bertossi e Cosolini replicano: nessun settore è stato privilegiato

TRIESTE Alberto Marchiori, presidente regionale della Confcommercio: «La giunta fissi un sistema di controllo severo sui contributi pubblici». Carlo Faleschini, presidente degli artigiani udinesi: «Basta soldi alle imprese decotte». Gli assessori regionali **Roberto Cosolini** ed **Enrico Bertossi**: «Non abbiamo preclusioni». E' botta e risposta tra categorie economiche e giunta regionale sulla legge sull'innovazione. Artigiani e commercianti contestano uno strumento legislativo «sbilanciato verso le industrie». «La legge sull'innovazione, così come corretta dalla giunta regionale, ragiona solo a favore dell'industria», spiega Marchiori che aggiunge: «Purtroppo, un'altra volta ancora, non si lavora nella logica di un sistema produttivo integrato». Le correzioni alla legge non soddisfano: «Non è proprio ciò che ci saremmo aspettati, tanto più dopo le rassicurazioni che ci erano state fatte nei momenti del confronto su un testo che avrebbe dovuto finalmente tener conto di tutti i comparti, compresi commercio, turismo e servizi. Le nostre indicazioni, non anti-industriali ma a favore di un omogeneo sviluppo di tutto il sistema sul fronte dell'innovazione, non sono state tenute in alcuna considerazione». Il disegno di legge, secondo Marchiori, insiste «solo nell'ottica dell'innovazione dei processi produttivi in clamorosa controtendenza con le direttive dell'Unione europea che parlano esplicitamente dell'innovazione come di un fattore trasversale, ben distinta dalla ricerca, che è invece legata ai processi produttivi». Le aziende del manifatturiero «investono ben sotto la media europea i contributi assegnati in nome dell'innovazione: soldi pubblici, quindi, buttati al vento». Che fare? «La giunta corregga il tiro e fissi un sistema di controllo severo». Per il presidente della Confartigianato di Udine, **Carlo Faleschini**, «è tempo di dire basta alle risorse concesse alle imprese decotte», occorre orientare gli investimenti pubblici «verso le imprese che hanno prospettive di crescita, che garantiscono occupazione e non delocalizzano». Le tre emergenze sono «le crisi nell'economia, della politica e della morale». Il presidente regionale di Confartigianato **Fulvio Bronzi** aggiunge che «alcune iniziative individuate dalla legge sull'innovazione sono inapplicabili ad aziende con due o tre dipendenti, come il temporary manager. La maggior parte degli artigiani non può fare ricerca e innovazione, i beneficiari della legge saranno ricompresi in una fascia stretta». Le «nostre aziende, quindi, rischiano di uscire dal mercato». Ben vengano le dichiarazioni rassicuranti di Bertossi e Cosolini, «ci mancherebbe altro», conclude Bronzi. «Il presunto privilegio dell'industria non esiste», fanno eco Bertossi e Cosolini, «visto che l'articolo in questione non fa altro che modificare in senso più innovativo e selettivo una precedente norma di incentivi per l'industria: analoga procedura può certamente essere applicata a quelle imprese del terziario che, per massa critica e contenuto dell'attività, siano effettivamente in grado di effettuare diretti investimenti in progetti di ricerca e di innovazione e in questo senso la Regione è disponibilissima ad un confronto immediato». La sintesi finale, spiegano ancora i due esponenti di giunta, era stata «ampiamente condivisa. Bertossi e Cosolini confermano quindi «piena disponibilità ad un approfondimento con Confcommercio per sciogliere le preoccupazioni che la stessa ha espresso» e ricordano che nel testo attuale «non vi sono preclusioni ad alcun settore economico».

Enri Lisetto

Roberto Cosolini

Fulvio Bronzi

L'assessore e i colleghi italiani chiedono il ritiro del decreto sulla scuola

Antonaz: «Stop alla Moratti»

TRIESTE Ha bruciato le tappe, non escludendo una «battaglia solitaria» del Friuli Venezia Giulia, pur di bloccare Letizia Moratti. E il suo decreto di riforma della scuola. Ma Roberto Antonaz, l'assessore all'Istruzione che aveva già immaginato una legge regionale «stoppa-ministro», non deve combattere da solo. Non più. I colleghi di tutt'Italia, quelli che ha recentemente incontrato a Roma, avanzano una richiesta comune: il ministro ritiri il decreto, se vuole riavviare il dialogo.

«Non era una posizione scontata anche se fortunatamente, da quando c'è stato il rinnovo delle amministrazioni regionali, la musica è cambiata» commenta, soddisfatto, Antonaz. Spiegando che gli assessori regionali all'Istruzione hanno approvato un testo in cui ricordano innanzitutto che «l'interruzione del dialogo è stata causata dall'intervenuta approvazione dello schema di decreto senza alcuna consultazione delle Regioni».

Roberto Antonaz

E così gli assessori regionali spiegano che «la volontà di riaprire il dialogo», «finalizzato all'integrale rivisitazione dello schema di decreto», «è condizionata dal suo ritiro».

«Un passo molto positivo, l'unico da farsi, perché il decreto Moratti non è emendabile. D'altronde - aggiunge Antonaz - la ripresa di un confronto corretto è l'unica possibilità per il raggiungimento di un'intesa forte su una materia di così grande rilievo sociale. L'intesa consentirebbe di accelerare il processo di definizione e approvazione dello schema di decreto, evitando un possibile futuro contenzioso costituzionale».

Gli assessori regionali, infatti, avvertono il ministro: «Il decreto legislativo è gravemente lesivo delle prerogative costituzionali delle Regioni nonchè delle competenze specifiche delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome». Ma quel decreto, aggiunge Antonaz, è fortemente criticabile nel metodo: «Il sistema educativo di istruzione e formazione va mantenuto nella sua unitarietà e non separato in due parti - una statale e una regionale - a garanzia di reale pari dignità di tutti i percorsi formativi».

Gli assessori all'Istruzione e Formazione danno man forte: «Il quadro unitario è indispensabile per garantire certezze al mondo della scuola, agli studenti e alle famiglie sul diritto allo studio e alla fruizione di un'offerta formativa certa e di qualità».

tel. 040 3480925

PIZZARELLO
AGENTI IMMOBILIARI
tel. 040 766676
www.pizzarello.it

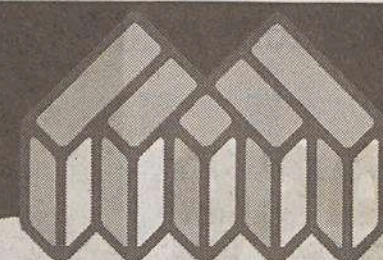
immobiliare geom. gerzel
tel. 040 310990

il Quadrifoglio
tel. 040 630174
www.ilquadrifoglio.ts.it

Geometra Marcolin
tel. 040 366901

GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

GIR
Gestioni Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682

CIVICA & Partners
tel. 040 3363333
www.civicarealestate.it

Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

zona giorno / una stanza

Zona Tarvisiano, minialloggi primoingresso, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

Zona Garibaldi, minialloggio al secondo piano, cucina, matrimoniale, wc, € 38.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

PORTO SAN ROCCO, privato vende appartamento fronte marina con soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, terrazza, posto auto, cantina, eventuale posto barca. € 190.000 CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LARGO BARRIERA VICINANZE tranquillo, cortiletto 13 mq: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, stile rustico, € 93.000,00. **(foto e planimetria su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

S.GIOVANNI, delizioso mini alloggio con grande terrazzo. Cucinino, soggiornino, camera, bagno. Piano alto, ascensore. Un nido accogliente per coppiette o single viziati. Ottime condizioni. Zona verde e tranquillissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

ANDRONA COLOMBO molto carino, piano altissimo, bella vista mare e porto Muggia. Ascensore. 50 mq + bel poggiolino. Risc. autonomo, climatiz. Perfetto. Meritevole di + di un pensiero! Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDINA Sangiacomina!! Veramente bella, ristrutturata molto bene, pietra e travi a vista. Cucina, saloncino, camera, bagno, quasi 60 mq di gusto, luminosità e vista. Tetto e facciate nuovi! Purtroppo solo sportivi! Prezzaccio. Geom. MARCOLIN 040/366901

SAN VITO in bellissimo palazzetto d'epoca, appartamentino con angolo cottura, 2 stanze, bagno, da rimodernare, adatto anche come investimento, Euro 65.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / due stanze

SALONE E TERRAZZO, 2 stanze, cucinona, bagno, ripostiglio, p. auto, nel verde, luminoso. CENTROSERVIZI 040/3480925

ULTIMO PIANO, rifinitissimo e recente, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, 2 servizi completi, terrazzo abitabile, ripostiglio, ascensore, termoautonomo, posto auto scoperto, cantina, Muggia. CENTROSERVIZI 040/3480925

ZONA VIALE, adatto investimento, appartamenti primoingresso in stabile in fase di totale ristrutturazione, varie tipologie, possibilità 1-2 stanze, poggiolo, ascensore, box auto, detrazione fiscale, a partire da € 90.000,00. ESENTE MEDIAZIONE! GIR 040/367682 o 335/7853968

STRADA DEL FRIULI, appartamento con giardino e taverna in casetta bifamigliare con vista mare: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, piccola taverna, € 195.000 trattabili. **Foto e planimetrie su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PIAZZA SCORCOLA (ADIACENZE), appartamento con posto auto in garage e terrazzone di circa 80 mq, due camere, due bagni, soggiorno, angolo cottura. € 257.000 CIVICA & PARTNERS 040/3363333

A 2 PASSI piazze Hortis, Cavana e Unità!! Particolarissimi 100 mq in bel condominio d'epoca rifatto. Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, lisciaia e delizioso terrazzo interno! Piano basso ma veramente sfizioso, curato, con rifiniture decisamente accattivanti. Ottime condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

ESTIMATORI GIOIELLI D'EPOCA, splendido alloggio in bellissimo condominio centrale protetto "Belle Arti" ristrutturato! Ascensore. 125 mq anch'essi ristrutturati conservando moltissime rifiniture e particolari storici! Adattissimo persone di cultura classica. Box!! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO MINICONDOMINIO ristrutturato, solo 1 appartamento per piano! Vendiamo 2 alloggi da 110 mq l'uno. Condizioni interne: 1 da ristrutturare, l'altro buone! No ascensore. Amanti centro. Anche investimento. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIAZZA C. ALBERTO, in ottime condizioni, salone, cucina, 2 stanze, doppi servizi, 2 poggioli. Geom. GERZEL 040/310990

ALTURA, appartamento panoramico mq. 90, piano alto con ascensore; 2 poggioli e soffitta. Geom. GERZEL 040/310990

VIA VASARI, epoca, atrio, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati, mq. 72. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

ZONA OSPEDALE luminosissimo appartamento in corso di totale ristrutturazione, cucina, ampio soggiorno, 2 stanze, bagno. Euro 140.000,00 QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA LAMARMORA recente soleggiatissimo, ingresso, cucina abitabile con veranda, soggiorno con poggiolo e vista aperta, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, Euro 185.000,00. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / tre stanze

SALONE DOPPIO, 2 matrimoniali, 2 servizi completi, cucinona, termoautonomo, ascensore, rifinitissimo, in stabile d'epoca centrale e tranquillo, € 295.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. BONOMEA, eccezionale vista mare, ultimo piano, salone, 3 stanze, 2 bagni completi, cucina abitabile, mansarda, terrazzi, soffittona, cantina, p. auto scoperto, termoautonomo, € 350.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

ROSSETTI ALTA, ristrutturato completamente, ingresso, ampio salone, cucina arredata, due singole, matrimoniale, doppi servizi, soffitta, terrazza, vista totale su golfo e città, € 240.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

GIULIA, appartamento composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, € 150.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 165.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

PORTO SAN ROCCO, NUOVO COMPLESSO "ROSEMARINE" appartamenti con impianti a metano, varie dimensioni, a partire da € 2150/mq, rifiniture di lusso. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIALE XX SETTEMBRE (parte bassa), enorme alloggio in bel condominio d'epoca con ascensore. 260 mq in buone condizioni, adattissimo abitazione + studio o 2 abitazioni o semplicemente famiglie numerose. Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO ufficio largo Piave (tribunale)! 350 mq con splendido terrazzo. Ottimo condominio con ascensore. Discrete condizioni interne. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PIAZZA C. ALBERTO, proponiamo in vendita appartamenti varie metrature a prezzi interessanti. Geom. GERZEL 040/310990

Zona OBERDAN signorile quinto piano con vista aperta, grande salone doppio (anche divisibile), cucina con dispensa, 2 stanze letto, servizi, ampio poggiolo. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

ROZZOL alta, piccola palazzina recente nel verde, appartamento su due livelli di 165 mq, con vista mare e città. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO totalmente ristrutturato con splendide finiture, ampio salone con caminetto, cucina, 3 stanze, stanzino lavoro, servizi, quarto piano con ascensore, riscaldamento autonomo. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona STAZIONE ufficio perfetto di 250 mq cablato e climatizzato con doppi ingressi, possibilità di dividerlo in uso ufficio e abitazione. QUADRIFOGLIO 040/630174

case / ville

MONRUPINO VILLA in posizione dominante, soleggiatissima, 700 mq di giardino, box, € 390.000,00. **Foto e planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

BARCOLA!! CASETTA!! C'è ancora chi la cerca? Splendida, indipendente tranquilla nel verde, panoramica! Bella zona giorno + angolo cottura, camerone, bagno, ripostiglio, 80 mq deliziosi. (C'è la soluzione per la 2° camera!) Posto macchina. A casa come in villeggiatura! Veramente RARA. Geom. MARCOLIN 040/366901

Proponiamo in vendita ville, diverse tipologie: Opicina, Aurisina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

OPICINA, bella villa indipendente di mq. 150 con ampio porticato, box auto; giardino mq. 750. Geom. GERZEL 040/310990

MUGGIA Villa bifamiliare rifinita entrate indipendenti zona soleggiata e tranquilla nel verde vista aperta ampio giardino e terreni con alberi da frutto e vigneti. GRATTACIELO 040/635583

SISTIANA bella posizione panoramica, ampia villa indipendente, due piani abitativi, grande giardino. Possibilità bifamiliare. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

MONFALCONE, zona residenziale, in elegante villa d'epoca bifamiliare, appartamento indipendente su 3 livelli abitativi più seminterrato e box con giardino proprio di circa 500 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

affitti

SPLENDIDO ARREDATO soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, p. auto, € 650. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. BOCCACCIO, arredato, soggiorno e cucinetta, poggiolo, matrimoniale, bagno, p. alto, ascensore, € 450. CENTROSERVIZI 040/3480925

SOGGIORNO E TERRAZZO, 2 matrimoniali, cucinona, 2 servizi, ripostiglio, ascensore, arredato, v. Combi, € 600. CENTROSERVIZI 040/3480925

GARIBALDI, mansardine ristrutturate, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale e bagno, da € 350,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

COMMERCIALE BASSA, primoingresso, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, arredato, € 500,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

FIERA, in posizione tranquilla, 5° piano con ascensore, arredato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, € 480,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

VIA CANTÙ in palazzina esclusiva immersa nel verde con massima privacy appartamento su due livelli composto da soggiorno con grande terrazzo, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PORTO SAN ROCCO RESIDENCE appartamenti con 1 o 2 camere da letto, soggiorno, angolo cottura, bagno, terrazza, posto auto, completamente arredati, anche per una settimana. **Clicca su www.residenceportosanrocco.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CENTRO locali d'affari di varie superfici da 750 a 1700 mq con fori fronte strada. Solo referenziante. Trattative riservate. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VALMAURA locale magazzino adatto anche uffici con carico e scarico merce. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, ben 55 proposte, varie soluzioni e zone. **Info, foto e planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

V.PORTA/ROSSETTI casa recente: tinello con cucinino, matrimoniale, bagno-wc, terrazzino, posto auto in garage, € 520,00 + € 130,00 con riscaldamento e acqua. **Planimetria su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

SEMICENTRALE, bel condominio ristrutturato, primo ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno. Tutto arredato a nuovo! 450 €!! Possibilità parcheggio. Geom. MARCOLIN 040/366901

locali / aziende magazzini / box

LOCALE ampie vetrine, 170 mq. oppure 240 mq. e ampio magazzino, z. Tribunale, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/3480925

ZONA TRIBUNALE affittasi locale d'affari con vetrine e posto auto. GIR 040/367682 o 335/7853968

BOX AUTO zona Giardino Pubblico € 150,00 trattabili, altro TRIBUNALE. GIR 040/367682 o 335/7853968

BELLISSIMO UFFICIO, centrale, primoingresso, 180 mq, termoautonomo, aria condizionata, possibilità posto auto, € 1.700,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

ADIACENZE VIA S. NICOLÒ affittasi ufficio arredato € 750,00, altro BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate. GIR 040/367682 o 335/7853968

S. GIUSTO, in posizione tranquilla, affittasi locale d'affari adatto varie attività, studio professionale. GIR 040/367682 o 335/7853968

MADDALENA-MOLINO A VENTO locale d'affari, due vani, servizi, affittasi a euro 310 incluse spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PIAZZA DELLA BORSA locale d'affari fronte strada circa 30 mq con bagno e vetrina. **Anche in locazione.** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MUGGIA locale commerciale di 170 mq adatto attività artigianale o ufficio, doppio ingresso, bagni. **Anche in locazione. Foto su "www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

AFFITTASI LOCALE semicentrale, 380 mq + area parcheggio, adatto molteplici attività, € 2.800,00 mensili; possibilità altri 70 mq. PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE TOTALI 290 MQ su 2 livelli + cortile carrabile. Fiera – P.De Gasperi € 260.000,00. PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE 550 MQ già adibito a supermercato, in stabile semirecente, zona Rozzol. PIZZARELLO 040/766676

VENDESI BAR-ZONA PEDONALE centrale 85 mq + area esterna, info in ufficio **ALTRO con Totocalcio, Enalotto**, 130 mq € 75.000,00 anche parzialmente dilazionabili PIZZARELLO 040/766676

VENDESI AGRARIA ATTIVITÀ E MURI 70 mq, zona v. dell'Istria/ v. Flavia. Informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CEDESI ATTIVITÀ: VENDITA DOLCIUMI V.CARDUCCI € 35.000,00; **ALTRA INIZIO V.GIULIA** in locale di 140 mq, € 45.000,00, info in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CAMPO S.GIACOMO CEDESI AFFITTANZA, in locale di 80 mq ristrutturato con ampie vetrine, info in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

BAR- RISTORANTINO con cucina, centralissimo, zona pedonale, suggestiva posizione con area esterna. Trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

V.LE MIRAMARE/STAZIONE, locale d'affari di 340 mq + 200 mq soppalco, vendesi o affittasi. PIZZARELLO 040/766676

SPLENDIDO locale CENTRALISSIMO! 200 mq su 2 livelli da ristrutturare. VENDESI MURI. SPLENDIDO PALAZZO. Possibilità anche RISTORAZIONE. Geom. MARCOLIN 040/366901

Centralissima, nuovissima RIVENDITA PANE E DOLCI!! Attrezzata, arredata, adeguata normative, cedesi attrezzature + affitto muri oppure affittasi tutto! Adattissimo artigiani specializzati. Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORAZIONE: splendido BAR/ GELATERIA/STUZZICHERIA zona rive con arredo esterno. - PIZZERIA/PUB/PIANOBAR bellissimo locale centrale adatto qualsiasi gusto, MURI e LICENZA. - OSTERIA CON CUCINA tra le + vecchie in città cedesi in qualsiasi forma! Geom. MARCOLIN 040/366901

terreni

OPICINA TERRENO EDIFICABILE, zona "B5" indice fabbricabilità 1mc/1mq superficie 1500 mq. Accesso carrabile CIVICA & PARTNERS 040/3363333

cmt
cmt home system

cerca le altre proposte, clicca su

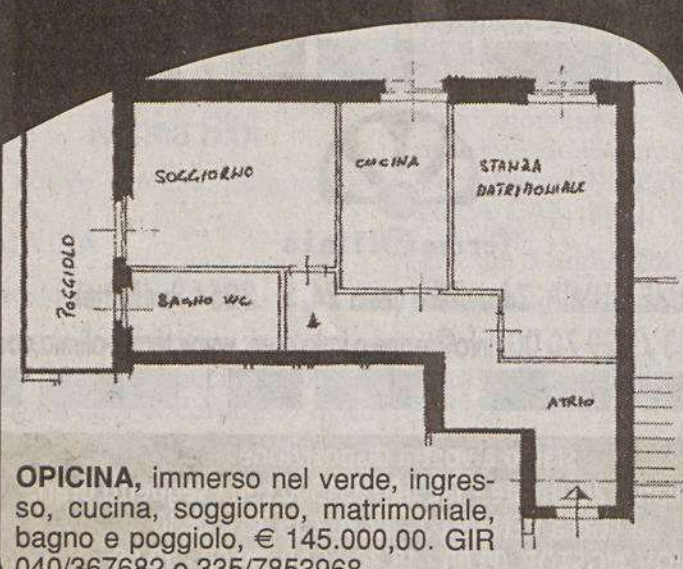
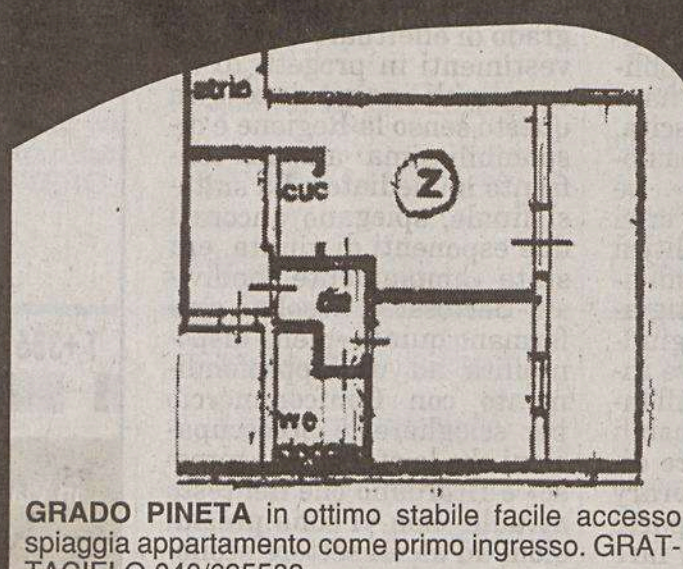
www.cmt.ts.it

La vetrina del cmt

ULTIMO PIANO, appartamento come I° ingresso, salone con zona mansardata, 2 matrimoniali con poggiolo, cucina abitabile con terrazzo abitabile, 2 bagni completi con finestra, ripostiglio, cantina, ascensore, termoautonomo, p. auto scoperto di proprieta', zona Stadio, Muggia. CENTROSERVIZI 040/3480925

CAVANA, locale d'affari adatto pubblico esercizio con licenza tipo A, circa 100 mq. Interni, cedesi muri-attivita' ed arredo, € 210.000 **Foto e planimetrie su www.civicarealestate.it** Civica & Partners 040/3363333

VIA FIAMME GIALLE, (angolo Via Carli) in buon stabile d'epoca con ascensore, vendesi appartamento termoautonomo, mq. 230, piano alto molto luminoso con vista in campo aperto. Prezzo interessante. Geom. GERZEL 040/310990

BARCOLA! CASETTA con GIARDINO in splendida posizione. 80 mq abitativi + dependance esterna e 200 mq circa di giardino. Tutto curato e perfetto. Vista! Rarissima. Posto auto scoperto. Geom. MARCOLIN 040/366901

OPICINA, immerso nel verde, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno e poggiolo, € 145.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

GRADO PINETA in ottimo stabile facile accesso spiaggia appartamento come primo ingresso. GRATTACIELO 040/635583

MONRUPINO VILLA in posizione dominante, soleggiatissima, 700 mq di giardino, box, € 390.000,00. **Altre foto e planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

VIA LAZZARETTO VECCHIO, sogg. due stanze, sogg. quattro stanze, magazzino e posti auto IN AFFITTO. IL QUADRIFOGLIO 040.630174 **visibile sul sito www.ilquadrifoglio.ts.it**

Il sistema per vendere, comprare ed affittare casa, in modo rapido ed innovativo.
Entra in **cmt home system**, rivolgiti con fiducia ad una qualsiasi agenzia del **cmt**

per informazioni:
segreteria **cmt**
Consorzio Mediatori Trieste
tel. 040 638103
lunedì/mercoledì/venerdì
dalle 10.00 alle 12.00

L'INTERVISTA

Il senatore di Forza Italia attacca Illy: è molto bravo a nascondere i suoi fallimenti

Il grande regista del centrodestra traccia bilanci e profila strategie politiche ed economiche

«Trieste ha bisogno di ottimismo»

Giulio Camber: «Il potere è appalti, assunzioni. Mai esercitato»

di **Paola Bolis**

Giulio Camber racconta di avere vissuto per un po', in gioventù, a Milano dove si era trasferita la zia Irene, campionessa di scherma. «Conobbi personaggi ascrivibili al cliché del *cummenda* brianzolo... Quando emerse Berlusconi diffidavo di quest'uomo di pubbliche relazioni. Dopo anni mi sono convinto che c'è in lui, personaggio dalle connotazioni singolari, un dato di generosità, di anima che nel mondo della politica, dell'industria è difficile trovare...» Partendo da un ricordo familiare, il senatore che tira i fili (non solo) della Forza Italia locale vira su quell'attività politica - «sociale», preferisce - di cui non parla volentieri («Penso che la gente abbia le palle piene dei primi della classe»). Al punto che l'appellativo di «sommergibile» appioppatogli da Willer Bordon fa parte del personaggio.

Berlusconi, allora. E il «berluschino» Roberto Dipiazza. Definizione che al sindaco non spiace...

Dipiazza ha un tratto guasconesco, ma anche di generosità fuori dalle righe. Spesso, se si comportasse e - dicono taluni - parlasse in altra maniera, forse sarebbe più efficace per alcuni aspetti, ma non sarebbe più lui per altri.

L'errore principale che ha commesso da sindaco?

Strutturale: si è accorto tardi della necessità di mettere a capo di una macchina così complessa un direttore generale. Ha avuto forse verso l'istituzione Comune un approccio fatto di relazioni interpersonali che se funzionava per Muggia era insufficiente su Trieste. Che poi sia riuscito a far quadrare in qualche modo il cerchio...

Ci è riuscito?

Al 51 per cento.

Il pregio di Dipiazza?

La capacità di lavoro e il parlare a tutti con la stessa semplicità.

Dipiazza si è definito sindaco della pacificazione della città. La presenza forte di An nella giunta comunale quanto ha pesato?

Chiamato a mediare tra una formula come quella e un sentire più tiepido, illuminato, equilibrato di tutta la restante fascia, Dipiazza ha portato la gradazione «alcolica» - che resta sempre - a un livello di rispetto diverso, che ha generato per esempio la situazione di Duino-Aurisina, dove il sindaco è stato eletto con voti determinanti della minoranza.

L'opposizione sostiene che Dipiazza non ha portato avanti un progetto di città...

Dipiazza sta cambiando la faccia di Trieste. Al suo primo mandato Illy non fece nulla in opere pubbliche. La cablatura e Stream furono due fallimenti formidabili.

Ettore Rosato candiderà contro Dipiazza nel 2006?

Ho depositato un nome da un notaio di Roma. Vediamo se ci divertiremo.

Quel nome è Rosato?

No.

Bruno Zvech?

Non credo.

Alle amministrative 2006 potrebbe nascere una lista autonomista.

Mi chiedo se la prima esigenza per Trieste sia fare nuove liste.

Ma si è parlato anche di una lista Dipiazza.

Due volte su tre le liste dei sindaci uscenti hanno dato valore aggiunto alla coalizione.

L'autonomia è un tema che riemerge in campagna elettorale.

No. Per la prima volta si è parlato di revisione della Costituzione in questa legislatura, nella prossima verrà esaminato lo statuto della Regione. In precedenza c'erano idee. Ora...

> *Io capo di un «clan?» Della mia squadra hanno sempre fatto parte persone con voglia di lavorare e forte connotazione sociale, unite da comuni valori nel modo di vedere la vita*

L'autonomia che lei professa da anni differisce dalla Lista Venezia Giulia benedetta da Manlio Cecovini?

Sono situazioni finitime.

Gli autonomisti accusano la Lpt di aver perduto i propri ideali divenendo - dice Cecovini - «ancella di Fi». Tra gli imputati c'è lei.

Nessuno ha perduto nulla. Credo vi sia in città una forte richiesta di autonomia, ma chi vi si approccia con la bacchetta magica semplifica problema e percorsi tecnici. La LpT? È viva e vegeta.

E controllata da Fi?

Io vedo un percorso politico che se una volta era più ampio, nel tempo si è ridotto ma ha una sua dignità, così come l'hanno le parole di Cecovini.

Roberto Damiani aspira a candidare al Senato contro di lei e parla di «madre di tutte le battaglie».

Se queste sono le battaglie, siamo un po' indietro.

Ma Camber in città è l'uomo di potere. Conferma?

No. Il potere è un'altra cosa: seguire gli appalti, far fare assunzioni...

Non dica che questo potere non ce l'ha.

Non l'ho mai esercitato: sarebbe un'ingiustizia verso qualcun altro.

Crac Kreditna, processo ancora aperto.

Insciallah. Niente commenti, per tante ragioni. Son cose che tolgono anni di vita. Forse qualcuno voleva così.

Tornando al potere: il clan Camber esiste.

C'è un nucleo storico di amici: si lavora insieme da 40 anni. Poi via via si sono avvicinate altre persone. Della squadra hanno sempre e solo fatto parte quanti sono stati testati sulla voglia di lavorare senza l'incarognimento in uno schema partitico, con una forte connotazione sociale; e sulla dimostrazione di possedere valori, un modo di vedere la vita comune.

Perché questa città - vedi Expo - non riesce a trovare unità di intenti sui grandi obiettivi?

Io penso ci sia chi parla usando la parola io. Altri dicono noi.

Tutti in una stessa coalizione politica?

No, c'è trasversalità.

Di cosa ha bisogno Trieste?

Intanto di ottimismo, perché a sentire tutta una serie di beccamorti, della politica e non, sembra che siamo allo sfacelo. Abbiamo indicatori economici positivi: valga per tutti l'Istituto Tagliacarne. Poi, guardiamoci intorno: a Trieste hanno sede realtà come Fincantieri, Lloyd Triestino ed Evergreen, Illycaffè, Nuovo arsenale triestino... Che poi la città ruoti attorno al problema principale che è il porto, lo aveva scoperto Maria Teresa.

Dal governo per la nuova piattaforma logistica non è arrivato un euro.

Non è arrivato niente a nessuno: c'è stato qualche problemino economico in Italia. Ma quello della piattaforma è l'unico progetto per la regione approvato dal Cipe. La partita è apertissima, abbiamo tutte le basi per portarla a buon fine spostando lì, dal Porto Vecchio, il regime di porto franco. Quella è la soluzione. Ma non c'è solo la piattaforma logistica: molte cose si sono rimesse in moto.

La Ferriera va chiusa?

Ci preoccupiamo di inquinamento ambientale e gas di scarico ma dimentichiamo alcune decine di migliaia di abitanti la cui vernice dell'auto viene corrosa. Aspettarsi regali è sempre un po' illusorio. Il limite di tolleranza mi pare ampiamente superato.

Lei parlava di ottimismo. Ma la sensazione di molti è che manchi una linea-guida su cui lavorare.

Come accade a livello nazionale... Quando fai qualcosa di positivo, viene giudicato insufficiente. L'operazione Acegas è un modulo di riferimento: la gestione dell'azienda, che pure privatizzata dal Centrosinistra ha mantenuto tutti i posti di lavoro, ha portato al raddoppio del titolo grazie all'operazione fatta con Padova, dove si è riusciti a mantenere un equilibrio dimostrando l'imprenditorialità nonostante il cambio di maggioranza di governo patavina. Rinforzarci a Ovest per andare a Est: questo è il concetto-chiave su cui puntare. Vale anche per il settore scientifico, portuale, terziario e tutto il resto. Dopodiché, alla prima occasione verrà tagliata la testa al presidente Acegas e a chi è presidente del Porto...

A proposito di Porto, la preoccupa il contenzioso aperto alla Corte costituzionale?

Assolutamente no. Fa parte del gioco. Che però andava benissimo quando si trattò di fare come unico nome quello di Lacalamita e di Maresca.

Il governatore Illy è uno dei pochi che nei sondaggi risultano conservare un indice di gradimento alto.

Da amministratore e da tecnico dell'imprenditorialità ha preso buche rilevanti con risultanze negative. Qualche studio l'ha detto.

Illy e Massimo Paniccia hanno trovato l'accordo su Mediocredito.

Accordi tra istituzioni. Paniccia ragiona solo in termini isitituzionali.

Il centrodestra saprà opporsi a Illy?

Bisogna vedere cosa lui vorrà fare. Siccome ha dichiarato che resterà al suo posto, ritengo che - salvo una sconfitta nazionale del centrosinistra - non ci resterà.

Vuol dire che nel 2006 Illy potrebbe entrare in un eventuale governo di centrosinistra innescando così nuove elezioni regionali?

Non lo escludo affatto.

E chi potrebbe essere il candidato del centrodestra per la Regione?

Ce ne sono parecchi. C'è anche una simpatica fila di persone di centrosinistra che cercano di prenotare un posto per candidarsi col centrodestra.

Nomi?

Vengono da diverse aree dell'attuale maggioranza.

Illy è il suo grande nemico?

No. È molto bravo nel non raccontare i suoi fallimenti e nel vendere i risultati. Abile...

> *Il candidato del centrosinistra contro Dipiazza non sarà Rosato e neppure Zvech. Ho depositato il nome che io ipotizzo presso un notaio di Roma, poi vediamo se ci divertiremo*

Gioco della torre: chi butta tra Roberto Antonione e Ettore Romoli?

Premesso che non butto mai giù nessuno, mi tocca fare una vigliaccheria perché Romoli è anziano. Lo accompagno giù per mano.

Con Antonione troverete un accordo?

C'è sicuramente posto per tutti.

Ettore Rosato e Roberto Damiani.

Non posso fare un'altra vigliaccata: per rispetto all'età tengo su Damiani.

Roberto Dipiazza e Massimo Paniccia.

Li abbraccio entrambi e ci buttiamo tutti e tre. Ne facciamo contenti tanti...

Riccardo Illy e Romano Prodi.

Il valore nazionale della mortadella è un bene comune che, come direbbe Slow Food, va tutelato.

Fini e Casini.

Questi no. Persone che stimo, troppo diverse.

Tre aggettivi per se stesso.

Malinconico. Romantico. Fedele.

Tre aggettivi per la città.

Positiva. Intrigante. Paziente.

Paziente fino a quando?

Quando... (*guarda il registratore*) Pensavo lo avesse spento.

CARTA D'IDENTITÀ

Né orologio né cellulare

Nello studio di Foro Ulpiano, tappezzeria rosso antico e sigari a volontà, Giulio Camber - figlio e nipote di avvocati, Riccardo e Giulio Camber Barni - tiene dischi di musica classica e folkoristica, e quadri: flash dei suoi interessi culturali tra cui c'è pure la passione per la letteratura giuliana, ebraica e russa, oltre che per l'antiquariato. È qui che da decenni lavora e riceve «dalle 7.30 a sera», e dove vedono la luce buona parte delle strategie del centrodestra cittadino. Anche se lui fin dai tempi del liceo Petrarca ha sempre presentato «liste di centro, ben distinte dai partiti». Da lì, attraverso l'Università e la laurea in Giurisprudenza, l'attività politica passando per quella svolta nell'associazionismo cattolico con monsignor Santin, suo «maestro di vita» accanto a Manlio Cecovini. Inizia con la LpT da consigliere comunale nel 1982, passa alla Regione per essere eletto poi alla Camera con un accordo tra LpT e Psi. Nell'89 le europee, nel '92 la Camera dove approda da vero «acchiappavoti», come scrive «Il Mondo» classificandolo al nono posto in questa speciale graduatoria. Nel '92 - governo Amato - è sottosegretario ai Trasporti e Marina mercantile. Nel '94 aderisce a Forza Italia, nel 1996 e 2001 è senatore. Sigla, nel '96, un protocollo d'intesa tra LpT e Fi. Oggi presiede la commissione paritetica Stato-Regione per il Fvg ed è coordinatore di Fi a Trieste. Amante di escursioni in montagna, non possiede - garantisce - né orologio, né cellulare, né patente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **ALBERTO BOLLIS, PIETRO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 2 luglio 2005 è stata di 52.850 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Non abbiamo più il vantaggio competitivo derivante dai costi più bassi che ci caratterizzava nel passato e, come detto molte volte per ovviare alle mutate condizioni, bisogna puntare sull' innovazione che è frutto, quasi sempre, della ricerca.

Quest'ultima, tranne nei casi di grandi aziende, proviene dalla ricerca pubblica, ovvero dall'università. I poli del nostro sviluppo si basano sui binomi: industria-innovazione e ricerca-università.

Le difficoltà che l'industria presenta, per far sì che l'innovazione vi entri pienamente, sono già state ampiamente dibattute e sono la conseguenza delle dimensioni aziendali, troppo ridotte, della cultura imprenditoriale, in parte superata, di imprenditori poco abituati a mettersi in discussione, di modelli di business in parte obsoleti.

Queste e altre cause, già note, ancora non superate e non facilmente superabili, sono quotidianamente affrontate dagli imprenditori nello sforzo di rimanere sul mercato.

L'altro binomio, ricerca-università, ha suscitato meno interesse nell'opinione pubblica e nel ceto politico. È stato dato, in qualche modo, per scontato, probabilmente perché la ricerca e la didattica rientrano tra le finalità proprie dell'università. L'unico problema che appariva, poteva, quindi, essere solo quello di fare in modo che questi due mondi, impresa e università, colloquiassero tra loro.

Tra queste due sponde sembrava sufficiente costruire dei ponti affinchè gli imprenditori transitassero verso l'università e i professori verso le imprese e il mercato. Ma le cose non stanno andando come sperato. Pur non essendoci dubbi sugli sforzi che le università stanno compiendo, anche promuovendo nuove iniziative imprenditoriali, gli esiti sono di gran lunga inferiori all'impegno profuso ma, soprattutto, risultano inadeguati rispetto a quanto servirebbe all'industria e al Paese.

L'università ha un ruolo centrale nello sviluppo perché forma gli uomini, il cosiddetto capitale umano. Oggi, però, accanto a questo fondamentale compito, l'università deve saper affiancare l'industria nella ricerca applicata per metterla in condizioni di competere sul mercato.

Ma gli esiti sono scarsi perchè l'università è radicalmente diversa dall'industria. Non opera sul mercato, anzi ne è profondamente avversa. È statale e corporativa. Statale nell'accezione di ente in cui i suoi componenti sono largamente esenti dalle conseguenze dei loro errori, dove gli avanzamenti di carriera avvengono più o meno per scatti di anzianità, come accade per i magistrati e la Pubblica amministrazione; in cui non vengono effettuati controlli o verifiche nel merito o demerito delle ricerche effettuate; dove lo spazio per il merito è molto ristretto.

Ed è corporativa in quanto gestita dai professori, i quali rendono conto, ai loro colleghi, invece di farlo a chi finanzia l'università; ammettono i nuovi membri attraverso la cooptazione; sono dotati di un'autonomia che facilmente sconfina nell' autoreferenzialità.

Questa lontananza, questa radicale diversità di valori tra impresa e università, rende difficile il loro incontro e quando questo avviene, dà frutti scarsi ed insufficienti alle necessità. Così come chiediamo agli imprenditori di ristrutturare le loro aziende, di continuare a investire in situazioni di maggior rischio per difendere lo sviluppo attuale, analogamente chiediamo all'università di rimettersi in discussione perché lo sviluppo è il frutto dell'impegno e del rinnovamento di tutta la società non di una parte soltanto.

Dino Cozzi

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	C. DEL CAPO	7	19	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	11	21
BOGOTA	7	18	C. DEL MESSICO	np	np	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	14	24
BOMBAY	27	32	DUBLINO	12	19	MONTEVIDEO	24	21	SANTIAGO	-1	17
BOSTON	19	26	FRANCOFORTE	13	24	MONTREAL	11	29	SEOUL	23	28
BRUXELLES	14	26	ONOLULU	np	np	NAIROBI	12	22	SINGAPORE	23	30
BUDAPEST	15	23	JOHANNESBURG	6	21	NEW YORK	15	28	SYDNEY	8	19
BUENOS AIRES	16	21	LA PAZ	5	15	PECHINO	21	32	TEL AVIV	23	28
CARACAS	24	33	LIMA	15	21	RIO DE JANEIRO	18	28	TOKYO	20	30
CHICAGO	14	26	LOS ANGELES	16	23	SAN FRANCISCO	13	23	WASHINGTON	22	28

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,2	24,3
GORIZIA	15,2	28,2
MONFALCONE	14,1	25,0
UDINE	14,0	25,9
PORDENONE	14,8	25,4

	MIN.	MAX.
VERONA	18	30
VENEZIA	17	27
MILANO	21	31
TORINO	15	28
GENOVA	22	31
BOLOGNA	17	29
FIRENZE	16	32
PISA	17	29
ANCONA	18	26
PERUGIA	17	28
PESCARA	22	27
L'AQUILA	16	24
CIAMPINO	19	30
FIUMICINO	18	31
CAMPOBASSO	17	21
BARI PALESE	19	26
NAPOLI	20	30
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	26
R. CALABRIA	24	30
PALERMO	25	27
MESSINA	25	28
CATANIA	20	30
CAGLIARI	21	30
ALGHERO	17	28

CANTINA

Nuove tipologie da vini rossi, anche in versione «bollicine»

Un buon rosato servito fresco Il bicchiere ideale per l'estate

I vini rosati derivano essenzialmente da due sistemi di lavorazione delle uve. Da uve nere vinificate in chiaro, cioè lasciate poco tempo sulle loro bucce durante la fase di prima fermentazione, così che le sostanze coloranti non passano, o passano poco, nel mosto. E da uve rosé, varietà presenti ad esempio in Sardegna, in Puglia, in Corsica e nel Sud della Francia. In entrambi i casi si ottengono vini che per i loro profumi e una struttura particolare, più simile a quella dei vini rossi, ma per una maggiore leggiadria, ben si prestano a essere bevuti nella stagione calda. Vanno serviti freschi proprio in giornate come queste, quando le alte temperature inducono a sorseggiare un bicchiere che abbia anche una sapidità che i vini bianchi non possono offrire.

Con la Cuvé Rosè Brut Carpenè Malvolti 2004, nella categoria «Altri vini spumanti prodotti con metodo Charmat» la storica azienda veneta leader nella produzione del Prosecco Doc di Conegliano e Valdobbiadene, in occasione dell'ultima edizione, la 39.sima, del Vinitaly veronese, ha ottenuto la Gran Medaglia d'Oro, uno dei più prestigiosi riconoscimenti del concorso enologico abbinato alla manifestazione scaligera. Si tratta di uno spumante, prodotto con uve di Pinot Nero e Raboso coltivate sulle rive del Piave, che dimostra l'interesse crescente verso vini distintivi e innovativi che rappresentano il gusto del territorio».

«Carpenè Malvolti con la conquista del prestigioso riconoscimento, afferma Antonio Motteran, direttore generale dell'azienda, dimostra la propria vitalità e la capacità enologica e tecnologica. Clienti giapponesi hanno già provveduto a mettere in carta il nuovo prodotto, ma soprattutto le donne hanno mostrato particolare preferenza per questo vino».

Ed Etile Carpenè, proprietario del marchio di famiglia, promette che i Carpenè, già fondatori dell' Istituto Talento Metodo classico, cioè degli Champagne italiani, ogni anno proporranno un nuovo spumante attingendo alla cultura, alla competenza ed alla professionalità, il vero valore aggiunto della marca».

Questo rosè con le bollicineè figlio dunque di un Pinot Nero francese piagiato in modo soffice, e di un Raboso del Piave, vitigno autoctono di lunga durata perché ad alto contenuto di acidità. Vino, il Raboso, che ha grande personalità ma è poco sfruttato per le sue qualità. Dentro i rosati non ci stanno soltanto vinelli, come si riteneva in passato. E questa svolta lo dimostra.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La vostra dedizione totale al lavoro vi allontana dalla sfera sentimentale. Riflettete: nessun successo in carriera vale più di una vita piena d'amore.

Toro 21/4 20/5
Gli astri in ottimo aspetto vi aprono nuove possibilità di incontri, farete nuove conoscenze. Mettete da parte la malinconia e uscite: tutto sarà migliore.

Gemelli 21/5 20/6
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

Cancro 21/6 22/7
Dopo qualche incertezza iniziale, vi muoverete benissimo. Avrete degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. SI fanno progetti per il futuro. Allegria.

Leone 23/7 22/8
Cercate di trascorrere la giornata in pace e serenità soltanto in compagnia delle persone più care. I vostri nervi ne avranno vantaggio. Svago in serata.

Vergine 23/8 22/9
Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimprovererà la scarsa dedizione per la famiglia e le frequenti assenze da casa. Riposo.

Bilancia 23/9 22/10
Rimarrete delusi dal comportamento non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a partecipare a una serata in famiglia.

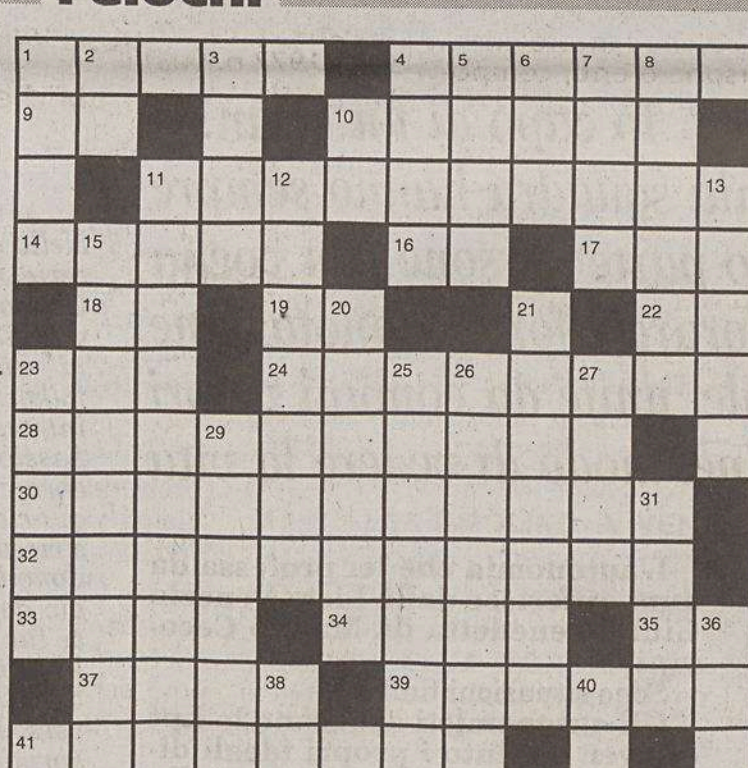
Scorpione 23/10 21/11
Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee.

Sagittario 22/11 21/12
Ci sarà forse qualche alto e basso, ma la giornata sarà confortante e serena, soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Tenete sotto controllo la salute.

Aquario 20/1 18/2
La soluzione di un problema personale è indispensabile e ve ne dovete occupare subito. Svolgete il lavoro nel minor tempo possibile. Un po' di svago.

Pesci 19/2 20/3
L'impulsività potrebbe diventare il punto nero della vostra giornata. Controllatevi soprattutto nei rapporti con le persone che conoscete poco.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le estremità inferiori - **4** Andre, campione del tennis - **9** In legno e in vetro - **10** Designate per votazione - **11** Si riempie di confetti - **14** Un frutto... proibito - **16** La fine della tournée - **17** Fa ripetere il servizio a Federer - **18** Il disco letto dal laser (sigla) - **19** Una provincia siciliana (sigla) - **22** I confini di Nazareth - **23** Precede... Angeles - **24** Il Lucio Severo imperatore romano - **28** Rimaste... di sasso - **30** Privi di preoccupazioni - **32** Ricorda... certe dame - **33** Eccesso con un prefisso - **34** Ristora nel deserto - **35** Articolo per scolare - **37** Si soddisfa anche con un bicchiere d'acqua - **39** Quota pagata dall'assistito per i medicinali - **41** Aggettivo di una ghiandola del collo.

VERTICALI: 1 Lo Stato con Lima - **2** Il primo soggetto - **3** Christian della moda - **4** Dà un succo molto amaro - **5** Il Wilder interprete di «Scusi, dov'è il West?» - **6** Se ne invaghì Cibele - **7** Può sparare a raffica - **8** Tranquilli, senza preoccupazioni - **10** Il centro di Tebe - **11** Ha interpretato molti film in coppia con Terence Hill - **12** vicini dei carraresi - **13** Un eroe di Dumas - **15** Svaniti nel nulla - **20** Attrezzo per catturare farfalle - **21** Lo affondò un iceberg - **23** Isola della Croazia - **25** Cittadina del Novarese - **26** Un mitico indovino greco - **27** Città della Francia - **29** Si può ricevere per una festa - **31** Imbarcazione da regata con le scalmiere esterne - **36** È bella... a novant'anni - **38** Esercito Italiano - **40** Non lo subì mai Loi.

SOLUZIONI DI IERI

Scarto: *allegoria, allegria.*

Bizeppa: *ara, barba.*

INDOVINELLO
In villeggiatura gioco a scopone

In estate sparisco e non mi faccio
nemmeno più sentire: dove arrivo
quei che mi affrontan treman tutti quanti
perché san già ch'io do cappotto a tanti!

Il Nano Ligure

CAMBIO D'ANTIPODO (5)
Sono innamorato di Jane Fonda

Per amare e sognar creata pare...
che bello con la Fonda al buio stare!
Ideale pei sogni e per l'amore
t'irretisce con morbido calore.

Giona

LOTTO

BARI	19	48	29	10	58
CAGLIARI	27	49	22	77	18
FIRENZE	50	82	45	76	3
GENOVA	12	70	19	20	46
MILANO	77	32	44	37	30
NAPOLI	23	8	35	66	4
PALERMO	74	38	21	32	46
ROMA	1	68	20	48	15
TORINO	43	85	16	77	90
VENEZIA	18	66	7	45	64
NAZIONALE	66	82	74	49	20

SuperEnalotto (Concorso n. 55 del 2/7/05)

1 19 23 50 74 77 — JOLLY **18**

Montepremi €	21.327.320,48
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	3.300.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	16.600.000,00
Ai 31 vincitori con 5 punti €	32.728,54
Ai 2947 vincitori con 4 punti €	344,27
Ai 105.199 vincitori con 3 punti €	9,64

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

A. EREMO splendida vista mare, soggiorno con terrazzo abitabile, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, ottime condizioni, posto auto. Euro 280.000. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

AUTOFFICINA/AUTORIMESSA grande passaggio 440 mq vari passi carrai area esposizione euro 480.000. Pizzarello 040766676.

BADKLEINKIRCHHEIM incantevole posizione vendesi appartamenti indipendenti consegna novembre visione progetto www.badkleinkirchheim.at.it informazioni 3923540251, 00436766843162 (Fil48).

CAPANNONE 125 mq zona industriale attiguo via Flavia con piccolo esterno vano unico comoda carrabilità anche uso magazzino da ristrutturare. Euro 98.000. Pizzarello 040766676.

DOMUS attico primoingresso panoramico: salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi grandi terrazzi termoautonomo cantina box. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Cervignano in zona tranquilla nel verde villetta a schiera pari al nuovo: salone cucina tre stanze biservizi lavanderia box porticato giardino. Tel. 040366811.

DOMUS nuda proprietà centrale recente ultimo piano vista panoramica città: saloncino due matrimoniali tinello con cucinino doppi servizi finestrati tre balconi soffitta. Tel. 040366811.

DOMUS Opicina recente villa affiancata in residence esclusivo: salone tre stanze cucina tre bagni ampio porticato terrazza a vasca taverna lavanderia stanzetta stanzino blindato box e posto auto. Tel. 040366811.

DOMUS Roiano monolocale primoingresso con cantina e posto auto; ottime finiture termoautonomo. Prossima consegna. Esente mediazione. Tel. 040366811.

DOMUS Roiano rifiniture di pregio piano alto panoramico: soggiorno due stanze cucinotto doppi servizi terrazzo cantina termoautonomo. Possibilità box. Esente mediazione. Tel. 040366811.

DOMUS San Vito prestigioso palazzo epoca, alloggio di rappresentanza: salone 50 mq con caminetto tre stanze cucina con tinello stanzino di servizio tre bagni ripostiglio terrazzo. Informazioni riservate. Tel. 040366811.

DOMUS XX Settembre zona pedonale palazzetto epoca: soggiorno studio matrimoniale cucina bagno stanzino finestrato autometano. Tel. 040366811.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Romagna alta dopo la via Cantù in costruzione vista panoramica completa: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, due posti auto in autorimessa. Trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Commerciale alta in villa bifamiliare di nuova costruzione alloggio disposto su due livelli con splendida vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Cumano posizione tranquilla: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Euro 89.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Tribunale piano alto soleggiato e panoramico: saloncino, duetre stanze, studio, cucina, doppi servizi, cantina, terrazzo. Euro 275.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Filzi/Milano in elegante palazzo d'epoca: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 245.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 fine Matteotti alloggio in ottime condizioni: saloncino, tre grandi stanze, cucina, ampio bagno, poggiolo. Euro 198.000 trattabili.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Foro Ulpiano zona pedonale in palazzo signorile piano alto soleggiato in buone condizioni: salone doppio, tre stanze, cucina, doppi servizi, toilette, poggioli, riscaldamento autonomo. Euro 380.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa telefono 040368003 Gabrovizza antica casa in pietra con particolari carsici di pregio storico, circa 160 metri quadrati in perfette condizioni con giardino e piccola dépendance.(A00)

IMMOBILIARE Borsa telefono 040368003 Barriera appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa telefono 040368003 Beccaria ufficio piano rialzato di cinque stanze in stabile signorile, locato fino al 2008. Euro 200.000.(A00)

IMMOBILIARE Borsa telefono 040368003 Coroneo alta ufficio come primingresso in palazzo signorile: quattro stanze, bagno, moderni comforts. (A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Gortan piano alto luminoso panoramico in palazzina recente: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, riscaldamento autonomo, ampia cantina, due posti auto in autorimessa. Euro 290.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Pascoli piano alto soleggiato ascensore: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, veranda. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via San Nicolò recente signorile in ottime condizioni: cinque stanze, toilette, eventuale angolo cottura, riscaldamento e aria condizionata autonomi. Euro 320.000. (A00)

LOCALE d'affari/ufficio su strada 95 mq Istria/Orsera perfetto ampie vetrine termoautonomo. AFFITTO EURO 800 o VENDITA EURO 125.000. Pizzarello 040766676. (A00)

LOCALE totali 290 mq su 2 livelli + cortile carrabile vendesi. Fiera-De Gasperi. Euro 260.000. Pizzarello 040766676.

LOCALE zona Locchi 215 mq + soppalco 115 mq possibilità grandi passi carrai/vetrine euro 285.000. Pizzarello 040766676.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27 appartamenti liberi e occupati, a partire da euro 32.000. Ottimo investimento. Tel. 0403476466, 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento in stabile in buone condizioni appartamenti liberi e occupati. Tel. 0403476466, 0113402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Scussa appartamenti piccole metrature. Primingresso. Tel. 0403476466, 0113402811.

PRIVATO Castagneto bassa 90 mq buone condizioni tranquillo cantina poggiolo interno 1.o piano centraltermo 170.000. 3355201391.

PRIVATO S. Giusto IV piano luminoso ristrutturato semiarredato due camere cucina abitabile balconi cantina euro 115.000 040309628 - 3284785084.

PRIVATO vende zona Ippodromo appartamento luminoso IV p. ascensore matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, atrio, poggiolo, climatizzato. No agenzie. Tel. 040942378, cell. 3336194327.

SAN Giusto primingressi esclusivi da 101 a 145 mq impresa vende prezzi impegnativi. Inviare fax 0403476183 inintermediari.

STRADA DEL Friuli privato vende pregiata villa: vista totale golfo; cucina salone 3 matrimoniali doppi servizi taverna garage vani acessori 1000 metri di giardino. 3407639600.

VILLA Monrupino su 2 piani soleggiatissima con giardino 700 mq box euro 390.000. Foto, planimetrie www.pizzarello.it. Pizzarello 040766676. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO panoramico, soggiorno, stanza, cucina, bagno, massimo euro 150.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti, telefono 0403476251. (A00)

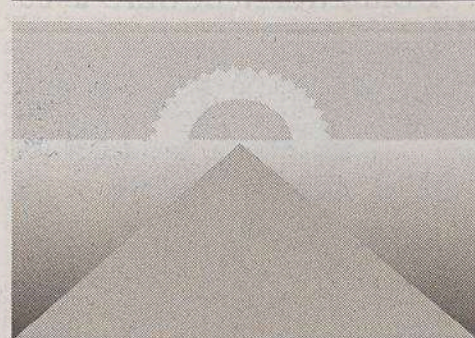
IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A. CERCHIAMO ultimo piano vuoto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto. Massimo 1000 euro. Persona seria e referenziata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

ARREDATI Giacinti monolocale con cucina e bagno, euro 330; Fabio Severo, matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, euro 350; Franca signorile, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo euro 1200. Immobiliare Borsa, Telefono 040368003. (A00)

BOX affittasi via Cavalli primo livello telecomando mensile 110 euro telefonare 040630619 orario 10-12. (A00)

Continua in ultima pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.21**
	tramonta alle	**20.57**
La Luna:	si leva alle	**2.30**
	cala alle	**18.49**

26.a settimana dell'anno, 184 giorni trascorsi, ne rimangono 181.

IL SANTO

San Tommaso apostolo

IL PROVERBIO

Per l'esule ogni pane sa di rancido.

MAREE

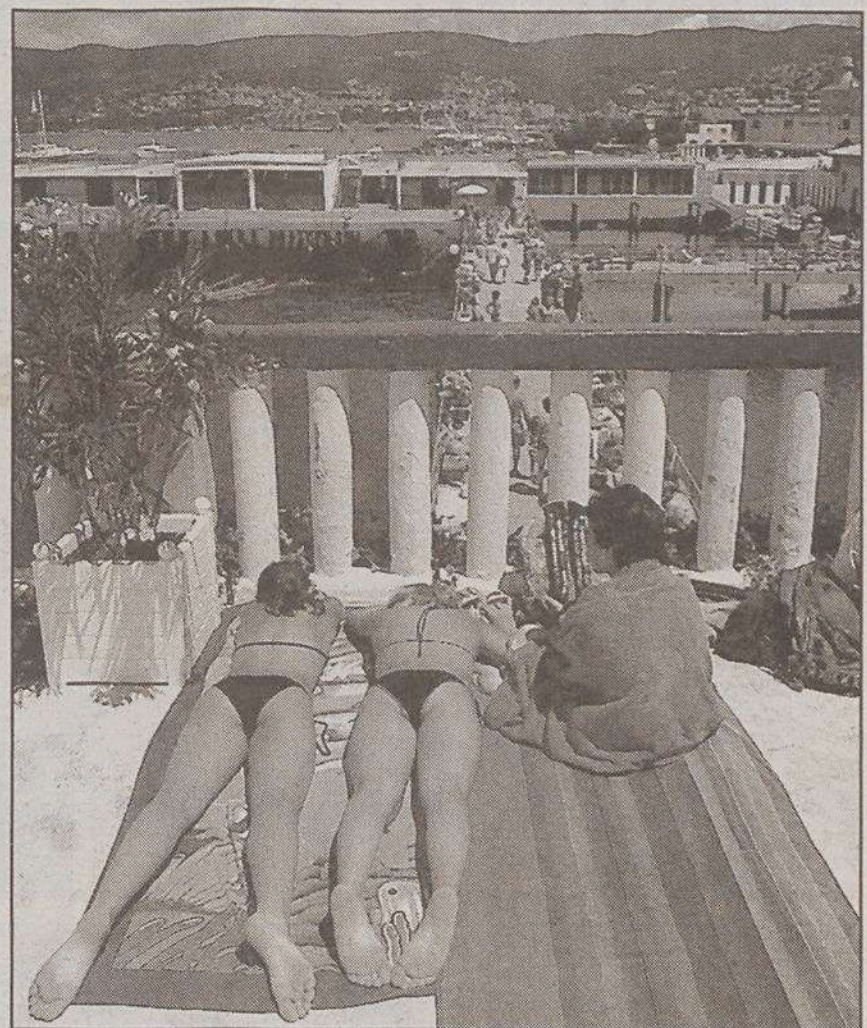
Alta:	ore	9.33	**+19**	cm
	ore	20.07	**+39**	cm
Bassa:	ore	2.52	**-51**	cm
	ore	14.11	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.06	**+24**	cm
Bassa:	ore	3.26	**-56**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,2** minima
	24,3 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1013,9** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**8,3** km/h da N-W
Mare:	**22,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Un traghetto turco «partecipa» alla vernice che (foto a destra) ha visto una gran folla, riprendere possesso di uno degli stabilimenti più amati. (Fotoservizio Bruni)

Lo stabilimento Ausonia visto dalla terrazza.

Dopo vari rinvii l'amatissimo stabilimento balneare di Riva Traiana è da ieri di nuovo agibile

Ausonia, gran festa per la riapertura

Centinaia di persone hanno festeggiato con i nuovi gestori. Buffet preso d'assalto

Bambini che gridano nella spiaggetta di ghiaia, dove molti dei loro genitori e nonni hanno imparato a nuotare. Adulti con gli occhi pieni di ricordi, pronti a rivivere momenti della loro gioventù, trascorsi su quelle terrazze. L'Ausonia ha riaperto. Ieri è stato il gran giorno, atteso per settimane, messo in forse da qualche malizioso. In riva Traiana la festa è iniziata molto presto, complice la splendida giornata di sole, che ha voluto accompagnare il vecchio stabilimento in questo suo ritorno alla vitalità. Fin dalle prime ore del mattino, i più affezionati, coloro che hanno atteso a lungo la riapertura dei cancelli del «loro» bagno, hanno riempito spazi e pedane, scalette e trampolini. Generazioni diverse hanno voluto vivere questo momento, che sarà ricordato a lungo. L'Ausonia, frutto della fusione avvenuta nel 1936 fra due impianti, l'Ausonia appunto e il Savoia, come ben descrive nel suo libro ricco di appunti storici e foto d'epoca, Antonella Caroli, fa parte a pieno diritto dell'immagine più classica della città. L'inizio di questa estate 2005, finora priva del vecchio bagno, sembrava diversa, con centinaia di persone dirottate sul vicino «Pedocìn».

Ieri l'apertura, con ingresso gratuito per l'occasione, si è trasformata in una sorta di liberazione collettiva. Momento culminante l'appuntamento fissato verso mezzogiorno sulla terrazza al primo piano.

Il presidente del consorzio che ha avuto il merito di ridare alla città una struttura operativa, Dario Malutta, che si aggirava soddisfatto «ma stanchissimo» per i corridoi nella prima parte della mattina, salutato dagli ospiti, molti dei quali hanno voluto stringergli la mano per complimentarsi per il risultato raggiunto, confidava nella presenza di autorità e rappresentanti istituzionali.

Lo hanno accontentato. C'erano tutti: dal sindaco, Roberto Dipiazza, al parlamentare Ettore Rosato, ai consiglieri regionali Bruno Zvech e Cristiano Degano, tanto per limitarci a coloro che hanno preso la parola. E' intervenuto anche l'economo della Curia vescovile, don Pier Emilio Salvadè a impartire la benedizione.

Grande successo ha riscosso il buffet.

Ma la parte dei protagonisti, ancora una volta, l'hanno fatta i triestini. Hanno superato le esili difese che li separavano dal rinfresco offerto dal consorzio ben prima del momento previsto.

Rintuzzati da un garbato servizio d'ordine, hanno rinviato solo di qualche minuto la loro pacifica ma famelica invasione. Mentre Malutta e gli altri si sgolavano, per mancanza di un microfono, per cercare di dire qualcosa che fosse alla portata di tutte le orecchie, una massa di bagnanti si è catapultata sui tavoli. In pochi minuti sono scomparsi panini, tramezzini, polpette, olive ascolane, pizzette. In un tripudio di spumanti e bibite. La festa dell'Ausonia è stata anche questo.

Malutta ha voluto ringraziare «quanti hanno reso possibile questa inaugurazione", sottolineando il fatto che "per investire ulteriormente su questa struttura, avremmo bisogno di una garanzia per quanto concerne il futuro della concessione». Il presidente del consorzio ha poi fatto un preciso riferimento alla «vocazione per il sociale dello stabilimento, che è dedicato alla città sia d'estate che d'inverno».

Insomma l'Ausonia è tornato, e per il momento poco importa che la parte più vecchia, quella in legno, che corrisponde all'antico «Savoia», per il momento sia ancora inagibile, in quanto i lavori di potenziamento dei piloni di sostegno non sono ancora terminati. Per i triestini l'importante era poter varcare nuovamente quella soglia e camminare sulle pedane sospese sul mare. «Il resto arriverà da solo» ha concluso con ottimismo Malutta. Oggi si riprende, stavolta però il biglietto bisognerà pagarlo e lo spuntino acquistarlo nei punti di ristoro.

Ugo Salvini

Il rinnovato stabilimento piace subito ad habitué e semplici curiosi

Ed è subito calca di triestini

Un'apoteosi. I triestini che per primi ieri hanno voluto calcare le terrazze del rinnovato «Ausonia» hanno avuto solo parole di elogio per quanti hanno lavorato negli ultimi mesi, pur di riaprire il vecchio stabilimento balneare, uno dei più amati della città. «Sono contentissima – ha detto **Rossella Chirico** – è una vita che vengo qui all'Ausonia e finalmente adesso i cancelli hanno riaperto e posso tornare nei luoghi dove ho trascorso la mia gioventù. Devo dire un bravo a tutti coloro che si sono prodigati per raggiungere questo risultato – ha aggiunto beandosi al sole d'inizio luglio – perché questo bagno è un punto di riferimento per tutti coloro che vivono a Trieste, e apprezzo molto soprattutto l'idea di potersi tuffare e nuotare anche fino a mezzanotte nella piscina, osservati dall'occhio vigile dei bagnini. E' uno spunto in più – ha concluso – per venire qui».

Maila Mislej ha addirittura cambiato abitudini pur di sposare la proposta dei componenti la cooperativa «Ausonia»: «Ero una assidua frequentatrice di un altro bagno cittadino – ha spiegato – ma dopo aver saputo di questa iniziativa, dello spirito che la anima, degli obiettivi che questi ragazzi si sono prefissi. ho deciso di aiutarli, pur nel mio piccolo, e d'ora in poi verrò sempre qui. Questa impresa va sostenuta. Da ragazza marinavo la scuola e venivo qui, dove sapevo di trovare amici al riparo da occhi indiscreti che avrebbero potuto tradire la mia assenza dai banchi della scuola. Bravi a tutti». **Maurizia Urti** unisce l'utile al dilettevole; per alcune ore della giornata è impegnata nelle pulizie dello stabilimento, per conto della cooperativa incaricata, nelle altre frequenta l'Ausonia come bagnante. «Portavo qui mia figlia, oggi adolescente, fin da bambina, per farla giocare nella spiaggetta – ha detto, rivendendo il film dei ricordi – e io stessa ho trascorso qui una parte della mia gioventù. Oggi ritorno molto volentieri – ha precisato – anche perché mi sembra che il luogo sia nettamente migliorato sotto diversi profili». La figlia di Maurizia Urti, **Giulia Onor**, promette di seguire le orme della madre: «Ho qui tanti amici e adesso che comincio a poter andare al mare da sola credo che anch'io diventerò un'assidua frequentatrice dell'Ausonia – ha affermato con sicurezza – perché è molto bello poter incontrare anche d'estate i propri compagni di scuola. E poi siamo vicini al centro, bastano pochi passi e si torna a casa o si incontrano gli amici».

Rossella Chirico

Maurizia Urti

Giulia Onor

Vittorio Muiesan

Elena Muiesan

Maila Mislej

«Tojo» Muiesan, non dimenticato centrattacco della Triestina di qualche anno fa, all'Ausonia ha vissuto le sue estati da sempre: «Non riesco a ricordare le prime volte, tanto ero piccolo – è stato il suo commento – e ancora oggi continuo a frequentare questo stabilimento, perché mi trovo molto bene. Mi sento a casa mia per certi aspetti e continuerà a venire qui, anche perché qui ho fatto crescere i miei figli – ha proseguito – insegnando loro a nuotare e a tuffarsi. Sono convinto anch'io – ha concluso l'ex numero 9 rossoalabardato – che sia importante che l'Ausonia sia funzionante e vivo». Le parole del padre vengono riprese dalla figlia, **Elena Muiesan**: «Anch'io ho bellissimi ricordi di questa struttura – ha raccontato – e mi sembra di essere stata qui da sempre. Veniamo con tutta la famiglia – ha aggiunto – e si tratta di una sorta di ritrovo che riscopriamo a ogni inizio estate. Quest'anno abbiamo temuto per un po' che non si potesse riaprire, ma alla fine – sono state le sue parole – ce l'hanno fatta».

Fra i tanti in costume, anche un'impeccabile signore in giacca e cravatta, **Salvatore Cavallar**, detto «Salvi». «Oggi (ieri, ndr) sono qui per salutare i tanti amici che vengono all'Ausonia – ha spiegato – ma dai prossimi giorni riprenderò anch'io la vecchia abitudine di venire qui per tuffarmi e nuotare». Cavallar ha sfoggiato una tessera che in molti gli invidiano, quella con il numero «1» della Società Ginnastica Triestina, che gli fu consegnata nel lontano 1930. «E' un ricordo carissimo – ha sottolineato con orgoglio – perché si tratta quasi di un cimelio, e ho ritenuto giusto portarla con me oggi in questa occasione così particolare».

u. sa.

All'inaugurazione dell'Ausonia presenti molti politici locali: la corsa alle elezioni è già iniziata

Una passerella di «celebrità»

«Star» della giornata l'assessore Claudia D'Ambrosio

La più ammirata fra i rappresentanti istituzionali è stata lei. L'assessore comunale Claudia D'Ambrosio, solitamente impegnata nelle politiche sociali, ieri, in occasione dell'inaugurazione dell'Ausonia, ha sfoggiato un bikini che ha fatto girare la testa a molti. Del resto al mare è così. La D'Ambrosio, che si tiene costantemente in forma frequentando una palestra della città, ha contribuito, per la felicità dei tanti maschietti presenti, a dare un'immagine diversa rispetto al sindaco, Roberto Dipiazza, sorridente ma sudato nel suo classico completo scuro, con tanto di cravatta, indossata a costo di immaginabili sacrifici per il caldo incombente. Anche Ettore Rosato e Cristiano Degano, che assieme a Dipiazza hanno preso la parola rivolgendosi al pubblico dei bagnanti, hanno sfidato la temperatura senza rinunciare alla giacca. Solo Bruno Zvech ha preferito la maglietta con le maniche corte, ma lui ha parlato a parte, evitando la ressa che si è creata a mezzogiorno, momento del brindisi collettivo, al primo piano delle terrazze. Insomma anche l'inaugurazione di uno stabilimento balneare, rimesso in sesto dalla buona volontà dei componenti la cooperativa «Ausonia», ha rappresentato l'occasione per una passerella elettorale. Fra meno di un anno in città si vota e ieri si respirava aria di bagarre. Non è stato un caso che gli attuali papabili alla poltrona di sindaco, a cominciare dallo stesso Roberto Dipiazza, in carica al governo di Trieste, ma pronto a ricandidarsi, Bruno Zvech, Ettore Rosato e altri abbiano voluto partecipare a questa festa. Accanto a Dipiazza hanno fatto la loro parte, pur rinunciando ai discorsi ufficiali, l'assessore Giorgio Rossi, i consiglieri comunali Piero Camber e Paolo Rovis. Nei discorsi ci si è limitati a fare gli auguri alla cooperativa, a ringraziare la città per l'entusiasmo e coloro che hanno lavorato per l'impegno profuso e non si sono toccati argomenti squisitamente politici. Ma è indubbio che oramai la corsa è iniziata.

u. sa.

❶ Molti i giovani che hanno ripreso possesso pacificamente dello stabilimento
❷ L'assessore D'Ambrosio testa personalmente il rinnovato Ausonia
❸ Il restaurato bordo piscina dello stabilimento balneare, che sarà aperto anche di sera
❹ Un colloquio fitto fitto tra il sindaco e il possibile candidato

(Fotoservizio di Francesco Bruni)

I giri a vuoto sono la causa principale degli ingorghi cittadini. E nei magazzini dell'Amt riposano i parcometri

Pochi parcheggi, traffico in tilt

Cappel (Aci): «Troppi cantieri aperti e troppe manifestazioni sulle Rive»

Lunghe file e traffico impazzito in via Roma. (Tommasini)

Triestini concordi sulla necessità di nuovi spazi per le auto, ma divisi sull'addio ai posteggiatori

«Trovare un posto? Quasi impossibile»

Riccardo Mastropietro

Michele Invernizzi

Rosella Rottura

Angelo Venturi

Emilia Sollazzo

Marco Schiavon

Anneliese Jovanovic

Daniele Persico

I parcheggiatori? Per alcuni triestini la loro presenza è fondamentale per garantire la sicurezza delle automobili e per non aggiungere altri disoccupati alla lunga lista già esistente. Altri, invece, sono convinti che sia necessario adeguarsi alla tendenza delle città europee e adottare ovunque i parcometri automatici. Dopo la decisione dell'Amt di dire addio ai parcheggiatori, dunque, i cittadini si dividono tra favorevoli e contrari, anche se tutti si trovano concordi su un punto: la città ha bisogno di nuovi parcheggi e qualsiasi iniziativa è ben accetta per alleviare la «tragica» situazione.

«Credo che il parchimetro sia molto più comodo - afferma il giovane **Riccardo Mastropietro** - Per quanto riguarda la carenza di parcheggi, la situazione è grave: faccio fatica a trovare un posto addirittura con la Vespa. Nonostante questo sono contrario a toccare i punti di interesse archeologico come San Giusto per creare nuovi posti macchina: io sfrutterei piuttosto il Porto o la zona industriale con un adeguato servizio di bus-navetta fino in città». «Se non sono in contrasto con il verde e le zone di rilevanza storica qualsiasi parcheggio va bene - sostiene **Rosella Rottura** - per quanto riguarda i parchimetri, invece, sono contraria: meglio il contatto umano con le persone». D'accordo con lei è anche **Emilia Sollazzo**: «Meglio mantenere i parcheggiatori: almeno non si tolgono posti di lavoro. I piani per i nuovi parcheggi, invece, li trovo ottimi: in centro c'è davvero bisogno di posti macchina, ora si gira anche un'ora prima di trovarne uno». Chi è incerto circa la questione dei parcheggiatori è **Angelo Venturi**: «Da una parte è un peccato mandare a casa persone, magari con famiglia a carico, dall'altra, però, è anche giusto che un'azienda faccia profitto. È il classico problema all'italiana, irrisolvibile».

A essere favorevole alla linea adottata dall'Amt è **Daniele Persico**: «Le macchinette elettroniche sono più pratiche e tranquille. Molto più caotica, invece, è la situazione dei parcheggi in città: l'ideale sarebbe usare di più il motorino, magari anche d'inverno».

Diversamente la pensa **Anneliese Jovanovic**: «Abolire i parcheggiatori mi sembra una pessima idea: c'è già troppa carenza di lavoro. Inoltre sono utili per vigilare sulle macchine. Riguardo ai parcheggi sarebbe ora che ne costruscano di nuovi: per chi finisce di lavorare tardi, la sera, come me, è un incubo». Dello stesso avviso è **Marco Schiavon**: «Le persone sono senz'altro meglio, perchè permettono maggiori controlli contro eventuali malintenzionati. Riguardo ai nuovi piani parcheggi sono favorevole: speriamo aiutino a risolvere la già critica situazione». Secondo **Michele Invernizzi**, invece, il problema riguarda i costi: «I parcheggi ci sono, ma la gente non vuole pagare: basta pensare al Silos, è sempre deserto. Ecco perché la soluzione ideale sarebbe quella di adibire almeno alcune aree a parcheggi gratuiti. Farne altri a pagamento è inutile».

Elisa Lenarduzzi

Luccarini (Trieste Trasporti): «Il Comune deve aumentare le corsie preferenziali. Un autobus imbottigliato offre un pessimo servizio alla gente»

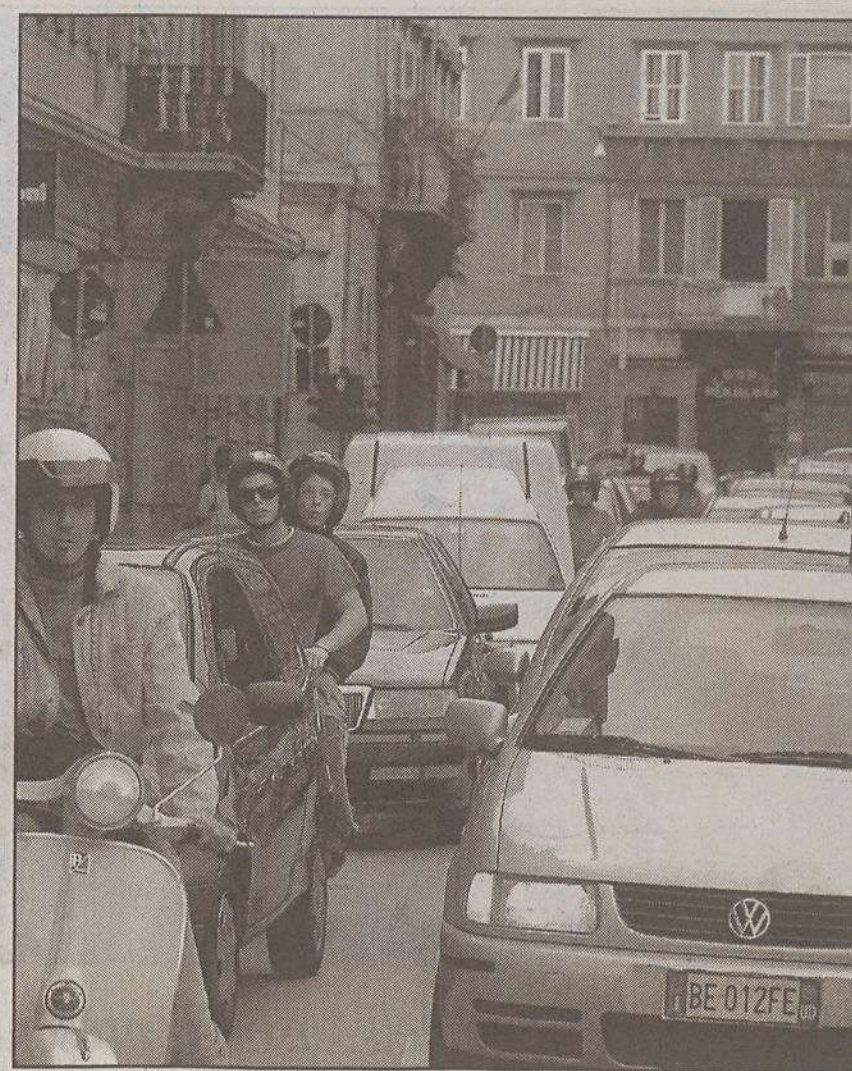
di **Pietro Comelli**

Traffico e parcheggi viaggiano di pari passo. Sono problemi inscindibili, specie in una città come Trieste. Le statistiche dicono che sono proprio i giri a vuoto delle automobili, a caccia di un posto, a mandare il traffico in tilt e far schizzare alle stelle l'inquinamento.

Rive congestionate. «Entro un paio d'anni il centro potrà risolvere il problema grazie ai parcheggi di via Rismondo, Rossetti bassa e via San Francesco», dice Giorgio Cappel. Davanti al progetto di San Giusto, però, il presidente dell'Aci si dimostra piuttosto scettico: «Serviranno molti anni prima di vederlo realizzato. È un parcheggio ancora lontano, piuttosto sono meravigliato - dice Cappel - che si continuino a organizzare manifestazioni lungo le Rive, quando in città mancano posti macchina».

Posti e parcometro. Il parcheggio di San Giusto sarà gestito dall'Azienda per la mobilità territoriale. L'ex Act, trasformata in Amt spa, attualmente gestisce meno di 740 posti a fronte di 40 parcheggiatori in servizio. Un rapporto di un uomo ogni 20 posti a pagamento che l'azienda vuole azzerare introducendo i parcometri. I parcheggi a rotazione portano nelle casse di Amt 1,8 milioni di euro l'anno. Ma a fronte di una spesa di un milione di euro, girato alla cooperativa dei parcheggiatori, più 700mila euro di tassa per l'occupazione di suolo pubblico.

Spesa e resa. Aggiungiamo il costo del personale interno e l'incasso è bruciato. Ecco spiegato il «taglio» dei parcheggiatori. Il nuovo contratto tra Amt e la cooperativa, ancora in fase di definizione, a quel punto non supererebbe i 600mila euro. Il personale, ridotto della metà, effettueranno i controlli periodici sulle strisce blu. Ma i parcometri quanto costeranno? Il prezzo è di 5mila euro l'uno: secondo un calcolo approssimativo, ne serviranno circa venticinque.

Pezzi disponibili. Una scorta, però, esiste già nei magazzini di Amt. È stata acquistata sotto la gestione dell'ex presidente Claudio Morgera e di Piergiorgio Luccarini - già direttore generale dell'azienda, ora passato alla Trieste trasporti - ma non sono stati mai installati. Accadrà tra poco, sotto la nuova gestione, con il beneplacito di Luccarini. «L'uso dei parcometri è assolutamente necessario. Il sistema è utilizzato in tutte le città europee», dice il direttore generale di Trieste trasporti. E aggiunge: «Il problema del personale di Amt è facilmente risolvibile. Possono essere impiegati nei controlli, penso anche alla segnaletica, alla cartellonistica, perché - aggiunge - le mansioni di Amt sono molto ampie».

Autobus e traffico. Luccarini in ogni caso sposa la politica del Comune: «Il piano del traffico deve essere accompagnato da quello della sosta. Alla fine dei lavori tutta la città avrà un beneficio - spiega - compresi gli autobus della Trieste trasporti. Possiamo solo suggerire al Comune di aumentare le corsie preferenziali, previste tra l'altro nel piano Camus, da dedicare ai mezzi pubblici. Un autobus imbottigliato nel traffico è lento e il servizio ne risente».

Troppi cantieri. I cantieri aperti in contemporanea, invece, non piacciono a Cappel. Specie durante il periodo estivo. «Non è immaginabile - dice il presidente dell'Aci - bloccare il traffico in questo modo. Il progetto delle Rive può anche essere positivo, ma i lavori dovevano essere programmati in maniera diversa. Dovevano completare il tratto davanti al Verdi e poi di aprire un altro fronte».

Il centrosinistra torna a riunirsi venerdì, entro luglio il candidato sindaco

Sul nome di Rosato frenata ulivista

Ma l'investitura trova altri consensi nella coalizione

«Le bollicine erano di acqua minerale». Così giustificano i rappresentanti del Centrosinistra il brindisi «smascherato» l'altra sera nella sede dei Ds alla riunione plenaria di tutte le segreterie provinciali dello schieramento per discutere sulla terna di nomi da candidare alle elezioni del 2006 alle poltrone di sindaco di Trieste, sindaco di Muggia e presidente della Provincia.

Per la corsa al municipio di piazza Unità, il nome di Ettore Rosato è stato quello più citato e il consenso attorno a lui si sta coagulando anche se nessun rappresentante della coalizione può ammetterlo. L'appuntamento che potrebbe dare l'imprimatur all'attuale deputato di Intesa democratica è fissato per venerdì prossimo alle 14 sempre nella sede dei Democratici di sinistra. Il martedì successivo si riunirà la direzione dei Ds e presumibilmente in quella sede il segretario Fabio Omero dovrebbe far ingoiare ai suoi il «rospo» Rosato con la conseguente rinuncia a Bruno Zvech che pure è il candidato di bandiera.

Roberto Decarli

Il problema è far rientrare la candidatura Rosato, che quasi tutti considerano il candidato più accreditato per battere l'attuale sindaco Roberto Dipiazza, nel complicato puzzle che include non ,solo le candidature a Muggia e alla Provincia, ma anche le altre elezioni che si terranno nel Friuli Venezia Giulia, e che dovranno soddisfare gli appetiti di tutte le forze politiche maggiormente rappresentate, oltre che quelle per il rinnovo della Camera e del Senato.

«All'80 per cento il candidato sarà Rosato - ammette anonimamente uno dei partecipanti alla riunione dell'altra sera - Questo 80 per cento probabilmente già venerdì prossimo si trasformerà nel 95 per cento, ma finché non sarà un 100 per cento netto, il che dovrebbe avvenire il 31 luglio, non daremo l'annuncio ufficiale.»

«Abbiamo parlato soprattutto del metodo per giungere ai tre nomi (per i due Comuni e la Provincia, ndr.) che correranno - frena Fabio Omero segretario dei Democratici di sinistra - si tratta anche di costruire una squadra di esponenti di rilievo della cultura e del mondo del lavoro che possano supportare i personaggi che verranno candidati e in qualche caso essere successivamente coinvolti come assessori. Tutti devono impersonificare un nuovo tipo di far politica e un'istanza di rinnovamento della città. Siamo d'accordo sul fatto che entro il 31 luglio daremo i nomi.»

«Questo dell'annuncio ufficiale il 31 luglio è già un importante risultato anche di unità all'interno della coalizione - sostiene Roberto Decarli presidente dei Cittadini per Trieste - inizialmente infatti soprattutto i Ds spingevano per andare a settembre, ottobre, il che secondo noi avrebbe messo in difficoltà la coalizione. C'è ancora un altro piccolo scoglio dal momento che da sinistra si spinge per presentare prima il programma e su questa base dare l'annuncio del candidato, mentre noi e altri intendiamo dare prima possibile l'annuncio del candidato che poi dovrebbe concorrere a definire il programma.»

s.m.

ARTIGIANI

Si svolgerà domani alle 16, al Teatro Verdi la celebrazione dei Sessant'anni della fondazione dell'Associazione artigiani piccole e medie imprese - Confartigianato di Trieste, alla presenza di Giorgio Guerrini, presidente della Confartigianato, e di Renato Brunetta, consigliere economico del presidente del consiglio. La manifestazione coincide con l'assemblea generale pubblica dell'associazione.

Calpestatori abusivi d'aiuole? Li fotografa l'assessore Rossi

«Vietato calpestare l'erba», foto dell'assessore Rossi.

I calpestatori d'aiuole sono avvertiti. D'ora in poi non la faranno franca. L'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi è in agguato armato di macchina fotografica. La prima vittima del suo implacabile obiettivo è arrivata dopo l'articolo dal titolo «Via Boccaccio: giardino in degrado», apparso sul *Piccolo* il 22 giugno scorso. «Ringrazio i cittadini - inizia in tono soft l'assessore nella lettera inviata ieri al giornale - che hanno voluto segnalarmi alcune disfunzioni. Effettivamente si è riscontrato un malfunzionamento dell'impianto d'irrigazione che sarà eliminato nei prossimi giorni». Ma poi, riconosciute le proprie colpe, passa all'attacco e se la prende con i cani che oltre a concimare le aree verdi con i loro bisognini poi si mettono a raspare con le zampe l'erba per nascondere il tutto. «Nelle interviste ai cittadini alcuni, molto argutamente - sottolinea Rossi - mettono il dito sulla piaga. Per molti concittadini, purtroppo, l'intero giardino è la latrina del proprio cane. Eppure vi è un'apposita area riservata ai bisogni di questi, ma che viene assi poco usata. I cani, purtroppo, non solo imbrattano, ma raspano via l'erba nell'area circostante». E, come se non bastasse, ci pensano poi gli umani a calpestare il resto dell'erbetta. Volete una prova? Ecco la foto firmata dal fotoreporter Giorgio Rossi: «Mi si spieghi perché anche il cittadino ritratto di spalle non possa camminare correttamente nel vialetto, totalmente sgombro, ma debba calpestare l'aiuola?».

La morale è sempre quella. «Alle volte - conclude Rossi - sono preso proprio dallo sconforto. Se non vi sono comportamenti civili, rispettosi della cosa comune, allora non c'è organizzazione manutentiva che tenga. È inutile protestare. Se si vuole veramente combattere questi comportamenti incivili, l'unico vero aiuto che possono dare i cittadini, è di segnalarli tempestivamente ai vigili urbani. Un telefonino ormai l'abbiamo tutti». Detto, fatto. Il centralino dei vigili può aspettarsi ora anche telefonate di denuncia dei triestini «calpestatori abusivi di aiuole».

f.d.

Le associazioni locali accusate di essere schierate a destra. L'Unione degli istriani attacca: «La linea è troppo soft»

Esuli, scontro fra Trieste e i vertici

di **Silvio Maranzana**

La celebrazione al Teatro Verdi del Giorno del ricordo.

Unione degli Istriani e Pola contro Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Zara e Fiume. E' guerra aperta tra le cinque associazioni che compongono la Federazione delle comunità degli esuli e che si trovano oggi ufficialmente unite, ma sostanzialmente spaccate a metà: da una parte le prime due che sono presiedute da residenti a Trieste, dall'altra le tre che hanno sede altrove e che detengono la maggioranza dei voti.

Il malessere si era fatto clamorosamente evidente allorché Torino il 10 febbraio era stata scelta dai vertici nazionali come sede clou del Giorno del ricordo a scapito di Trieste che si è sempre considerata capitale morale dell'esodo. Poi la contrapposizione è stata contenuta nel chiuso delle assemblee finchè alcuni giorni fa il presidente dell'Anvgd Lucio Toth, accusato di «atteggiamento soft», non ha dichiarato che «le critiche di Unione degli Istriani e Libero Comune di Pola (presieduta quest'ultima dal generale Silvio Mazzaroli, ndr.) denotano una connotazione politica che non posso che respingere». E ancora: «Queste prese di posizione sono la rappresentazione di una precisa volontà di strumentalizzazione politica.» Alcuni mesi fa nello scegliere Torino, Guido Brazzoduro, presidente della Federazione oltre che del Libero Comune di Fiume, aveva spiegato: «A Trieste c'è un problema di caratterizzazione politica della città che non fa bene alle celebrazioni che devono avere una valenza al di sopra delle parti.»

Ieri l'Unione degli istriani ha reagito con un durissimo comunicato, che chiede implicitamente anche la testa di Brazzoduro, intitolato: «Basta con le contraddizioni di Toth, danneggiano tutte le altre associazioni» in cui il presidente Massimiliano Lacota auspica una nuova unità della Federazione sostenendo che «deve rinnovarsi radicalmente quanto prima, a partire dai vertici, per il bene di tutti.» «Lo Statuto della Federazione non è al passo con i tempi - ha spiegato poi Lacota - noi chiediamo che si apre una fase costituente e che siano azzerati tutti gli incarichi.»

Le tre organizzazioni extracittadine, guidate da Toth, Brazzoduro e Franco Luxardo sindaco del Libero Comune di Zara, accusano sostanzialmente le due triestine di essere guidate da nostalgici e di costituire serbatoi di voti per Alleanza nazionale, quelle locali ribattono che le altre stanno unicamente gestendo rendite di potere. «Tant'è vero - spiega Lacota - che non intendono far rientrare nella Federazione neppure l'Associazione delle comunità istriane che è più a sinistra di loro, ma che ha sede a Trieste e che quindi potrebbe cambiare gli equilibri.» E il comitato di coordinamento dell'Associazione recentemente costituitosi presso la sede dell'Unione degli istriani, ha a propria volta stigmatizzato l'atteggiamento che «demonizza le associazioni triestine.»

«E'proprio Toth con il suo atteggiamento soft - attacca ancora Lacota - a giustificare il disinteresse del nostro Governo (sui beni abbandonati, ndr.) in mille modi, mentre coloro che hanno aspettato con fiducia oltre mezzo secolo, motivati dall'amor di Patria per il quale abbandonarono tutto quello che avevano ora stanno somparendo, con grande gioia dei nostri politici.»

Sullo sfondo le elezioni oltre che politiche, comunali e provinciali, e se è vero, come sostiene l'Unione degli istriani, che gli esuli in città sono 70 mila, la battaglia è veramente cruciale.

Convenienza tecnologica
dal 4 al 16 luglio
Alcuni esempi:
Dieci Dieci
10% di anticipo
e 10 rate del 10% ciascuna
Findomestic
Banca
Prima rata
dopo le vacanze 5 ottobre 2005
CONGELATORE
KENNEX ES20171/E
Classe energetica "C", capacità lorda totale 152 litri, capacità cong. 9 kg/24H, autonomia Black out 28 ore. Misure 87x62x66,5.
Garanzia 2 anni
159,00 euro
L. 307.867
OCCHIO!
CAMPIONE DEL RISPARMIO
NOTEBOOK
PACKARD BELL E3220
Processore AMD Sempron 3000+, tecnologia Mobile, memoria RAM 256 Mb DDR, Hard disk 50 Gb, schermo LCD 15", masterizzatore CD-RW, lettore DVD, modem 56K, sistema operativo Windows XP Home. Garanzia 3 anni
anzichè 649,00 euro
Sconto 12,33%
569,00 euro
L. 1.101.738
Packard Bell
AMD
Sempron
CELLULARE NOKIA 3410
Dual Band 1800 MHz, W@p, suonerie personalizzabili, 5 giochi, orologio e sveglia, batteria litio, autonomia in stand by fino a 200 ore ed in conversazione fino a 180 minuti.
Garanzia 2 anni
49,00 euro
L. 94.877
NOKIA
99,00 euro
L. 191.691
FRIGOBAR AMSTRAD FR350
Classe energetica "B", capacità lorda 35 litri. Misure 49,5x42x49,5.
Garanzia 2 anni
TVC LCD 15"
INNO HIT IH1505
Risoluzione 1024x768 pixel, contrasto 400:1, luminosità 430 cd/mq, audio stereo, televideo, connessioni: 1 scart, 1 S-vhs, 1A/V. Misure 34,5x37,5x7.
Garanzia 3 anni
279,00 euro
L. 540.219
CELLULARE
MOTOROLA V 220 ITALIA
Tri Band 1900 Mhz, GPRS, W@p, fotocamera integrata con zoom digitale 4x, suonerie polifoniche/MP3, MMS, EMS, SMS, display a 65.000 colori, vivavoce, batteria litio, autonomia in stand-by fino a 230 ore ed in conversazione fino a 220 minuti. Garanzia 2 anni
129,00 euro
L. 249.779
MOTOROLA
V220
FOTOCAMERA DIGITALE NIKON 7600 + SD 256MB
Sensore CCD da 7,1 Megapixel, risoluzione max 3072x2304 pixel, zoom ottico 3x, digitale 4x, memoria interna 14Mb, SD Card 256 Mb compresa, filmati video con audio, monitor LCD TFT 1,8", interfaccia pc USB. Caricabatteria e batteria inclusi. Garanzia 2 anni
329,00 euro
L. 637.033
LETTORE DVD/DVX
C/MONITOR 7" LCD
AMSTRAD DT750S
Lettore compatibile DIVX, XVID, DVD, VCD, CD, MP3, JPEG, monitor LCD 16:9, telecomando, connessioni: 1 A/V in/out, 1 cuffie. Garanzia 2 anni
189,00 euro
L. 365.955
Now Playing
LETTORE MP3/JPEG
SAMSUNG YPT 7Z
Capacità 1Gb, riproduce file MP3/WMA, gestione immagini JPEG/WAV, display a 65.000 colori, radio FM, registratore vocale, line-in recording, porta USB. Garanzia 2 anni
179,00 euro
L. 346.592
FRIGORIFERO INDESIT RA24
Classe energetica "A", capacità lorda totale 230 litri, volume utile scomparto frigo 187 litri, volume utile scomparto congelatore 43 litri, capacità cong. 2,5 kg/24H. Misure 139x55x60.
Garanzia 3 anni
249,00 euro
L. 482.131
3 anni di garanzia
3
coop
289,00 euro
L. 559.582
JVC
VIDEOCAMERA JVC GRD225
Sistema Mini DV, CCD 800.000 pixel, zoom ottico 16x, digitale 700x, monitor LCD 2,5", mirino a colori, faretto incorporato, uscita DV. Garanzia 3 anni
Tecno Store
Via C.A. Colombo, 35 - Monfalcone (GO)
VALIDA DAL 4 AL 16 LUGLIO 2005 SALVO ESAURIMENTO SCORTE ED ERRORI TIPOGRAFICI
ALCUNE FOTO POSSONO AVERE VALORE ILLUSTRATIVO

Gli interrogatori e i controlli effettuati capillarmente all'interno del gruppo etnico balcanico generano malcontento

«In questura perché serbi. Ci offendono»

Ma il presidente della comunità di via Genova replica: «La polizia fa bene»

Una funzione nella chiesa serba di via San Spiridione.

Sono in quindicimila, ma la maggioranza di loro non ha un centro di aggregazione sociale, né sa a quali istituzioni rivolgersi in caso di bisogno

di **Silvio Maranzana**

«Ce l'hanno tutti con noi. Tutti dicono: sono stati i serbi. E invece in questi episodi c'è un serbo soltanto che è stato ferito a colpi di pistola.» «La polizia ci sta tartassando. Giovedì mi hanno convocato alla squadra mobile e ho dovuto lasciare il lavoro, mentre i miei dipendenti mi aspettavano invano. Per un'ora e mezza mi hanno interrogato anche se non avevo niente da dire: solo perché sono serbo.» «E' vero. Le forze dell'ordine stanno convocando tutti noi serbi di Trieste in questura, uno a uno. E' ingiusto e offensivo.»

Sono i discorsi fatti da tre serbi, gli unici tre clienti serbi di una loro connazionale che gestisce un caffé non a Balkantown, ma nella zona più elegante della città a due passi dalla questura. I serbi di Trieste hanno i nervi a fior di pelle, ma sbaglia chi identifica il fulcro di questi sentimenti nella comunità serbo-ortodossa che a propria volta si trova a poche decine di metri da quel caffé, in via Genova. C'è talmente tanta poca voglia di parlare che il presidente non vuole nemmeno veder pubblicato il proprio nome sul giornale: «Non cerco pubblicità, ma devo dire che il popolo serbo è per propria natura vittimista. Io sono a Trieste dal 1943 e mi sento di affermare che la polizia fa bene a eseguire tutti questi controlli perché è sempre meglio abitare in una città tranquilla e tenuta sotto controllo. Qui ci sono troppi clandestini perché il confine è vicinissimo e tanti che vanno a ingrossare le file della microcriminalità o comunque vengono impiegati nel lavoro nero in cantieri in cui le condizioni di sicurezza sono molto labili tant'è vero che i morti sono quasi sempre stranieri. Quindi perquisizioni e accertamenti devono continuare.»

«Certo è - continua il massimo rappresentante della comunità - che si parla genericamente di serbi mentre ormai anche in piazza Garibaldi e in quelle zone c'è un indefinibile miscuglio composto anche da croati, albanesi e musulmani. E quando una banda criminale deve formarsi o fare affari sporchi non bada alla nazionalità. Ma tutta quella gente non viene nelle nostra chiesa di via San Spiridione dove non sono mai entrati più di 400 fedeli. Ma anche questi non sono più tutti serbi, vi sono infatti moldavi, ucraini e romeni che abitano a Trieste e che seguono il rito serbo-ortodosso.»

Il vertice della confraternita è composto da 28 persone. In molti casi si tratta di serbi a Trieste da decenni, se non addirittura nati in città. Si sono registrate qui infatti almeno tre ondate di immigrazione serba: la prima cominciata tre secoli fa e costituita soprattutto da mercanti, la seconda immediatamente successiva all'avvento di Tito formata da jugoslavi che fuggivano dal regime, la terza scattata con la caduta del comunismo e ancora in essere. Di quest'ultima fanno parte serbi originari soprattutto della regione di Pozarevac, verso il confine con la Romania (pressoché un intero paese di quella zona, Topolovnik, si è trasferito a Trieste) che sono venuti in Italia a fare soprattutto i muratori, gli artigiani, le domestiche. Una parte di questi è nostalgica di Slobodan Milosevic che, come loro, è originario di Pozarevac.

«Il mio vice, che è di Pozarevac, è per la tesi vittimista - spiega il presidente - e si lamenta dei controlli della polizia.» Ma gran parte degli appartenenti alla terza ondata immigratoria è esclusa dalla gestione della comunità serba locale e del suo patrimonio: appartamenti, capitali e negozi, la cui rendita annuale era stata calcolata qualche anno fa in due miliardi di vecchie lire.

La grandissima maggioranza dei quindicimila serbi che si presume siano presenti in città (quelli regolari sono soltanto seimila), a parte un paio di istituzioni: il circolo Vuk Karadzic, una squadra di calcio, non hanno luoghi di ritrovo, di aggregazione o di identificazione di un certo rilievo e significato sociale, non ricevono assistenza o aiuti in caso di necessità. «Ma è vero che esiste la sede di una comunità serba a Trieste? - hanno chiesto ieri al telefono due donne serbe - quando abbiamo bisogno di qualcosa non sappiamo a chi rivolgerci»

«In altre città ci sono negozi e ristoranti serbi, qui dove c'è la comunità più numerosa nulla a parte un paio di piccoli e sconosciuti locali», dice la giovane donna che gestisce il caffé. Forse anche in questo senso pesa a Trieste il vecchio pregiudizio antislavo.

Una delle retate della polizia in piazza Garibaldi, centro della «Balkantown» triestina.

Un macabro avvertimento dietro la piccola bara

Prende sempre più corpo l'ipotesi che la piccola bara vuota trovata giovedì sera appoggiata su un muro in vai Rio Primario sia stato un macabro avvertimento, una sorta di minaccia.

Ne sono convinti gli investigatori della Squadra Mobile che nei prossimi giorni chiederanno gli atti ai vigili urbani. Sono stati infatti gli agenti di una pattuglia della polizia municipale a rinvenire dopo una telefonata anonima giunta al centralino il feretro della lunghezza di un metro.

Sulle pareti della cassa da morto vi sono alcune iscrizioni e fregi che si rifanno alla tradizione serbo ortodossa. Questo almeno secondo alcuni esperti del cimitero di Sant'Anna. Per i quali la cassa da morto, priva di imbottitura interna, risale alla fine dell'Ottocento. La bara trovata dai vigili era anche senza fondo pur avendo il coperchio sigillato.

Per la polizia la bara vuota lasciata su una strada potrebbe aver avuto un preciso significato. Appunto quello di una minaccia. Forse connessa con gli ultimi episodi riconducibili proprio alla comunità serba come la bomba di via Silvio Pellico e le due sparatorie di via Vecellio e via Della Guardia.

Ma perchè abbandonare quella piccola cassa da morto su una strada dove non ci sono abitazioni ma solo depositi, strutture industriali e che porta all'ingresso in porto. Chi sarebbe dovuto passare alle 20 di giovedì in via Rio Primario?

L'unica cosa certa è che la bara è stata posta sotto sequestro su indicazione del pm Michele Stagno ed è depositata all'obitorio. Il resto per ora è un mistero.

c.b.

La bara trovata in via Rio Primario. (Foto Lasorte)

L'INTERVISTA

Il capo della Squadra Mobile parla a tutto campo di indagini e sicurezza

«Troveremo chi ha lanciato la bomba»

Mario Bò: «La collaborazione con i cittadini è fondamentale»

di **Corrado Barbacini**

Mario Bò, 45 anni, nato a Pisa, dirige la Squadra Mobile da marzo del 2001. Era arrivato da Palermo dove ha lavorato a fianco del prefetto Arnaldo La Barbera per 13 anni. È considerato un «superpoliziotto» e ha lavorato nelle indagini sulle stragi Falcone e Borsellino. Sposato, padre di due figli, abita a poche centinaia di metri dalla Questura. È descritto come burbero, schivo, gran lavoratore. Appena arrivato aveva dichiarato: «A Palermo ci siamo occupati di catturandi e di rapine. So che questi non sono i problemi di Trieste e per questo motivo cambieremo la strategia all'interno della Mobile, ma gli obiettivi restano ugualmente gli stessi, quelli di una polizia sempre più al servizio dei cittadini».

Dottor Bò perché non si riesce a trovare chi ha lanciato la bomba in via Pellico?

L'episodio è accaduto solo una settimana fa. Ci stiamo lavorando al massimo. La città può stare tranquilla.

Ma questo della bomba e le sparatorie dei giorni precedenti non sono però episodi molto tranquillizzanti.

Credo che la risposta migliore sia quella di dire che non sarebbero tranquillizzanti se non scoprissimo gli autori. I fatti di una certa gravità come questi hanno bisogno di un proporzionale impegno investigativo. È chiaro che se avessimo avuto la fortuna che una "volante" o una pattuglia dei carabinieri fosse passata nel momento in cui l'ignoto attentatore stava lanciando la bomba, non saremmo qui a parlare di questo. Il problema è capire cosa c'è all'origine di questo attentato. Abbiamo una serie di ipotesi che stiamo valutando attentamente. Con una buona dose di sicurezza posso dire che difficilmente potranno verificarsi nuovamente fatti di questo tipo.

Come vede la città?

Quando sono arrivato a Trieste mi sono considerato abbastanza fortunato di arrivare in questa città. Perché sappiamo tutti quanto Trieste sia bella e affascinante. Da un punto di vista professionale ho trovato questa una città che rispetto agli standard nazionali viaggiava e viaggia al di sopra della soglia di sicurezza. Abbiamo un rapporto tra crimini commessi e popolazione e tra crimini commessi e quelli scoperti che fa invidia alla maggior parte dei capoluoghi di provincia del resto d'Italia. Le misure introdotte ultimamente non hanno fatto altro che accrescere la sicurezza dei cittadini. La situazione insomma non mi preoccupa. Ma questo non vuol dire che dobbiamo mollare la presa.

> «Nonostante gli ultimi episodi questa si conferma una città tranquilla»

Cosa chiede ai cittadini?

Prendo spunto dagli ultimi episodi che sono successi. Abbiamo dovuto cercare noi la gente. Al contrario di quello che fino a qualche tempo fa avveniva. Chiedo che si mantenga la tradizionale collaborazione che i triestini hanno sempre avuto con la polizia.

E' allora vero che Trieste sta cambiando in peggio?.

Non lo so, non sono un sociologo. Posso dire che non mi dispiacerebbe un'opera di sensibilizzazione. L'opinione comune è che la polizia sappia sempre tutto, ma la verità è che le forze investigative devono essere aiutate dalla gente. La collaborazione con i cittadini è fondamentale per ogni tipo di indagine. La porta della questura è sempre aperta. Qualsiasi tipo di informazione può essere un ottimo spunto. E noi abbiamo bisogno di questa collaborazione.

Lei è arrivato dalla prima linea di Palermo. Qualcuno ha parlato di retroguardia di Trieste. Ma la situazione della criminalità sta peggiorando anche qui.

Grazie a Dio questa città è una retroguardia. Non mi sono sentito sminuito. Quando 18 anni fa per una coincidenza fui mandato a Palermo ho avuto momenti di grandi soddisfazioni e di profonda crisi. Penso alle stragi che ho vissuto in prima persona. Poi la mia fortuna ha voluto che mi mandassero a Trieste a rivestire un incarico di grande responsabilità. L'ambiente a Trieste era ed è profondamente diverso. Così mi sono riciclato cercando di dare ai cittadini il massimo senso di sicurezza. E così ho trovato un momento di ulteriore motivazione personale anche nel lavorare con i colleghi di altre nazioni come la Slovenia e la Croazia. Ho imparato a confrontare culture e standard professionali diversi. Abbiamo fatto importanti operazioni assieme.

A Trieste vive bene?

Mi piace questa città. La mia famiglia si è subito ambientata bene. Trieste è una città fatta apposta per accogliere i forestieri. E poi c'è il mare. Mi auguro che il momento in cui dovrò andare via sia il più tardi possibile.

In questi quattro anni quale è stata la più grande soddisfazione?

E' un po' difficile dirlo. Ma la prima che mi viene in mente è stata l'arresto dell'autore delle rapine di Prosecco e di piazza Libertà. Posso aggiungere che in questo periodo gli autori di gravi reati sono stati assicurati alla giustizia. Parlo oltre che delle rapine in banca, dei furti, delle truffe agli anziani che sono uno degli aspetti più disgustosi. Un mese fa abbiamo arrestato uno degli autori di queste truffe degli ultimi anni. Questi sono motivi di soddisfazione nostra ma anche di rassicurazione della cittadinanza.

Quale è stata la maggior delusione.

E' quello ciò che colpisce subito chi arriva in questa città: cioè quel senso di continua insoddisfazione di molti triestini che vogliono sempre qualcosa in più. Ma è anche il segno di gente che vuole crescere.

Con chi ha litigato ultimamente?

È vero a volte sono terribilmente impulsivo come tutti i toscani. Esplodo ma poi tutto si rimette a posto. E' il mio carattere. Sono un entusiasta.

Cosa funziona nella polizia?

Quello che funziona è la cultura democratica. Dall'ultimo agente al più importante dirigente. Tutti crediamo all'istituzione

> «Qui si vive bene: c'è un rapporto tra crimini commessi e scoperti da fare invidia»

Ma c'è qualcosa che invece non va. Cosa cambierebbe?

Se avessi una carta da giocare vorrei dotazioni tecniche al passo con i tempi. Vorrei una maggior attenzione agli investimenti in questa direzione. Per il resto garantisco che l'entusiasmo dei poliziotti ripaga tutte le possibili deficienze.

È vero che alla Mobile cinquanta investigatori hanno a disposizione solo due automobili?

La situazione della Squadra Mobile è - fatte le debite proporzioni - la stessa che si trova a Palermo o a Napoli o a Milano. Non abbiamo i loro stessi numeri e quindi è evidente che ci sono meno mezzi a disposizione. È vero: c'è stato un momento, che risale a qualche mese fa, in cui siamo stati in sofferenza. Ma ora tutto si sta aggiustando.

Come sono i rapporti con la Procura della Repubblica?

Quella di Trieste è una procura che segue con attenzione le dinamiche criminogene. C'è un procuratore molto attento agli influssi che provengono anche dall'estero. Con loro c'è un rapporto di massima fiducia e autonomia operativa.

E quelli con i Carabinieri e la Guardia di finanza?

Con la Finanza non abbiamo grosse sovrapposizioni. Recentemente hanno collaborato con noi in modo eccellente con grande disponibilità. Con i Carabinieri si lavora in perfetta sintonia. Penso alle indagini sull'omicidio Giraldi che abbiamo risolto assieme con la direzione del pm Federico Frezza. Abbiamo dimostrato che non esiste divisione di giubba quando c'è un'indagine importante.

Mario Bò, funzionario capo della Squadra Mobile. (Foto Bruni)

Vigili armati: il Carroccio lancia la proposta

La Lega Nord nei prossimi giorni presenterà ufficialmente il «pacchetto sicurezza», uno dei punti cardine per le comunali del prossimo anno. Con l'occasione della manifestazione di Pontida i rappresentati locali del Carroccio hanno incontrato i leader nazionali del partito per definire dettagliatamente il progetto. «Abbiamo già completato lo studio sulla materia e nei prossimi giorni lo esporremo alla cittadinanza - afferma Massimiliano Fedriga, segretario provinciale della Lega - è chiaro che momento cardine della proposta sarà l'istituzione di una polizia municipale armata che possa controllare il territorio».

Secondo l'esponente leghista la polizia locale armata porterebbe a due principali vantaggi «il primo, ed essenziale, sarà quello di garantire la sicurezza agli abitanti di Trieste, il secondo, al contempo, quello di valorizzare il lavoro della polizia municipale assegnando le mansioni inerenti la gestione del traffico agli ausiliari»

Nei scorsi giorni il sindaco Roberto Dipiazza, aveva affermato forti perplessità sull'eventualità di armare la polizia municipale armata , opponendosi, quindi, a uno dei «cavalli di battaglia» sempre cari al Carroccio. «È chiaro che coloro i quali non vogliono nemmeno parlare di sicurezza per i cittadini di Trieste non potranno condividere con noi un programma elettorale», ha dichiarato Fedriga.

Patrizio Di Pauli durante un torneo amatoriale aveva assestato una testata e una manata al direttore di gara

Colpì un arbitro: 25 giorni d'arresto

L'imputato, attualmente al Coroneo, condannato anche per i suoi precedenti

di Claudio Ernè

Ha picchiato l'arbitro durante una partita di calcio amatoriale. Lo ha preso per la maglia, lo ha colpito con una manata al torace e poi con una testata al capo. Era il 28 gennaio 2003 e il direttore di gara il giorno successivo si presentò all' ospedale: prognosi cinque giorni per la distorsione del rachide cervicale.
Ieri Patrizio Di Pauli, 41 anni, già capitano della squadra a sette del «Buffet Break», è stato condannato a 25 giorni di arresti domiciliari dal giudice Francesco Antoni. Lo ha riconosciuto colpevole di percosse e lesioni. L'imputato dovrà inoltre risarcire l'arbitro Antonio Giorgi con 1500 euro.
L'imputato ha sorriso debolmente quando il magistrato ha pronunciato la sentenza che ha confermato integralmente quella emessa del giudice di pace Giuseppe Scarano. Venticinque giorni erano e venticinque sono rimasti. Poi gli agenti della polizia penitenziaria lo hanno fatto uscire dall'aula: destinazione Coroneo dove Patrizio De Pauli è detenuto per altra causa.
L'incontro in cui è avvenuto il «fattaccio», era inserito nel torneo «Città di Trieste». Il «Buffet Break» affrontava la squadra della «Trattoria Radio». «A tre minuti dalla fine della partita, entrò in campo l'imputato Di Pauli. Il punteggio era 5-1 a favore della Trattoria Radio» si legge sulla sentenza di primo grado. «Il Di Pauli, che era anche il capitano della squadra, poco dopo l'ingresso in campo commise un grave fallo su un avversario. Lo colpì lateralmente con un calcione alle gambe. Di conseguenza l'arbitro Giorgi fischiò il fallo ed estrasse il cartellino giallo per ammonirlo. Mentre Giorgi effettuava le annotazioni sul taccuino, il Di Pauli colpì con una manata la mano dell'arbitro, il taccuino e lo stomaco. Raccolto il taccuino, il Giorgi estrasse il cartellino rosso, decretando l'espulsione del giocatore. Poi fischiò la fine dell'incontro. A quel punto Giorgi si diresse verso lo spogliatoio, allorché si avvicinò il Di Pauli che gli disse: 'tanto adesso non gioco più' e gli diede una testata colpendolo nella zona occipitale sinistra».
Sulla decisione di entrambe i magistrati ha pesato quello che in linguaggio giuridico viene definita «la recidiva reiterata specifica infraquinquennale». Traddotto in linguaggio comune significa che negli ultimi cinque anni l'imputato è già stata condannato per aver procurato lesioni ad altri malcapitati avversari. Non è dato sapere se sul campo di calcio o altrove.

L'arbitro estrae il cartellino rosso ed espelle un giocatore.

Gli organizzatori si ribellano Un patto emargina i violenti

Una fase di gioco durante un incontro di calcio a sette.

Il calcio può dare alla testa. Non c'è solo il «bullo» nel «libro nero» dei tornei di calcio a sette. Gli annali sono pieni zeppi di episodi: qualcuno divertente - come quelli raccolti nel volumetto «Mona de arbitro», scritto dal giornalista Roberto Covaz - altri decisamente meno.

Parlano di scene tragicomiche, che a volte tracimano nella violenza. C'è ad esempio il caso di quel giocatore che rincorre l'avversario, reo di aver commesso fallo, armato della bandierina del calcio d'angolo. E che dire di quel tesserato che, una volta espulso assieme a un avversario, esce per primo dal campetto, aspetta il rivale sull'uscio e lo rimanda in campo con un destro?

Lino Inciso, organizzatore del torneo Città di Trieste, ne avrebbe di episodi da raccontare. Preferisce farne a meno, cercando di stemperare certi «deliri». «Tra i provvedimenti disciplinari più gravi ricordo una scazzottata generale e la sconfitta a tavolino per entrambe le squadre», dice Inciso. E aggiunge che certi episodi sono diminuiti. «Dopo i campanelli d'allarme abbiamo introdotto un deterrente importante. I vari tornei di calcio a sette - racconta - hanno sottoscritto un patto per emarginare i violenti». La squalifica a tempo oltre i tre mesi esclude il giocatore da tutti i campetti triestini.

Dopo le prime risse nasce un «cartello»: la squalifica a tempo vale su tutti i campi

Qualcuno pensava bene di sfogarsi una sera e poi cambiare squadra e torneo. Ma tutto questo adesso non può più accadere. «Non a caso certi episodi sono diminuiti», dice Inciso. La radiazione dal calcio a sette è una punizione troppo grande. Più di una condanna in tribunale.

p.c.

Per i maturandi proseguono senza sosta i colloqui finali. I futuri geometri si presentano con creazioni edilizie realizzate al computer

Orali al «Max Fabiani», tra tesine e lavori tridimensionali

Nelle scuole triestine la maturità è ormai giunta agli sgoccioli: gli esami orali proseguono senza sosta e tra pochi giorni tutti i maturandi potranno finalmente godersi il sole di luglio. Essendo un momento molto temuto, per "rompere il ghiaccio" e superare l'impatto iniziale, alcuni ragazzi scelgono di presentarsi al colloquio con una tesina, un elaborato pratico o un progetto in 3D realizzato al computer, a seconda delle direttive impartite dai professori. È questo il caso dell'Istituto per ragionieri Max Fabiani, dove gli studenti possono presentare alla commissione d'esame progetti edilizi di alto livello, come ha fatto **Elisa Dudine** della V B: «Ho realizzato al computer un impianto di altetica idoor - spiega - e i professori ne erano entusiasti. Il resto dell'orale è proseguto senza problemi: perfino in inglese, dove di solito ho qualche difficoltà, è andato tutto liscio».

Matteo Giacomini

Elisa Dudine

Andrea Cappellari

Ilija Jankovic

Meno contento dell'esito del colloquio è il suo compagno di classe **Andrea Coretti**: «Ho avuto qualche difficoltà in italiano e storia, ma il mio lavoro, invece, è andato bene: ho progettato una casa situata su un terreno in pendenza». Il prossimo anno Andrea vorrebbe continuare gli studi: «Nel frattempo, però, mi dedicherò alla mia attività di Dj».

Ad esser stato tradito dall'emozione è **Matteo Giacomini**: «L'inizio è stato buono - racconta - ho presentato il progetto di una casa di riposo per anziani, poi, però, ho avuto un vuoto in italiano, storia e inglese: per fortuna i professori non hanno infierito più di tanto».

Pienamente soddisfattto del suo esame è invece **Ilija Jankovic**: «La matura è andata proprio come speravo - racconta entusiasta - agli scritti ho preso ben quarantadue punti e anche l'orale è filato liscio e per questo spero di arrivare al 100». Per festeggiare l'ottimo risultato Iljia si concederà una vacanza: «Di sicuro andrò a casa mia, in Serbia, e poi vedremo». All'orale Ilija ha portato un progetto in 3D di altissimo livello, riguardante la realizzazione di un nuovo polo fieristico in Porto Vecchio: un lavoro di grande attualità, che ha diviso assieme al compagno **Andrea Cappellari**: «I professori sono rimasti entusiasti del progetto - racconta - peccato, invece per l'interrogazione di inglese, che è sempre stato il mio punto dolente. Adesso, comunque, mi aspettano le vacanze in Sardegna, poi si vedrà».

Non tutti gli studenti hanno optato per la realizzazione di un progetto al computer: **Giuliano Celigoi**, ad esempio, ha preferito presentarsi con una tesina scritta: «Ho portato una relazione sui regimi e l'architettura monumentale - spiega - appena entrato in aula ho avuto un attimo di panico, ma poi è andata meglio». Come altri suoi compagni Giuliano non ha grandi aspirazioni: «Mi basta uscire di qui, anche un sessanta mi andrebbe benissimo».

Elisa Lenarduzzi

E TRA I PROGETTI ANCHE UN NUOVO POLO FIERISTICO IN PORTO VECCHIO

Anche il Porto Vecchio entra a pieno titolo nell'esame di maturità: in questo periodo in cui tutti fanno un gran parlare del futuro dell'area portuale, infatti, due giovani maturandi sono passati ai fatti e hanno elaborato un progetto concreto per il nuovo polo fieristico, da realizzare nella zona 3 del Porto, in corrispondenza con l'attuale Adriaterminal. Ilija Jankovic e Andrea Cappellari hanno dunque preso spunto da un tema di grande attualità per creare un'idea innovativa, che ha stupito compagni e insegnanti. «Inizialmente pensavamo di progettare solo un padiglione espositivo per la nautica - spiega Cappellari - poi, invece, siamo passati all'organizzazione di un'intera fiera: abbiamo studiato qual'era l'area migliore all'interno del Porto e calcolato la superficie necessaria». Secondo il progetto la nuova fiera dovrebbe essere composta da sei capannoni realizzati in vetro, legno e acciaio e situati sul lungomare: le enormi vetrate consentirebbero poi la visione sul mare e sulla piazza dell'Unità anche dall'interno. Tra i padiglioni ci sarebbe poi una piazzetta coperta rivolta verso le Rive. «I ragazzi hanno realizzato un progetto di altissimo livello - spiega il professor Gianfranco Orecchia - però non pensiamo di presentare il progetto alle autorità: lo metteremo sul nostro sito e poi, se qualcuno sarà interessato, chissà».

e. le.

Speciale COOPERATIVESOCIALI
PROPOSTE · DIMENSIONI · RISORSE
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

La Provincia sostiene le cooperative sociali, protagoniste nel welfare e nei servizi

"La Cooperazione Sociale nella pianificazione del nuovo welfare territoriale" è il titolo della ***"II Conferenza provinciale sulla Cooperazione Sociale"*** che si terrà il ***4 luglio*** nella ***Sala Maggiore*** della ***Camera di Commercio di Trieste*** a partire dalle ***ore 9.00.***
La Conferenza, promossa dall'***Assessore agli Affari Sociali della Provincia di Trieste, Claudio Grizon***, offre una occasione di confronto tra le Istituzioni ed il settore della cooperazione sociale, proprio mentre la Regione si sta apprestando a rinnovare la legge regionale di settore in considerazione delle mutate esigenze del comparto.
A Trieste si registrano **40 cooperative e 2 consorzi** che impiegano quasi **2000 persone tra soci, dipendenti e volontari, tra le quali circa 300 persone svantaggiate o diversamente abili**. In regione invece – come si può evincere dalla pubblicazione ***"Cooperazione sociale, le fonti di finanziamento, i fondi etici"*** che sarà presentata nel corso della conferenza da Vannino Pasini – sono **74 le cooperative in provincia di Udine e 33 a Gorizia e Pordenone.**

Claudio Grizon, Assessore agli Affari sociali della Provincia di Trieste

Ad aprire i lavori sarà l'Assessore Claudio Grizon; seguirà poi l'intervento di **Ivano Benvenuti** che, nella veste di **Presidente di FINRECO**, presenterà il progetto ***"Osservatorio sulla Cooperazione Sociale della Provincia di Trieste"***. Il ***dott. Carlo Beraldo***, direttore dell'*I.R.S.Se.S.*, illustrerà invece agli intervenuti il ruolo delle "sociali" nella pianificazione del nuovo *welfare* territoriale dei Piani di Zona. Sulla proposta di legge, che a settembre passerà alla competente commissione consiliare regionale, interverranno **Dario Pasini** per il **Consorzio Interland**, il Consigliere Regionale **Giorgio Venier Romano**, già Assessore al Lavoro e alla Cooperazione e promotore della L.R. 3/2002 che ha segnato il passaggio delle competenze in tema di cooperazione sociale alle Province ed infine l'**Assessore alle Attività Economiche e Produttive della Regione Enrico Bertossi**. Nel pomeriggio, a partire dalle 15.30, si metteranno a confronto il mondo della cooperazione sociale ed il tessuto economico cittadino. L'obiettivo è quello di verificare le possibili collaborazioni ed in particolare di spiegare alle imprese che le cooperative sociali non sono aziende privilegiate ma bensì possibili partner delle imprese e non solo della pubblica amministrazione.
Il Presidente dell'Associazione Industriali Corrado Antonini, ed **il Presidente della Camera di Commercio di Trieste Antonio Paoletti** interverranno infatti sul tema/quesito **"Esiste un ruolo per le "imprese sociali" nell'economia triestina?"** mentre **Massimiliano Capitanio di Federsolidarietà e Dario Malutta della LegaCoop** sul valore delle cooperative sociali come ONLUS che fanno impresa. Le esperienze di collaborazione tra le cooperative sociali ed alcune imprese triestine saranno poi illustrate dal **dott. Luigi Stanic** della **Cooperativa Querciambiente** ed il **dott. Cristiano Bresich** presenterà quelle avviate con l'ACEGAS.
E' stata annunciata, inoltre, la possibile presenza di un dirigente del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, in rappresentanza del **Sottosegretario Maurizio Sacconi** che ha dovuto declinare l'invito in quanto impegnato all'estero.

Provincia e Mib per la formazione

Si concluderà martedì 5 luglio la terza fase del programma di formazione per il settore della cooperazione sociale che l'***Assessorato agli Affari Sociali della Provincia di Trieste*** ha ideato e avviato con la collaborazione del ***Mib- School of Management***. La conclusione del percorso formativo, giunto ormai al terzo anno, è stata spostata di un giorno rispetto al calendario iniziale a causa della concomitanza con la ***II Conferenza provinciale sulla Cooperazione Sociale*** in programma lunedì 4 luglio alla Camera di Commercio alla quale è prevista la partecipazione degli addetti ai lavori. Ai corsi di formazione possono partecipare i dirigenti e gli amministratori delle cooperative sociali della provincia di Trieste. Le lezioni del terzo modulo, suddiviso sulle giornate del 24 giugno e del 5 luglio, sono tenute dal ***dott. Renzo Maggiore***, esperto di comunicazione e formazione. Martedì 5 luglio, giornata conclusiva, dalle 9 alle 13, troveranno spazio le prove pratiche in aula: esercizi di ascolto per l'individuazione degli stili e dei modi preferiti dall'interlocutore; il riconoscimento e la definizione dei processi emotivi e gli esercizi di riconoscimento empatico e di comprensione emozionale. Il programma di formazione 2005 si concluderà nel mese di settembre con un modulo dedicato ai bandi di gara nazionali ed alle procedure e responsabilità degli enti pubblici e uno sui fondi etici e sulle modalità d'acceso ai fondi di solidarietà.
Per aderire ai corsi (gratuiti) gli interessati possono rivolgersi al Coordinamento dell'Area Pubblica Amministrazione del ***MIB – School of Management*** telefonando al numero 040. 9188139.

Manuale sulla cooperazione sociale

"Cooperazione sociale, le fonti di finanziamento, i fondi etici" è il titolo del volume dedicato alle cooperative sociali che verrà presentato il 4 luglio nel corso della **II Conferenza provinciale sulla Cooperazione Sociale**. La pubblicazione è il frutto di un'indicazione del consiglio provinciale, il quale ha voluto che venisse promosso uno studio sul settore della cooperazione sociale, esplorando in particolare le possibili fonti di finanziamento e l'ipotesi di promuovere fondi di rotazione o fondi etici per le "imprese sociali". L'Assessorato agli Affari Sociali ha affidato a **Vannino Pasini**, già direttore della Federazione Cooperative e Mutue di Trieste, l'incarico di redigere questo rapporto. La pubblicazione ripercorre la storia e le tipologie della cooperazione sociale in Italia ed evidenzia la presenza del comparto nella regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare nella nostra provincia, dove le cooperative possono vantare una storia trentennale.
Il volume, che sarà presentato nel corso del convegno dallo stesso Pasini e dal **dott. Gianpaolo Galluccio**, commercialista e revisore contabile, che ha collaborato alla stesura, analizza anche la dimensione economica delle cooperative sociali, illustrandone i principali ambiti di intervento facendo richiamo a tutte le norme nazionali e regionali che riguardano il settore. L'obiettivo principale di Pasini è stato quello di mettere in evidenza le modalità di accesso al credito, i modelli di finanza etica e i possibili strumenti finanziari che gli Enti pubblici potrebbero mettere a disposizione del settore. Dalla lettura di questo manuale anche chi non conosce la realtà della cooperazione sociale potrà trarre utili informazioni per comprenderne le dimensioni e la sua valenza a Trieste, in regione e sul territorio nazionale.

Dopo l'approvazione della legge regionale in cinque anni a Trieste sono nati ben 33 alloggi turistici in casa privata

Esplode il fenomeno Bed & Breakfast

Ma non tutti sono in regola. Molti fanno solo finta di risiedere nell'alloggio

In cinque anni sono nati a Trieste 33 Bed & Breakfast, gli alloggi turistici in casa privata con pernottamento e prima colazione, fenomeno diffuso da anni soprattutto nei paesi anglosassoni. E sono in continuo aumento. I B&B, secondo la sigla universalmente accettata, da un lato offrono un'ampia ed economica alternativa al tradizionale albergo e agli ostelli della gioventù, dall'altro mostrano carenze normative che in alcuni casi possono trasformarsi in un boomerang per il turista. L'ambiente familiare e casalingo sono tra le caratteristiche che contraddistinguono queste strutture. L'attività è a conduzione familiare, la colazione e le camere sono preparate e curate dai proprietari della casa.

A Trieste i primi B&B sono nati cinque anni fa, all'indomani dell'apposita legge regionale. «I Bed & Breakfast a Trieste crescono in maniera esponenziale - afferma Franco Bandelli direttore dell'Aiat - perchè, con un investimento minimo, si può avviare un'attività redditizia. I B&B ospitano soprattutto turisti e, in certi casi, sono di proprietà di stranieri che si sono trovati bene a Trieste e hanno deciso di aprire un esercizio».

Aprire un Bed and Breakfast è facile: è necessario avere la residenza e quindi vivere nella città in cui s'intende iniziare l'attività, comunicare l'avvio dell'esercizio al Comune e, dopo aver ottenuto l'approvazione, iscriversi all'Albo degli operatori Bed and Breakfast, depositato all'Area sviluppo economico in Comune. Dopo di che, l'elenco è diffuso dalle agenzie turistiche locali e dagli enti che si occupano di accoglienza, come appunto l'Aiat. Esiste anche il sito *www.bedandbreakfastfvg.com*. Le strutture forniscono un numero di telefono da contattare, oppure un indirizzo e-mail per eventuali prenotazioni. Spetta al Comune fare controlli e sopralluoghi, per verificare che i locali siano perfettamente in regola. Secondo la legge regionale 16/01/2001, può esercitare l'attività di Bed and Breakfast chi offre, nella propria casa, pernottamento e prima colazione, in non più di tre camere con un massimo di sei posti letto.

L'interno di un bed & breakfast a Trebiciano.

Tra chi si lanciato nell'avventura di aprire un'attività in casa c'è Nicoletta Bottiglioni, che ha aperto un B&B nel 2001 a Villa Fausta, in Salita di Gretta 5. «Ho attrezzato la mansarda - ha spiegato la gestrice - per i nostri ospiti. L'idea è nata perchè ho già lavorato nel campo turistico e anche perchè abbiamo una casa molto grande e l'amministrazione economica stava diventando pesante». La mansarda ha una stanza, un bagno privato e 3 posti letto. «L'ingresso è in comune, ma indipendente. Abbiamo a disposizione anche un posto auto. Gli ospiti possono fare colazione alle ore che preferiscono e chiedere quello che vogliono mangiare. I prezzi sono di 40 euro per una persona, 60 euro per due e 80 euro per tre». Alessandro Cannavò ha un Bed and Breakfast a Trebiciano numero 100, chiamato «Le Casite». Dispone di una singola, una doppia e una tripla e il prezzo si aggira intorno ai 23 euro a persona. «Funziona - spiega Cannavò - per il rapporto qualità prezzo, ogni camera ha i propri servizi e la propria entrata indipendente».

Ferdinando Pugliatti ha allestito «Katynando» un Bed and Breakfast in via Combi 14, con una stanza e due posti letto, mentre il bagno è in comune ai proprietari. Il prezzo va dai 45 ai 60 euro, a seconda del numero di giorni che gli ospiti intendono fermarsi. «Abbiamo poche richieste - sottolinea Ferdinando - a causa del bagno in comune». Non mancano le persone che cercano di raggirare la normativa. Alcuni, infatti, hanno la casa e la residenza a Trieste, ma non vivono in città oppure la residenza è di un parente, quindi non si possono occupare direttamente dell'ospitalità.

Bandelli: «Una volta ho chiamato un B&B e in realtà si trattava di una linea erotica»

In quel caso si tratta di affittacamere più che di Bed and Breakfast, regolamentato in modo ben diverso. «L'immagine turistica ne risente - afferma Guerrino Lanci presidente dell'associazione albergatori - il principio di Bed and Breakfast si perde e diventa una banale stanza in affitto. Tante persone forniscono il numero di cellulare per affittare le stanze, è quindi evidente che non abitano a Trieste».

Tre o quattro Bed and Breakfast, infatti, sono stati chiusi dopo i controlli effettuati dalla polizia municipale, proprio perchè i proprietari non erano residenti. Dopo alcuni accertamenti, la polizia municipale ha scoperto che c'è chi possiede una seconda casa e l'affitta sotto forma di B&B. Anche l'Aiat ha effettuato qualche controllo. «Una volta - racconta Bandelli - ho chiamato ad un numero che doveva corrispondere ad un B&B ed in realtà era una linea erotica».

«Queste attività - continua Lanci - non sono soggette a controlli su igiene sicurezza, non rilasciano ricevute, non hanno un registro, non hanno un controllo fiscale e non dichiarano l'Iva». Tra l'altro, sempre secondo Lanci, i B&B rispetto agli alberghi, non osservano le norme sulla tutela della privacy, non possiedono strutture antincendio e non hanno riferimenti sanitari in caso di emergenza. A questo proposito il commercialista Fabrizio Peloso spiega: «Dal punto di vista fiscale, l'attività di Bed and Breakfast non dispone di una specifica normativa. Non esistono limiti per stabilire se un'attività sia o meno commerciale e professionale. Non c'è l'obbligo di apertura della partita Iva».

Ma gli alberghi risentono della presenza dei Bed and Breakfast? «Si tratta di due servizi - risponde Bandelli - completamente diversi. L'hotel offre un accoglienza di qualità superiore con servizi aggiuntivi come il ristorante e il bar. La clientela è differenziata».

«Ma in questo momento di crisi - controbatte Lanci - gli alberghi ne risentono, in misura minima ma percepibile».

Ilaria Gianfagna

TARIFFE MEDIE DELLE CAMERE NEI BED & BREAKFAST

SINGOLA	MINIMO	20 EURO
	MASSIMO	50 EURO
DOPPIA	MINIMO	18 EURO
	MASSIMO	75 EURO
TRIPLA	MINIMO	40 EURO
	MASSIMO	95 EURO

NB: I PREZZI DIPENDONO DA BAGNO PRIVATO O BAGNO IN COMUNE, IL NUMERO DI NOTTI, POSIZIONE DEL B&B E SERVIZI VARI

Maria Cristina Pedicchio prima donna del Rotary

Maria Cristina Pedicchio e Roberto Kostoris

Passaggio di consegne tra Kostoris e Matteo Bartoli.

Passaggio delle consegne al Rotary Club Trieste tra il presidente uscente Roberto Kostoris e il presidente entrante Matteo Bartoli. Giovedì sera, all'Hotel Savoia Excelsior, consueta sede delle riunioni rotariane, si è dunque conluso il mandato di Kostoris ed è ufficialmente iniziato l'anno rotariano 2005 - 2006. La presidenza di Matteo Bartoli, 74 anni e di professione farmacista si concluderà il 30 giugno del prossimo anno. Grande appassionato di sport che ha praticato a livello agonistico Bartoli ha ricoperto in passato vari incarichi come dirigente sportivo: per diciotto anni è stato presidente della Società Ginnastica Triestina.

La serata sarà ricordata anche per l'ingresso nel Rotary triestino della prima donna dopo la recente modifica dello statuto internazionale. A rompere il dominio maschile è la professoressa Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Area Science Park che ha avuto l'investitura da Kostoris. A conclusione del suo anno, il presidente uscente Kostoris ha fatto un bilancio degli ultimi dodici mesi. «Assieme ad altri club regionali - ha ricordato inoltre Kostoris - stata donata al Castello di Miramare una sala informatica attrezzata per persone disabili e ipovedenti».

fa. cad.

Lo spettacolo «La misura è colma» ha aperto la rassegna del Gruppo 78

Ponterosso, riflessi d'arte sull'acqua

Performance sul Canale di Fabiola Faidiga con i canottieri triestini

Voci che si liberano nell'aria con l'ausilio di altoparlanti ed imbarcazioni che giungono dal mare prendendo posto sulla superficie d'acqua del canale di Ponterosso. Ha preso così ufficialmente il via l'altra sera, con la performance «La misura è colma», la rassegna «Specchio d'acqua» che si articolerà, fino al 4 agosto, in sei eventi multimediali organizzati dal Gruppo 78, centro di arte contemporanea di Trieste. Eventi che faranno del canale il vero protagonista e la sede di sei serate dedicate a videopriezioni, performance, installazioni sull'acqua, «in una zona della città - spiega Maria Campitelli, fondatrice del Gruppo 78 - che va rivalutata e riscoperta».

«Specchio d'acqua» si realizza con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura e Sport del Comune di Trieste, e con il sostegno della Fondazione CRTrieste. La performance di giovedì sera era ad opera di Fabiola Faidiga artista triestina e si è articolata seguendo due direttive: quella della sonorizzazione e quella dell'arrivo di numerose imbarcazioni condotte da canottieri che hanno lentamente coperto lo specchio d'acqua antistante Piazza San'Antonio.

L'artista nel corso dell'ultimo anno ha infatti intervistato molte persone chiedendo loro quando la misura sia da ritenersi «colma». Persone che hanno comunicato le loro sensazioni, rispondendo nelle maniere più diverse e le cui «testimonianze», registrate, sono poi state declamate dagli stessi canottieri facenti parte dei circoli triestini Canottieri Saturnia, Nettuno, Marina Mercantile Nazario Sauro, Adria, Ginnastica Triestina e Dopolavoro Ferroviario. Intorno alle 21.00 di giovedì essi hanno raggiunto ed «invaso» il canale di Ponterosso, occupandolo tutto, quasi a simboleggiare il progressivo raggiungimento del «colmo della misura».

La performance dei canottieri lungo il canale di Ponterosso.

Fabiana Cadenaro

Lamentele e proteste degli abitanti della frazione per gli odori persistenti accentuati dal caldo dei giorni scorsi

Fognature assenti, miasmi a Opicina

Sosic: «Da anni attendiamo gli allacciamenti al collettore di via Prosecco»

Il caldo mette a dura prova le infrastrutture di smaltimento delle acque scure. Problemi connessi agli scarichi e alle fosse biologiche all'ordine del giorno nella frazione di Opicina, dove la maggior parte degli edifici non risulta allacciato al collettore fognario. Lamentele e proteste sembrano intensificarsi in queste ultime settimane quando, complice la situazione climatica, sono segnalati cattivi odori e situazioni critiche. «Sono molti a averci telefonato in circoscrizione per segnalare i pesanti miasmi che fuoriescono dal sottosuolo. Nelle zone di via dei Salici, via Carsia, via San Fosca e via San Isidoro - spiega Albino Sosic, presidente del secondo parlamentino - al pari di tante altre parti di Opicina, non sono stati predisposti gli allacciamenti al collettore fognario principale che si trova in via di Prosecco. Interi edifici pertanto scaricano direttamente in fosse biologiche, o in qualche dolina, le proprie acque di risulta».

Sono diversi anni che il consiglio circoscrizionale, puntualmente incalzato dagli opicinesi, chiede il completamento della rete fognaria della frazione. Nel 2001 il Comune aveva completato un'opera ragguardevole. In via Biancospino era stato realizzato un inghiottitoio con un tunnel sotterraneo di tre metri di diametro, a collegarsi con il collettore fognario principale cittadino che si trova in via Bonomea, zona Monteradio. «Purtroppo non sono stati eseguiti i facili allacciamenti al vicino inghiottitoio dai diversi edifici presenti in via Carsia e dintorni - riprende Sosic - e così si continua a scaricare nel suolo con i risultati evidenziati. La situazione è pesante, e non si capisce come mai il Comune abbia speso fior di miliardi per una struttura così rilevante senza attivarla».

La realizzazione della fognatura pubblica opicinese - secondo il presidente - si protrae nei Bilanci di previsione di anno in anno, senza trovare opportuna conclusione. Nel frattempo, aggiunge Sosic, crescono nuovi insediamenti come quello Ater di via San Fosca che ospiterà 54 famiglie.

«Arrivare con gli allacciamenti sino all'inghiottitoio di via Biancospino non è cosa da poco - risponde l'assessore all'Area Territorio e Patrimonio Giorgio Rossi - Un intervento molto oneroso (si parla di alcuni milioni di euro) che abbiamo posposto dando priorità a altre opere. Mi riferisco, a esempio, al completamento della rete opicinese di metanizzazione. In quell'intervento - puntualizza Rossi - abbiamo comunque predisposto gli allacciamenti al sistema fognario lungo la dorsale principale del paese che passa per via Nazionale e Strada per Vienna. In questo 2005 non saremo in grado di affrontare il completamento della rete fognaria che, tuttavia, cercheremo di perfezionare con il prossimo bilancio».

Maurizio Lozei

Una ruspa al lavoro durante degli scavi per la costruzione del collettore fognario di Opicina. Non tutto il paese dell'Altipiano è ancora collegato all'impianto realizzato cinque anni fa. Un problema molto sentito dai residenti.

Una bomba d'aereo nel mare di Duino

Il recupero del residuato bellico. (Lasorte)

Una bomba d'aereo della seconda guerra mondiale è stata rinvenuta dai poliziotti della squadra nautica di Duino a un centinaio di metri dalla Riva nel tratto di costa tra l'albergo «Dama bianca» e lo scoglio sotto il castello.

È successo ieri mattina. La bomba della lunghezza di circa un metro e mezzo e del diametro di sessanta centimetri era a circa sette metri di profondità semicoperta dalla sabbia e poco visibile se non a breve distanza.

Sul posto è intervenuta una vedetta della Capitaneria di porto. La zona per precauzione è stata inibita alla navigazione in attesa dell'intervento degli artificieri.

Viabilità, la strettoia di Prosecco chiude da domani per tre mesi

Non ci sono solo i cantieri nel centro di Trieste: è tempo di lavori di manutenzione anche per alcuni tratte delle strade provinciali. Un'ordinanza emanata dagli uffici di palazzo Galatti ha istituito il divieto di transito temporaneo, in ambo i sensi di marcia, sulla strada provinciale numero 1 in corrispondenza della strettoia di Prosecco.

Una chiusura motivata dai lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e la posa dei sottoservizi. La disposizione della Provincia partirà dal 4 luglio, il cantiere avrà una durata di novanta giorni e interesserà un tratto di 300 metri dal civico 129 di Prosecco in direzione Santa Croce. Sono esclusi dal rispetto dell'ordinanza i frontisti, ovviamente compatibilmente con le operazioni di manutenzione. L'apposizione e il mantenimento in efficienza della segnaletica è a carico dell'Acegas-Aps, esecutore dei lavori.

Un'altra ordinanza firmata dalla Provincia interessa la strada provinciale numero 11 di Prebenico in località Chiusa, nei pressi dell'incrocio con la strda di Fiume, direzione Bagnoli e fino al bivio per la cava Scoria. Per consentire l'esecuzione dei lavori, che riguarderanno il ripristino stradale, la posa dei sottoservizi e l'asfaltatura, è stato istituito un senso unico alternato regolamentato con moviere. Il limite di velocità sul tratto di strada interessato è di 30 chilometri orari.

L'ordinanza della Provincia stabilisce che l'apposizione e il mantenimento della segnaletica sia a carico della ditta Edilfognature di Palmanova, esecutore dei lavori.

MUGGIA *I maggiori introiti arrivano da Ici, Tosap e Tarsu*

Bilancio, un avanzo di gestione pari a quasi 500mila euro

In totale, l'avanzo di amministrazione del Comune di Muggia per il 2004 ammonta a poco più di 482mila euro. Rispettati appieno i parametri richiesti dal patto di stabilità. Nell'ultimo triennio risulta aumentata però la pressione tributaria sui cittadini. Nella seduta di giovedì sera del Consiglio comunale di Muggia (quella in cui si sono anche registrate le dimissioni del capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa), l'assessore al Bilancio Paolo Volsi (Fi) ha tracciato l'analisi economica del 2004, portando a termine il rendiconto annuale, previsto per legge proprio entro la fine di giugno.

L'Ici ha fruttato quasi 130mila euro in più rispetto le previsioni, grazie anche alle costanti verifiche dell'evasione. Un più 25mila euro anche dalle rette della scuola a tempo pieno. Tosap, Tarsu e multe della polizia municipale presentano un aumento di 20 mila euro ciascuna sulle previsioni. Non solo valori positivi, tuttavia. In calo alcuni contributi. Il contributo regionale per il sostegno all'handicap è stato ridotto di 110mila euro, altri 72mila euro in meno anche dai contributi regionali per interessi sulle opere pubbliche. Come detto, l'avanzo di amministrazione è pari a poco più di 482mila euro, di cui quasi 205mila vincolati e che, in parte, saranno impiegati per i lavori di Borgo San Cristoforo e Borgo San Pietro e per il cimitero.

Per la quota disponibile, in parte sarà accantonata per le spese dovute alle liti legali e i debiti per il completamento del palasport di Aquilinia. Il resto avrà altre destinazioni, ancora allo studio.

Dall'analisi emerge che il costo medio del personale, visto anche il nuovo contratto collettivo, passa dai 29mila euro del 2003 a più di 32mila nel 2004. Ma aumenta, negli anni, anche il peso tributario per abitante. Nel 2002 era di 372,66 euro a testa, nel 2003 di 388,59, mentre nel 2004 passa a 419,22 euro. «In questo modo, comunque, il Comune è riuscito a diminuire il livello di dipendenza finanziaria dallo Stato e dalla Regione, autofinanziandosi sempre più le sue attività», ha voluto precisare l'assessore Volsi. Nel 2004 il Patto di stabilità risulta rispettato. «Le sanzioni per il mancato rispetto sarebbero state molto pesanti per l'ente, costringendolo a bloccare le assunzioni e a contrarre mutui – ha detto Volsi -. Un monitoraggio costante dei flussi di cassa e un attento controllo delle entrate ha consentito di rimanere nei limiti di legge. Nel corso dell'anno si è inoltre dimostrato di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio, migliorando gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi erogati ai cittadini».

Sergio Rebelli

L'assessore Paolo Volsi.

Lupieri si ritira: «Utile in Regione e non da sindaco»

Sergio Lupieri, esponente della Margherita, ritiene di essere «molto più utile a Muggia continuando a lavorare in Consiglio regionale». Parole che mettono una pietra sopra alla sua candidatura, molto remota, a sindaco della cittadina rivierasca. Ma con il futuro primo cittadino, che Lupieri auspica sia quello proposto dal Centrosinistra, il consigliere regionale della Margherita si dice «pronto a collaborare».

«Sono sempre a disposizione del partito per incarichi ritenuti necessari, ma posso assicurare di non essere tra i candidati alla carica di sindaco di Muggia», dice Lupieri. Ricordando però come ai tempi di Galliano Donadel e Gastone Millo il comune «abbia attraversato un periodo economico gestionale altamente positivo, anche per la messa in rete di utili collaborazioni e sinergie». L'esponente della Margherita definisce «amici e non avversari politici» gli attuali candidati alla poltrona di sindaco, Nesladek e De Colle, e si dice pronto a collaborare al loro fianco per «sostenere la campagna elettorale che non sarà né facile né breve».

Una sorta di avvertimento al Centrodestra e una risposta al vicensindaco Paolo Prodan (An) in merito alla querelle sul collegamento ferroviario Muggia-Trieste. «Ricorderò di invitare Prodan alla conferenza stampa che terrò a breve per illustrare lo studio di fattibilità».

Polemica alla vigilia del giudizio del tribunale

Verdi all'attacco su Acquario «A pagare l'inquinamento finora sono stati i cittadini»

Tra pochi giorni l'interramento Acquario e il suo inquinamento vanno al vaglio del tribunale. Solo una settimana fa l'ex amministratore delegato Manlio Romanelli si difendeva sulla stampa, affermando anche che tutto il materiale del terrapieno, e non solo una parte, proverrebbe da Porto San Rocco. Il porto turistico non replicava, lasciando la parola al giudice. Ora «chiarimenti» vengono chiesti da Giorgio Millo, della federazione provinciale dei Verdi. «Romanelli chiedeva perché dovrebbero essere loro a pagare la bonifica. Visto il mutismo di Porto San Rocco, non è che si sta preparando il terreno affinché a pagare sia qualcun altro?».

Millo si chiede anche che cosa ne pensano gli attuali amministratori di Acquario («Romanelli dice di essere un ex amministratore, ma al contempo parla in maniera attiva del progetto e dei relativi destini futuri»). E all'annuncio di un prossimo piano di bonifica, realizzato dal Cigra (Consorzio interdipartimentale per la gestione del recupero ambientale), a seguito di una convenzione con Acquario, Millo replica: «Invitiamo Romanelli a fare conoscere in maniera approfondita questo piano di bonifica, parlandone perlomeno in Consiglio comunale a Muggia». L'esponente dei Verdi chiude con alcune considerazioni: «Lo scenario ora è un'area, quella di Porto San Rocco, completata e in attività, che probabilmente produrrà degli utili. Il resto della costa è in uno stato pietoso di degrado e abbandono, con Acquario in mezzo, sequestrato ed ovviamente inaccessibile. È sorto forse il dubbio a Romanelli che finora a pagare sono stati solo i cittadini?».

> Millo: «Romanelli e Porto San Rocco non possono lavarsene le mani»

s.re.

DUINO AURISINA L'intervento è costato 250mila euro. A fine luglio l'inaugurazione

Rinasce il campo sportivo

di **Pietro Comelli**

Il campo sportivo di Aurisina si rifà il trucco. Un restyling in piena regola, costato 250mila euro, che sarà terminato a fine mese. Il taglio del nastro ufficiale è previsto per il 29 luglio. Duino Aurisina potrà dunque riappropriarsi del terzo impianto sportivo, assieme a quelli di Visogliano e del Villaggio del Pescatore, presente sul territorio comunale.

Oltre alle recinzioni e agli allacciamenti del gas metano, l'intervento ha interessato soprattutto la ristrutturazione degli spogliatoi. Un edificio fatiscente, inutilizzabile da alcuni anni, rimesso a norma e ridotto da quattro a due locali. Una riduzione dettata dalla scelta di dotare entrambi gli spogliatoi di tutti servizi, compresi quelli per i disabili. «È un impianto che garantirà l'attività delle società presenti sul territorio (Gallery, Aurisina e Polisportiva San Marco) e permetterà di accontentare tutte le esigenze», dice Massimo Romita, vicesindaco e assessore allo Sport. Probabilmente pensando anche al prossimo utilizzo del campo di Visogliano da parte della Triestina.

Accanto alla sistemazione delle nuove panchine e la messa in sicurezza delle porte, l'intervento ha interessato anche il campo di gioco. «È cresciuta anche l'erba, ma ancora molto si dovrà fare», dice il sindaco Giorgio Ret pensando soprattutto all'impianto di illuminazione. Un intervento da 168mila euro che il Comune aveva richiesto alla Regione. «È un vero peccato che il finanziamento regionale non sia arrivato. La mancanza dell'impianto di illuminazione - dice Romita - limita in parte la consegna dell'impianto ai cittadini».

A fine mese sarà inaugurato il nuovo campo di Aurisina.

Bisognerà aspettare la ripartizione del prossimo anno. A tale proposito il primo cittadino di Duino Aurisina ha già «strappato» una promessa a Roberto Antonaz, assessore regionale allo Sport. «Mi ha chiesto di pazientare ancora un po' di tempo. Antonaz in ogni caso ha promesso - dice Ret - che la prossima ripartizione dei fondi non dimenticherà il campo di Aurisina. L'impianto di illuminazione andrà così a completare l'opera».

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 17, per la chiusura estiva dell'attività ricreativa-culturale concerto dell'orchestra d'archi proveniente dalla Serbia «Royal Strings of St. George». Brani di Mozart, Rossini, Mendelssohn, Maksimovic e le Antiche danze e arie di Respighi. Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Le iscrizioni per i soggiorni estivi 2005 devono avvenire entro il 12 luglio. Per Bibione (dal 24 luglio al 7 agosto) e Arta Terme (dal 21 agosto al 9 settembre). Per informazioni uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

«Histria» in mostra

Oggi alle 11 sarà offerta al pubblico presente una visita guidata gratuita alla mostra «Histria. Opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo» allestita al museo Revoltella (via Diaz 27).

Pellegrinaggio Unitalsi

Contrariamente a quanto programmato, il Pellegrinaggio dell'Unitalsi a Loreto si effettuerà dal 1° al 5 agosto. Iscrizioni in sede, via Trento 15 dalle 17 alle 19.

Sagra a Padriciano

Continua fino a domani la sagra con sport e musica al centro sportivo Gaja di Padriciano.

Iniziative all'Ostello Scout

Domani il circolo culturale astrofili Trieste presenta la seconda parte del tema «Casi particolari di inquinamento». La lezione sarà svolta da Mario Furlan e inizierà alle 20.30 all'Ostello scout «Alpe Adria», Prosecco 381, loc. Campo Sacro. Seguirà serata di osservazione stellare.

Esposti all'amianto

Negli uffici del sindacato Cisal di via Vidali 1 sono a disposizione dalle 9 alle 12 i moduli per l'iscrizione al registro regionale dei soggetti esposti all'amianto. Info tel. fax 040 / 3476302 - 3474553.

Oktoberfest a Monaco

La Bulli e Pupe festeggia la sua decima partecipazione alla festa più famosa della birra in Germania per i giorni 16-18 settembre. Informazioni al 335/6767749.

FARMACIE

Domenica 3 luglio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Comunicazione della scienza, la «classe» della Sissa al Piccolo

Hanno concluso con una visita al Piccolo il secondo anno del master di comunicazione della scienza organizzato dalla Sissa. I partecipanti, tutti laureati e alcuni plurilaureati, provengono da tutta Italia. Alcuni di loro già lavorano in strutture di comunicazione. Ai giovani ospiti in visita, sono stati illustrati la lunga storia del giornale e lo svolgimento del lavoro quotidiano. I partecipanti al master hanno assistito poi a una riunione di redazione e hanno visitato infine la tipografia e la rotativa, accompagnati dal direttore tecnico, l'ingegnere Franco Odorico, nella foto qui sopra primo a sinistra accanto a uno degli insegnanti, Cristiana Pulcinelli, responsabile della pagina Scienza del quotidiano L'Unità. (Foto di Andrea Lasorte)

Centro estivo Conzorzio Ausonia

Il Consorzio Ausonia cooperativa sociale onlus propone un centro estivo per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni al centro balneare di riva Traiana 1, dal 18 luglio al 9 settembre. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/3478742 da lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Gita a Sauris

Il Club della musica «Là de Caio» organizza per domenica 17 luglio, una gita in pullman a Sauris (festa del prosciutto) con pranzo e ballo. Partenza alle 7, rientro in serata. Prenotazioni in sede orario 16-20, tutti i giorni, via Broletto n. 5, tel. 040/341718.

In Austria con le Acli

Con le Acli domenica 24 luglio, in gita in Austria, navigazione sul lago di Millstatt. Nel pomeriggio trasferimento a Porcia per la visita guidata del Museo della cultura popolare di Spittal a.d. Drau. Per informazioni Acli via S, Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Centro estate alla «Svevo»

Centro Estate: attività, compiti delle vacanze, recuperi mirati e corsi di lingue per le scuole medie ed elementari all'istituto comprensivo Svevo in via Svevo 16. Iscrizioni dalle 10.30 alle 12.30. Il Centro Estate sarà attivo in luglio. Per informazioni e iscrizioni tel. 0403498463.

Alla scoperta dell'Antartide nel Museo di via Weiss

Rimarrà aperto fino a venerdì 15 luglio, prima della chiusura estiva, il Museo nazionale dell'Antartide in via Weiss 21, nel comprensorio di San Giovanni. Ancora un mese per ammirare le antiche e preziose carte della «Terra Australis Incognita», i modellini di navi polari, le motoslitte e le tende utilizzate in alcune spedizioni italiane in Antartide. Postazioni interattive inoltre rendono il visitatore protagonista di avventure tra i ghiacci, mentre i documentari fanno conoscere anche ai piccoli gli abitanti più famosi del continente, i pinguini, e illustrano il valore scientifico di un ambiente da proteggere e studiare. Il Museo è aperto ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19: possibili visite guidate anche per centri estivi e ricreatori. Per informazioni e prenotazioni tel. 040 567889, oppure info@globo.trieste.it.

Volo simulato sulle «Frecce» all'oratorio dei Salesiani

Un volo simulato su un jet delle Frecce tricolori: a fare questa esperienza saranno domani, dalle 9.30 alle 18, tutti gli iscritti (trecento, quest'anno) al centro estivo dell'oratorio Don Bosco dai Salesiani di via dell'Istria 53. Il Virtual Flying Group di Tavagnacco collocherà infatti una riproduzione della cabina del pilota dalla quale, tramite un computer, si potrà fare un'esperienza guidata di volo simulato, dalla fase del decollo fino all'atterraggio. Il simulatore di volo, realizzato dal «Group» con la consulenza della pattuglia acrobatica delle Frecce tricolori, è stato presentato ufficialmente al Salone internazionale del turismo di Milano dello scorso febbraio, e da allora è stato utilizzato in più occasioni, anche fuori regione.

Immaginario scientifico

In luglio e agosto l'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15), il museo della scienza triestino, sarà aperto al pubblico il sabato, dalle 17 alle 23 e la domenica dalle 15 alle 21. La mostra «Il terzo pianeta» è prorogata fino alla fine di agosto. Per informazioni tel. 040/224424, sito internet www.immaginarioscientifico.it.

Centro Estivo «Day Camp 2005»

Si rinnova l'offerta dei centri estivi - camp, per ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni allo Sporting Club Pian del Grisa fino al 31 luglio, grazie al contributo degli istruttori della Società Ginnastica Triestina, della Triestina Nuoto e del Centro Ippico di Opicina, coadiuvati dagli insegnanti del centro d'arte musicale Arena. Info e iscrizioni nella segreteria della Sgt, via Ginnastica 47 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, tel. 040/360546, 040/361637.

Mostra all'ostello

Continua sulla terrazza dell'Ostello della Gioventù di viale Miramare la mostra di scultura e pittura dell'artista triestino Pino Callea sul tema «Presenze fiabesche».

Treno turistico della domenica

Le domeniche si effettua il treno turistico «Rondò di Trieste» sulle storiche linee panoramiche intorno a Trieste partendo da Campo Marzio. Il treno, composto da elettromotrici d'epoca, parte da Campo Marzio alle 9.20 e alle 15.20. Biglietti nelle biglietterie Trenitalia e in via Vidali 8/B tel. 040/765336, aperto tutti i giorni dal martedì al sabato, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Al Sincrotrone con la Dante

Nell'ambito del Seminario linguistico culturale, la Società Dante di Trieste organizza per soci e simpatizzanti, una visita al laboratorio di luce di Sincrotrone (Padriciano). Per informazioni e prenotazioni alla segreteria del Comitato il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, via Torrebianca 32, tel. 040/362586.

PICCOLO ALBO

Cercasi automobilisti fermi al semaforo di Viale Miramare angolo via Pauliana il 28 giugno alle 18 che hanno assistito a un incidente tra una Mini e un'Audi tt Cabriolet. Tel. 040/362063 ore ufficio.

Cercasi testimone di un incidente stradale avvenuto giovedì 23 giugno alle 13.10 circa in via Teatro Romano 17, angolo via Muda Vecchia, tra uno scooter Typhoon 125 blu e un'Alfa Romeo 166 grigio chiaro. Tel. 349/7777607 oppure 347/2460391.

Domenica 12 giugno alle 12.10 circa sulla strada Costiera, all'uscita della galleria naturale in direzione Trieste, si è verificato un incidente stradale in cui è rimasto coinvolto un ciclista. Se qualcuno potesse fornire la sua testimonianza è pregato di tel. al 347/2628855.

BENZINA

AGIP: via Baiamonti 2; via Molino a Vento 158; via dell'Istria (Cimiteri lato monte); via A. Valerio 1 (Università).
API: passeggio Sant'Andrea; via Fabio Severo 2/5.
ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Foraggi 7.
I.P.: viale Miramare 213.
Q8: Strada della Rosandra.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TAMOIL: Riva T. Gulli 8; via Giulia 2.
TOTAL FINA: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24

AGIP DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; p.le Valmaura.

Self service

ESSO: piazzale Valmaura.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 17 Pa MSC PERLE da Venezia a Molo VII; ore 18 Bs KATJA da Ras Lanuf a Siot; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 20.30 It MARCONI da Grado a Staz. Marittima.
PARTENZE
Ore 6 Tu UN DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli; ore 8 It MARCONI da Staz. Marittima a Grado; ore 21 Pa MSC PERLE da Molo VII ad Alessandria.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze	Orari	Arrivi	Orari
Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,75.
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,65.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 51,90; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 20,20.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pangher Diego con Reggente Cristina, Visentin Marco con Bembich Michela, Paulicevich Adriano con Sutic Marijana, Antinoro Andrea con Capra Samantha, Raico Alessandro con Miletic Marijana, Mikol Mauro con Marraccini Patrizia, Martucci Stefano con Babic Vivjana, Coral Giampaolo con Verzar Monika, Serio Massimo con Chmet Barbara, Voch Giancarlo con Vittor Erika, Baldassare Luca con Menderson Lise, Secchi Roberto con Bordon Barbara, Decillis Marco con Rosca Tatiana, Venica Paolo con Bandi Annamaria, Gadola Davide con Micolaucich Anna, Sansebastiano Nicola con Cerniani Sharon, Vidmar Maurizio con Vitale Rosa Maria, Piacquadio Carlo Alberto con Ficarra Maria, Floridan Christian con Diminich Daniela, Tobou Mouafo Didier con Robles Beatrice, Spirlì Pietro con Celic Christina, Marzari Roberto con Cirilli Martina, Rizzi Paolo con Comand Silvia, Redivo Daniele con Spongia Lorena, Rivetti Diego con Mezzetti Barbara, Steffè Luca con Toso Augusta, Geletti Massimiliano con Menneri Maura, Fierro Manuel con Mucaria Roberto, Cavallo Onofrio con Seljak Barbara, Bellulovich Luca con Calcina Nadia, Baichin Massimo con Coslovich Sara, Giacomelli Mauro con Viebahn Regina, Khafizov Kamil con Abdurakhmanova Nasiba.

ELARGIZIONI

– In memoria di Lucilla Adami per il X anniv. (3/7) dal marito 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Albino e Wally Dvanelli dalla figlia Fabiola, dal genero e dal nipote 20 pro Agmen.
– In memoria di Attilio Ferigutti nel XV anniv. (3/7) dal fratello Bruno e cognata 50 pro Astad.
– In memoria di Antonia Finzi nel XXII anniv. (3/7) dai nipoti Zinato Dalben 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Cecilia Silli per il compleanno (3/7) da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Federico Menossi da Lucia Fontanot Menossi 30 pro Accri (pro Missione africana Iriamurai.
– In memoria di Dino Morandini da Marisa e Nerino 50 pro Airc.
– In memoria di Saverio Notarstefano dai nipoti, dal figlio e dalla nuora 150, dalle famiglie Goruppi e Celli 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Bortolo e Luigia Possa e dei parenti da Romano e Gina Sauro 15 pro Convento cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Massimo Predominato dalla famiglia Deffent 100, da Anna De Cecco 50 pro Airc.
– In memoria di Mario Prinz da Mira Lenard 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Luigi Rusich (Gigi) dai colleghi Principe di San Daniele Spa 350 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Luigi ed Elide Sauro da Romano e Gina Sauro 15 pro Convento cappuccini di Montuzza (mensa).
– Per il pensionamento Sincovezzi-Zorzet dai colleghi Unicredit 305 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Eleonora Scudelaro dalle amiche di Paola: Giorgia, Micol, Consuelo, Nicoletta ed Eva 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Vascotto da Domenico e dai colleghi di Marco 70 pro Società San Vincenzo de Paoli presso parrocchia S. Vincenzo de Paoli; dalla fam. Nitti 30 pro Lega tumori Manni; da Edda Petagna 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da N.N. 26 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Evandro Bartolini dai colleghi della Genertel Spa di Francesca Bartolini 160 pro Anvolt.
– In memoria di Aldo Cecchini dagli amici del bagno S. Rocco 110 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Filippo De Palma dalla moglie e dai figli 50 pro Airc.
– In memoria del dott. Mario Deveglia da Laura e Lino De Bortoli 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruna Fontanot da Rosanna 30, da Anna Maria 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Bruno Gessini da Nada e Mario Trevisan 50 pro Astad.
– In memoria di Bruna Krecich Rustia da Antonietta, Sonia, Sabina, Maria D., Maria B., Daniela 60 pro Aism.
– In memoria di Maria Legovini Tamburin dalla figlia Anna Maria con Sergio 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Natalia Logar dai condomini di via Felluga 108 60 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Cosimo Lombardi da Ruzzier, Zava, Bais, Comelli, Zugna, Ficciur, Sossini, Giulio, Bessi, Marussi, Pierina, Babich 120 pro Airc.
– In memoria di Vittoria Paoletti dalla fam. Amadei - Pauletti 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Massimo Predominato da Silvio e Marisa Boico 30 pro Airc.
– In memoria di Alfredo Tarlao dalla fam. Trebbi 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Roberto Urbano da Loredana, Eleonora e Vera Savino 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei nostri genitori e delle persone care da Bianca ed Eliana Compare 40 pro Astad, 40 pro Enpa, 20 pro gatti di Cociani.

Navi da crociera e vantaggi per la città

Rispondo alla segnalazione a firma del signor Nicola Lockmer, con titolo «I crocieristi spendono a bordo, non a Trieste».

Definire «... un'idea stravagante e sbagliata che dei crocieristi sbarcati in città possano fare acquisti», mi sembra un'osservazione quanto mai bizzarra e senza riscontri oggettivi. Senza polemica alcuna, mi permetto di citare un solo esempio: la città di Savona è riuscita, da un anno all'altro, a far spostare la flotta Costa Crociere da Genova al suo porto, con il risultato del rilancio economico della città e i negozi aperti sette giorni su sette.

I negozianti di Savona, in prima battuta ovviamente scettici, ora sono pronti a non lasciarsi scappare più il mondo delle crociere, nel mentre la Città di Genova sta facendo il «diavolo a quattro» per riconquistare il mercato perduto con i commercianti e tassisti sul «sentiero di guerra» contro l'Autorità Portuale, rea di aver perduto una grossa opportunità economica.

La Signora dei Mari, Queen Elizabeth 2, approdata recentemente in città dopo un lungo lavoro di convincimento sulle potenzialità turistiche della Città di Trieste, di cui vado fiero, grazie alla perspicacia di un centro commerciale con servizio bus navetta messo a disposizione gratuitamente ai crocieristi e membri dell'equipaggio nonché alcuni commercianti con autonome azioni di promozione mirate sotto bordo, hanno ottenuto risultati più che soddisfacenti, considerando che il primo cliente arrivava in negozio dopo appena 40 minuti dalla consegna del messaggio pubblicitario.

I crocieristi hanno definito Trieste una città meravigliosa con bellezze sorprendenti, in una parola «una città di classe», di certo la più bella tappa della crociera e di ciò ne dobbiamo esser tutti orgogliosi.

Il mondo delle crociere, da solo, non può risolvere le aspettative di ognuno di noi, ma di certo può farci guardare, con maggior ottimismo, Trieste con un futuro migliore.

Maurizio Bucci
assessore all'Economia e turismo del Comune di Trieste

IL CASO

«Traffico, in città latita il rispetto delle regole»

Una parte della gente di Trieste, specialmente i nativi dei territori ex Absburgici, quando pensano a «L'Austria è un Paese ordinato», immediatamente si sentono avvolti da una ereditata emozionante nostalgia. Purtoppo si tratta solo di una realtà virtuale. Fortunatamente però, l'emozione è una funzione non trascurabile della vita sentimentale di ciascuna persona. La memoria storica; sommata all'emozione, sono aspetti tangibili del sentimento.

«Noi tutti delle vecchie province» abbiamo accolto negli anni Sessanta/Settanta con grande entusiasmo le simpatiche raccolte di storielle di Faraguna e Carpinteri, tra cui «L'Austria era un Paese ordinato», non soltanto come un allegro e nostalgico gioco di memoria di intrecci semicomici-popolari, ma come un messaggio, anche se in forma farsesca, di quei principi intessuti di «dovere per il dovere» lasciati in eredità dalla Casa d'Austria a tutti noi, e messi in prosa appunto dai nostri brillanti autori.

Molto probabilmente per i «regnicoli» (gli «extraabsburgici» di prima del 1918), può non aver alcun significato questa nostalgia, in quanto viviamo nel ventunesimo secolo e tutto ciò non avrebbe alcuna importanza. Se però prendiamo uno solo degli aspetti della vita quotidiana in Austria, e più precisamente quello del traffico, limitandoci a segnalare quello relativo alla sola città di Villach (Villaco), tralasciando per il momento altri aspetti di vita quotidiana, e lo mettiamo a confronto con Trieste, possiamo, fuori di ogni dubbio affermare che «L'Austria è veramente un paese ordinato». Trieste e Villach hanno proporzionalmente, lo stesso traffico di automobili, che quotidianamente la cittadinanza deve subire, con la differenza però che a Villach nessuno parcheggia sul marciapiede, mentre a Trieste chi non lo fa è fuori delle regole. A Villach gli automobilisti si fermano davanti alle strisce zebrate, mentre a Trieste si limitano a schivare i pedoni, e se si fermano è solo per sostare, causando angoscia a chi deve attraversare la strada. A Trieste le strade sono talmente sporche che persino i colombi sono emigrati. A Villach, indipendentemente dal benessere dei cittadini, esiste un rispetto dell'ordine, delle regole, delle cose pubbliche e private. Se tanto mi dà tanto...

Alessandro Perini

Il dramma della separazione

Ultimamente mi è capitato di leggere in queste pagine delle lamentele (anche accese) in merito alle leggi ingiuste in materia di separazione.

Sono appena stata catapultata in questo mondo che mai mi sarei aspettata di dover conoscere e vorrei dire che nessuna legge sarà mai adeguata per una situazione così ingiusta, così innaturale come la distruzione di una famiglia.

Nessuna legge eviterà che i bambini diventino pacchi e che crescano senza i giusti valori che molti hanno dimenticato. Mi rivolgo alle coppie che desiderano un figlio, e alle famiglie in difficoltà, perché pensino ai valori importanti della vita, e perché certe decisioni sono troppo pesanti per dei bambini che non hanno chiesto di venire al mondo e che hanno diritto al meglio.

Con questo non voglio dire che la separazione sia sempre sbagliata o evitabile, ma di questi tempi è una decisione presa con troppa facilità. Spirito di sacrificio, affetto, sincerità e lealtà sono ormai parole prive di significato e l'egoismo vince su tutto.

Cristina Mattei

Progetti da condividere

Quando finirà, si chiede la gente comune ormai abituata a convivere con i cantieri in città. Certo, se non ci fossero i cosiddetti lavori di riqualificazione urbana, le vie e le piazze sarebbero desolatamente anonime e piuttosto trascurate com'erano qualche tempo addietro.

Oggigiorno il cittadino comune, l'uomo della strada si lamenta per i lavori in corso con cui deve fare i conti giornalmente, percorrendo le vie del centro (una specie di percorso di guerra). C'è però una distinzione da fare, fra i lavori che ottengono alla fine il gradimento da parte della maggioranza dei cittadini, e altri che non vengono apprezzati fino in fondo, o perché inadeguati al contesto urbano in cui vengono inseriti o talvolta perché eseguiti grossolanamente.

Possiamo fare alcuni esempi:

1) la piazza Vittorio Veneto è stata rifatta per contenere il parcheggio sotterraneo, con qualche eccesso di troppo: vedi le brutte e inestetiche graticole per il sostegno degli arbusti e anche la poca illuminazione notturna.

2) Piazza del Perugino, anch'essa oggetto di ripristino per lo stesso motivo, nella quale però le mattonelle di rivestimento sono state applicate anziché con cemento a presa rapida con una specie di colla, con il risultato del distacco permanente delle stesse.

3) Ultimo e più recente, il caso della centralissima piazza Goldoni: qui si sta costruendo un porticato in cemento armato destinato a divenire monumento alle vittime dei totalitarismi. Anche se frutto di uno studio / concorso a suo tempo approvato dalle autorità comunali per abbellire la piazza (che è punto nevralgico per il traffico e ritrovo per migliaia di cittadini, è difficile far capire all'uomo della strada la validità di un simile manufatto.

Si spera che in futuro le autorità cittadine, sindaco in testa, nello sfornare questi nuovi progetti (ben augurabili ma spesso forieri di disagi per i cittadini), mettano gli stessi al corrente preventivamente, per discuterne il contesto, onde evitare i malumori della gente, che è quella che in fondo fruisce di questi spazi messi loro a disposizione (spesso con notevoli sforzi finanziari) dall'amministrazione comunale.

Claudio Longo

UN AMICO DA ADOTTARE

Incrocio tra Spinone e Pastore tedesco, ha dieci anni: è docile e vivace

Poldo, meticcio a caccia d'affetto

Poldo, il simpatico meticcio che attende nuovi padroni.

Poldo è un simpatico meticcione maschio di taglia grande, incrocio tra Spinone e Pastore tedesco. Poldo, che ha dieci anni, si trova alla pensione Gilros da qualche mese: è docile e vivace malgrado la non più giovane età, e buono con i cani di sesso opposto. Gli bastano una cuccia in un giardino, un pasto giornaliero e un po' di affetto che gli consenta di vivere una vecchiaia felice. Il «Gilros» si trova in via di Prosecco 1904, a Villa Opicina, tel. 040 215081: aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi.

Milly e Nunzio hanno già trovato casa

Milly e Nunzio, i due micetti proposti in adozione la scorsa settimana attraverso questa rubrica, sono felici: hanno trovato subito un'accogliente casa in cui vivere. Inoltre hanno avuto finalmente una sistemazione - e molto affetto - altri tre gattini che da qualche tempo erano ospitati all'Enpa.

Chi fosse interessato ad adottare un amico a quattro zampe può mettersi in contatto con l'Enpa, Ente nazionale protezione animali, in via Marchesetti 10/4: il telefono è lo 040 910600.

Le tele istriane

Durante la conferenza stampa del 22 giugno al museo Revoltella, un giornalista ha chiesto a Vittorio Sgarbi notizie su quattro quadri che si trovavano un tempo nel duomo di Capodistria e che a quanto sembra non risultano nell'elenco delle opere salvate nel 1940. Lo storico, pur asserendo di averle studiate su immagini in bianco e nero, non ha saputo dare notizie su dove i quadri si trovassero oggi.

Le quattro tele attribuite a Vittore Carpaccio (i due profeti con turbante sicuramente) si trovavano sulle pareti del coro dietro l'altare maggiore e sicuramente erano lì fino al 1950, in piena amministrazione jugoslava. Improvvisamente scompaiono. Dove sono finite? Penso tocchi ora alla Slovenia vedere le vecchie carte e indagare per fare luce su questa sparizione (difficile dopo più di 50 anni).

Il profeta Geremia che fa il paio con il profeta Zaccaria (tele gemelle di cm 104×126): si tratta di due scomparti per parapetto di un organo, ove realmente si trovavano in origine, adattati poi nel coro del Duomo, insieme con L'incontro delle due Marie e La flagellazione (opere attribuite). Non esistono immagini a colori.

Da ciò si può dedurre che dalle chiese non scomparvero solo le opere trasferite per cause belliche, ma anche quelle trafugate da ignoti (?) durante l'occupazione jugoslava. Magari oggi sono in Giappone o negli Usa, chissà? Perché non darsi da fare ora, sia pure in ritardo? Forza istriani investigatori.

Pietro Valente

50 ANNI FA

3 luglio 1955

- **Un'energica protesta è stata inviata al Governo dal Sindaco e dai più qualificati esponenti della vita cittadina, per le interferenze al «Fondo di rotazione». In particolare, ai lavori della Commissione parlamentare all'uopo costituita, in cui alcuni hanno proposto di avviare la popolazione triestina nelle regioni limitrofe; altri, addirittura, l'intensificazione dell'emigrazione.**
- **Molta curiosità ha suscitato la presenza in questi giorni in un ritrovo cittadino del fisarmonicista Franco Dammico e del suo complesso ritmico. Come non tutti sanno, il musicista barese è l'autore della popolare canzonetta «Me gusta el bajon», così in voga in questi tempi.**
- **Un gruppo di giovani triestini, che studiano in Atenei di altre città, si è costituito in comitato per l'istituzione della Facoltà di Magistero a Trieste. Il promotore dell'iniziativa, lo studente Graziano Comite dell'università di Padova, ne è stato eletto presidente.**

Maria e Antonio

Maria e Antonio celebrano 50 anni di matrimonio. Auguri da figli e parenti.

Armida e Aldo

Nozze d'oro per Armida e Aldo. Affettuosi auguri da Arianna e Claudio.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Rometta e Pino

A Rometta e Pino auguri per le nozze d'oro da Derna, Claudio, Mario, Valentina, Gianmarco.

Bruna e Piero

A Bruna e Piero auguri per i 50 anni insieme da Alida, Enrico, Cristian, Luca.

Nonno Berto

Nonno Berto ha 80 anni. Auguri da Nada, Norita, Orietta, generi e nipoti.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *S'inaugura domani al Revoltella l'omaggio a uno dei maggiori benefattori del museo triestino*

In mostra la donazione Kurländer

Opere acquisite grazie alla generosità dell'imprenditore di origine ungherese

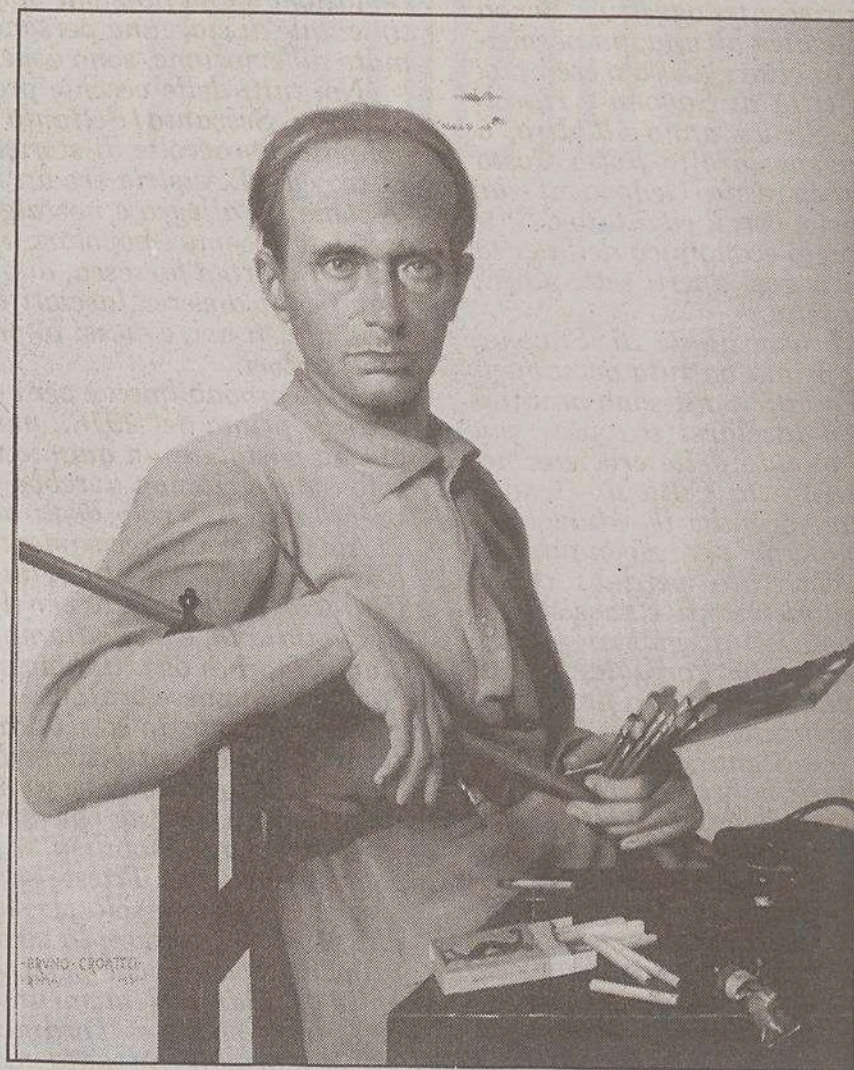
TRIESTE La donazione di Giulio Kurländer rappresenta uno dei fatti più significativi nella storia recente del Museo Revoltella. Grazie alla generosità di questo imprenditore triestino di origine ungherese, morto nel 1986, il museo d'arte moderna ha potuto disporre di una somma di oltre 600 milioni di lire destinata all'acquisto di opere d'arte di artisti triestini o legati professionalmente alla città. La somma è stata gestita in collaborazione dall' esecutore testamentario, Guido Crechici, e dalla direttrice del Museo, Maria Masau Dan, ed ha permesso, in circa dieci anni, l'acquisto di oltre quaranta pezzi, tra cui alcuni autentici capolavori, di artisti che hanno segnato la storia dell'arte dell'Ottocento e del Novecento a Trieste, da Giuseppe Tominz a Umberto Veruda, da Piero Marussig a Vittorio Bolaffio, da Enrico Fonda a Romeo Daneo e a Luigi Spacal, fino ad arrivare agli artisti dell'ultima generazione, Bach, Skerlj e Matic.

«I fonditori» di Oscar Herman-Lamb (1876-1947) e, a destra, «Cucina di bordo», schizzo di Vittorio Bolaffio (1883-1931).

Domani, alle 18, al Museo Revoltella in via Diaz 27, queste opere, alcune delle quali sono già state esposte in occasione di mostre o nell'esposizione permanente del Museo, verranno presentate al pubblico, per la prima volta tutte insieme, in un allestimento creato nell'area espositiva del soppalco dell'auditorium che permette di cogliere l'importanza di questa raccolta per l'apporto di qualità assicurato al patrimonio museale attraverso una ricerca lunga e paziente di opere adatte a fare parte di un'istituzione rappresentativa come il Revoltella.

Come sottolinea in catalogo la direttirce del Revoltella, Maria Masau Dan, «dopo la riapertura al pubblico del museo, avvenuta nel 1992, la generosità dei triestini non ha mancato di manifestarsi, con oltre duecento opere giunte in donazione, ma per Giulio Kurländer va fatto un discorso a parte: il suo gesto, infatti, può essere paragonato solo a ciò che concepì il fondatore, Pasquale Revoltella, mettendo i suoi beni al servizio del futuro dell'istituzione e delegando ad altri la scelta delle opere da acquisire. È davvero raro trovare una mentalità così aperta e lungimirante, ma soprattutto è insolito, di questi tempi, che qualcuno compia un gesto generoso fidandosi completamente delle istituzioni e non chiedendo nulla in cambio».

Merita ricordare qualche aspetto della biografia di Kurländer: nato a Trieste nel 1923, poco dopo avere conseguito la maturità scientifica presso il Liceo Oberdan, fu chiamato alle armi e combattè come ufficiale in Nord Africa dove fu fatto prigioniero. Ritornò a Trieste al seguito delle truppe alleate e collaborò con il G.M.A. - il Governo Militare Alleato - come dirigente nel settore dei lavori pubblici. Si occupò, tra l'altro, dell'interramento di Barcola, e del campo giochi di via San Michele. In seguito Kurländer divenne dirigente della fabbrica Dreher.

Appassionato di sport, fu a lungo dirigente della Triestina Nuoto, mentre nel campo artistico fu coinvolto soprattutto per la parentela con la pittrice e musicista Lilian Caraian, che aveva sposato suo fratello, dirigente del Lloyd Triestino.

«Autoritratto nello studio», olio di Bruno Croatto (1875-1948).

Morto improvvisamente nel 1986, a soli 63 anni, per un infarto, senza eredi, Kurländer volle lasciare il frutto del suo lavoro per la cultura della sua città e affidò alle cure dell' amico Guido Crechici la realizzazione del suo sogno di vedere arricchito il Museo Revoltella di opere d'arte degne della sua storia.

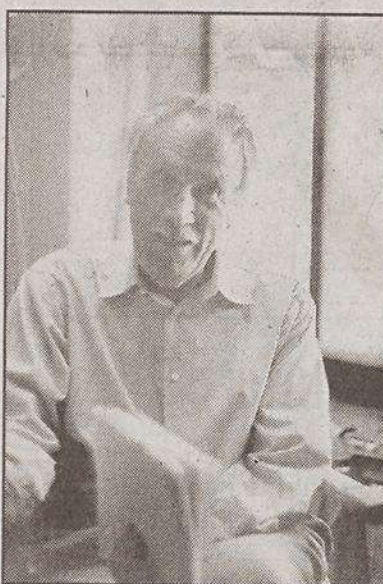
La mostra rimarrà aperta fino al 4 settembre al Civico Museo Revoltella. Orari: feriali 9-13.30 e 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso. Info 040/6754350.

Laura Strano

Le piccole e preziose opere su carta da martedì al Cankariev Dom

Music da Gorizia a Lubiana

LUBIANA Dopo essere stata visitata alla Biblioteca Statale Isontina da oltre 3.500 persone, la grande mostra dedicata alle piccole e preziose opere su carta del pittore goriziano Zoran Music, appartenenti alla Collezione Zanei, saranno esposte al Cankariev Dom di Lubiana da martedì 5 luglio (inaugurazione alle 20) fino all'11 settembre.

Curata da Marilena Pasquali e sponsorizzata da Biblioteca Isontina, Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e dallo stesso Cankarjev Dom, la rassegna di lavori, raccolta da Maurizio Zanei e dalla moglie Lia in 25 anni di collezionismo, sarà presentata dal ministro della Cultura sloveno, Vasko Simoniti, dal sindaco di Lubiana Danica Simsic, da Peter Krecic, Zoran Krzisnik e dallo stesso Zanei, che nel catalogo (italiano e sloveno) traccia un inedito delicato ritratto - dal primo incontro al declino - del grande artista, scomparso di recente all'età di 96 anni.

Anton Zoran Music.

In rapporto all'esposizione goriziana la mostra (176 pezzi unici e 24 grafiche) a Lubiana avrà una sezione in più, che riunisce una trentina di grafiche a colori di grandi dimensioni, per la maggior parte inedite.

Intanto si prepara l'edizione italo-inglese del catalogo (Libreria Editrice Goriziana), molto richiesto dai grandi musei, poiché testimonia per la prima volta in modo esaustivo, oltre alla bibliografia completa dei 176 cataloghi monografici su Music, gli 11 libri illustrati dall'artista, grazie all'approfondimento scientifico svolto da Hervè Bordas, Giorgio Mastinu e Katia Toso sotto la supervisione del direttore della Biblioteca Isontina, Marco Menato.

La rassegna, attraverso le piccole carte, offre una testimonianza più intima ed essenziale del pensiero dell'artista, soprattutto considerando la sua ricerca svolta di continuo all'insegna della sottrazione. E ha il pregio di riassumere tutti i cicli che ne hanno determinato la raffinata evoluzione, dall'inferno di Dachau alla laguna veneziana e alla luce di Cortina, dai cavallini e dai motivi dalmati, dai paesaggi umbri e senesi alla traduzione delle cataste di cadaveri in grovigli fitomorfi, ai ritratti, verso una sorta di pacificazione interiore.

m.a.

A Palazzo Gopcevic l'esposizione che approfondisce un aspetto significativo dell'architettura di queste terre

Alla scoperta delle «casite», quasi dei trulli istriani

TRIESTE Nell'ambito di un anno espositivo dedicato dal Comune di Trieste all'Istria, la rassegna allestita dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia a Palazzo Gopcevic ha approfondito un aspetto molto significativo dell'architettura delle origini di questa terra, che testimonia il suo stretto legame con la cultura mediterranea. Protagonista la «Pietra d'Istria» - titolo della mostra - che corona di bianco i più bei palazzi di Venezia e della costa istrodalmata e lastrica gran parte degli antichi selciati lungo i canali e nei campielli della Serenissima, non ultima la pavimentazione di riva degli Schiavoni.

Nella regione d'estrazione, però, tale materiale calcareo, assemblato in elementi di varie dimensioni, rozzamente squadrati, veniva usato per costruire le «casite», antichissime edificazioni simili ai trulli di Alberobello in Puglia: un sistema costruttivo che trova esplicite analogie in tutto il bacino del «mare nostrum», fra Spagna, Sardegna, Africa settentrionale, Grecia, Turchia.

La mostra «Pietra d'Istria» si conclude oggi nelle sale di Palazzo Gopcevic.

La mostra, curata da Luciano Lago, che si conclude oggi, racconta la storia delle casite, dei mulini, delle chiese e delle dimore costruite in pietra d'Istria, attraverso una ricca sequenza di grandi immagini fotografiche di Virgilio Giuricin, il cui perimetro allude scenograficamente a delle lastre giganti di calcare. E conduce il fruitore ad addentrarsi in un percorso espositivo di taglio scientifico - che riporta un'approfondita introduzione dell'ex soprintendente Giangiacomo Martines - redatto però, anche grazie alla bellezza e alla chiarezza dell'allestimento e delle riproduzioni fotografiche, con sensibilità divulgativa.

Un modello in scala ridotta di una casita, realizzato in pietra d'Istria dall'artista Pietro Marcucci, evidenzia la struttura di questo esempio di architettura spontanea, le cui origini sembrano derivare dagli antichi castellieri e affondare nell'età del bronzo e la cui tradizione veniva tramandata oralmente, di padre in figlio: la struttura appare come una sorta di capanna dalla base più larga del coronamento, costruita con pietrame sovrapposto a secco. Generalmente è costituita da un muro perimetrale a impianto circolare o quadrangolare, che delimita un vano capace di accogliere poche persone, che veniva usato non tanto a fini abitativi, ma piuttosto da contadini e pastori a scopo di riparo, deposito o durante la transumanza. La copertura si presenta per lo più a pseudocupola e culmina nel cosiddetto «pimpignol», come racconta nell'efficace video di Rosanna Turcinovich Giuricin (immagini e montaggio di Edi Pinesich) Livio Belci, avventuratosi di recente, assieme a un anziano parente, nell'edificazione di una casita: «Che dev'essere alta non più di metri 2.20. La porta deve guardare a Mezzogiorno, per controllare la campagna. Le pietre più dure e irregolari vanno all'interno, le più belle all'esterno».

Fra gli altri elementi di fascino della mostra, una serie di vecchi attrezzi atti alla lavorazione della pietra (collezione Sergio Sergas).

Dopo questo viaggio sull'analisi delle origini e sulla loro documentazione, il prossimo appuntamento a Palazzo Gopcevic, è venerdì 8 luglio, con «Mare d'Istria».

Marianna Accerboni

La locandina del film di John Ford «Un uomo tranquillo» (1952) interpretato da John Wayne e Maureen O'Hara, che vinse due Oscar per la miglior regia e la miglior fotografia.

LETTERATURA *Si è chiusa ieri l'intensa sei giorni di conferenze, lezioni, seminari, incontri conviviali e poetici*

Arrivederci Mr. Joyce, anticipatore anche al cinema

Nel 1909 lo scrittore aprì la prima sala a Dublino, con capitali di un gruppo di triestini

TRIESTE Con l'arrivederci a Trieste per la prossima edizione, ieri si è chiusa la IX Trieste Joyce School. Sei giorni di conferenze, lezioni, seminari, visite guidate sui luoghi joyciani, e momenti conviviali, come la serata poetica con Bernard O'Donoghue o il concerto di Frank Corcoran. Particolare successo hanno riscosso le lezioni plenarie di John McCourt e Geert Lernout sulla religiosità in Joyce, o l'analisi di Christine van Boheemen-Saaf sul diverso approccio di Joyce alla sessualità rispetto ad altri autori. Interesse anche per gli studi di Michael Groden sui manoscritti di Joyce e di Michael Patrick Gillespie sulla «umanità» delle figure di Dedalus e di Bloom. I partecipanti hanno accolto con entusiasmo l'invito di Vicky Mahaffey ad «Enjoy the text», ovvero a leggere l'opera di Joyce per il puro piacere del testo.

James Joyce

Nel 1905 venne inaugurato a Trieste il primo cinema stabile, il Cine Americano, quattro anni dopo in città se ne contavano ventuno. Per i Joyce, si rivelò un piacevole ed economico diversivo e James esportò l'idea in Irlanda dove nel 1909 (con i capitali di un gruppo di triestini) aprì il primo cinema di Dublino, il «Volta». Di Irlanda e di cinema abbiamo parlato con Luke Gibbons docente di Letteratura all'University of Notre Dame di Dublino tra i relatori dalla 9. Trieste Joyce School che si è appena conclusa.

Quale immagine dell'Irlanda propone il cinema?

«Prendiamo ad esempio due capolavori di John Ford, figlio di emigranti irlandesi: "Il traditore", del 1935, narra il caso di un individuo che, col tradimento, spezza il suo rapporto con la comunità d'appartenenza; mentre nel film del 1952, "L'uomo tranquillo", John Wayne è un visitatore che arriva in Irlanda dall'America e che parimenti finisce per destabilizzare la comunità. Il delatore e l'outsider sono due aspetti della stessa sindrome e la cultura irlandese ha sempre avuto difficoltà con entrambe. Oggi l'Irlanda sta sperimentando il contatto con un nuovo tipo di outsider, l'immigrante, e deve imparare a vivere la differenza non come tradimento, ma come un arricchimento. Joyce aveva anticipato tutto questo, scegliendo un ebreo di origini ungheresi, Leopold Bloom, come protagonista dell'Ulisse».

L'industria cinematografica è un'impresa globale. Esiste un cinema post-coloniale irlandese?

«Il cinema, la televisione e la musica rap, la Riverdance stanno positivamente portando l'Irlanda verso una cultura globalizzata. Qualcuno si chiede quanto sono irlandesi gli U2 o il cinema che si fa nell'Eire, o Bob Geldof. Questi fenomeni testimoniano che il "locale" può essere anche "internazionale". Perciò gli U2 non sono semplici star, ma figure politiche».

E il genere detto «The Temple Bar Movie»?

«È un genere che si confronta essenzialmente con le problematiche locali successive agli anni '90, come le commedie "About Adam" (2000) di Gerard Sembridge, o "Brenda met Trudy" (2000) di Roddy Doyle, l'autore di "The Commitments". Un caso a parte è "Intermission" (2003) di John Crowley con Colin Farrell e Cillian Murphy, una sorta di Trainspotting irlandese alla Tarantino. Il film è pieno di idiomi e modi di raccontare irlandesi. Sono quattro plot scollegati uno dall'altro, una struttura molto joyciana...Il film pone la questione se la narrazione d'una storia possa avere o meno una funzione terapeutica, e la risposta è negativa. Oggi la cinematografia irlandese non crede alla formula hollywoodiana dello "story-telling" come pratica liberatoria o cura per sanare le ferite della Storia. In Irlanda i film affrontano anche antichi tabù, come in "Magdalene" (premiato a Venezia nel 2002) di Peter Mullan, sul dramma delle lavanderie-prigione gestite da suore di cui era piena l'Irlanda fino a venti anni fa. Parlarne dà l'illusione che il problema sia risolto...».

Elisabetta d'Erme

A sinistra: la cantante islandese Bjork che ha aperto da Tokyo il megaconcerto planetario «Live 8». A destra: Bono e McCartney a Londra; la cantante Elisa sul palco del Circo Massimo di Roma, davanti a decine di migliaia di spettatori (nella foto in basso).

MUSICA *Milioni di spettatori per il megaconcerto planetario da Londra a Roma, da Tokyo a Johannesburg*

Elisa strega la platea del «Live 8»

Apertura con McCartney e gli U2 che rifanno la beatlesiana «Sgt. Pepper's»

Quando tocca ai cantanti dettar l'agenda ai potenti

di **Carlo Muscatello**

C'è qualcosa che chiaramente non funziona, in un mondo nel quale sono i cantanti a doversi occupare dei destini del pianeta. Loro a parlare di cancellazione del debito ai paesi poveri, a ricordare le emergenze di vita e di morte di milioni di persone, a dettar quasi l'agenda delle priorità ai padroni della terra, che mercoledì al G8 di Edimburgo discutono di Africa e Aids. Diamo pure per scontata la buona fede e magari anche il disinteresse di Bob Geldof, di Bono e delle altre popstar che ieri hanno infiammato il villaggio globale da Roma, Londra, Parigi, Berlino, Philadelphia, Tokyo, Toronto, Johannesburg. Facciamo anche finta di credere che almeno a una parte dei milioni di giovani e meno giovani che hanno seguito la maratona, dal vivo o in diretta tivù, importi qualcosa dei bambini che in questo momento muoiono di fame nel continente africano e la cui vita forse sarebbe salvata dal costo di una nostra cena al ristorante. Rimane comunque stridente il contrasto fra un Occidente ricco, capace di unirsi solo per esportare la democrazia con le bombe e far la guerra a qualche dittatore scelto non a caso, un Terzo mondo povero che non ce la fa a sopravvivere, e queste adunate oceaniche di ragazzi ipnotizzati da star della canzone folgorate per una sera sulla via di Damasco.

Quello fra rock e beneficenza è sodalizio di vecchia data, figlio di ideali e utopie sessantottine (cambiamo il mondo, la fantasia al potere...), che periodicamente riacquista lustro. Ricordiamo fra i tanti George Harrison e Ravi Shankar, che nell'agosto '71 riempirono il Madison Square Garden di New York con l'intento di raccogliere fondi per il Bangladesh. I Rolling Stones che due anni suonarono per il Nicaragua terremotato. La parata di «No Nukes», nel '79, con Springsteen, Jackson Browne, James Taylor e tanti altri mobilitati contro le centrali nucleari. E poi il Live Aid - preceduto dal singolo «We are the world» - del luglio '85, a Londra e Philadelphia, regista già allora Bob Geldof.

Bob Geldof a Hyde Park.

Nell'agosto dell'89 ci capitò di incontrarlo in Calabria, dov'era stato invitato per ricevere un qualche premio di basso cabotaggio. La regina lo aveva nominato «sir», ma la sua popolarità era già tornata al livello «pre Live Aid», quand'era solo il cantante dei mediocri Boomtown Rats. In quell'occasione, durante una partita a calciobalilla sulla spiaggia, disse che non si sarebbe più occupato di beneficenza. Evidentemente ci ha ripensato. Ammette che il Live Aid ha fatto vendere dei dischi a qualcuno «ma non ha cambiato le carriere». Sarà. Ma grazie al Live 8, per esempio, oggi anche i giovani del 2005, dopo quelli di vent'anni fa, sanno chi è Bob Geldof. Che ieri ha pure cantato, nonostante avesse quasi promesso di non farlo. Il resto è chiacchiera.

E con Ron ha suonato al Circo Massimo il triestino Simonetto

ROMA Un milione a Filadelfia, 700 mila a Roma, 200 mila a Londra, 150 mila a Berlino... Sono alcuni dei dati sulla partecipazione di pubblico al Live 8, il più grande evento musicale di tutti i tempi organizzato da Bob Geldof per chiedere ai leader del G8 di impegnarsi nella lotta alla povertà in Africa.

Elisa è stata una delle star del capitolo italiano di Live 8, dove al Circo Massimo la lunga maratona è cominciata prima delle 15, con Francesco De Gregori, e dove con Ron ha suonato anche il triestino Alessandro Simonetto al violino.

«Un'emozione grandissima - dice la popstar monfalconese - una sensazione indescrivibile. Di quelle che lasciano veramente il segno. Per me è stato un onore partecipare a questo speciale evento musicale planetario che ha mobilitato centinaia di artisti di tutto il mondo per una causa giusta».

È la prima impressione a caldo di Elisa dopo la superba esibizione, accompagnata dal chitarrista Andrea Rigonat, di «Luce - Tramonti a Nordest» e «Una poesia anche per te», quest'ultima passata in tv alle 16.20 circa. Un'immagine importante per il Friuli Venezia Giulia sugli schermi di tutto il mondo diffusa dal palco del Circo Massimo di Roma, una delle capitali che hanno ospitato il Live 8 con una trentina di cantanti italiani. La popstar monfalconese non ha voluto rinunciare al concerto di solidarietà del rocker britannico Bob Geldof organizzato per sensibilizzare i potenti della terra per il G8 prossimo in Scozia per la cancellazione del debito dei paesi poveri.

Elisa, quale atmosfera dietro le quinte della grande manifestazione?

«Non ci sono parole. È una marea di artisti, di gruppi e di musicisti che si spostano e si parlano. Sembra che l'unione di tante persone dia l'idea di far sentire più forte la voce per aiutare i poveri del Terzo mondo».

Qual è stato per lei il momento più bello?

«Quando sullo schermo ho visto in collegamento da Londra Bono, Paul McCartney, Zucchero, Duran Duran. Con le loro parole hanno cercato di spiegare il motivo del concerto. È stato un momento bellissimo».

Cosa le ha detto il chitarrista Andrea Rigonat prima di entrare sul palco?

«Una frase tipica bisiaca che dice: "Des vien fora l'omo", nel senso che significa che ora è il momento di tirar fuori la grinta». Ieri, subito dopo la sua esibizione, Elisa è partita immediatamente per Fucecchio, in provincia di Firenze, dove ieri sera è cominciato il suo tour estivo.

Ma il Live 8 non è vissuto ovviamente solo dell'esibizione di Elisa. È un pubblico quanto mai vario quello che ha affollato il Circo Massimo: ragazzi delle scuole superiori e famiglie intere, studenti e lavoratori, venuti da tutt'Italia per partecipare all'evento musicale. Perchè sono qui lo sintetizza Cristiana Palladini, 31 anni, avvocato leccese: «Per la musica e la solidarietà, perchè oggi non è possibile pensare l'una senza l'altra». I giovanissimi, però, sono presenti soprattutto per la musica. Serena Rinaldelli e suo fratello Andrea, 16 e 17 anni, studenti di un liceo scientifico di Roma: «Aspettiamo Ligabue e Renato Zero, ma pensiamo che sia importante annullare il debito del Terzo mondo». Luca Cianfriglia, 18 anni, di Roma, che frequenta il quarto anno di un istituto tecnico, afferma: «Bisogna fare pressione sui grandi della Terra». Gli fa eco Moreno Romeo, 19 anni, di Marino (Roma): «Devono capire che a comandare davvero è la gente. Non ho mai fatto volontariato ma presto rimedierò».

Maurizio Fara, 27 anni, musicista di Tempio Pausania (Sassari), è invece impegnatissimo in questo campo: «Ho fatto servizio sulle ambulanze presso la Protezione civile e all'antincendio. Sono venuto qui per far sentire la mia voce insieme a tutte le altre». Enrico Sotgiu, 27 anni, barista e suo concittadino: «In Sardegna c'è una forte cultura della solidarietà ma mai potremmo organizzare un evento come questo da soli».

A Roma, oltre a De Gregori, Elisa e Ron, hanno cantato fra gli altri Duran Duran, Negramaro, Vibrazioni, Planet Funk... A Londra, dove si è presentato a sorpresa anche Bill Gates, la maratona è stata aperta da Paul McCartney che ha cantato con gli U2 «Sgt.Pepper's Lonely Hearts Club Band», proseguendo poi con Coldplay, Dido, Elton John, Annie Lennox, Sting, Madonna... Da Parigi, fra gli altri, Andrea Bocelli, Zucchero, Youssou N'Dour, i Cure... Da Berlino A-ha, Chris De Burgh, Faithless, Crosby Stills & Nash...

Ciro Vitiello

Il cantante e compositore si è spento a soli 54 anni nel New Jersey

Addio a Vandross, re del soul

LOS ANGELES È morto in un ospedale del New Jersey all'età di 54 anni Luther Vandross, considerato il più grande cantante e compositore soul della sua generazione con oltre 20 milioni di album venduti in tutto il mondo. Vandross aveva avuto un infarto due anni fa quando era sul punto di rilanciare la carriera artistica e da allora non si era mai pienamente ripreso.

Autore di indimenticabili «cover» e di grandi successi come «Never too much» (1981) e «Power of Love» ('91), Vandross ha cantato insieme a grandi come David Bowie e Aretha Franklin, ma con la sua elasticissima voce da tenore sempre mantenuto uno stile inconfondibile.

L'ultimo album di Vandross, «Dance With My Father», uscito poco dopo l'infarto dell'aprile 2003, rimase a lungo in cima alle classifiche Usa e gli valse 4 Grammy tra cui quello per la canzone dell'anno.

Nato il 20 aprile 1951 a New York da una famiglia immersa nel canto gospel e soul, Vandross collaborò prima con Bowie (che lo notò in uno studio di Philadelphia e lo volle in un suo tour) e poi con il gruppo soul dance dei Change. Come solista si affermò nell'81, quando il suo «Never too much» vendette oltre due milioni di copie. Nel 1989 pubblicò «The best of Luther Vandross.. The best of love» che rimase a lungo nei top ten degli album più venduti negli Usa. Un altro grande successo è «Power of love» del '91, che contiene brani come «Power of love/love power» e «Don't want to be a fool».

Malgrado il successo, la vita personale di Vandross non fu mai felice: spesso compensava la solitudine con un rapporto ossessivo con il cibo, che lo portò a vedere il suo peso oscillare dagli 86 ai 154 chili.

Il musicista aveva 69 anni

Morto «Obie» dei Four Tops

WASHINGTON È deceduto a Detroit, all'età di 69 anni, Renaldo «Obie» Benson, che fece parte del gruppo dei Four Tops, che vendettero olre 50 milioni di dischi e incisero canzoni di grande successo come «Baby I Need Your Loving», «Reach Out (I'll be There)», «I Can't Help Myself» e «Standing in the Shadows of Love».

Con la morte di Benson, restano solo due dei Four Tops, che sono nella Hall of Fame del Rock and Roll: Levi Stubbs e Abdul «Duke» Fakir.

La «ska band» triestina si esibirà domani e il 9 luglio all'interno dello spazio The Original

Anche i Makako Jump al Sunsplash di Osoppo

OSOPPO Ci saranno anche i Makako Jump al Rotom Sunsplash che si è aperto venerdì a Osoppo, domani e il 9 luglio alle 18. La ska band triestina si esibirà all'interno del The Original, un nuovo spazio ideato e gestito da Silver77, dj FabiOz e Giuliano Biasin.

I Makako Jump si esibiranno domani e il 9 luglio a Osoppo.

Quella dei Makako Jump è una band formatasi nel settembre 2002 con lo scopo di divertire divertendosi (il loro motto è «ballare è gratis»). Scegliendo di dedicarsi principalmente al live, hanno già collezionato oltre 170 serate. I loro spettacoli dal vivo da subito hanno riscosso notevole successo e si basano sul trasformare le serate in vere e proprie feste tra ritmi ska, reggae, soul e patchanka.

A coronare l'attività live, nel 2004 esce il loro primo EP di inediti e con il primo singolo «Mari-O», raggiungono le finali dell' i-Tim Tour. Molte le partecipazioni e dirette radiofoniche in emittenti importanti come Radio Rai1, Radio Capodistria e Radio Val. Aprono i concerti di gruppi come Skarface, Ska-J, Meganoidi, Mr.T.Bones. In marzo hanno autoprodotto un demo di 4 brani e di recente hanno fatto incetta di premi al S. Vito Music Festival.

«The Original» è l'ideale prosecuzione del lavoro svolto dalla crew al Music Heart Club di San Vito dove sono confluite varie esperienze ed energie, tra tutte quella de La Stanzetta, ensemble artistico-musicale veneziano che si occupa anche di management e booking per le reggae-ska bands del Triveneto. La programmazione musicale comincerà all'ora di pranzo, proseguirà nel pomeriggio con i concerti e si protrarrà fino al mattino seguente con la musica dei sound system. La Stanzetta promuoverà all'interno dell'area le ska band che rappresenta in un imperdibile appuntamento all'ora dell'aperitivo: dalle 17 alle 19.30 saliranno sul palco Ska-J, Califfo de Luxe, Makako Jump, Carry All, Pecos Bill, Managua Skunk, Scale Ripide, Skaboom e molti altri, fino all'inizio dei concerti nel main stage.

Al termine dei concerti del main stage, The Original ospiterà fino all'alba la dancehall Roots Yard, programmazione a cura di Anti Coi Guanti, Roccia, Ras Ale e SuperMario, che schiera dj e sound system sia dall'Italia che dall'Europa, uniti dalla comune passione per la musica roots.

Per tutti i 9 giorni del festival saranno esposte le opere di artisti che attraverso quadri, foto, sculture e installazioni rappresentano il tema portante del Sunsplash 2005: la Madre terra.

Gianfranco Terzoli

RASSEGNA *Il festival «metropolitano» al Teatro Romano aperto dal gruppo americano*

Pilobolus, un fungo che danza

Ingredienti: capacità acrobatiche e una buona dose di humour

Una scena con il pubblico sulle gradinate del Teatro Romano. (Fotografie di Marino Sterle)

TRIESTE È forte la danza dei Pilobolus. Ma davvero forte. Nel senso che muscoli d'acciaio e ossa di gomma sono indispensabili per dare vita gli spettacoli questa famosa formazione americana di danzatori-atleti.

Un'antologia delle loro creazioni ha inaugurato venerdì sera la stagione estiva al Teatro Romano. Il titolo, «Pilobolus Dance Theatre», e lo stile del gruppo sottolineavano la cifra di quell'intrattenimento di qualità che attraversa la maggior parte delle proposte ospiti, tra luglio e agosto, in questo festival metropolitano ambientato tra le pietre antiche.

Pilobolus - nome di un fungo che nella sua ricerca del sole cambia forma continuamente - era il nome che Moses Pendleton aveva scelto per il gruppo fondato 35 anni fa, appena uscito da una delle più dinamiche università del New England. Molto dinamica era anche l'idea che il giovane Pendelton aveva della danza, non quell'arte d'élite che la maggior parte degli americani non aveva forse mai visto (nonostante Martha Graham e Merce Cunningham), ma un linguaggio assai più popolare e divertente, con giochi di acrobazia, pura atletica teatrale e soprattutto una grande dose di humour, necessari all'affermazione di questo genere tra il grande pubblico.

Un'acrobatica coreografia del Pilobolus Dance Theatre.

Nasceva così il filone del «dance entertainment», intrattenimento di qualità e stile vigoroso, figurativo e acrobatico, a volte perfino goliardico, che da noi è piuttosto raro, ma che oltreoceano ha dato vita a fenomeni vistosi come i Momix o gli I.S.O., in realtà tutti figli (per divisioni e incomprensioni interne) del gruppo originario dei Pilobolus e delle pensate di Pendleton. Stile che anche gli italiani Kataclò (altra compagnia che lavora l'incrocio tra sport e danza) hanno provato ad emulare.

Quale sia il trasformismo del fungo che ama il sole, e anche del gruppo che lo ha scelto come simbolo, il pubblico del Teatro Romano ha potuto apprezzare in quattro coreografie, alcune moilto famose, che hanno scandito la performance dei sei interpreti: quattro giovanotti dal rassicurante equipaggiamento muscolare e due graziose e aeree signorine, con occhi di orientale mistero.

Potenza e leggerezza sono in effetti i cardini delle figure in continuo in movimento che i Pilobolus creano arrampicandosi l'uno sull'altro, intrecciandosi nelle maniere più varie, componendo col corpo e gli arti complicate e geometriche pose, che a volte richiamano figure naturali (tartarughe, uccelli, primitivi mammiferi) o si disegnano come una grafica corporea astratta, in cui la componente erotica o omoerotica non è secondaria. Così le prime due composizioni «Tsu-ku-tsu» (accompagnata solo da percussioni) e «Symbiosis» (un duetto uomo-donna avvolto dal respiro musicale del Kronos Quartet), per quanto, dopo tre quarti d'ora, il rischio sia già quello della ripetitività. Scattante e più divertente invece «Walklyndon» (inventato nel 1971) quasi un fumetto, con sei finti tonti in pantaloni da boxeur impegnati in incontri e scontri e molto applauditi dal pubblico. Infine «Day Two», dedicata al secondo giorno (delle creazione, si immagina) con invenzioni di creature fantastiche, che potrebbero aver popolato il mondo se le cose fossero andate solo un po' diversamente. E se Dio fosse stato soltanto un po' coreografo.

Domani, alle 21.30, al Teatro Romano sarà di scena Ennio Marchetto, virtuoso del trasformismo con lo spettacolo «Carta diva», scritto assiemea Sosthen Hennekam.

Roberto Canziani

La Royal Strings of St. George oggi nella sede della Pro Senectute

Orchestra serba al Club Rovis

TRIESTE La stagione di spettacoli al Club Primo Rovis dlela Pro Senectute si concluderà oggi, alle 17, nella sede di via Ginnastica 47 con un grande evento artistico: un concerto sostenuto dalla famosa orchestra serba «Royal Strings of St. George». Questa prestigiosa orchestra da camera è attiva sotto l'alto patrocinio della famiglia reale Karadjordjevic e del principe Filippo dal 1998 come prima e unica istituzione dopo la seconda guerra mondiale. I suoi componenti (da 11 a 14) suonano senza il direttore d'orchestra ma vengono guidati dal maestro concertatore; il programma comprederà musiche di Mozart, Rossini, Mendelssohn, Maksimovic e le antiche danze e arie di Respighi. Saranno presenti, oltre al console di Serbia a Trieste, varie personalità invitate di corpi consolari e altre istituzioni.

Si chiude così una lunga e articolata stagione che, dai primi di ottobre, ha portato sul palcoscenico del club, per quattro giorni alla settimana, una grande varietà di spettacoli (dalla musica classica e leggera al teatro, al cabaret, al folclore, alle produzioni video) con artisti spesso di livello internazionale, dall'Italia e dall'estero che si esibiscono sempre (è bene precisarlo) a titolo assolutamente gratuito. La Sala Rovis è diventata uno spazio teatrale ambito sia per provetti professionisti che per giovani talenti che apprezzano in particolare il calore e la competenza del pubblico.

Sergio Colini è al quinto anno d'incarico per l'allestimento degli spettacoli e in qualità di presentatore con al suo attivo una grande esperienza nel campo teatrale (è attore, docente di recitazione dialettale all'Università della Terza Età, ecc.). È lui ad accogliere e a mettere a proprio agio tutti questi artisti (che spesso sono orchestre, cori, bande, complessi o compagnie amatoriali); molte volte pianisti e cantanti vengono da lontano (c'è stato perfino un coro di alpini dall'Argentina) ma nella gran parte dei casi hanno ormai un appuntamento fisso con questo piccolo ma accogliente e familiare palcoscenico che, di volta in volta, è capace di trasformarsi e dove è piacevole ritornare.

Liliana Bmaboschek

CINEMA *Dopo il maltempo, torna al Giardino Pubblico il fittissimo programma della rassegna di corto e lungometraggi*

Stefania Sandrelli a Maremetraggio. Ma solo al telefono

Brooke Shields, Pierfrancesco Favino e Maria Grazia Cucinotta in «Mariti in affitto» di Borrelli

TRIESTE Surreali vaticinii di ruspanti cartomanti, violenze familiari celate e claustrofobiche, interminabili discese di minatori inghiottiti nelle viscere della terra: una nutrita serie di cortometraggi ha aperto venerdì la prima serata del festival relegato purtroppo al chiuso, causa la precaria situazione atmosferica, di un cinema Excelsior comunque gremito di spettatori. Il superbo **«Bugs»** come pure **«The mine»**, all'interno della sezione Cei, hanno svettato su un programma di altissimo livello quanto a estetica e contenuti. I pupazzi animati di Vinicio Basile in **«Notontheprogramme»** si muovono sulle musiche di Ivano Fossati in un'atmosfera dapprima lieve, ma in crescendo sempre più opprimente causa una tv evocativa delle atrocità del mondo, Laurent Achard piazza una camera fissa a fare da filtro per raccontare la sua, di grande impatto, **«Peur, petit chasseur»**, una purtroppo ordinaria violenza familiare dietro le quinte di una casa di campagna, mentre l'altro corto italiano della serata, **«Volevo sapere sull'amore»** gioca con una divertentissima Marina Confalone, maga Apollonia di una tv locale, alle prese con una rivelazione, comunque telefonata e prevedibile, sulla supposta virilità del figlio.

L'abbinamento «corto+lungo» ha ospitato Ilaria Borrelli con **«Mariti in affitto»**. Senza nulla togliere all'innegabile verve ironica della Borrelli, peraltro riscontrabile nel frizzante corto «Kierkegaard in mushroom sauce», il suo esordio con protagoniste Maria Grazia Cucinotta e Brooke Shields è una commedia infarcita di stereotipi e luoghi comuni, che parte bene ma che ha il fiato corto. Il ritmo incalzante dell'inizio infatti cala e prende piede il macchiettismo e l'eccessiva alterazione di tutti i personaggi, invece di spingere su caratteri già marcatamente connotati in questo senso come nel caso del divo del «Saturday Night Live» Chevy Chase.

Per stasera, fittissimo programma che snocciolerà ben 9 corti: si parte alle 21.30 con l'olandese **«Dajo»** di Hanro Smitsman per proseguire con uno strano inizio di giornata raccontato in 7:35 **«De la mañana»** di Nacho Vigalondo, **«Love me or leave me alone»** di Duane Hopkins, **«Who killed Brown Owl»** di C. Molloy e J. Lawlor, il pardino d'oro a Locarno **«Chyenne»** di Alexander Meier, **«Il minestrone»** di Francesco Falaschi, l'irlandese **«Undressing my mother»** di Ken Wardrop, il fulminante **«The kiss»** di Toma Waszarow, infine il «baroque'n' roll» **«Child in time»** della slovena Maja Weiss. A seguire, per Ippocampo, la storia di tre donne (Stefania Sandrelli, Teresa Saponangelo e Camilla di Nicola), tre generazioni che si allontanano e si riavvicinano divise tra Roma e Napoli in **«Te lo leggo negli occhi»**, l'esordio targato Sacherfilm di Nanni Moretti di Valia Santella - che sarà ospite domattina al MareVillage, alle 11, con in collegamento telefonico la Sandrelli, impegnata nelle riprese di una nuova fiction - preceduto dal corto della regista napoletana **«Lettera»**.

Federica Gregori

Recital di Simona Patitucci domani a «Voci dal Ghetto»

TRIESTE Il Festival «Voci dal Ghetto» torna ad essere festival di contrada e torna nel suo luogo deputato, in Piazza Piccola, domani, alle 21.15, con una star italiana del Musical: Simona Patitucci, che per il festival triestino ha confezionato espressamente un nuovo Recital di canzoni tratte dalle colonne sonore dei film legati alla sua carriera: un legame di personali affetti ma anche un rapporto professionale per la sua attività di doppiatrice-cantante.

Interprete cara a Nicola Piovani, artista versatile tra operetta e musical (è stata la Volpe nel «Pinocchio» con le musiche dei Pooh)- Simona ha dato voce, tra l'altro, all'edizione italiana della «Sirenetta» di Walt Disney. Per «Voci dal Ghetto» ha impaginato adesso un musicale «album del cuore» (My favourite things) con la collaborazione di Riccardo Biseo qui a capo del quartetto strumentale formato da Andrea Avena contrabbasso, Massimo D'Agostino batteria, Simone Salza sassofono. Insieme percorreranno un viaggio musicale che comprende brani celeberrimi.

APPUNTAMENTI

«Musica cortese» a Medea, Wiener Philharmoniker oggi al Castello di Villalta e domani al Revoltella

Cappella Cracoviensis in concerto a Grado

TRIESTE Oggi alle 20, all'Androna degli Orti, per «Residenze estive», letture poetiche di Pietro Berra, Vito Trombetta, Monica Pavani e Laura Moniz.

È in corso, fino al 9 luglio, al Cinema estivo del Giardino Pubblico, la sesta edizione di «Maremetraggio».

Domani alle 21, al Museo Revoltella, per la rassegna Incantesimo del Classico, concerto dei solisti della Wiener Philharmoniker.

Domani alle 21.30, al Teatro Romano Festival varietà «Carta diva» di Ennio Marchetto.

Martedì alle 21, al ricreatorio Toti (piazza della Cattedrale 4), concerto della Magical Mystery Orchestra.

Mercoledì alle 21, al Teatro romano, concerto della Wedding Band di Ivo Papasov.

Venerdì alle 21, al Castello di Miramare, concerto di Irene Pace flauto, Alessandro Tammelleo, oboe, Massimiliano Trovato, clarinetto, e Carlo Corazza, pianoforte.

GORIZIA Oggi alle 21, alla chiesa di Sant'Antonio Abate sul colle di Medea, per la rassegna «Musica Cortese - Festival Internazionale di Musica Antica», concerto «Ave Sanctissima. Aspetti della devozione a Maria in musica fra colto e popolare» dell'Ensemble Isis.

GRADO Oggi alle 21, al Palacongressi, concerto della Cappella Cracoviensis, con i solisti Chiara Taigi soprano e Stanislaw D. Klotinski baritono.

UDINE Prosegue al parco del Rivellino di Osoppo il Rototom Sunsplash: oggi suonano tra gli altri Teho Teardo, Zion Train, Lyricson, Natty King, Yellowman, Bass Odyssey; domani Anthony B, Chuck Fenda, Fantan Mojah, Culcha Candela.

Oggi alle 21, al Castello di Villalta, concerto dei solisti della Wiener Philharmoniker per la rassegna «Incantesimo del classico».

Oggi alle 21.15, in piazza Giulia a Clauiano di Trivignano, concerto di Antonella Ruggiero.

Domani alle 21, al Castello di Susans (Majano), Joe Zawinul e The Zawinul Syndicate in esclusiva per il Triveneto.

PASSARIANO Domani alle 21.30, a Villa Manin, concerto del quartetto jazz formato da Danilo Rea pianoforte, Roberto Gatto batteria, Pietro Tonolo violino, Franco Testa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. Vendita dei biglietti per **tutti gli spettacoli** in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 17-19; info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. «Il Pipistrello» di Johann Strauss jr. Terza rappresentazione oggi ore **18** (durata dello spettacolo 3 ore ca.). Repliche: martedì 5 luglio ore **20.30**, giovedì 7 luglio ore **20.30**, sabato 9 luglio ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 17-19. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno dalle ore 17.** Info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 11, 16, 18, 20.05, 22.15: «La guerra dei mondi». Il biglietto ridotto costa solo **4 €**. Alle 11 a 4 €, rid. 3,50.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **16.30, 18.30: «Sahara»** di Breck Eisner con Matthew McConaughey e Penelope Cruz. Ore **21.30**: Vedi Arena estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Per tutte le proiezioni del mattino ingresso 4 €.**
«La guerra dei mondi»: 10.45, 11, 15.15, 16, 16.25, 17.10, 17.40, 18.20, 18.50, 19.30, 20, 20.40, 21.10, 21.50, 22.20.
«Batman begins»: 10.50, 15, 16, 18, 19, 21, 22.
«Premonition»: 11.
«Sin City»: 10.55, 17.15, 22.15.
«Star wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 10.50, 14.45, 19.45 (proiezioni in digitale).
Giovedì 7 luglio anteprima nazionale «Boogeyman - L'uomo nero»: gli spettatori che acquisteranno il biglietto per l'anteprima riceveranno in omaggio una maglietta originale del film (fino ad esaurimento scorte).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
18.20, 20.10, 22: «La Samaritana» di Kim Ki-duk. Orso d'oro per la Migliore regia al 54.o Festival di Berlino.

GIOTTO, NAZIONALE e SUPER. L'ingresso per tutta l'estate è di solo 4 euro l'intero e di 3,50 il ridotto (fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati a teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

GIOTTO MULTISALA. 16, 18, 20.05, 22.15: «Le pagine della nostra vita» dal best seller di Nicholas Sparks una storia su ciò che si desidera e su ciò che l'amore ci fa desiderare e su ciò che ci riserva il destino. Con James Garner e Gena Rowlands. **A solo 4 €, rid. 3,50.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Schegge di April» con Katie Holmes, la nuova fiamma di Tom Cruise. **A solo 4 €, rid. 3,50.**

NAZIONALE MULTISALA. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Batman begins». A solo 4 € rid. 3,50.
15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Koma», dai produttori di «The eye». A solo 4 €, rid. 3,50.
15.50, 17.50, 20, 22.15: «Sin City». A solo 4 € rid. 3,50.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Legami sporchi». Un thriller erotico estremamente violento. V. 14. **A solo 4 €, rid. 3,50.**

SUPER. 16 e 17.45: «Il mio amico a 4 zampe». Meglio di un Disney. **A solo 4 €, rid. 3,50.**
19.45 e 22: «Star wars: episodio III - La vendetta dei Sith». A solo 4 €, rid. 3,50.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «Quo vadis baby» di Gabriele Salvatores.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
18.15, 20.45: «Le crociate» con O. Bloom.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Sahara»** di Breck Eisner con Matthew McConaughey e Penelope Cruz il ritorno alla grande avventura. In caso di maltempo proiezione in sala.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Maremetraggio. Da sabato 9 luglio riprendono le programmazioni.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«La guerra dei mondi – War of the Worlds»: 16.20, 17.30, 18.30, 20, 21.15, 22.20.
«Batman begins»: 17.20, 20, 22.30.
«Star wars: episodio III - La vendetta dei Sith»: 17.10, 19.50, 22.20.
«L'educazione sentimentale di Eugenie». V.m. 14: **18, 20.10, 22.10.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 20.30, 22.45: «Sahara».**

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 17.15, 20, 22.20: «Million dollar baby», con Clint Eastwood e Hilary Swank. Vincitore di 4 premi Oscar.
Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Koma», con Angelica Lee.
Sala gialla. 17.15, 20, 22.20: «Batman begins», con Christian Bale e Liam Neeson.

VITTORIA.
Sala 1. 15.40, 17.40, 20, 22.20: «La guerra dei mondi – War of the worlds».
Sala 2. 15.50, 17.50, 20.10, 22.15: «La diva Julia - Being Julia».
Sala 3. 16, 18, 20.15, 22.20: «Silenzio tra due pensieri».

TELECOMANDO

Finti malavitosi 7 giorni su 7

di **Giorgio Placereani**

Sarà irrispettoso, trattandosi di un telefilm almeno discreto, ma si può dire che è la storia della rana che scoppiò gonfiandosi nel tentativo di imitare il bue. In America la serie poliziesca «Fastlane» (prima puntata domenica su RaiDue) è stata cancellata dopo 22 episodi a causa dei costi di produzione: ovvero, tenetevi forte, 2 milioni e 600.000 dollari per ogni puntata.

Il bue qui sarebbero quei blockbuster hollywoodiani fracassoni, linea Auto Pupe & Pistole, come «xXx», «Fast & Furious», o i due film delle nuove «Charlies's Angels" diretti da McG (pseudonimo di Joseph Nichol) - creatore e produttore di «Fastlane» con John McNamara. Che sono divertenti, niente da dire (magari fosse stato affidato a McG il recente e pessimo «Starsky & Hutch»!); però regolarizzare queste stravaganze spendaccione su base settimanale è un azzardo grosso, minaccia di raschiare una bella porzione di caviale dal pane imburrato dei produttori hollywoodiani. E così alla fine le lussuose auto di «Fastlane» hanno dovuto spegnere il motore.

Peccato però (ma in Italia la storia è appena cominciata): senza essere un capolavoro di telefilm - un «C.S.I.» o un «24» o via dicendo - «Fastlane» è realizzato con maggior intelligenza di quanto potessero far prevedere le sue premesse rumorose e improbabili. Il dialogo è buono, lo humour non spregevole, troviamo qualche caratterizzazione carina e non manca qualche tocco di originalità.

L'eroe della serie è l'«undercover», il poliziotto infiltrato. Qui il bianco Peter Facinelli e il nero Bill Bellamy (la solita coppia dei film polizieschi, due caratteri opposti che ringhiandosi contro divengono amici per la pelle) devono fare i finti malavitosi «7 giorni su 7». Hanno a disposizione per le missioni - dirette dalla graziosa Tiffani Thiessen - un fiume di denaro, belle auto e lussi vari, provenienti da una specie di magazzino di materiale sequestrato dalla polizia.

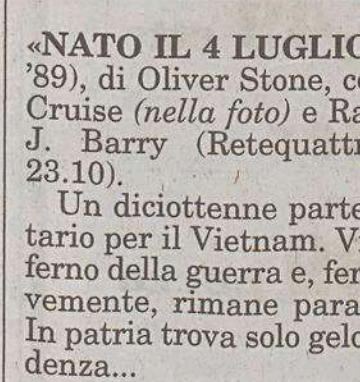
Avventura più glamour: una specie di «Miami Vice» per il XXI secolo. E' interessante l'analogia fra i due budget da favola, quello a disposizione della produzione e quello a disposizione dei personaggi (ci farebbe la firma qualsiasi piedipiatti di ronda, che rischia la pelle per pochi dollari).

Ma la cosa più interessante del telefilm è il suo linguaggio «hip», da videoclip: montaggio frazionato, zoom effettistici, angolature enfatiche, fotografia dai colori saturi, a volte quasi solarizzati. Certe soluzioni ricercate (come l'uso dello «split-screen» quando Tiffani Thiessen illustra il piano) si richiamano alla libertà espressiva che attualmente fa grandi i telefilm americani - anche se rimane sempre prudentemente un passo al di qua dello sperimentalismo di serie più rilevanti.

Peter Facinelli in «Fastlane»

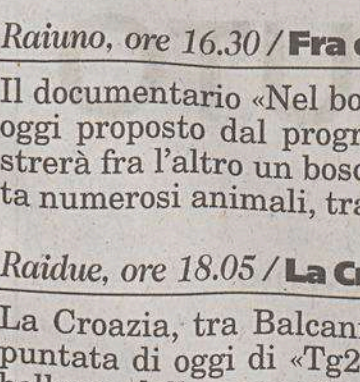
I FILM DI OGGI

«IL COLLEZIONISTA DI OSSA» (Usa 2000), di Philip Noyce, con Angelina Jolie *(nella foto)* e Denzel Washington (Canale 5, ore 20.40).

Sul modello de «Il silenzio degli innocenti», la storia di un detective costretto all'immobilità da un incidente, che conduce le indagini avvalendosi di una collega giovane...

«NATO IL 4 LUGLIO» (Usa '89), di Oliver Stone, con Tom Cruise *(nella foto)* e Raymond J. Barry (Retequattro, ore 23.10).

Un diciottenne parte volontario per il Vietnam. Vive l'inferno della guerra e, ferito gravemente, rimane paralizzato. In patria trova solo gelo e diffidenza...

«A LETTO CON IL NEMICO» (Usa '90), di Joseph Ruben, con Julia Roberts *(nella foto)* e Patrick Bergin (Canale 5, ore 23.25).

Una donna, ossessionata dalla gelosia del marito, sparisce simulando un incidente in mare. Ma l'uomo è convinto che lei non è veramente morta...

Raiuno, ore 16.30 / **Fra cervi e mufloni**

Il documentario «Nel bosco dei cervi e dei mufloni» sarà oggi proposto dal programma «Quark atlante». Si mostrerà fra l'altro un bosco della bassa Sassonia che ospita numerosi animali, tra cui mufloni cervi e daini.

Raidue, ore 18.05 / **La Croazia tra Balcani ed Europa**

La Croazia, tra Balcani ed Europa, sarà il tema della puntata di oggi di «Tg2 Dossier». Meta turistica per la bellezza delle sue coste e il fascino di un vero e proprio paradiso balneare, crocevia di culture e di religioni ma purtroppo anche teatro di conflitti, la Croazia bussa ora alle porte dell'Europa. Una scommessa che può essere vitale per il futuro democratico di un paese che fa fatica a liberarsi del suo passato.

Raiuno, ore 22.50 / **La battaglia di Trafalgar**

Duecento anni dopo la battaglia navale di Trafalgar che sancì il predominio inglese sui mari, «Speciale Tg1» propone una ricostruzione storica con decine di velieri d'epoca e imbarcazioni militari da tutto il mondo che si sono date appuntamento nelle acque di Portsmouth per ripercorrere le varie fasi dello scontro con la flotta di Napoleone.

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA DI ANIMA
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm.
6.55 MARISA LA CIVETTA. Film (commedia '57). Di Mauro Bolognini. Con Ettore Manni e Marisa Allasio.
8.25 L'OMBRELLONE. Film (commedia '65). Di Dino Risi. Con Enrico Maria Salerno e Sandra Milo.
10.00 LINEA VERDE ESTATE
10.30 A SUA IMMAGINE
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA - ESTATE.
13.10 POLE POSITION
13.30 TG1
14.00 GRAN PREMIO DI FRANCIA DI FORMULA 1
15.45 POLE POSITION
16.30 QUARK ATLANTE
16.45 CHE TEMPO FA
16.50 TG1
17.00 MUSIC 2005
17.30 LA STRANA COPPIA. Film (commedia '68). Di Gene Saks. Con Jack Lemmon e Walter Matthau.
19.00 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. Con Lino Banfi e Milena Vukotic.
22.45 TG1
22.50 SPECIALE TG1
23.50 MODA & MARE
0.45 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA
1.05 CINEMATOGRAFO
2.10 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
3.05 LOS ANGELES SENZA META. Film (commedia '98). Di Mika Kaurismaki. Con David Tennant e Julie Delpy.
4.50 OVERLAND 7
5.30 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.55 QUELL'URAGANO DI PAPÀ Telefilm
7.15 UN GENIO IN FAMIGLIA Telefilm
7.40 CRESCERE, CHE FATICA! Telefilm.
8.00 TG2 MATTINA
8.20 RAGAZZE A BEVERLY HILLS Telefilm.
9.00 TG2 MATTINA
9.05 DOMENICA DISNEY
9.45 TG2 MATTINA L.I.S.
9.50 NUMERO UNO
9.55 AUTOMOBILISMO: Magny-Cours (Francia): GP2
11.15 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. "Dramma di un'ora"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
14.00 JULIE LESCAUT Telefilm.
15.40 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
17.10 IL COMMISSARIO KRESS Telefilm.
18.00 TG2
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
19.50 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 FASTLANE Telefilm. "Pericolo russo - Le cose sono cambiate"
22.40 LIMOUSINE. Con Ana Laura Ribas.
23.25 LA DOMENICA SPORTIVA ESTATE
0.40 TG2
1.00 PROTESTANTESIMO
1.30 METEO 2
1.35 BLUE E BIRILLI
2.05 TG2 DOSSIER - LE STORIE (R)
2.50 LA VIE EN ROSE
3.30 INCONTRO CON...
3.35 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI SPORT: Ciclismo: Maratona delle Dolomiti
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.10 TELECAMERE
13.00 CORREVA L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
15.20 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: 92mo Tour de France; Giochi del Mediterraneo; Ciclismo: Giro d'Italia femminile; Ciclismo: Trofeo Matteotti
18.10 I MAGNIFICI SETTE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.20 PRONTO ELISIR. Con Carlo Gargiulo e Gigliola Cinquetti.
21.00 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colò.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 PERCORSI D'AMORE. Con Anna Scalfati.
0.15 TG3
0.25 TELECAMERE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
20.50 CONCERTO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.35 CONTINENTI
9.00 BLINKER E IL GIOIELLO BAGBAG. Film (commedia '00). Di Filip Van Neighem. Con Jensen Seldeslachts e Micheal Gorduyn.
11.00 DOC Telefilm. "Il tempo vola - Il compagno ideale"
13.00 TG5
13.35 IL BELLO DELLE DONNE 3. Con Gabriel Garko e Nancy Brilli.
16.06 CIAK SPECIALE
16.10 SEI FORTE MAESTRO
18.00 MANI DI VELLUTO. Film (commedia '79). Di Pipolo Castellano e. Con Adriano Celentano e Eleonora Giorgi.
20.00 TG5
20.40 IL COLLEZIONISTA DI OSSA. Film (thriller '99). Di Phillip Noyce. Con Angelina Jolie e Denzel Washington.
23.15 CORTI DI CRONACA
23.25 A LETTO CON IL NEMICO. Film (thriller '91). Di Joseph Ruben. Con Julia Roberts e Patrick Bergin.
1.25 TG5 NOTTE
1.56 CORTO 5
2.00 PARLAMENTO IN
2.30 TUTTI DEFUNTI... TRANNE I MORTI. Film (giallo '77). Di Pupi Avati. Con Francesca Marciano e Gianni Cavina.
5.00 SHOPPING BY NIGHT
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.35 STUDIO SPORT
7.00 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
7.30 NIKKI Telefilm
8.00 TIPPETE TAPPETE TOPPETE
8.10 CASPER
8.40 TOM & JERRY KIDS
8.55 ERNESTO SPARALESTO
9.05 ZOIDS
9.35 SPIDERMAN
10.10 ROBA DA GATTI
10.45 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm.
11.15 MALEDETTI SCARAFAGGI
11.25 EDDIE, IL CANE PARLANTE
11.55 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GLI ALLEGRI IMBROGLIONI. Film (comico '43). Di Malcolm St. Clair. Con Douglas Fowley e Noel Madison e Oliver Hardy e Stan Laurel.
14.40 MEDIASHOPPING
14.45 CUORE DI LUPO. Film TV (drammatico '02). Di Rod Pridy. Con M. Keller e S. Taylor.
16.30 ADVENTURE, INC. Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Telefilm. "Una prova per non morire". Con Hugh Laurie.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.30 STUDIO APERTO PRESENTA: LUCIGNOLO
22.45 SCUOLA DI POLIZIA 7: MISSIONE A MOSCA. Film (comico '94). Di Alan Metter. Con Christopher Lee e Michael Winslow.
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.05 SHOPPING BY NIGHT
1.30 ZORA LA VAMPIRA. Film (commedia '00). Di Antonio Manetti. Con Micaela Ramazzotti e Toni Bertorelli.
3.10 MEGASALVISHOW
3.15 I RAGAZZI DELLA TERZA C Telefilm
4.45 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI Telefilm. "La moglie del mio migliore amico - Ultimo episodio". Con Maurizio Crozza e Randy Ingerman.
5.35 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm
8.25 MEDIASHOPPING
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.15 SPECIALE RAVENNA FESTIVAL '05
9.30 DUE PER TRE Telefilm. "Uomini"
10.00 S. MESSA
11.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
12.20 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 IL SELVAGGIO. Film (drammatico '54). Di Laslo Benedek. Con Lee Marvin e Marlon Brando.
15.40 I BERRETTI VERDI. Film (guerra '68). Di John Wayne e Ray Kellogg. Con John Wayne e Raymond Jacques.
18.30 PERRY MASON. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
18.55 TG4
19.35 PERRY MASON. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
21.00 DARK BLUE WORLD. Film (drammatico '00). Di Jan Sverak. Con Charles Dance e Oldrich Kaiser.
23.10 NATO IL QUATTRO LUGLIO. Film (drammatico '89). Di Oliver Stone. Con Raymond J. Barry e Tom Cruise.
2.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 DOMENICA IN CONCERTO
3.00 SPECIALE RAVENNA FESTIVAL '05
3.15 GIULIO CESARE. Film (drammatico '53). Di Joseph Mankievicz. Con Garson Greer e Marlon Brando.
5.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.20 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

8.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
8.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.00 UNA STORIA DI GUERRA. Film (guerra '53). Di Brian D. Hurst. Con Alec Guinness .
10.55 TORNEO DI WIMBLEDON (R): Finale femminile
11.30 ANNI LUCE. Con Dario Buzzolan.
12.30 TG LA7
12.45 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.05 ALLA CORTE DI ALICE Telefilm
14.00 LA STORIA DI OLIVER. Film (sentimentale '78). Di John Korty. Con Candice Bergen e Ryan O' Neal.
15.55 AVALANCHE EXPRESS. Film (spionaggio '79). Di Mark Robson. Con Lee Marvin e Robert Shaw.
17.50 L'ORGANIZZAZIONE RINGRAZIA. FIRMATO: IL SANTO. Film ('70). Di Rober W. Baker. Con Justine Lord e Roger Moore.
20.00 TG LA7
20.35 KEEPERS OF THE FOREST
21.00 LINE OF FIRE Telefilm
23.15 TG LA7
23.30 TORNEO DI WIMBLEDON: Finale maschile
1.05 M.O.D.A.
1.35 CAPITAN CONAN. Film (guerra '96). Di Bertrand Tavernier. Con Philippe Torreton.

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 MAKING THE MOVIE
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 LAGUNA BEACH Telefilm
14.30 TRIPPIN
15.00 COCA COLA LIVE
18.00 INTO THE MUSIC
18.55 FLASH NEWS
19.00 COMEDY LAB. Con Marco Maccarini.
20.00 FLASH NEWS
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.25 FLASH NEWS
22.30 KISS & TELL. Con Camila Raznovich.
23.30 HIP HOP CANDY
24.00 CORNETTO FREE MUSIC FESTIVAL
1.00 YO!
2.00 SUPEROCK
3.00 INTO THE MUSIC
4.00 INSOMNIA

SKY TV

6.35 FILM. POLLOCK (00) di Ed Harris con Ed Harris e Val Kilmer
8.40 FILM. ELF (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
10.20 FILM. INTERSTELLA 5555 (03) di Kazuhisa Takenouchi
11.30 EXTRALARGE
11.50 FILM. I SENTIMENTI (03) di Noemie Lvovsky con Nathalie Baye e Valeria Bruni Tedeschi
13.30 FILM. IL LADRO DI ORCHIDEE - ADAPTATION (03) di S. Jones con Meryl Streep e Nicolas Cage
15.25 FILM. JUWANNA MANN (02) di Jesse Vaughan con Kevin Pollak e Tommy Davidson
17.00 FILM. THE COUNTRY BEARS (02) di Peter Hastings con Christopher Walken e Diedrich Bader
18.30 EXTRALARGE
18.50 FILM. UNDERWORLD (03) di Len Wiseman con Kate Beckinsale e Scott Speedman
21.00 FILM. IL SIERO DELLA VANITÀ (04) di Alex Infascelli con Francesca Neri e Margherita Buy
22.35 FILM. TUTTA COLPA DI SARA (02) di R. Hudlin con Elizabeth Hurley e Matthew Perry
0.15 EXTRALARGE
0.35 FILM. A SNAKE OF JUNE (03) di Shinya Tsukamoto con Akira Kurosawa e Shinya Tsukamoto
1.55 SKY CINE NEWS
2.25 FILM. BALLO A TRE PASSI (03) di Salvatore Mereu con Caroline Ducey e Michele Carboni
4.15 FILM. PRIMO AMORE (04) di Matteo Garrone con Michela Cescon e Vitaliano Trevisan
5.55 LOADING EXTRA

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 FA Cup: Tottenham-West Bromwich
7.45 FA Cup: Southampton-Manchester United
9.30 FA Cup: Arsenal-Blackburn
11.15 FA Cup: Newcastle-Manchester United
13.00 Futbol Mundial
13.30 FA Cup: Speciale
16.05 FA Cup (R): Finale: Arsenal-Manchester United
19.00 Sport Time
19.30 Serie A 2004/2005: Brescia-Juventus
21.15 Serie A 2004/2005: Juventus-Roma
23.00 La compagnia dell'Eurogol
24.00 Sport Time
0.30 Sky Racconta: Il calcio e la passione
1.00 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Juventus
2.45 Serie A 2004/2005: Juventus-Messina
4.25 Serie A 2004/2005: Juventus-Chievo.

TELEQUATTRO

6.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 FEDE, PERCHÈ NO?
8.20 PIANETA SALUTE
8.45 PIAZZA MONTECITORIO
9.10 ROTOCALCO
9.35 NOI CITTADINI. Con Antonio Lubrano.
10.30 BUONGIORNO
10.35 VALERIA
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 FEDE, PERCHÈ NO?
12.35 ITALIA MAGICA
13.00 DOMENICA A CASA
13.05 TUTTI AL MARE
13.20 L'OMBRA DELL'ETNA
13.50 LIBERAMENTE
14.15 GLI INVINCIBILI. Film (western '47)
16.25 DUE GEMELLI E UNA MONELLA. Film (commedia)
18.00 FOX KIDS
19.30 BLUE HEELERS Telefilm
21.00 SPORTIME - ESTATE 2005
21.20 PENNY ANTE. Film (commedia)
23.00 TUTTI AL MARE
23.10 FOR SAILING
23.35 LIBERAMENTE
0.05 IL CAMPIONE DI KICKBOXING. Film (commedia)
1.40 I REMEMBER. Film (commedia)
3.15 DANCIN DAYS Telenovela
4.00 PSI FACTOR Telefilm

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.15 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 BILIARDO: Eurotour 2005 - 9 Ball Italian Open
19.30 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 IL MEGLIO DI 5+ NEWS
23.30 MAGICA LA NOTTE
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.10 TELEVENDITA
13.00 TELEVENDITA
15.00 IL PENSIERO
16.00 TELEVENDITA
19.00 ESTATE SPORT
19.30 OLD NEWS
21.10 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.20 ESTATE SPORT
23.00 OLD NEWS
0.25 EROTICO
1.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA
2.05 ENJOY TV

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 WORLD STRONGMAN CUP 2004
15.00 WIMBLEDON: Finale maschile
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 FOCUS VELA
19.50 L'UNIVERSO È...
20.20 XXXVIII EDIZIONE PREMIO ISTRIA NOBILISSIMA
20.50 DOCUMENTARIO
21.20 VIAGGIO IN GERMANIA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 PARLIAMO DI ...
23.15 MUSICALE

RETE A

11.00 MODELAND
12.00 TGA 7 GIORNI
12.04 INBOX
13.30 THE CLUB PILLOLE
14.00 RAPTURE (R)
15.00 MONO
16.00 I LOVE ROCK'N'ROLL. Con Elena Di Cioccio.
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 EXTRA (R). Con Ilario Albertani.
18.00 INBOX
18.57 TGA 7 GIORNI
19.02 ALL MODA
20.00 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL MUSIC CHART
23.00 ONE SHOT. Con Ringo.
24.00 MODELAND (R)
0.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.00 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 TORNEO DI TENNIS: Finale Fontana Open 2005
15.30 CANZONI DI CONFINE
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 ROTOCALCO ADNKRONOS
20.30 TEATRO IN LINGUA FRIULANA
22.00 CAMPIONATO ITALIANO DI BEACH RUGBY
23.00 MUSICAFÈ (R)
24.00 ROTOTOM SUNSPLASH FESTIVAL

ITALIA 7

14.00 CAPITAN FUOCO. Film (avventura '58)
16.00 JUNGLE BOY. Film (avventura '96)
18.00 MANUEL
19.00 BUONANOTTE... AVVOCATO!. Film (commedia '55)
20.55 I SOLITI IGNOTI 20 ANNI DOPO. Film (commedia '85)
23.00 FALSA IDENTITÀ. Film (thriller '96)
1.10 BUON SEGNO
1.20 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 SANFORD & SON Telefilm
7.00 TNE GIORNALE
7.30 ALICE Telefilm
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 EXPLORER
20.30 MOTORING
21.00 SUPERBIKE
21.30 MTB GRANFONDO
22.00 SHIMANSKY. Film tv (film tv)

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 I TRE MOSCHETTIERI
9.20 HOPPITY VA IN CITTÀ. Film (animazione)
12.00 CUCINAONE
13.00 HARD TREK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 SPORT WINNER
15.30 AGRISAPORI
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.30 INTERRUPT
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 BODY SHOW. Con Floriano Omoboni.

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat magazine; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Danubio - l'Europa verso est; 9.30: Santa Messa; 10.10: I Nuovi Italiani; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Con parole mie; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.50: Voci dal mondo; 13.58: Domenica sport; 14.00: Speciale F1; 15.00: GR1; 15.40: Speciale F1; 17.00: GR1; 18.00: Speciale F1; 19.00: GR1; 19.22: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno Musica; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.30: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 9.00: Numero verde; 10.00: L'altrolato; 10.30: GR2; 11.35: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: 'Classifica top 20 album'; 15.30: GR2; 16.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR2; 22.32: Fans Club; 0.00: Due di notte; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 12.00: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Il meglio di: La nostra Repubblica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.02: Radio3 Suite; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Strade di casa; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: L'angolino dei ragazzi: I nostri letterati; 10.50: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Racconti di vita; 12.50: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Livij Bogatec: Buonumore alla ribalta. Regia di Sergej Verc; 14.40: Musica leggera; 15: Domenica pomeriggio. Dalle nostre manifestazioni: 35.o Festival della canzone Steverjan 2005; 17: Notiziario - segue Musica leggera; 17.15: Andar per monti – segue Potpourri; 18.15: Il meglio di «Intrattenimento a mezzogiorno» - segue Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Megajay; 13.00: Ciao Domenico; 14.00: 50 Songs; 17.00: Kassa de Majorca; 20.00: GB show; 23.00: Ciao Belli; 0.00: Deejay chiama estate; 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: Deejay Summertime; 5.00: Ciao Belli (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

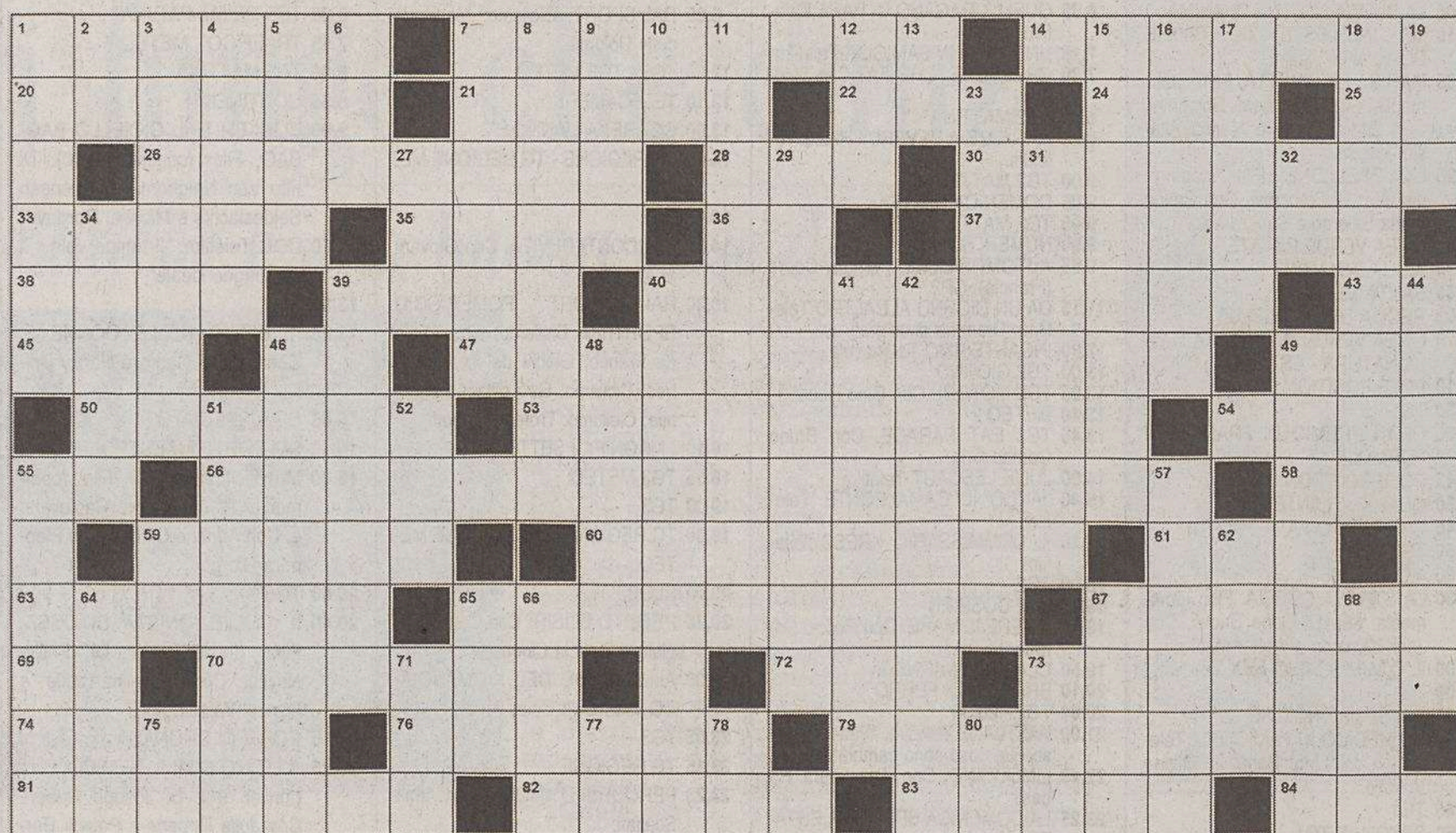
Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

• cruciverba

ORIZZONTALI
1. Uno come Rockerduck o il cugino Gastone
7. Urtante vanità
14. Potere di seduzione
20. Vi si arenò l'Arca
21. La principale lingua dravidica
22. Si intersecano in città
24. La polizza degli automobilisti (sigla)
25. Il più noto Toscanini (iniz.)
26. Serbatoio per l'acqua piovana
28. Una contrada senese
30. Morigerato, temperato
33. Un tipo di palma
35. Regione spagnola
36. In mezzo al canale
37. Si consultano quelli telefonici
38. Penelope non la finì mai
39. Primo nome di Pasolini
40. Improvviso malore
43. Vostro in due lettere
45. Azienda Sanitaria Locale
46. Esercito Italiano
47. È la sede della Galleria Palatina a Firenze
49. Sigla per persone importanti
50. I riposini dopo pranzo
53. Le muove il burattinaio
54. Quella Sacra è un tribunale ecclesiastico
55. Tra mi e sol
56. Uno che si oppone per partito preso
58. Lega Antivivisezionista Nazionale
59. Sanzione pecuniaria
60. Uccelletto giallo
61. Il noto "King" Cole del jazz
63. Un gioco enigmistico
65. Accaduti in passato
67. La madre di Proserpina
69. Simbolo dell'iridio
70. La città col Vesuvio
72. Ente Teatrale Italiano
73. Freddo vento della Provenza
74. Dipinse *Colazione sull'erba*
76. La massima punizione nel calcio
79. I clienti del bar
81. Lega di ferro e carbonio
82. Condimento agro
83. Nell'antichità, festa in onore di Dioniso o Bacco
84. Divinità nordiche.

VERTICALI
1. Dolce quella americana
2. Sigla di Arezzo
3. L'Ascanio del *Grande fratello*
4. La Jong che scrisse *Paura di volare*
5. Sbarbata
6. Il X mese… abbreviato
7. La Meryl grande attrice
8. Soggetto per cartoline
9. Uno stato asiatico
10. Principio di civiltà
11. Riproduzione abusiva di prodotti informatici
12. Il nome della Zanicchi
13. Preposizione articolata
15. Sembrano proprio del metallo usato per le medaglie dei secondi posti!
16. Abbuoni sul prezzo
17. Può essere di gesso
18. Rappresentazione pittorica della nascita di Gesù
19. Prefisso che sta per orecchio
23. Ordine monastico agostiniano
27. L'attore Wallach
29. Schernire
31. Prefisso usato per strumenti… con la spina
32. Iniziali di Hitchcock
34. Calca
39. La sosta ai box per il cambio delle gomme in F1
40. Calciatore che fa gol
41. Pentita, mortificata
42. Bevanda che stuzzica l'appetito
44. Cane inglese da caccia
46. Eccitata, entusiasta
48. Barche di salvataggio
49. Storica cittadina toscana
51. Bianchi come l'avorio
52. Un dato anagrafico
55. Stravagante fissazione
57. La dote del galantuomo
59. Sillaba dubitativa
62. Estremità del corpo umano
64. Dissesto finanziario
65. Partito Liberale Italiano
66. Capitale della Lettonia
67. Fondazione culturale veneziana
68. Il capo della tonnara
71. È… colato per l'ingenuo
73. La Ryan del cinema
75. Non Classificato
77. Oca senza coda
78. Congiunzione telegrafica
80. Sigla di Verona.

• eroi ardimentosi

Si parte da EROI per arrivare ad ARDIMENTOSI. La soluzione della prima definizione è composta da 5 lettere, le 4 di EROI più un'altra; ogni soluzione successiva usa le lettere precedenti più un'altra.

• fiammiferi

Spostando tre fiammiferi, formare sei quadrati distinti: due grandi e quattro più piccoli

• rebus

REBUS (7,5)

• i 4 segni

In entrambe le serie di numeri piazzare una e una sola volta ciascuno dei 4 segni +, -, x, : con lo scopo di ottenere il totale indicato. Le operazioni si eseguono rigorosamente nell'ordine.

3 ☐ 9 ☐ 4 ☐ 11 ☐ 1 = 32

4 ☐ 8 ☐ 13 ☐ 2 ☐ 7 = 3

• soluzioni

Eroi ardimentosi: EROI, omeri, enormi, armonie, minareto, romaniste, seminatori, ARDIMENTOSI - **Rebus:** S pie, Garda NTE = SPIEGAR DANTE - **I 4 segni:** 3 + 9 : 4 x 11 - 1 = 32; 4 x 8 - 13 + 2 : 7 = 3

• differenze

I due disegni a fianco si differenziano per 8 piccoli particolari: prova ad individuarli!

soluzione

LO STAFF DELL'UDINESE

L'Udinese ha completato l'organigramma dello staff tecnico che inizierà la nuova stagione ad Arta Terme mercoledì prossimo. Allenatore in seconda sarà Carlo Sabatini, i preparatori atletici saranno Fabio Casali, che ha collaborato con Serse Cosmi per quattro anni al Perugia e aveva già lavorato nell'Udinese. Infine, Giorgio Rocca sarà il preparatore dei portieri.

OGGI IN TV

9.55 Rai Due: Automobilismo Magny-Cours (Francia): GP2
10.00 Sky Sport 2: World Grand Prix Italia-Cuba
13.00 Sky Sport 1: Futbol Mundial
14.00 Rai Uno: Gran Premio di Francia di Formula 1
15.00 Capodistria: Wimbledon Finale maschile
15.00 Sky Sport 2: Volley World League Brasile-Venezuela
15.20 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Ciclismo: 92mo Tour de France; Giochi del Mediterraneo; Ciclismo: Giro d'Italia femminile; Ciclismo: Trofeo Matteotti
17.45 Sky Sport 2: Rugby Australia-Francia
19.30 Sky Sport 2: Volley World League Bulgaria-Italia
21.30 Sky Sport 2: World Grand Prix Italia-Cuba
23.00 Sky Sport 1: La compagnia dell'Eurogol

PALLONI COL MICROCHIP

Avranno dei microchip per segnalare quando sarà varcata la linea di porta i palloni che verranno utilizzati nei campionati mondiali under 17 in programma in Perù dal 16 settembre al 2 ottobre. «L'utilizzazione del microchip è totalmente confermata» - fanno sapere gli organizzatori. L'Adidas è incaricata dell'istallazione dell'equipaggiamento elettronico negli stadi.

Il presidente Tonellotto ha trovato la soluzione tecnica dopo una giornata di febbrili trattative

Buffoni-Calori sulla panchina

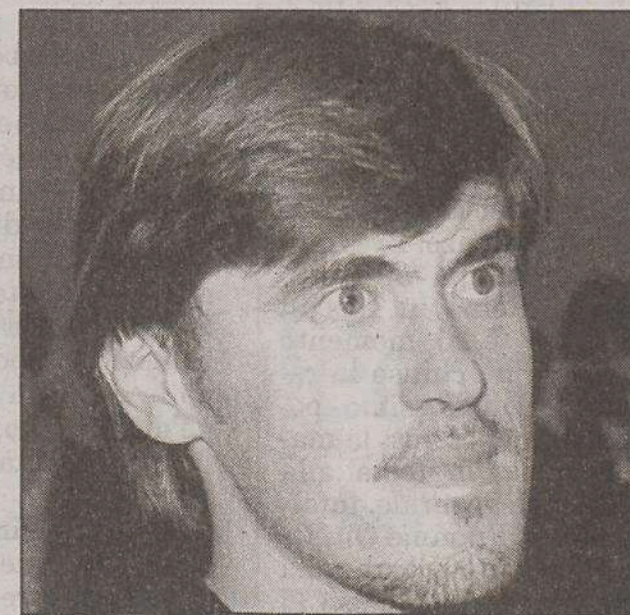
Maran ha declinato l'ingaggio con l'Unione per seguire strade diverse

TRIESTE Colpo di scena. Anzi, doppio coup de théatre, visto che i registi che dovranno mettere in scena la nuova Triestina saranno ben due. Alessandro Calori e Adriano Buffoni sono infatti da ieri sera i nuovi allenatori alabardati. Anche se la firma sul contratto dovrebbe arrivare appena giovedì. A meno di sorprese dell'ultimo minuto. Comunque si tratta di un tandem di entusiasmo giovanile e di esperienza che alla fine ha convinto il presidente Flaviano Tonellotto al termine di una giornata convulsa.

All'ora di pranzo era ancora Rolando Maran il candidato numero 1 per la panchina alabardata, ma il tecnico del Cittadella ha poi preferito prendere altre strade non sposando i programmi del nuovo corso alabardato. Tonellotto aveva comunque già in mente il suo sostituto: Calori. Il quale sta conseguendo proprio in questi giorni a Coverciano il patentino di seconda categoria. Con quello, però, non si può allenare da soli in una squadra della cadetteria. Rapida telefonata di De Falco al suo mister degli anni belli della Triestina e da Colle Umberto Buffoni si è precipitato sino alla sede dello stadio Rocco. Per la terza volta nella sua vita. Buffoni, oltretutto, con Calori ha un rapporto di stima che dura da tempo. «Non avrei problemi ad accettare il ruolo - aveva dichiarato il tecnico di Colle Umberto prima di entrare in sede - ma un simile lavoro d'equipe funzionerebbe solo con una persona di mia fiducia». Ed entrando nella sede alabardata vi ha trovato Calori. L'accordo quindi è arrivato subito. Anche se sembrano esserci ancora alcuni dettagli da chiarire perchè possa andare in porto il tutto.

Trentanove anni, aretino, per otto anni bandiera dell'Udinese, la scorsa stagione il nuovo mister alabardato aveva iniziato la sua carriera di allenatore al Venezia, facendo da secondo a Julio Cesar Ribas, Glerean e Manzo, i tre tecnici avvicendatisi sulla panchina lagunare nel corso di una stagione terribile. Già l'anno precedente, da giocatore, Calori aveva dimostrato quale fosse il suo futuro, dando una mano dal campo a Gregucci. A Venezia lo definivano il suo braccio armato. Buffoni, invece, a Trieste lo conoscono tutti.

Dopo un breve colloquio il nuovo tandem aveva già convinto Tonellotto, poi ci è voluta invece qualche ora per discutere i programmi futuri. «Abbiamo scelto - ha trillato Tonellotto dal suo telefonino a riunione ancora in corso - gli allenatori saranno Calori e Buffoni. Abbiamo fatto tante considerazioni: Buffoni è una persona equilibrata e conosciuta a Trieste, Calori è invece l'uomo del futuro. Speriamo che tra qualche anno possa essere l'allenatore della Triestina da serie A».

Buffoni farà da chioccia sul campo al suo nuovo pupillo, accomodandosi poi assieme a lui sulla panchina. Come aveva fatto in passato con Mandorlini, Cavasin, Camolese, Pedrazzini e Giampaolo. Fare diventare gli altri allenatori professionisti per poi lasciarli al proprio destino, pare essere divenuta la professione dell'uomo di Colle Umberto. Niente pensione per lui dopo una stagione passata nell'eremo del paesino vicino a Treviso. Ma oltre a fare da chioccia a Calori, Buffoni dovrebbe avere anche un ruolo più ampio, una sorta di direttore tecnico con possibilità di dire la sua sul mercato della Triestina. Un compito che lo vedrebbe affiancare De Falco, che si tramuterebbe in una sorta di team manager-direttore sportivo, e il direttore generale Seeber. In pratica De Falco sarebbe quello che dovrebbe girare la Penisola in cerca di giocatori buoni alla causa della Triestina, settore giovanile compreso. Il tutto sarà comunque studiato meglio in settimana e formalizzato giovedì prossimo. A meno di altri colpi di scena dell'ultimo minuto.

Alessandro Ravalico

Adriano Buffoni

Alessandro Calori

SMS

La Triestina della prossima stagione sta per nascere. È cambiato il presidente, Tonellotto al posto di Berti, Tesser ha lasciato la panchina ed è volato in serie A con il Cagliari: al suo posto potrebbe arrivare il binomio Calori-Buffoni, almeno queste le notizie dell'ultima ora. È presto per farsi un'idea chiara su come navigherà l'Alabarda in serie cadetta nella prossima stagione, ma i tifosi della Triestina possono esprimersi già oggi inviando al Piccolo un «sms» con le impressioni su come sta rinascendo la loro squadra del cuore. Il numero è il 3351413313: il giornale li pubblicherà tutti.

Compiti già ben definiti per la coppia di tecnici

TRIESTE La strana coppia sembrerebbe avere deciso: il futuro di Alessandro Calori e Adriano Buffoni sarà una panchina condivisa sul prato del Rocco. Anche se rimangono ancora alcuni dettagli da definire. Di natura tecnica, non economica. Per Buffoni si tratterebbe della terza volta all'Alabarda nel giro di un quarto di secolo. «E' il mio destino. Io sono nel destino di Trieste e Trieste nel mio» - la prima reazione dell'uomo di Colle Umberto. Sia lui che Calori parlano però ancora al condizionale, puntualizzando che solo giovedì prossimo avverà l'investitura. «Ci sono da mettere a punto ancora tante cose sotto il profilo tecnico - prosegue Buffoni - e, se si può, migliorarle. Tonellotto è un entusiasta e i suoi progetti ambiziosi. Poi però bisogna concretizzarli nella maniera giusta. Comunque l'importante è avere trovato un accordo subito. Calori sarà l'allenatore e io lo sosterrò. Aspettiamo giovedì per formalizzare il tutto».

> Ancora da chiarire alcuni dettagli e giovedì prossimo ci sarà la firma

Calori sarà l'allenatore. La sua prima vera panchina. Anche se da condividere, visto che solo tra due settimane avrà in tasca il patentino di seconda categoria. E con quello non si può allenare comunque da solo una squadra della cadetteria. Calori, comunque, ha nelle vene sangue toscano e il Friuli è diventato la sua terra addottiva. Un mix di tenacia e coraggio che gli permette di affrontare con sicurezza la nuova avventura. «Il presidente mi ha fatto una buona impressione - attacca il nuovo mister alabardato - abbiamo parlato a quattr'occhi, chiarendoci subito. Lui sa perfettamente che se prende un giovane come me si tratta di una scommessa che deve affrontare. Le mie esperienze da allenatore sono poche, però il calcio credo di conoscerlo un pochino. Ho voglia ed entusiasmo e non ho paura di nulla. Le responsabilità non mi spaventano. E' solo questione di confrontarci e fare le cose per bene. La mia decisione di quello che vado ad affrontare l'ho già presa. Voglio essere l'allenatore della Triestina».

Magari in compropietà con Adriano Buffoni. Una chioccia che avrà un compito semplice nel fare crescere un pulcino così deciso. «Si tratta di svolgere un lavoro d'equipe - precisa Calori - e trovare la giusta collaborazione sul campo. Oltretutto per me non si tratta di una novità. In certe situazioni ci si deve buttare a capofitto. Il presidente mi ha esposto i suoi programmi e mi è sembrata una persona molto decisa, che crede in quello che fa. Io sono un tipo che va a sensazioni, in pratica come lui. Ma è inutile parlare prima della firma. Attendiamo giovedì».

> «Non mi spaventano le responsabilità, sono istintivo come il presidente»

a.r.

Il centrocampista pronto a sottoscrivere il contratto dopo aver lasciato il retrocesso Venezia

Allegretti: «Mi so adeguare al modulo di gioco»

«Ho un carattere deciso, non so stare zitto. L'alimentazione? In ritiro accetto tutto»

TRIESTE Nel calcio mai dire mai. Soprattutto se si tratta di calciomercato. Ma anche se manca ancora la firma, Riccardo Allegretti parla già da alabardato. L'accordo verbale c'è e il centrocampista sa anche, più o meno, cosa lo aspetta a tavola. Da lui l'Unione vuole la qualità che quest'anno a centrocampo latitava. A mettere i bastoni tra le ruote a una carriera che sembrava lanciatissima, è arrivato nel febbraio 2004 un infortunio. Allegretti stava disputando un'ottima stagione con il Modena in serie A, poi alla 4.a di ritorno, contro l'Ancona, un'entrata di Dino Baggio gli distrugge ginocchio e legamenti. Da lì il cammino che lo porterà al Venezia, dove ha appena chiuso un campionato sciagurato per i lagunari.

«Per quell'infortunio sono rimasto fermo sei mesi - racconta Allegretti - intanto il Modena era retrocesso. Ma avevo comunque la possibilità di restare in serie A andando a Chievo. Quando sono arrivato lì, però, la squadra era già fatta. E all'inizio mi sono allenato poco perché avevo ancora qualche dolorino al ginocchio. Per giocare con più continuità e vedere se stavo bene, ho deciso di rimettermi in gioco». Accettando di scendere in serie B. «Infatti ho mollato la categoria solo per questo. Purtroppo il Modena mi ha dirottato nel peggior posto che mi poteva capitare, visto il campionato del Venezia. Ma nel disastro totale, credo di aver fatto bene. E soprattutto è tutto a posto con il ginocchio. Mai avuto più nessun dolore, altrimenti non avrei potuto giocare tutti questi mesi».

Si dice che sei stato molto vicino a Trieste già a gennaio. «A dire il vero di questo non ho mai saputo nulla dal Modena. E poi è stato tutto molto veloce. Tre giorni dopo aver giocato l'ultima partita con il Chievo sono andato al Venezia. Era la prima occasione che avevo per giocare subito e non volevo perderla».

Con che propositi arrivi in alabardato? «Sono felicissimo di venire a Trieste perché c'è un progetto importante. Ed è quello che cercavo in questo momento della mia carriera: un posto dove star bene e pieno di stimoli». Saprai che Tonellotto è un presidente che ha certe idee sul cibo. «Sì, ho saputo che è molto attento all'alimentazione. Si tratta di una dieta macrobiotica? Spero si faccia solamente nei ritiri, in tal caso mi adeguerò. Altrimenti spero in qualche alternativa. Anche perché io, se una cosa non mi va, non la faccio. Sono fatto così, il mio carattere è noto. E comunque credo che per giocare bene a calcio l'alimentazione sia importante, ma non fondamentale. Nel calcio conta soprattutto fare gol».

Riccardo Allegretti

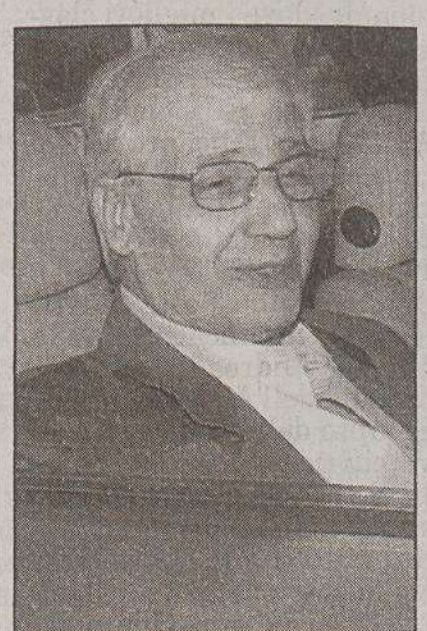
In effetti, oltre ai piedi buoni, si dice che hai un certo caratterino. «Lo confermo, ho un carattere particolare, non so stare zitto se c'è qualcosa che non va. Diciamo bonariamente che sono un po' una testa matta. Del resto, come sono in campo, sono fuori, non sono un giocatore da 6 costante in pagella, più facile che abbia voti molto alti o qualche volta sia direttamente insufficiente. Ma ho dimostrato che se trovo la situazione giusta e l'ambiente ideale, come è stato a Modena, posso fare molto bene».

A proposito di indole frizzante: come è andato davvero l'episodio della patente tolta per guida in stato di ebrezza, avvenuto lo scorso ottobre? «E' stato solamente un episodio, sul quale poi si è ricamato molto sopra. Si è trattato di una normalissima cena fra amici durante una sosta di campionato e, come succede a tanti, può capitare che si esageri un po' nel bere. La mia sfortuna è che sono stato fermato. Ne hanno scritte e dette di tutti i colori, anche che ero di ritorno dopo una serata con Alena Seredova. Magari, ringrazio chi lo ha detto, ma non è vero nulla».

Come mai la Triestina quest'anno ha sofferto tanto? «Per me era una buona squadra con ottimi giocatori. Poi alle volte in certe stagioni non funziona nulla: un po' di sfortuna, qualche episodio negativo e tutto gira per il verso storto. E' evidente che qualche problema c'era, ma a mio parere c'erano molte squadre peggiori. Fra l'altro in passato ho giocato assieme a Tarantino e Godeas».

Posizione preferita in campo? «Ho giocato vari anni da classico centrocampista centrale, ma nelle ultime due stagioni sono stato impiegato soprattutto come mezza punta. Comunque so adeguarmi senza problemi in base all'allenatore e al modulo, questo non sarà mai un problema».

Antonello Rodio

IL CASO

Cimminelli va in procura.

Blitz delle Fiamme gialle negli uffici della società granata che aveva presentato garanzie di solvibilità all'Agenzia delle entrate

Una fideiussione-patacca inguaia il Torino

TORINO Una patacca mette il Torino nei guai. Nemmeno sei giorni dopo la sospirata promozione in serie A i granata si ritrovano con la Finanza in casa e con le pratiche per l'iscrizione al campionato da rifare per colpa di una fideiussione fasulla. «Siamo vittime di un raggiro» - dice l'avvocato del club e il proprietario Cimminelli presenta una querela.

Il blitz delle Fiamme gialle è scattato nella notte proprio come nei film: i militari si sono presentati nella sede della società, negli uffici della Ergom (la ditta di Cimminelli) e nelle case private, consegnando tre avvisi di garanzia: uno al padrone, uno al presidente Romero, uno al direttore finanziario Paiuzza. Falso e truffa ai danni dell'Erario i reati ipotizzati. In mattinata il terzetto si è presentato a palazzo di giustizia per gli interrogatori.

Tutto ruota attorno alla fideiussione da 18,7 milioni consegnata dal Torino all'Agenzia per le entrate come garanzia di solvibilità per l'Irpef non pagata al fisco. Era targata Generali e Cimminelli ne era orgoglioso. Ma dopo il deposito è emersa la verità. Un autentico choc. I fatti, così come sono stati raccontati dai granata agli inquirenti sono semplici. Un personaggio, definito «al di sopra di ogni sospetto e molto qualificato», presenta a Cimminelli un intermediario d'affari noto nel mondo del pallone, che procura al club la fideiussione. Sembra tutto in regola e Cimminelli paga 1,3 milioni il documento, 400 mila all'intermediario. Che ora, però, è stato denunciato: la procura, che ha dato ascolto ai granata, indagherà su di lui.

A questo punto, facendo due conti, il Torino deve trovare 34 milioni in una decina di giorni, altrimenti non verrà ammesso al campionato: 18 sono quelli della fideiussione-patacca, 16 sono legati ad altre pendenze col fisco. Il blitz della scorsa notte, però, non è solo collegato ai conti ma a causa della «rilevanza dell'importo della presunta truffa».

VELA

Soddisfazione per la skipper di Sistiana cresciuta velisticamente alla Svoc di Monfalcone

Larissa d'argento in Laser radial

Il ritorno alla barca suo «primo amore» fa tornare la Nevierov ad alti livelli

TRIESTE Il primo amore non si scorda mai, nemmeno quando si tratta di una piccola barca a vela di poco più di tre metri. Larissa Nevierov ha ottenuto ieri la medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo di vela, ad Almeria, in Spagna. La velista di Sistiana, cresciuta velisticamente alla Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone e ora arruolata in Aeronautica militare, è tornata alla deriva che le ha permesso di ottenere i primi, grandi risultati (compreso un titolo mondiale), prima di passare, nel 1999, «obbligatoriamente» alla classe Europa per poter partecipare alle Olimpiadi nel 2000 (posto che il Laser femminile non era all'epoca classe olimpica) cogliendo l'occasione di coprire il posto rimasto vacante dopo l'abbandono delle competizioni di un'altra triestina, Arianna Bogatec.

Era stato un anno, il 1999, di rielaborazione: Larissa aveva dovuto cambiare completamente logica di regata, perché l'Europa ha in comune con il Laser radial il fatto di essere una deriva con una vela sola, ma non molto di più. In una regata dove tutte le imbarcazioni sono uguali, e sono la capacità di regolazione di dettaglio, la struttura fisica e l'agilità a fare la differenza, e la Nevierov ha dovuto ricominciare daccapo su tutti questi fronti per poter giungere alle Olimpiadi di Sydney e chiudere con una onorevole ottava posizione.

La metamorfosi è costata molto lavoro a Larissa, sostenuta da sempre, a terra e anche in mare, dalla famiglia e in particolare dai due fratelli, laseristi anche loro, Andrea e Alessandro. La triestina ha così cambiato pelle, scotto che ha dovuto pagare per poter partecipare a due edizioni delle Olimpiadi. Ma alla fine delle competizioni di Atene, la scorsa estate, la Federazione internazionale della vela, l'Isaf, ha cambiato le regole, inserendo il Laser radial tra le classi olimpiche al posto dell'Europa: per la velista triestina non ci poteva essere un regalo migliore: Larissa, dopo anni di «sacrificio» in Europa (aveva sempre sostenuto la superiorità del Laser, e nonostante la preparazione fissata solo sull'Europa aveva alcune volte «disertato», partecipando ad alcune regate in Laser) è tornata, e subito con un argento, alla sua classe preferita, da dove aveva iniziato la sua carriera sportiva.

Ad Almeria ai Giochi del Mediterraneo quinti nei 470 i triestini Fonda e Zucchetti

Ed è storia di ieri: un campionato del Mediterraneo giocato in prima posizione le prime due giornate, poi, quando il vento si è fatto più sostenuto, al secondo posto fino all'ultima prova, disputata con 16 nodi. La vittoria è andata alla francese Sofie De Turckei, che ha vinto l'ultima regata ponendo fine all'inseguimento da parte della triestina.

Larissa ha qualcosa da recriminare – qualche problema alle articolazioni – e una punta di delusione, stemperata dalle dichiarazioni dei tecnici della Federazione italiana vela: alla triestina manca solo un po' di allenamento specifico in Laser, sostengono. Larissa in realtà è contenta: alla vigilia dell'ultimo giorno di regate ha inviato a Trieste, agli addetti ai lavori, agli amici, un sms per segnalare che era lì, vicino al podio: «bronzo sicuro», scriveva dalla Spagna, non nascondendo la soddisfazione.

Il «bronzo sicuro» si è trasformato in argento, e in un ulteriore stimolo, che accompagna con tenacia la velista di Sistiana: non mollare mai, nemmeno quando le cose vanno storte, figuriamoci adesso che vanno per il meglio, con l'arruolamento in Aeronautica «che mi permette di essere serena», dichiara, la fine del percorso di studi, e il ritorno all'amato Laser, sempre con la prospettiva olimpica.

Tornando alle regate di Almeria, la nazionale azzurra è tornata con altri due argenti, quello di Diego Negri in classe Laser standard e quello di Zandonà-Della Torre in classe 470 maschile, dove hanno chiuso in quinta posizione Enrico Fonda e Pietro Zucchetti dello Yacht club Adriaco.

Francesca Capodanno

Larissa Nevierov aveva detto alla vigilia in un sms: «Bronzo sicuro».

GIRO

Dodicesimi gli studenti del Nautico

TRIESTE Tappa difficile e combattuta per il Giro d'Italia a vela. Ieri si è conclusa la costiera Giulianova-Bisceglie (130 miglia), caratterizzata prima da bonaccia, e poi, nell'ultimo tratto, da vento forte che ha fatto correre le imbarcazioni anche fino a 18 nodi di velocità.

La vittoria è andata alle Fialle Gialle, seguita da Terra di Bari e da Castel San Pietro Terme. Indietro in graduatoria le imbarcazioni del Nord Est: Venezia, in testa per buona parte della prova, è rimasta intrappolata nella bonaccia a Vieste, e ha finito all'ottavo posto; nona Friuli Venezia Giulia, dodicesimo posto per i ragazzi del Nautico e ultimo per Carnia.

Riva del Garda, orfana di Lorenzo Bressani che partecipa al trofeo Sm la Reina in Ims in Spagna (è al momento quinto), ha chiuso la regata all'undicesimo posto, perdendo così la maglia rosa; in testa alla classifica generale, infatti, passa Fiamme Gialle.

Oggi in programma nelle acque pugliesi la prova a bastone, settima tappa del Giro.

fr. c.

IN BREVE

CALCIO *Movimenti di mercato*

Dopo l'addio di Zola il Cagliari aspetta la firma di Tesser

CAGLIARI Dopo l'addio al calcio di Zola e i primi movimenti di mercato - con l'arrivo di Andrea Cossu dal Verona e i riscatti di Bega, Budel e Gobbi - in casa cagliaritana si attende l'annuncio ufficiale del nuovo allenatore. Manca solo la firma, ma sarà Attilio Tesser, a meno di clamorose sorprese (che con il presidente Massimo Cellino - impegnato in un braccio di ferro con Daniele Arrigoni - sono sempre in agguato) a guidare il Cagliari la prossima stagione. Dalla società non arrivano nè conferme nè smentite, ma è scontato l'arrivo del tecnico ex Triestina.

La squadra prende forma Treviso spera nella serie A

TREVISO Il Treviso ci spera nella serie A. La società biancoceleste sta alla finestra in attesa degli eventi. Se Genoa, Perugia e Torino non dovessero essere ammesse nella massima serie, toccherebbe alla piccola società veneta. In sede, dal nuovo ds Gardini al presidente Setten, cercano di non farsi troppe illusioni ma si tengono pronti a ogni evenienza. Del resto i conti sono a posto, il Treviso ha superato la prima scrematura della Federcalcio che invece ha inguaiato società come Perugia e Torino, e la squadra sta prendendo forma.

L'Atletico prende Rodriguez e ha Bianchi in panchina

MADRID L'attaccante argentino Maxi Rodriguez passa dall'Espanyol all'Atletico Madrid. Il giocatore, 15 reti nella scorsa stagione, ha firmato il contratto che lo lega all'Atletico dopo aver superato le visite mediche. Il versatile attaccante, che può giocare sia da centrale che sulla fascia destra, ha giocato anche in Confederations Cup con la nazionale del suo paese. A Madrid, Rodriguez troverà sulla panchina il connazionale e pluridecorato tecnico Carlos Bianchi che tenta la sua seconda avventura in Europa dopo quella fallita con la Roma.

SPORT EQUESTRI

Buoni piazzamenti in vari concorsi dei cavalieri giuliani

Circolo ippico di Trieste pronto per l'appuntamento a Gradisca

A Palmanova la Natali precede Duse Tirel. Pony: al campionato nazionale vanno la Hausbrandt e Modolo. Lavori in corso nella sede di Opicina

TRIESTE Prosegue con successo anche la stagione estiva del Circolo ippico di Trieste che nelle scorse settimane ha partecipato a importanti concorsi in cui si sono messi in mostra i suoi allievi.

A Chioggia molti i triestini in evidenza anche se a dare decoro ancora una volta al Circolo è stata l'amazzone Matilde di Pretoro finita ben sei volte in premiazione. Grande partecipazione anche al concorso regionale di Palmanova e a quello di Udine dove alcuni ragazzi hanno conquistato l'accesso alle finali dei Campionati nazionali di Arezzo in programma questo mese. Sul podio Michaela Illy vincitrice della medaglia d'argento nel Campionato Brevetti. In Toscana però, per volontà del tecnico Roberto Miraz, gareggerà la sola Ursula Manzon. In un ulteriore concorso a Palmanova il miglior risultato della giornata è stato fatto dalla triestina Martina Natali piazzatasi al primo posto, seguita a ruota da Patrizio Duse Tirel nella categoria C125 Progetto Giovani.

Grande successo sotto ogni punto di vista per il concorso regionale pony che, grazie ai piazzamenti ottenuti da Margherita Hausbrandt e Marco Modolo, permette al Circolo triestino di esser presente al campionato nazionale pony a Cervia.

Il concorso per «ponisti» svoltosi al Circolo ha visto un buon successo di pubblico e partecipazione e si è concluso nel migliore dei modi con dei giochi equestri all'insegna del divertimento per tutti.

La stagione proseguirà fino alla fine di ottobre e nel periodo estivo prevede ancora degli interessanti concorsi ippici. Da segnalare quello Internazionale a una stella in programma nella splendida Villa Manin, quello di Villa Gorgo e il grande appuntamento in piazza a Gradisca per il bellissimo Circuito internazionale a tre stelle che si svolgerà dalla metà di luglio alla metà di agosto. Per l'occasione arriveranno cavalieri di prestigio internazionale.

A Opicina, nella sede del Circolo, si lavora per completare il tondino ed è stato completato il primo lotto dei lavori della nuova area coperta. In autunno, alla fine della stagione agonistica, il Circolo intende organizzare un evento di presentazione delle ultime novità che lo renderanno uno dei più attrezzati, moderni e competitivi della Regione.

Silvia Domanini

Stasera la cerimonia inaugurale allo stadio Teghil

A Lignano i Giochi al via

Antonaz: «Comunicare la bellezza del gesto atletico»

TRIESTE Ci siamo, il grande giorno è arrivato. Oggi, a Lignano, si aprono i Giochi olimpici della Gioventù europea. La prima cerimonia ufficiale della giornata è in programma alle 9, sul piazzale d'ingresso del Villaggio Getur, quello in cui sono ospitate praticamente tutte le delegazioni europee e all'interno del quale sono stati costruiti i nuovissimi impianti in cui gareggeranno gli atleti del judo e del nuoto. Alle undici in punto dunque, conclusi i brevi discorsi protocollari pronunciati dal sindaco di Lignano, Silvano Delzotto e dal presidente del Comitato Olimpico europeo, il belga Guido De Bondt, tre squilli di tromba annunceranno l'alzabandiera e, accompagnati dalle note dell'inno olimpico, inizieranno a salire i vessilli predisposti sui tre pennoni, la bandiera olimpica al centro e, leggermente più in basso, la bandiera del Comitato olimpico europeo e il tricolore. La banda comunale di Lignano Sabbiadoro intonerà quindi l'inno di Mameli, completando così il primo momento ufficiale che anticiperà di poche ore l'appuntamento clou della giornata, la cerimonia di apertura in programma alle 21.15 allo stadio Teghil.

Procedono intanto i lavori delle numerose manifestazioni collaterali ai Giochi in programma a Lignano e proprio ieri è stata aperto «Sport&Spot», il 1° Festival della Comunicazione sportiva, organizzato al Kursaal di Lignano Pineta, che proseguirà fino al 4 luglio.

Significativo l'intervento tenuto dall'assessore regionale allo Sport, Roberto Antonaz di fronte alla platea di operatori dei media e dei giornalisti riuniti per l'apertura: «Comunicare la bellezza del gesto atletico e i valori che lo devono accompagnare: l'amicizia, la solidarietà, il rispetto dell'avversario, il senso della competizione aspra ma onesta. I media possono fare molto trasmettendo la bellezza del gesto atletico e i tanti valori puliti che esistono ancora in questo mondo». L'occasione delle Gare olimpiche della Gioventù europea sarà per questo un ottimo veicolo per comunicare che «lo sport non è e non deve essere solo competizione, ma anche e soprattutto cultura, un fatto sociale di prima grandezza».

Roberto Antonaz

Antonaz ha ricordato anche l'altra importante iniziativa legata a Lignano 2005. «Ospiteremo un convegno sulla Tregua olimpica, per chiedere di lanciare da Lignano un messaggio ai potenti della terra, in particolare all'Onu. Restaurare l'abitudine mitologica che accompagnava le antiche Olimpiadi greche, con cui città e popoli belligeranti deponevano le armi e sospendevano la guerra, accompagnando i Giochi con una fase di pace. Ci piacerebbe - ha concluso Antonaz - che questo succedesse ancora: interrompere grazie allo sport, magari a tempo indeterminato, le violenze, le sopraffazioni che ancora insanguinano il nostro pianeta».

Nel Centro civico di Lignano Sabbiadoro alle 17.30, con una cerimonia che attende quale padrino d'eccezione, il presidente del Coni Giovanni Petrucci, si inaugura «Cent'anni e più di passione sportiva», la mostra fotografica itinerante che rappresenta le migliori tradizioni sportive del Friuli Venezia Giulia e che saranno in esposizione fino alla conclusione delle Gare olimpiche della Gioventù europea.

Enzo de Denaro

DOMENICA SPORT

CALCIO

A Borgo San Sergio si giocano le partite della seconda giornata del memorial Giuliano Caputo.

BASKET

A Tarvisio parte il torneo internazionale under 18 tra Italia, Francia, Croazia e Israele (oggi Italia-Croazia e Francia-Israele, domani Italia-Israele e Francia-Croazia, dopodomani Italia-Francia e Croazia-Israele).

EYOF

Alle 21.30, allo stadio Teghil di Lignano, la cerimonia d'apertura dei giochi olimpici della gioventù, che si disputano tra Lignano, San Giorgio di Nogaro, Latisana e San Vito al Tagliamento.

TENNIS

Sono in programma: il trofeo internazionale Città di Trieste under 12 (al Tennis club Triestino di Padriciano), il memorial Lugnani (torneo di doppio) sui campi del Tennis club Muggia e il memorial Derni (doppio di quarta categoria) al Circolo Marina Mercantile.

VELA

A Trieste si disputa il secondo memorial Furio Girometta.

TRIS

Ben posizionata Futura Grif

TREVISO Al Sant'Artemio la Tris domenicale in lizza i puledri di 3 anni. Un miglio con quindici giovani e con Futura Grif ben posizionata e in grado di tentare la fuga a successo.

Premio Eclissi Lunare, euro 6600, metri 1609.

A metri 1609: 1) Fauna Mtt (E. Vairani); 2) Futura Grif (V.P. Toivanen); 3) Ferdinand Gar (R. Mazzarini); 4) Fario del Sile (M. Trevellin); 5) Fomin (E. Montagna); 6) Florinda Om (P. Romanelli); 7) Fantastico Matto (F. Castelluccio); 8) Felino Bro (L. Vaccari); 9) Fiordo As (P. Leoni); 10) Fasiano (G. Scaffidi); 11) Flight Atc (A. Pollini); 12) Fonte di Fonte (P. Esposito sr.); 13) Flo (V. Martellini); 14) Felicity Dl (G. Targhetta); 15) Freedom Bi (W. Zanetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Futura Grif. 6) Florinda Om. 3) Ferdinand gar. Aggiunte sistemistiche: 14) Felicity Dl. 11) Flight Atc. 9) Fiordo As.

Venerdì al Savio cesenate, en plein dello start, con Dandy Om (netto favorito in chiusura di gioco) che ha preceduto Aztec Lg e Birillo Pant. Sono stati 1350 gli scommettitori che hanno centraro la combinazione 4-5-10 incamerando 722,27 euro. Non ha corso Zorbas Fi (numero 11) e la quota di coppia è stata di euro 116,94.

ger.

PATTINAGGIO

Lucia Palme della Fincantieri Monfalcone, bronzo juniores ai Campionati italiani di Solo Dance svoltisi a Pieris. (Foto Claudio de Paoli)

Ai danzatori regionali assegnata oltre la metà delle medaglie

TRIESTE Si sono conclusi a Pieris i Campionati italiani di Solo Dance, che hanno visto confluire nella località isontina il numero record di 217 danzatori. Delle 37 medaglie in palio, ben 21 sono state assegnate ad atleti della nostra regione; la classifica ufficiosa per società ha inoltre tributato i primi due posti ad altrettanti club nostrani: Ap Ronchi (3 ori, un bronzo) e Ar Fincantieri Monfalcone (2 ori, 2 argenti, un bronzo), entrambi già ai vertici lo scorso anno. Migliore tra i club triestini è stato il Pa Jolly (un oro, 3 bronzi), sesto, seguito dal Pat (un oro e un bronzo).

Nella Divisione internazionale, dove i migliori classificati di ogni categoria hanno diritto a partecipare alla Coppa Europa, Lucia Palme (Ar Fincantieri Go) ha conquistato il bronzo juniores, mentre quello jeunesse è andato a Valeria Flavia Zorzin (Pa Pieris). Ai primi due posti cadetti si sono classificati Amanda Vrech e Andrea Marion, entrambi dell'Ar Fincantieri. Sempre della Fincantieri la vincitrice della categoria Allievi, Chiara Trecarichi, che si è imposta su Alessandra Sain (Pa Pieris) e Sara Voinich (Pa Jolly Ts). Un altro bronzo è stato vinto dal Pa Jolly grazie all'esordiente Veronica Bidoli.

Nella Divisione Nazionale, che disputa solo gli esercizi obbligatori, Silvia Stibilj (Pat Ts) si è imposta tra gli allievi, mentre Martina Pacor (Ap Ronchi) è giunta terza. Tutto regionale il podio Esordienti, dove Micol Brezza (Pa Jolly Ts) ha superato Martina Fulizio (Gioni Ts) e Sonia Rossetto (New Skate Pn).

Numerose medaglie sono state conquistate dagli atleti regionali nella categorie promozionali, con gli ori di Cristina Sfiligoi, Laura Settomini e Ambra Benedetti, tutte dell'Ap Ronchi; gli argenti di Francesca Bibalo (Ar Fincantieri) e Irene Sgarro (As Edera Ts); i bronzi di Daniele Zorni (As Edera Ts) e Nicole Gallinucci (Pat Ts).

Soddisfazione di Cesare Zorzin, presidente della società organizzatrice, il Pa Pieris: «Abbiamo toccato il record di partecipanti e a Pieris, dove si può dire che la Solo Dance è nata, ha ottenuto ora il pieno riconoscimento di disciplina Fihp. Come promesso siamo riusciti anche a sposare sport e cultura locale: ad ogni premiazione erano presenti i Costumi bisiachi e il Consorzio culturale monfalconese, nostro importante sponsor, ha regalato agli ultimi tre classificati di ogni categoria dei libri sulle nostre terre».

r.f.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI FRANCIA Terza pole dell'anno per lo spagnolo leader del mondiale

Alonso e Trulli davanti a Schumi

Le Ferrari ci sono, anche se sbagliano nel secondo settore della pista

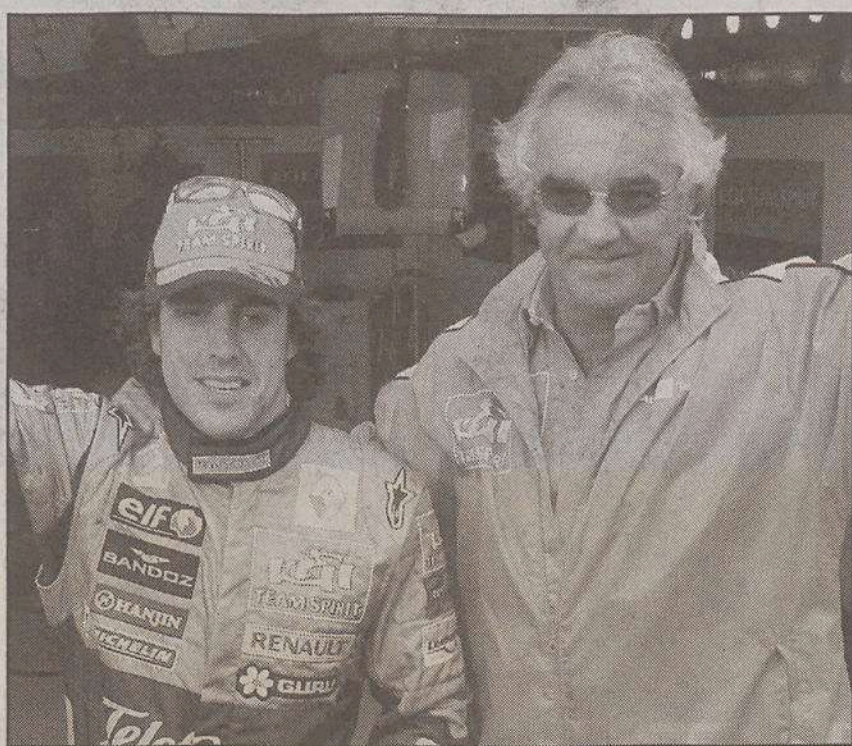
MAGNY COURS La sesta pole position di Fernando Alonso, la terza dell'anno per il leader del mondiale, coincide con la netta sensazione che questa volta la prima fila sia sfuggita alla Ferrari non per una defaillance della macchina, ma per qualche sfortunata circostanza. Rubens Barrichello, sesto assoluto, era in pole fino al termine del secondo settore, poi un errore nel terzo gli ha fatto perdere oltre mezzo secondo. Michael Schumacher, quarto ad appena 160 millesimi, ha pagato una scivolata nel secondo settore.

Insomma, la Renault si conferma imbattibile ma questa volta, forse anche per il vantaggio di essere partite per ultime una volta tanto, le Ferrari si sono dimostrate estremamente competitive anche sul giro secco e questa è una buona premessa per la gara di domani, il Gp di Francia, decima prova del mondiale. E dunque punto di svolta, la metà esatta del campionato, che può ribadire che il Cavallino è tornato a nitrire gioioso.

Per la seconda volta nella stagione, dopo la Malesia, la prima fila vede insieme Alonso e il sempre più strepitoso Jarno Trulli, che dopo la inutile pole position di Indianapolis, ha ribadito la velocità sul giro secco per la Toyota. Dietro di loro, ma è inutile anche questo risultato, Kimi Raikkonen.

Inutile perchè la rottura del motore di venerdì gli costa dieci posizioni in griglia, il che significa che Michael Schumacher partirà terzo, Takuma Sato con la Bar Honda quarto, Barrichello quinto, Giancarlo Fisichella sesto, davanti a Button, Montoya, Massa e Villeneuve.

Impressionante il distacco che Trulli ha inflitto al compagno di squadra Ralf Schumacher, oltre 12 decimi, ma il tedesco ha spiegato di avere fatto un errore alla curva Adelaide. Come quello di Barrichello nel terzo settore della pista francese, ancora un po' umida dopo la pioggia della notte, con 26 gradi dell'asfalto e i 21 dell'aria, in precipitazione rispetto alle temperature bollenti che c'erano fino a giovedì nella Nievre.

Un po' di scivolosità si è vista ancora, nonostante i grandi progressi della nuova mescola Bridgestone e il nuovo pacchetto aerodinamico di Maranello, che dà maggiore stabilità, e si è visto anche ieri, alle vetture. Un errore che ha fatto esultare in diretta televisiva Flavio Briatore, che dopo i primi due riscontri cronometrici si stava convincendo che il brasiliano stava scippando la pole position al suo pupillo spagnolo.

Fernando Alonso, dopo la pole, con Flavio Briatore.

Un'esultanza che, quando il boss della Renault si è accorto che era ripreso da una telecamera, si è trasformato in un gesto grazioso, una mano sulla bocca come per schermirsi.

Ma insomma, se l'era vista brutta, perchè la Ferrari di Barrichello era andata davvero forte e Schumacher, vincitore a Indianapolis, doveva ancora uscire. Forse per altro la macchina del tedesco ha girato più scarica degli avversari, come sembrano dimostrare i 313 all'ora fatti registrare sul rettilineo alla partenza, a meno che non si tratti di una scelta aerodinamica. Schumi ha reso meno del previsto nel secondo settore, dove per altro la sua Ferrari è parsa per tutto il weekend in difficoltà. Ma il comportamento della rossa è stato esemplare.

La macchina sembrava finalmente guidabile, forse si è risolto il problema di sottosterzo che ha avuto fin ora. Schumacher stesso lo ha detto alla fine della prova: «Sono molto soddisfatto della macchina, del telaio e delle gomme. Abbiamo lavorato tanto nelle ultime settimane e ora sono molto contento, soprattutto se pensiamo a dove eravamo solo un mese fa».

Se non partirà male anche oggi (lo start è uno dei punti deboli della stagione) e se le Bridgestone confermeranno la consistenza in gara, la Ferrari potrà battersi per la vittoria. E questa volta con i team gommati Michelin in pista, a differenza di Indianapolis.

Frattanto Michael Schumacher si sta costruendo una villa da sogno in Svizzera. Come ha riferito infatti ieri la Bild, il sette volte campione del mondo della Ferrari si sta costruendo sulle rive del lago di Ginevra una favolosa residenza da 24 milioni di euro. Immersa nel verde e circondata da un parco di 15 ettari, la villa disporrà tra l'altro di una spiaggia privata lunga 200 metri, di un hangar per barche, di una piscina, di un cinema con trenta posti, di un garage sotterraneo con 25 posti auto, di un fitness-centre e di una torre di 15 metri alla cui sommità Schumi avrà il suo studio.

Così al via

Diretta ore 13.30 Rai1

Posizione	Pilota	Scuderia e tempo
Prima fila		
1°	Fernando **Alonso**	Renault 1:14.412
2°	Jarno **Trulli**	Toyota 1:14.521
Seconda fila		
3°	Michael **Schumacher**	Ferrari 1:14.572
4°	Takuma **Sato**	BAR Honda 1:14.655
Terza fila		
5°	Rubens **Barrichello**	Ferrari 1:14.832
6°	Giancarlo **Fisichella**	Renault 1:14.887
Quarta fila		
7°	Jenson **Button**	BAR-Honda 1:15.051
8°	Juan Pablo **Montoya**	Mc Laren 1:15.406
Quinta fila		
9°	Felipe **Massa**	Sauber 1:15.566
10°	Jacques **Villeneuve**	Sauber 1:15.699
Sesta fila		
11°	Ralf **Schumacher**	Toyota 1:15.771
12°	Mark **Webber**	Williams 1:15.885
Settima fila		
13°	Kimi **Raikkonen**	Mc Laren 1:14.559
14°	Nick **Heidfeld**	Williams 1:16.207
Ottava fila		
15°	David **Coulthard**	Red Bull 1:16.434
16°	Christian **Klien**	Red Bull 1:16.547
Nona fila		
17°	Narain **Karthikeyan**	Jordan 1:17.857
18°	Patrick **Friesacher**	Minardi 1:17.960
Decima fila		
19°	Tiago **Monteiro**	Jordan 1:18.047
20°	Christijan **Albers**	Minardi 1:18.335

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Giochi del Mediterraneo all'epilogo

Tra Francia e Italia testa a testa per il medagliere

ALMERIA Ultime medaglie ad Almeria. Oggi calerà il sipario sulla quindicesima edizione dei Mediterranei, e già si pensa ai prossimi Giochi di Pescara 2009. Intanto è già cominciato lo sprint finale tra Italia e Francia. Il medagliere è una lotta a due: in questi giorni di gare si sono avvicendate in testa ora l'una ora l'altra. Le altre squadre, a cominciare dalla Spagna, hanno sempre guardato la sfida italo-francese da distante, nonostante l'entusiasmo dei tifosi, qualche faziosità arbitrale e il caloroso seguito di pubblico, anche per la presenza del re Juan Carlos, del principe Felipe e del premier Zapatero, che ieri alla finale di pallamano ha premiato la squadra spagnola vincitrice del torneo. Venerdì l'oro del basket maschile, acciuffato all'ultimo secondo dalla tripla di Pecile, ha riportato gli azzurri al comando in zona Cesarini. Ma ieri grazie alla vela per la Francia c'è stato un altro sorpasso. Il pieno di medaglie per l'Italia l'ha fatto però il canottaggio con quattro ori, un argento e due bronzi.

Powell, 9"77 sui 100 ha simpatia per Totti

ROMA Powell l'antidivo. Pochi passi svogliati sulla pista dell'Acquacetosa, l'allenamento che vola via tra il flash di un fotografo, lo sguardo severo di Stephen Francis, una richiesta di autografi, mentre sul campo romano i podisti del sabato continuano a correre sbirciando la stella arrivata dalla Giamaica. Eppure lui, Powell, nome di battesimo Asafa, neo-primatista mondiale dei 100 metri, l'uomo più veloce del pianeta è solo un ragazzo normale: quel 9"77 a cui ha sottratto il cronometro non gli ha montato la testa e per la quarta volta dal 2002 è tornato a Roma. Lo sprinter venerdì sarà la star del Golden Gala all'Olimpico. «Di Roma mi piace tutto - dice - il clima, i negozi, il cibo. Adoro fare shopping, camminare per le strade di questa città. E la quarta volta che torno e sono sempre felice quando sono qui». Roma è anche la città di uno dei piccoli idoli dello sprinter giamaicano: Francesco Totti, capitano della squadra giallorossa per cui Powell ha sempre detto di avere una spiccata simpatia.

L'ex First Lady a Singapore per le Olimpiadi a New York

NEW YORK Doppio femminile bipartisan per sostenere la candidatura di New York alle Olimpiadi del 2012: dopo il segretario di stato Condolezza Rice che aveva la settimana scorsa spezzato una lancia per la Grande Mela, è ora la volta di Hillary Clinton. La ex First Lady, senatrice dello stato di New York, si recherà Singapore la prossima settimana per promuovere assieme al sindaco Michael Bloomberg la possibilità che la Big Apple si aggiudichi i Giochi. È stato Bloomberg a chiedere a Hillary di venire, probabilmente imbarazzato dalla prospettiva che la sua città fosse l'unica candidata alle Olimpiadi che a Singapore si presenterà senza nessun rappresentante della politica nazionale: le più acerrime rivali di New York, Londra e Parigi, avranno a rappresentarle rispettivamente il premier Tony Blair e il presidente Jacques Chirac. Oltre a Parigi, considerata la front-runner, e a Londra, New York dovrà vedersela contro Mosca e Madrid.

Battuta la connazionale Davenport nella lunga partita della finale delle donne

Venus torna regina sull'erba di Wimbledon

Oggi pomeriggio Federer e Roddick disputeranno la partita decisiva del ricco torneo

Venus Williams si è ripresa lo scettro sbancando Wimbledon.

LONDRA Venus Williams sembra essersi definitivamente lasciata alle spalle la fase negativa durata due anni: sul campo di Wimbledon dove aveva già vinto il titolo nel 2000 e nel 2001 è tornata a imporsi con autorità, battendo in finale la favorita Lindsay Davenport con il punteggio di 4-6, 7-6,9-7.

La maggiore delle sorelle Williams, partita 14.a del tabellone del torneo, è scesa in campo sul centrale dell'All England Tennis Club per la sua quinta finale in sei anni (nel 2002 e nel 2003 aveva perso con la sorella Serena). L'incontro è stata la più lunga finale femminile nella storia del torneo e Venus ha stabilito anche un altro record: mai una tennista partita con un punteggio così basso era arrivata alla vittoria.

In campo maschile, sarà Andy Roddick a sfidare oggi Roger Federer nella finale numero 119 del torneo di Wimbledon. Lo statunitense, favorito numero 2 del tabellone e già finalista lo scorso anno, supera in quattro set Thomas Johansson nell'incontro sospeso venerdì dalla pioggia. Smarrito il primo set al tie-break, dopo aver sprecato due set-point, Roddick si scatena nella frazione successiva riequilibrando il punteggio. Nel proseguo del match l'americano decide di cambiare tattica, abbandonando la linea di fondo per frequenti incursioni a rete. Le scorribande di Roddick disorientano inizialmente Johansson, favorito numero 12, che subisce il break ma è bravo a trovare il contro-break in tempo e allungare il set al tie-break. Dopo tre occasioni per lo svedese, e due per Roddick, è il favorito numero 2 a portarsi avanti due set a uno. Nessun break nel quarto set, deciso nuovamente al tie-break che consegna a Roddick la terza finale in una prova dello Slam.

Il prossimo avversario, ora, si chiama Federer, contro il quale ha vinto una sola volta in nove precedenti. Otto sconfitte (quattro negli ultimi incontri), due delle quali proprio sui prati londinesi, nella semifinale del 2003 e finale 2004, che però non sembrano spaventare l'americano. «Credo di essere un tennista migliore rispetto a 12 mesi fa, sono cresciuto anche sotto l'aspetto fisico. Mi sento più in forma rispetto all'ultima finale, Roger senza dubbio è stato più bravo di me negli ultimi due anni, ma a me interessa la finale. L'ho visto giocare un po' durante il torneo. Sarà una sfida divertente, ma anche io sto giocando piuttosto bene».

Opinione condivisa dal campione in carica Federer, reduce da una striscia di 35 partite vinte sull'erba, che avrebbe preferito incontrare Johansson in finale. «Roddick ha più esperienza sull'erba. Cercherò di ricordare le ultime sfide giocate qui, ma so che lui è cresciuto molto nell'ultimo anno. Colpisce più forte la palla, ma anche io sto bene. In questo momento credo che la mia arma migliore, al di là del dritto, sia proprio la sicurezza nei miei mezzi: so di poter battere chiunque».

UNDER 12

Le piccole promesse già si fanno vedere

TRIESTE Le promesse del tennis regionale ieri hanno mosso passi importanti verso i tabelloni di qualificazione del trofeo Città di Trieste. E' stata la giornata di gloria di Federico Barbieri, dodicenne giocatore della polisportiva San Marco, che ha imposto il suo gioco su Matteo Franforte, del Triestino, raggiungendo con il punteggio di 6-3 6-4 il turno che gli apre le porte del nuovo tabellone di qualificazione. Stesso destino anche per il pordenonese Alberto De Meo, in grado di dominare Marco Boaro (6-1 6-1).

Più difficile è stato il cammino femminile delle friulane Mattellicchio e Venica. Katia Mattellicchio per vedere la luce della qualificazione ha dovuto eliminare la Moroder e quindi Fiorella Vegetti, 7-6 6-2. Serena Venica invece non ha concesso mai più di tre game per set alle avversarie Ferrari (6-1 6-3) e Guidetti (6-3 6-3), conquistando assieme alla Cantarelli e alla Rovai, vittoriosa sulla goriziana Gurtner, l'accesso alle sognate qualificazioni.

s.f.

Nella cronometro del prologo l'americano sfugge ad Armstrong

Zabriskie prima maglia gialla

Ullrich e Basso sono costretti ad accontentarsi

NOIRMOUTIER Chi aveva dubbi è servito: sarà anche il suo ultimo Tour, ma per Lance Armstrong è come fosse il primo. Non veste in giallo, dopo la cronometro di 19 chilometri che apre l'edizione numero 92.

Per due soli secondi lo batte Dave Zabriskie, l'ex compagno di squadra che in inverno è passato alla corte di Bjarne Riis e Ivan Basso.

Ma il segnale lanciato da Armstrong è forte, perchè quella di ieri è la cronometro più veloce di sempre. Zabriskie fa la media di 54,676 e batte anche il Greg Lemond che nel 1989 beffò Laurent Fignon per 8" sui Campi Elisi (24,5 i chilometri di quella crono conclusiva, 54,545 la media del primo americano in giallo).

I due americani staccano di oltre 50" il terzo arrivato, il kazako Alexandre Vinokourov che al Tour dovrà essere una delle due alternative a Ullrich in casa T-Mobile.

In una cronometro da specialisti puri, su una strada piatta e battuta dal vento dell'Atlantico, la differenza tra i due americani, che partono a distanza di quasi tre ore l'uno dall'altro, è praticamente nulla. Ma il vento è apparentemente più forte quando tocca ad Armstrong. Che riesce a infliggere la prima mazzata psicologica a Jan Ullrich, il rivale di sempre. A cinque chilometri dalla fine lo raggiunge e lo supera.

Il tedesco ne approfitta per difendersi. Con l'americano a fargli da punto di riferimento, riesce a staccare di 18" Ivan Basso, che fino a quel punto era vicinissimo: stesso tempo dopo 9,4 chilometri, ritardo di 9" al km. 14,9.

David Zabriskie indossa la prima maglia gialla del Tour 2005.

Comunque, Jan dà la sensazione che anche in questo Tour si debba correre per il secondo posto. «Lance è stato più forte, questo è tutto» - commenta. E sono parole già sentite troppe volte.

«Ma il vero Tour comincia martedì, la cronometro a squadre è molto importante per noi» - avverte Ivan Basso. La speranza italiana è ventesimo ieri pomereggio e incassa 1'26" di ritardo da Zabriskie e 1'24" da Armstrong. Ma appunto martedì, con la cronometro a squadre, 67,5 chilometri da Tours a Blois, la situazione potrebbe essere rivoluzionata perchè nei primi 29 di ieri ci sono sette della Csc di Ivan.

«Ho fatto del mio meglio e mi sento molto sereno e tranquillo. Non è una novità che Lance sia molto forte. Quest' anno in particolare ha voluto dimostrare di essere lui a essere davanti a tutti. Comunque la maglia gialla è nostra. Il Tour è ancora tutto da giocare» - sostiene Basso, che non vuole cadere nella trappola della tensione.

L'ordine d'arrivo della prima tappa

I PRIMI QUINDICI

Pos.	Corridore	Tempo
1	David ZABRISKIE (Usa)	in 20'51"
2	Lance ARMSTRONG (Usa)	a 2"
3	Alexandre VINOKOUROV (Kaz)	a 53"
4	George HINCAPIE (Usa)	a 57"
5	Laszlo BODROGI (Ung)	a 59"
6	Floyd LANDIS (Usa)	a 1'02"
7	Fabian CANCELLARA (Svi)	a 1'02"
8	Jens VOIGT (Ger)	a 1'04"
9	Vladimir KARPETS (Rus)	a 1'05"
10	Igor GONZALEZ DE GALDEANO (Spa)	a 1'06"
11	Bobby JULICH (Usa)	a 1'07"
12	Jan ULLRICH (Ger)	a 1'08"
13	Jose' Enrique GUTIERREZ (Spa)	a 1'12"
14	Levi LEIPHEIMER (Usa)	a 1'13"
15	Michael RICH (Ger)	a 1'13"

GLI ITALIANI

Pos.	Corridore	Tempo
20	Ivan BASSO	a 1'26"
30	Dario FRIGO	a 1'34"
32	Paolo SAVOLDELLI	a 1'35"
189	Leonardo PIEPOLI	a 4'40"

ANSA-CENTIMETRI

La differenza la deve fare in montagna, non nelle cronometro. E lo stesso Lance in fondo gli da ragione: «Volevo mostrare al mondo che sono impegnato a fondo in questa corsa. Volevo far vedere a tutti che non corro pensando al ritiro. Jan? Il mio obiettivo non era quello di raggiungerlo. Pensavo semplicemente a fare un bell'inizio di Tour de France. Tutto il resto è venuto di conseguenza».

Facile, come vincere sei Tour di fila. E col settimo, diventare l'irragiungibile.

Continuaz. dalla 14.a pagina

BOX auto euro 125 via Fabio Severo; euro 150 via Rosetti; euro 150 via Carpison; euro 156 viale Miramare; euro 180 piazza Vittorio Veneto; euro 190 con soppalco Salita Promontorio. Posti auto: euro 100 via Matteotti, euro 130 via Coroneo. Posti moto: via Coroneo da euro 48. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

CENTRALISSIMO IN stabile prestigioso attico mansardato, salone, due stanze, cucina, 2 bagni, terrazza, termoautonomo, ascensore, eventuale garage affitta Silvana Immobiliare, 040661766, 040630980. (A00)

LOCALI Piccardi locale mq 65 grandi vetrine euro 500; Cadorna 85 mq con soppalco euro 700; XX Settembre locale mq 150 con soppalchi euro 1500; XXX Ottobre locale primingresso mq 132 adattato per ristorazione euro 3000; Zovenzoni magazzino mq 67 euro 500; via della Tesa magazzino mq 33 euro 230; Costalunga ex ristorante/discoteca 550 metri quadrati con grande parcheggio. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

VUOTO Fabio Severo alta soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, euro 385; Arco di Riccardo primingresso, due camere, soggiorno, cucina, bagno, euro 900; Rossetti ottime condizioni saloncino, tre camere, cucina arredata, due bagni, poggioli euro 1000. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMM.NE stabili ricerca impiegata referenziata esperta chiusure contabili. Scrivere Fermo Posta AG TS 7 patente TS2077387M. (A4659)

ARUAL Corporate cerca giovani preferibilmente massimo 23 anni per attività di custodia, controllo accessi, accoglimento, manifestazioni. Scrivere a casella postale n. 1821 Trieste. (A4651)

AUTOCARROZZERIA Vip Car urgente cerca preparatore verniciatore esperto tel. 3357129924.

AZIENDA internazionale con ventennale esperienza ricerca 2 collaboratori da inserire proprio organico anche senza esperienza. Prodotti esclusivi, 20.000 clienti già acquisiti da gestire, formazione, fisso mensile, provvigioni e premi assicurano guadagno medio 3/4.000 euro mensili. La ricerca è rivolta a persone che cercano stabilità e carriera. Inviare breve curriculum 035525012 Grizzly Italia oppure telefonare 0354522041. (FIL17)

AZIENDA mobili arredamento ricerca 30 50enni madrelingua slovena visite su nostri clienti Slovenia. Offresi rimborso/provvigioni. Tel. 0403498119.

AZIENDA ricerca impiegato/a commerciale gestione vendite, scuola media superiore conoscenza sloveno o croato con esperienza max 30 anni. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia c.i. AG6707888. (A4484)

CAPITANO di lungo corso, recente esperienza comandante o primo ufficiale navi petroliere IGS Cow ricerchiamo per assunzione collaborazione a Trieste. Telefonare ore ufficio 040384390 o inviare un fax a 040384375. (A4658)

CERCASI banconiere/ra esperto per stagione estiva presso gelateria Basovizza richiesta bella presenza disponibilità serale. 3281883497.

CERCASI cameriere/a età massima 35 anni. Presentarsi da «Primo», via Santa Caterina n. 9, nel pomeriggio. (a4418)

CERCASI cameriere/a per stagione estiva, serio e capace max 35 anni, solo se con requisiti 3923247474.

CERCASI commercialista o studio in espansione, seriamente intenzionato rilevare studio avviato con clientela in zona. Assicurarsi e richiedesi massima discrezione. Scrivere patente GO5031195J - Fermoposta centrale - Gorizia. (C00)

CERCASI direttore per supermercato zona centro età max 35 anni. Requisiti diplomato dinamismo spirito di iniziativa e capacità di lavorare per obiettivi. Tel. 3939124704. (A4430)

COOPERATIVA sociale cerca Adest/O.S.S. inviare curriculum a: Cooperativa «La Quercia» Corso Italia, 10 34121 Trieste. Fax 040630762 e-mail: gru.quercia@libero.it.

EURO 1.200 mensili guadagnerete confezionando accessori moda vostro domicilio. Telefona gratis Eurostyle 800545693 (escluso cellulari).

FAMIGLIA Gorizia cerca molto esperta stirare / lavare. Mattino tel. 3483800341.

IMPORTANTE società seleziona pensionate/i piccoli recapiti Trieste e provincia bella presenza e telefonista esperta 0403481053.

INTERVIEWS open for part-time job. Candidates must be mother-tongue english or have perfect knowledge of the english language. Telephone 0498076296.

LAVORO a domicilio. Arte della bigiotteria immediati ottimi guadagni 800126744. Telefonata gratuita esclusi i cellulari.

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente candidati appartenenti categoria protette per contratti part-time, saldatori inox, 3 manutentori elettrici. Telefonare 0481538823. www.manpower.it.

MANPOWER Trieste, Albo agenzie lavoro sezione 1 aut. min. 1116, ricerca per il «servizio di ricerca e selezione», coordinatore di stabilimento esperto qualità, impiegato esperto agenzia di viaggi, elettricista industriale, impiegato commerciale buono sloveno/tedesco, impiegato commerciale/contabile ottimo serbo croato, geometra o segretaria ottimo inglese o impiegato ufficio acquisti appartenenti categoria protetta, carrellista con patentino categoria protetta. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it.

MULTINAZIONALE italiana (Spa) con più di 50 agenzie sul territorio seleziona per zona Trieste-Gorizia responsabile 23/35 anni automunito per inserimento nel proprio settore organizzativo/commerciale. Il candidato dopo formazione a carico dell'azienda sarà avviato a mansioni organizzative, di pubbliche relazioni, gestionali e di consulenza. Offresi compenso medio iniziale euro 1.400, incentivi crescita professionale . Richiedesi alta predisposizione al lavoro di team. Non è richiesta esperienza nel settore per colloquio in Udine telefonare 0498072862-2F.

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti e motivate. Ai selezionati si offre corso formativo gratuito, reali prospettive di carriera, euro 1.550 mensili fin dalla I qualifica per colloquio tel. 0403226957 lunedì, sabato ore 9-19.30. (A00)

PRIMARIA BANCA seleziona 25-40enni laureati o diplomati massima riservatezza inviare c.v. cp 1227 Trieste.

RAGIONIERE/A contabile pratico/a studio commercialista, preciso e veloce inserimento dati, possibilmente laureata in economia, tempo pieno cercasi, massimo 45 anni. Scrivere Fermo Posta Ts Centro AD 9823169. (A4660)

SOCIETÀ di servizi cerca impiegato/a conoscenza Pc e nozioni contabilità anche I impiego. C.P. 65 34018 San Dorligo della Valle - Ts. (A4652)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A00)

STUDIO legale cerca praticante seriamente motivato. Scrivere a fermo posta Ag 7 via Marconi Trieste pat. n. TS2142761N.

STUDIO professionale cerca impiegata conoscenza paghe e contabilità semplificata part-time pomeridiano. Scrivere Fermoposta Centrale Trieste C.I. AJ 7691343.

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

AELIM Motor Ns 125 anno 1999 euro 700. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

ALBIZIA Jdm modello lusso colore azzurro anno 2003 euro 7.800. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 5 porte Distinctive interni in pelle anno 2001 66.000 km euro 10.900 Automarket Trieste 040381010.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd Distinctive 5 P anno 2001 Argento euro 13.700. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv anno 12/2003 Argento euro 24.200. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv anno 2002 Rosso euro 19.900. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi Berlina 130cv anno 2001 Argento euro 17.300. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A6 2.5 Tdi Avant 163cv anno 09/2003 Argento euro 23.900. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A6 2.5 Tdi Berlina 155cv Multitronic anno 2002 Blu Met euro 18500. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Idea varie motorizzazioni e modelli semestrali da euro 9.900 Automarket Trieste 040381010.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw anno 09/2003 Argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus C- Max 1.6 Tdci 90cv anno 2004 Argento euro 16500. Dino Conti tel. 0402610000.

GOLF 1.6 16V 5 porte Higline Euro 4 km 57000 settembre 2000 vendo. Telefonare 3398668575. (A4647)

GOLF V serie anno 2004/2005 1.9 Tdi vari colori Automarket Trieste 040381010.

HONDA Civic 1400 colore grigio metalizzato aprile 2000 interno pelle, clima euro 6.500. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

HONDA Hr-V 1.6 3 porte Jam anno 2002 euro 11.900 Automarket Trieste 040381010.

KYMCO Superdik 150 anno 1998 euro 650. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

LAND Rover telonato 1988 colore verde auto d'epoca da revisionare vendesi alla migliore offerta! Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.
(C00)

MALAGUTI Ciak 50 anno 2000 euro 450. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

MERCEDES Classe A 140 Classic anno 2004 Argento euro 15400. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic anno 2004 Argento euro 17000. Dino Conti tel. 0402610000.
(C00)

MICROCAR Tasso anno 2004 in garanzia km 1.200 colore grigio met. completo di autoradio senza patente euro 7.500. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

MITSUBISHI L200 4 posti fatturabile anno 2000 euro 16.000. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

MOTO Gilera 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

NUOVA Lancia Ypsilon anno 2004 1.2 16v. full opt. cerchi in lega km 8.000 euro 8.900 Automarket Trieste 040381010.

OCCASIONE Aixam ultimo modello 500 blu diesel km 057 anno 2005 prezzo 8.950 possibilità finanziamento fino a 60 mesi. Garanzia completa. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

OPEL Agila 1.0 12v. anno 2001 km 8.000 full opt. 5.200 euro Automarket Trieste 040381010.

OPEL Frontera anno 1998 km 115.000 con chiusura centralizzata, bull bar, pedane, fari, copriruota, clima vendesi occasione euro 8.800. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

PEUGEOT 206 1.6 16v. 3 porte Xs anno 2005 km 6.200 10.900 euro Automarket Trieste 040381010.

SYM Cindarella 100 anno 2004 km 2500 euro 1.200 euro due. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

SYM Shark 125 anno 2000 colore rosso/grigio occasione euro 850. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900 euro due. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v. anno 1996 euro 8.900 Automarket Trieste 040381010.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d Sol anno 2002 Argento euro 8900. Dino Conti tel. 0402610000.

VENDO Triumph Boneville T100 full optionals km. 3000 visibile c/o pompa benzina Tamoil di via F. Severo chiedere sig. Gianni. (A4516)

VENDO Triumph Boneville T100 full optionals km 3000 visibile c/o pompa benzina Tamoil di via F. Severo, chiedere sig. Gianni.
(A4816)

VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi anno 2002 full opt. euro 10.900 Automarket Trieste 040381010.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 porte anno 2000 euro 6.500 Automarket Trieste 040381010.

VW Golf Iv 1.6 16v Highline 3p anno 2001 Argento euro 10.000. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf Iv 1.6 16v Time 5p anno 2003 Argento euro 12.800. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Lupo 1.4 16v Highline Air anno 2002 Blu Met euro 7200. Dino Conti tel. 0402610000.
(C00)

VW Polo 1.2 3p Comfortline anno 2003 Argento euro 8200. Dino Conti tel. 0402610000.

SARDEGNA Immobilsarda affitta case vacanza in Gallura - Costa Smeralda la più ampia offerta di ville - villette - appartamenti sul mare, www.immobilsarda.com 0789754500.
(B00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI IN 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
(A00)

MONFALCONE BELLA calda disponibile 6.a misura naturale focosa dolce simpatica sexy 3388117823.

STOP MONFALCONE bambolina 19enne stravolgente snella 4 misura bocca sexy focosa disponibilissima 3463259677.

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20 esegue massaggi thailandesi rilassanti ambosessi. Ambiente climatizzato. 3484116187. (A4314)

VICINANZE MONFALCONE dolcissima bomba sexy tutta disponibile riceve anche festivi. Tel. 3391952445.

VICINO Grado bellissima affascinante bionda 21 anni fisico da modella molto disponibile. 3208151926. (C00)

CEDESI attività di piccolo supermercato rionale. Ottimo reddito. Telefonare dopo le 20 cell. 3343996583.
(A4646)